BIBLIOTECA CIVICA „ATTILIO HORTIS" - TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 25 febbraio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 46 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.

IL LUNGO BRACCIO DI FERRO CON IL GOVERNO SI È INTERROTTO

Sanità: scioperi sospesi I medici alle trattative

Accettate dalla parte pubblica tre condizioni per avviare i contatti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I medici ospedalieri hanno deciso di sospendere gli scioperi e di riprendere le trattative con il governo per il contratto unico della sanità. Hanno precisato che la sospensione è temporanea, tale solo da permettere loro di sedersi di nuovo al tavolo degli incontri, dato che questa era la condizione posta dal ministro della funzione pubblica Schietroma. Va da sé, però, che se adesso la vertenza prenderà una piega soddisfacente, gli scioperi termineranno del tutto.

Questa è la notizia giunta al termine di una giornata faticosa e densa di incontri. I medici stessi si sono fronteggiati a lungo tra di loro prima di giungere a questa decisione comune, spaccati tra Anaao, disposta a interrompere gli scioperi, e Cimo e Anpo determinati a continuare nella strada intrapresa.

Le tre organizzazioni sindacali autonome si sono riunite ieri mattina per raggiungere un'intesa unitaria su questo punto. Il pomeriggio alle 17 era fissata a palazzo Vidoni, sede della funzione pubblica, la ripresa degli incontri tra sindacati e parte pubblica. I medici hanno mandato una rappresentanza per consegnare un documento alla parte pubblica, erano le condizioni per riprendere le trattative.

Le richieste erano: 1) discutere le questioni economiche e normative riguardanti i medici in sede separata; 2) l'istituzione di una delegazione sindacale dei medici per l'esame e la definizione degli istituti peculiari e che siano definiti i tempi entro le quali raggiungere le conclusioni; 3) se questi punti sono accettati, ci sarà l'immediata sospensione degli scioperi.

La parte pubblica ha esaminato il documento e lo ha approvato, consegnando a sua volta un documento ai medici. Riconfermando l'unicità del contratto unico della sanità, la parte pubblica dice di «riaffermare il riconoscimento, già più volte espresso, della disponibilità a discutere questioni peculiari di interesse medico, in maniera specifica con delegazioni mediche». Alla fine, la parte pubblica invita i medici a interrompere gli scioperi e a presentarsi alle trattative

I medici se ne vanno e per tre ore non si sa più niente di loro. Non si fanno vivi, non rispondono né sì, né no, e le trattative riprendono, con molto imbarazzo, tra parte pubblica e sindacati confederali senza sapere che fine hanno fatto i medici.

Evidentemente le discussioni e i problemi tra di loro devono essere stati molto forti. Verso le nove di sera, ritornano e dicono di accettare il documento. Gli scioperi sono per il momento sospesi.

Se questo vale per i medici, non altrettanto si può dire per la Cisas (addetti ai servizi e paramedici), la Cisnal, i farmacisti ospedalieri e i fisici, chimici e biologi dello Snabi, che continuano a scioperare.

M. Regina Perissinotto

Le medicine, intanto, rincarano

Un balzo medio del 12 p.c. - Cemento e metano auto salgono

ROMA — Aumento medio del 12 per cento per i prezzi di tutte le specialità medicinali; aumento medio del 10,6 per cento del prezzo del cemento; aumento da 580 a 610 lire al metro cubo del metano per auto; riduzione dell'incremento stabilito in dicembre per le tariffe elettriche a favore della grande maggioranza delle utenze domestiche (quelle con una potenza fino a tre chilowatt): sono queste le principali decisioni prese ieri dal Comitato interministeriale prezzi (Cip).

MEDICINALI: i prezzi, fermi dall'aprile scorso aumentano mediamente del 12 per cento. Questo rincaro sarà più consistente (fino al 18 per cento) per i farmaci il cui prezzo attuale è basso (intorno alle 2000-2500 lire) mentre sarà contenuto per le medicine con un prezzo più elevato.

CEMENTO: il Cip ha concesso un aumento medio del 10,6 per cento (gli industriali avevano chiesto un aumento del 18,7 per cento). Il prezzo medio del cemento salirà pertanto a 5.856 lire al quintale.

METANO PER AUTO: l'aumento di 30 lire al metro cubo è stato deciso per adeguare il prezzo del metano a quello degli altri carburanti per autotrazione.

TARIFFE ELETTRICHE: il Cip ha recepito le proposte della commissione centrale prezzi basate sull'accordo dei giorni scorsi tra governo e sindacati. I minori introiti dell'Enel saranno di circa 200 miliardi di lire. Sono stati fissati anche gli aumenti per il 1884 dal primo gennaio, l'incremento medio sarà del due per cento per gli impianti fino a 1,5 kw e del 4,8 per gli impianti da 1,5 a 3 kw.

I LAVORI DEI GIUDICI DEL FORO ITALICO NON SARANNO FERMATI DA PROBLEMI TECNICO-GIURIDICI

Via libera al processo per il caso «7 aprile»

Respinte tutte le richieste di un terzo, seppure breve rinvio della causa contro i 71 imputati dell'«Autonomia organizzata» che per l'accusa sono i teorici dell'eversione rossa in Italia

ROMA — *Per chi non avesse già avuto modo di constatarlo durante i nove mesi del processo Moro, la prima corte d'assise di Roma non teme rivali nell'abilità di aggirare gli ostacoli e superare «impasse» procedurali per altri insormontabili. Ieri, smentendo ogni previsione della vigilia, i giudici del Foro italico, in coerenza con i propositi più volte manifestati, hanno chiaramente detto che nessun problema di natura tecnico-giuridica potrà fermare il regolare svolgimento del processo per il caso «7 aprile», un giudizio che attendeva da quasi quattro anni di essere celebrato in un'aula di giustizia.*

Con una ordinanza, sintetica ma ineccepibile sotto il profilo giuridico, la corte ha respinto tutte le richieste di un terzo, seppur breve, rinvio del processo contro i 71 imputati dell'«Autonomia organizzata», indicati dall'accusa come i teorici dell'eversione rossa in Italia.

La decisione del collegio presieduto dal dott. Severino Santiapichi ha una giustificazione logica che non consente obiezioni. Toni Negri, Maurice Bignami, Alberto Funaro, Gianfranco Pancino, Paolo Pozzi e Franco Tommei hanno un processo martedì prossimo, 1° marzo, a Milano, ma dicono di volere a tutti i costi un rapido giudizio a Roma? Si preoccupino allora, tramite i loro difensori, di fare in modo che, dal processo milanese contro i responsabili della rivista «Rosso», la loro posizione venga stralciata. È una soluzione tecnica che, dopo l'ordinanza di rigetto delle istanze di rinvio presa ieri a Roma, appare quasi automatica, nel rispetto del principio che garantisce il diritto dell'imputato di difendersi assistendo al giudizio nel quale viene messo sotto accusa.

Questo processo alla storia ed ai «cervelli» di dieci anni di terrorismo, perciò, è finalmente uscito dalle secche ed ha preso il largo pur senza alzare le vele, per il momento. Dopo questa prima udienza, tutta dedicata all'esame dell'intoppo che rischiava di farlo nuovamente saltare, il processo, già da oggi, entrerà nel vivo con una prima raffica delle numerose eccezioni preliminari predisposte dai difensori.

Nella palazzina-bunker di via dei Gladiatori erano presenti ieri 28 imputati: 14 nelle gabbie e altrettanti a piede libero. Dei detenuti, tre hanno rinunciato all'appuntamento — Lauso Zagato, Oreste Strano ed Egidio Monferdin —, mentre il quarto, il capo di «Prima linea» Maurice Bignami, ha preferito restare a Firenze, dove è in corso un altro processo che lo riguarda.

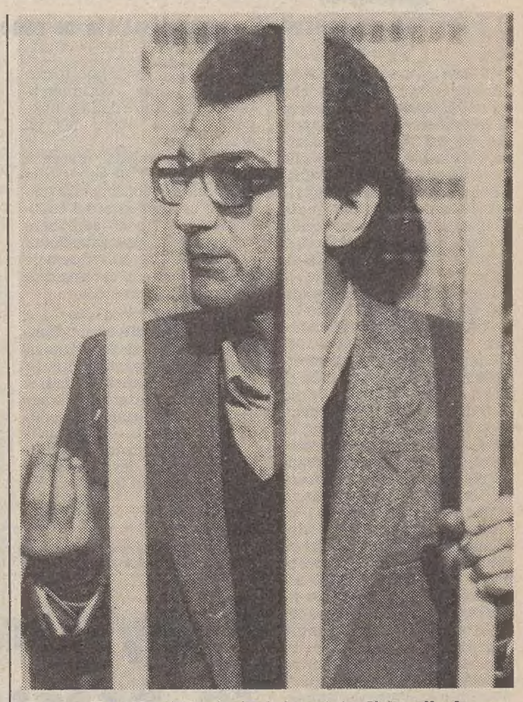
Toni Negri, Luciano Ferrari Bravo, Emilio Vesce, Mario Dalmaviva e gli altri docenti padovani arrestati nel 1979 per ordine del giudice Pietro Calogero e accusati di insurrezione armata contro i poteri dello Stato, si sono presentati in aula elegantemente vestiti.

Non appena la Corte ha fatto il suo ingresso in aula, si è alzato l'avv. Giuliano Spazzali che, per conto di Negri e di Tommei, ha illustrato le ragioni che, a suo avviso, rendevano necessaria una sospensione del processo.

L'istanza aveva trovato consensi pressocché unanimi presso gli altri difensori, compresi gli avvocati Fausto Tarsitano, parte civile nell'interesse dei familiari del brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardini, ucciso nel 1975 durante la rapina di Argelato, e Oscar Fiumara, rappresentante dell'Avvocatura.

Il pubblico ministero Antonio Marini, a sua volta, aveva invitato la Corte a non tener conto delle richieste della difesa, ricordando, tra l'altro, che quando due procedimenti sono già in fase dibattimentale e pendono davanti a collegi diversi, non se ne può ordinare la riunione. Per le posizioni comuni, comunque, la Corte d'assise di Milano, se lo riterrà opportuno, potrà disporre lo stralcio senza che, per questo, a Roma si fosse rinviato il processo.

Sergio Geraldini



Roma — Toni Negri, il principale imputato, dietro alle sbarre

IL PRIMO COLLOQUIO DI FANFANI CON LA THATCHER

Vertice anglo-italiano Uniti sull'opzione zero

Il presidente del Consiglio non visiterà l'ex sovrano

LONDRA — Il presidente del Consiglio, Amintore Fanfani, è giunto ieri sera all'aeroporto londinese di Heathrow con un aereo speciale a capo di una delegazione del governo italiano per colloqui con il premier Margaret Thatcher e altri esponenti del governo britannico. La visita si inserisce nel quadro degli incontri periodici tra i capi di governo delle due nazioni.

Il primo colloquio che Margaret Thatcher e Fanfani hanno avuto è servito come ricognizione dei temi centrali di questo vertice. E anche a puntualizzare le posizioni internazionali comuni ai due governi, innanzitutto riguardo alle questioni del disarmo, in particolare degli euromissili.

I due primi ministri a questo riguardo hanno approfittato dei discorsi ufficiali che si sono scambiati al pranzo d'onore per riconfermare il loro favore all'«opzione zero» (nessun Cruise o Pershing 2 da questa parte dell'Europa in cambio dello smantellamento degli SS 20 sovietici) che è considerata da entrambi un obiettivo giusto.

«Restiamo disponibili — ha aggiunto però Fanfani — ad esaminare con gli altri partners atlantici controproposte che rispettino i principi della parità e dell'uguaglianza e siano adeguate al conseguimento di solide ed effettive condizioni di pace».

Altrettanto univoco il proposito di assicurare il contributo dei due paesi ad una soluzione giusta e duratura del problema libanese.

Per parte sua Fanfani ha molto insistito perché l'Europa si esprima con una voce sola sui problemi di interesse comune ed ha riproposto all'attenzione dei governanti di Londra il progetto di rivitalizzare l'Unione europea messo a punto da Emilio Colombo.

Il presidente del Consiglio Fanfani, infine, ha lasciato capire che né lui, né altri membri della delegazione che lo accompagna che comprende i ministri degli esteri Colombo, della difesa Lagorio, del tesoro Goria, dell'industria Pandolfi e della ricerca scientifica Romita, visiteranno l'ex re d'Italia ricoverato nella London Clinic.

LE PROCEDURE PER IL RIENTRO IN ITALIA

Pertini: va rispettato il dramma dell'ex re

Ridda di proposte per dribblare l'ostacolo costituzionale

LONDRA — Lo staff medico che ha in cura l'ex re Umberto alla «London Clinic» ha diramato nelle prime ore del pomeriggio di ieri il seguente bollettino: «il re ha trascorso una notte tranquilla e le sue condizioni generali rimangono stazionarie».

Successivamente il conte Solaro, «addetto alla persona del re», ha fatto rilevare che la situazione è rimasta immutata fino all'inizio della sera e che i medici si riservano di emettere un nuovo bollettino oggi.

Ieri non si è notato un particolare afflusso di visitatori alla «London Clinic». A Londra sarebbero sempre presenti i due figli Vittorio e Maria Gabriella, mentre il duca Amedeo D'Aosta è ripartito ieri per l'Italia ma tornerebbe oggi o domani.

Negli ambienti vicini all'ex re si conferma che l'ex regina Maria Jose dovrebbe giungere a Londra lunedì, secondo alcune fonti, non confermate, l'ex sovrana avrebbe già visitato il consorte la settimana scorsa, quando è stato colpito dalla prima crisi che lo ha messo in pericolo di vita.

Le medesime fonti hanno reso noto che da almeno 10-12 giorni Umberto non si alza più dal letto e che è molto dimagrito. Egli resta per ore in stato di assopimento, dovuto ad alcuni farmaci, ma quando è sveglio è lucidissimo.

Nel frattempo a Roma si continua a discutere sulle modalità di un eventuale rientro in Italia dell'ex re. C'è da registrare in proposito una dichiarazione del Presidente della Repubblica.

«Un po' di rispetto per una persona che sta male, e forse è morente, meglio non dire niente». È la risposta che Sandro Pertini ha dato alle domande sul rientro in Italia di Umberto di Savoia che gli sono state poste ieri mattina dai giornalisti stranieri all'associazione della stampa estera.

Nuove prese di posizione sulla questione sono venute da altri esponenti politici. Secondo quanto ha dichiarato il presidente dei deputati socialisti Labriola all'Agenzia Italia «non vi sarebbero problemi di costituzionalità se l'ex re Umberto venisse a Roma e non in Italia, cioè potesse abitare in uno dei palazzi che godono della extra- territorialità».

Per il ritorno dell'ex re Umberto in Italia è sufficiente che a questi venga concesso un visto di ingresso. È la tesi sostenuta dal segretario socialdemocratico on. Pietro Longo, il quale, conversando con un redattore dell'agenzia Italia, ha spiegato che, questo è possibile dal momento che la norma costituzionale non prevede alcuna sanzione per chi accompagna o permette l'ingresso dell'ex re sul suolo italiano.

È un «escamotage», ha detto Longo, che è già stato usato dal cancelliere austriaco Bruno Kraisky, per permettere il reingresso dell'ex Kaiser.

MENTRE IN ITALIA SI LEVANO SOSPETTI SUL CONTRATTO

Gas algerino: accordo raggiunto Ora si pensa a quello siberiano

ALGERI — Accordo raggiunto per il gas algerino: un protocollo in cui sono definiti gli aspetti contrattuali che erano ancora in discussione, è stato siglato ieri dal direttore dell'Eni per l'estero, Santoro, e dal direttore generale della Sonatrach, Yousfi. Il contratto commerciale tra la Snam e la Sonatrach sarà firmato ad Algeri entro il 16 marzo.

Nel protocollo siglato ieri vengono definiti i problemi relativi alle quantità minime da ritirare e alla revisione del contratto dopo il primo triennio di applicazione. In particolare, la quantità minima che la Snam sarà tenuta a ritirare nei primi tre anni è stata — secondo quanto affermato dalla delegazione italiana — «sensibilmente diminuita», rispetto al tetto massimo previsto. Va ricordato a questo proposito che l'integrazione dello Stato italiano, pari a 540 miliardi di lire in tre anni, teneva conto di un quantitativo massimo di metano da importare, sempre nel triennio 1983-1985, di 20 miliardi 300 milioni di metri cubi.

Quella di ottenere un maggior margine di flessibilità nelle forniture di gas era una delle condizioni poste dal consiglio dei ministri per la conclusione dell'accordo. Il secondo aspetto che era in discussione, e cioè la clausola di revisione del contratto dopo i primi tre anni, è stato risolto — sempre secondo quanto hanno riferito componenti della delegazione italiana — in modo da corrispondere «ampiamente» alle indicazioni del consiglio dei ministri.

Questa soluzione consentirà un «sostanziale allineamento» del prezzo al mercato del gas al 1° gennaio 1986. È stata inoltre superata la questione che era sorta nei giorni scorsi per un eventuale trasporto attraverso il metanodotto, con destinazione verso altri paesi d'Europa delle quantità di metano eventualmente non ritirate dalla Snam.

Il ministro Capria ha dichiarato che «la priorità e l'opzione algerina potrà influire sulle future trattative con l'Unione Sovietica per l'acquisizione del gas siberiano. Malgrado le polemiche, a volte pesanti — ha detto il ministro — si è disinnescato un meccanismo perverso, che sembrava mirare alla costituzione di due partiti occulti: quello algerino e quello siberiano».

Capria ha ricordato che con la conclusione dell'accordo si sbloccheranno importanti contratti per grandi imprese private e pubbliche, prima fra tutte l'Eni e per il sistema della piccola e media impresa.

Ma prima della firma dell'intesa i partiti vogliono vederci chiaro

L'accordo con l'Algeria è destinato a far parlare di sé anche sul piano politico. Non tutti lo giudicano un affare. Già il Pli aveva preso posizione, indicando una serie di elementi dell'intesa che creano molte perplessità. Ieri è uscito il Psdi a chiedere un'audizione parlamentare del ministro Capria, affinché la stessa maggioranza di governo sia messa in grado di compiere «un attento esame degli oneri che l'accordo comporta e della validità di contropartite che al momento ci sembrano semplici enunciazioni».

Così si è espresso l'on. Vizzini, chiedendo che tutto ciò avvenga «prima di firmare definitivamente». Stessa richiesta dal repubblicano Ravaglia, che collega le dichiarazioni allarmanti di Goria sul deficit pubblico alla necessità di una valutazione meditata di ogni spesa.

Anche i deputati d.c. vorrebbero che prima che si arrivi alla firma definitiva dell'accordo con l'Algeria, i ministri competenti riferiscano alla commissione industria della Camera. Questo in sintesi il contenuto di una lettera inviata al presidente del Consiglio Fanfani dai vicepresidenti del gruppo d.c. della Camera Paolo Cirino Pomicino e Silvestro Ferrari e dal vicepresidente della commissione industria on. Severino Citaristi.

«Il rapido evolversi in questi ultimi giorni delle condizioni del mercato internazionale dei prodotti petroliferi — scrivono i tre d.c. a Fanfani — crediamo abbia determinato un quadro generale dell'approvvigionamento energetico nel nostro paese tale da valutare con la massima attenzione le condizioni finanziarie connesse al contratto con l'Algeria per il rifornimento di gas metano. Per tali motivi ti saremo grati se potessi dare le necessarie indicazioni ai ministri competenti perché forniscano alla commissione industria della Camera una nuova e più approfondita informazione».

Euforico, invece, il giudizio dell'on. Achilli (sinistra socialista) che vede nell'accordo non tanto un fatto economico quanto un elemento politico di grande interesse per assicurare all'Italia una «carta di credito» presso i paesi africani in via di sviluppo. È questa — dice — la «vera essenza» della cooperazione economica e del dialogo Nord-Sud.

NUOVO COLPO INFERTO ALLA RETE SPIONISTICA DEL CREMLINO IN ITALIA

Un altro sovietico dietro le sbarre a Roma Forse era l'«ufficiale pagatore» di Negrino

Per la consegna del materiale segreto le spie usavano il «rintraccia-persone» Sip Pista bulgara: respinte le accuse di Sofia - Farsetti e Trevisin dal 2 marzo in aula

ROMA — Per la storia delle spie, un altro sovietico è finito in carcere. Si chiama Viktor Koniaev, 38 anni, da tempo residente a Roma dove è vicedirettore della «Nafta Italia», una società a capitale misto, russo e italiano. Ieri mattina all'alba i carabinieri del reparto operativo hanno bussato alla porta della sua abitazione. Ad aprire è andato proprio Koniaev, il quale è stato prontamente ammanettato e condotto in caserma.

Mosca per ora tace sull'arresto del sovietico Viktor Koniaev. Nessuna notizia, nessuna reazione è venuta dai «mass-media» che d'altra parte erano rimasti silenziosi anche il giorno in cui fu arrestato il vicedirettore commerciale dell'Aeroflot per l'Italia, Viktor Pronin.

A ordinare l'arresto di Koniaev è stato il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, che conduce l'inchiesta sul caso di spionaggio a favore dell'Unione Sovietica. Le indagini, dopo la cattura dell'industriale genovese Azeglio Negrino e del vicedirettore dell'ufficio commerciale dell'«Aeroflot» Viktor Pronin, che proprio ieri s'è sentito confermare dal tribunale della libertà l'ordine di cattura, stanno dunque avendo uno sviluppo clamoroso.

Che nella vicenda dovessero finire altre persone lo si era intuito fin da lunedì scorso, quando i carabinieri, per incarico del magistrato, avevano rintracciato e accompagnato a Palazzo di giustizia tre persone. Una, si seppe allora, era un cittadino sovietico, dirigente di una società commerciale, che aveva avuto rapporti con Negrino, il procuratore legale della «Microlito» arrestato mentre si apprestava a consegnare a Pronin 50 mila documenti microfilmati di enorme interesse militare e strategico.

Il nome del russo, tramite il quale Negrino sarebbe stato comperato con 100 milioni, in quell'occasione fu tenuto segreto. Si sa solo che al termine dell'interrogatorio il dott. Sica lo rimandò a casa, senza prendere alcun provvedimento. In questi tre giorni, però, gli investigatori hanno approfondito le indagini sulla nuova pista e hanno alla fine raccolto elementi tali da giustificare un ordine di cattura per spionaggio politico-militare.

L'inchiesta, piano piano, sta portando alla luce una vera e propria organizzazione spionistica diretta dai sovietici. Come sempre accade in questi casi, l'attività illecita si svolge al riparo di facciate «pulite», che di solito sono società commerciali o compagnie estere.

La sede della «Nafta Italia» si trova al terzo piano di un palazzotto stile umbertino di via Sardegna, a un passo da via Veneto. La società venne fondata quattro anni fa; ha un presidente e un direttore generale, entrambi sovietici; nell'ufficio lavorano tre segretarie italiane, che conoscono abbastanza bene il russo.

Viktor Koniaev era giunto a Roma nel gennaio dello scorso anno con la qualifica di vicedirettore. La portiera dello stabile ha dichiarato che i tre stranieri erano molto riservati ed educati e la sede della società era frequentata da poca gente, per lo più rappresentanti di commercio.

Sia l'abitazione di Koniaev sia l'ufficio di via Sardegna sono stati perquisiti dai carabinieri, i quali hanno portato via molti documenti, che vengono definiti di notevole importanza ai fini delle indagini.

La pista che ha portato gli investigatori al vicedirettore della «Nafta Italia» ha origine da una indagine avviata nei giorni scorsi sui rapporti d'affari che intercorsero tra Negrino e la società. Sembra che Koniaev avesse incaricato il procuratore della «Microlito» di effettuare alcuni lavori di microfilmatura e che da questo contatto iniziale si sia passati a una richiesta da parte del sovietico di documenti «top secret».

La consegna del materiale segreto avveniva tramite le «cassette delle lettere morte», un termine che nel gergo delle spie indica luoghi discreti in cui lasciare i documenti che poi vengono ritirati dall'agente straniero senza dar troppo nell'occhio.

Questo vecchio sistema però era stato modernizzato con l'introduzione del «teledrin», quell'apparecchio messo in circolazione dalla Sip per rintracciare persone tramite il telefono. Negrino, quando aveva raccolto il materiale da consegnare, componeva il numero telefonico convenuto che faceva squillare il «teledrin» di cui erano dotati i sovietici. Era quello il segnale che dava l'avvio all'operazione e faceva accorrere i russi alla «cassetta morta» per ritirare il materiale.

Con questo espediente si evitavano eventuali intercettazioni telefoniche sempre possibili quando si parla, sia pure in codice, all'apparecchio.

Oggi il nuovo arrestato viene interrogato per la prima volta da Sica, il quale tra l'altro gli contesterà il contenuto del materiale sequestrato che, a quanto si dice, non avrebbe nulla a che fare con l'attività della «Nafta Italia», una società che ha un grosso fatturato in quanto si occupa dell'importazione di massicce partite di oli combustibili dall'Urss.

Quanto a Viktor Pronin, come si è accennato il Tribunale della libertà ha convalidato in pieno l'ordine di cattura per spionaggio. Era stato il suo difensore, l'avvocato Manfredo Rossi, a presentare il ricorso, sostenendo la labilità delle prove. Ma la risposta dei giudici è stata secca: gli elementi raccolti dagli inquirenti sono più che validi per giustificare l'emissione del provvedimento.

Passando alla pista bulgara sull'attentato al Papa, c'è da registrare una ferma presa di posizione dell'ufficio istruzione di fronte alle insinuazioni fatte l'altro giorno, durante una conferenza stampa tenuta a Sofia, del direttore dell'Agenzia telegrafica bulgara. Questi aveva sostenuto che Ali Mehmet Agca era un bugiardo che, con l'aiuto dei servizi segreti italiani e con la complicità dei magistrati romani, sta attuando un complotto contro la Bulgaria e il socialismo.

Si è appreso inoltre che il processo a Paolo Farsetti e Gabriella Trevisin, i due giovani italiani accusati di spionaggio in Bulgaria, si svolgerà a Sofia dal 2 marzo; la conclusione è possibile l'11 dello stesso mese. Il 9 saranno probabilmente ascoltati gli otto testimoni italiani citati dalla difesa; il sindaco di Arezzo, Aldo Ducci, città del Farsetti, sarà interrogato per rogatoria probabilmente presso l'ambasciata bulgara a Roma.

S. G.

NELLE PAGINE INTERNE

Spagna: espropriata la maggiore «holding»

Il governo socialista spagnolo ha deciso, ieri, con una mossa inattesa, l'esproprio totale della maggiore holding del paese la Rumesa, che incorpora ben 131 società, 18 delle quali sono banche. Il provvedimento è giunto al termine di una lunga seduta del Consiglio dei ministri e conclude un aspro contrasto scoppiato da tempo fra il ministro dell'economia e il titolare dell'impresa, accusato di condurre una politica finanziaria votata alla catastrofe. Per la «Rumesa» lavorano attualmente, in modo diretto, 60 mila persone, mentre molte altre migliaia sono impiegate nel cosidetto indotto. *A pagina 11*

Distanti i partiti sulle pensioni baby

ROMA — Continuano le consultazioni tra le forze politiche sul riordino delle pensioni. Intanto in attesa della riunione della commissione lavoro in programma per l'8 marzo si intrecciano gli incontri sullo spinoso problema delle pensioni baby.

Le voci che tra i partiti si fosse raggiunto un accordo sono state smentite dallo stesso ministro Scotti, mentre il Psdi ha proprio ieri riconfermato la sua volontà di votare contro il provvedimento se non verranno apportati dei correttivi. L'orientamento delle forze politiche comunque è quello di varare un provvedimento che dia il segno di una inversione di tendenza senza tuttavia calcare troppo la mano. *A pagina 2*

LA COMMISSIONE LAVORO SI RIUNIRÀ DI NUOVO L'8 MARZO

Pensioni baby: i partiti restano ancora distanti

Il Psdi voterà contro il provvedimento se esso non sarà modificato

ROMA — La riforma delle pensioni torna agli onori della cronaca. Mentre alla Camera la commissione lavoro ha proseguito ieri l'esame del decreto sul costo del lavoro, che introduce la norma per l'abolizione delle «pensioni baby», Scotti ha concluso la tornata di incontri con le parti sociali sul problema generale del riordino del sistema pensionistico.

Dopo sindacati e imprenditori, il ministro del lavoro ha ascoltato in serata gli esponenti degli agricoltori, dei commercianti, della coldiretti, degli artigiani e dei dirigenti. Ed alla fine di questo primo giro di consultazioni ha deciso la costituzione di gruppi di studio (formati prevalentemente da tecnici) che dovranno elaborare nuove proposte da inserire nel progetto già predisposto alla Camera.

Le commissioni, che dovranno presentare i propri risultati entro un mese, dovrebbero concentrare la loro attenzione sui problemi che riguardano il finanziamento dei fondi previdenziali, la riorganizzazione dell'Inps e la perequazione dei trattamenti tra settore pubblico e privato.

Intanto sull'annoso problema delle «pensioni baby» la commissione lavoro ha concluso ieri la discussione generale del provvedimento e si riunirà nuovamente l'8 marzo. I partiti della maggioranza dovranno ora concordare un atteggiamento comune sugli emendamenti da apportare al decreto Goria, in vista del nuovo confronto che, alla presenza dello stesso ministro del lavoro, si terrà il 2 marzo prossimo.

Un primo passo avanti è rappresentato comunque dalla decisione del gruppo democristiano di accogliere una serie di proposte di mediazione avanzate dal relatore di maggioranza al disegno di legge di riforma previdenziale. I correttivi decisi dal gruppo dc sul controverso articolo 10 prevedono che rimanga immutata la parte che abolisce la franchigia di 5 anni di cui hanno finora goduto le donne sposate, mentre per i dipendenti che sono andati in pensione prima del 29 gennaio, il trattamento dovrebbe tornare come prima: continuerebbero cioè a fruire della contingenza intera, anche per gli scatti futuri.

Per i dipendenti invece a riposo dopo il 29 gennaio la pensione e la contingenza maturata al momento del collocamento a riposo sarebbero rapportate ai quarantesimi di servizio. Fatte salve però le 448 mila lire di contingenza maturate a gennaio.

Scotti, dal canto suo, si è detto disponibile ad un'eventuale modifica della norma, a conduzione però «che la disposizione mantenga inalterato il suo carattere di scoraggiamento dei futuri pensionamenti anticipati». Insomma il decreto, a giudizio del ministro del lavoro deve «costituire un segnale di inversione di rotta».

A contestare duramente la norma sulle pensioni baby sono rimasti i socialdemocratici: ieri hanno confermato l'orientamento e preannunciato un voto contrario all'art. 10 se non saranno apportati i correttivi richiesti.

Per discutere la questione è comunque in programma un incontro lunedì tra i Ministri del Tesoro, del Lavoro, della Funzione Pubblica e il socialdemocratico Belluscio.

Anche la Uil continua a muoversi a favore della correzione del decreto: «La questione previdenziale va affrontata nella sua globalità — ha affermato ieri il segretario confederale Agostini — stronchiamo i privilegi, ma teniamo presente che i lavoratori statali sono discriminati rispetto ai privati».

M. Ne.

Le coltellate allo stadio: l'aggressore identificato

TORINO — Dopo le confessioni dei complici del feritore, anche la vittima, il tifoso fiorentino Fulvi La Porta, ha indicato in Marco Marengo, 19 anni, il giovane che domenica pomeriggio, dopo la conclusione di Juventus-Fiorentina, lo ha accoltellato per sei volte al torace. La Porta ha riconosciuto Marengo, che è irreperibile, in alcune fotografie.

Con il riconoscimento del La Porta, secondo la polizia, l'indagine sul ferimento di domenica scorsa è virtualmente conclusa. Come è noto, sono in stato di fermo due amici di Marengo, Giorgio P., 17 anni, e Salvatore Peduto, di 23.

DOPO IL LARGO CONSENSO OTTENUTO DAGLI EMENDAMENTI DI INGRAO

In vista del congresso Pajetta esalta la democrazia nel Pci

Critiche da Craxi sui rapporti con l'Urss - Risentimento di Trombadori per la mancata rielezione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le ricerche precongressuali del Pci sono al centro del dibattito interno ed esterno. C'è ancora fermento dentro al partito per i casi più clamorosi di esclusione di personaggi importanti e per la tensione che ha contraddistinto alcuni congressi regionali.

Ieri Craxi, intervenendo a Tribuna politica, ha parlato a lungo dei rapporti all'interno della sinistra. Il segretario socialista ha sostenuto che le relazioni fra i due partiti potranno migliorare solo se nel Pci si realizzerà un profondo processo di trasformazione e di revisione.

«A misura che questo processo agisce in profondità — ha aggiunto — toccheremo con mano la possibilità di un rapporto più stretto frai due partiti. Questo processo richiede troppo, la necessità obiettiva e spirito di tolleranza.

Craxi ha poi criticato alcune tesi congressuali comuniste, ed in particolare quelle riguardanti il rapporto col mondo sovietico ed il comunismo internazionale, e la cosiddetta «terza via».

Argomenti che in casa comunista sono invece dati per scontati, anche perchè l'attenzione è ormai centrata sugli emendamenti presentati da Ingrao (sulla democrazia interna) che hanno ottenuto grande consenso di base nei precongressi.

Sull'argomento è stata diffusa una intervista di Pajetta (molti lo indicano come futuro presidente del partito, nonostante le perplessità di Berlinguer) che si dichiara «molto soddisfatto» della dimostrazione di democrazia interna offerta dal dibattito.

«Chi era in attesa di spaccature sullo "strappo" — afferma l'anziano leader — si è dovuto accontentare di un dibattito a voci molteplici e serrate che dimostra inequivocabilmente un'altra cosa: e cioè che il nostro è un partito dove la volontà di democrazia non è calata improvvisamente dal cielo ma è andata consolidandosi nella consapevolezza comune».

Secondo Pajetta, inoltre la tesi di Ingrao sono largamente condivise e saranno presentate nel documento congressuale. Sui rapporti con il Psi — sicuramente al centro del prossimo congresso — Pajetta ha detto che «non solo si può ma addirittura si deve attuare una politica con il Psi per quella alternativa che noi fortemente vogliamo. Tra Psi e Pci è necessaria un'alleanza, che non significa identità».

Quanto alle polemiche interne sulle esclusioni di candidati di prestigio da alcuni risultati precongressuali (Roma, soprattutto) il senatore Perna, presidente del gruppo comunista di palazzo Madama, ha fatto sapere che la sua esclusione romana non è tanto clamorosa poichè è stato eletto presso la federazione di Livorno.

Diverso è il caso Trombadori. Il deputato è apparso molto contrariato per la mancata rielezione e ha sostenuto, in una intervista, che essa è da attribuirsi a motivi politici. Trombadori ha annunciato che sta pensando alle dimissioni da deputato.

T.G.



LA VISITA-LAMPO A ROMA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI FRANCESE

Cheysson e Colombo ripropongono la necessità del rilancio europeo

Identità di vedute tra i due governi sullo spinoso problema degli euromissili

ROMA — Un giudizio molto positivo è stato dato alla Farnesina sui colloqui, circa tre ore, che il ministro degli esteri Emilio Colombo ha avuto a Villa Madama con il suo collega Claude Cheysson. Cheysson era giunto a Roma mercoledì sera alle 20, ed è ripartito ieri per Parigi, dopo aver riscontrato identità tra le posizioni italiane e francesi sull'argomento missili. I temi discussi, a quanto si è appreso, sono stati quelli comunitari le relazioni Est-Ovest, il vicino Oriente e le conseguenze dei recenti movimenti di prezzo del petrolio.

Colombo e Cheysson hanno trovato un consenso reciproco su alcuni punti relativi all'«atto europeo» di rilancio politico ed economico della comunità europea che erano controversi.

tra i ministri degli esteri italiano e francese c'è stato anche accordo sulla proposta, formulata recentemente da Colombo, che possa svolgersi nel primo semestre di quest'anno un consiglio europeo (possibilmente quello di giugno) dedicato essenzialmente ai problemi del rilancio europeo.

In tale sede i capi di stato di governo dei «dieci» dovrebbero prendere decisioni su alcuni importanti attualmente non definiti, e che bloccano la vita della comunità.

I principali problemi che bloccano l'integrazione europea sono: le politiche comuni oltre che quella agricola, con particolare riferimento a quella sociale e mediterranea; il problema dei contributi al finanziamento della Cee (come quello britannico) attraverso metodi di finanziamento anche diversi da quelli delle risorse proprie, per facilitare il riequilibrio; l'allargamento: Italia e Francia hanno ribadito l'accordo perché il negoziato proceda, ma hanno riaffermato che per il suo sviluppo è necessaria l'adozione da parte della comunità a dieci di alcune politiche, come quella mediterranea, essenziali per la comunità allargata.

Claude Cheysson ha informato Emilio Colombo dei risultati dei colloqui che ha avuti recentemente con i dirigenti dell'Iraq, della Siria e della Giordania. I due ministri si è appreso, hanno espresso una valutazione comune in ordine ai ritardi del negoziato per il ritiro delle truppe straniere dal Libano, e per le implicazioni negative che hanno sui negoziati di pace nel vicino Oriente.

Su quest'ultimo punto Cheysson e Colombo hanno valutato positivamente alcuni sviluppi, in particolare il recente consiglio nazionale palestinese di Algeri.

Il ministro degli esteri francese ha lungamente messo al corrente Emilio Colombo dei colloqui che ha avuto a Mosca con il leader sovietico Yuri Andropov. Italia e Francia hanno posizioni identiche per quanto riguarda il raggiungimento di una posizione di equilibrio attraverso la doppia decisione della Nato (ammodernamento dell'arsenale missilistico e contemporaneo negoziato) al livello più basso possibile.

CATTURATO UNO DEI BANDITI RIMASTO COLPITO

Rapina in banca a Viareggio Sette feriti in tre sparatorie

VIAREGGIO — Sette feriti in un conflitto a fuoco fra polizia e rapinatori avvenuto alle 12.30 a Viareggio dopo una rapina all'agenzia del Credito italiano in piazza Shelly. Quattro uomini armati sono entrati nell'agenzia e si sono fatti consegnare il denaro contante (una ventina di milioni).

Nel frattempo era stato segnalato un movimento sospetto alla centrale di polizia che ha informato le volanti che si trovavano nella zona. Una di queste è accorsa e un sottufficiale, appena entrato in banca, è stato subito aggredito da tre banditi con i quali ha ingaggiato una colluttazione nel corso della quale sono stati sparati anche numerosi colpi di pistola, uno dei quali, esploso da un rapinatore, ha ferito il vice direttore dell'agenzia, Emilio Celli.

Anche il brigadiere Bruno Filippi è stato ferito di striscio. Un cliente è stato raggiunto da un proiettile a un gluteo. Tre rapinatori sono usciti di corsa mentre stavano sopraggiungendo altri agenti. Ne è nata una sparatoria anche all'esterno della banca con numerose raffiche di mitra esplose contro un'Alfetta sulla quale i tre banditi cercavano di fuggire.

Nello scontro a fuoco sono rimasti feriti l'agente Francesco Pisani, raggiunto a una mano, e Giovanni Vivoli, un altro agente, colpito alle gambe. Nonostante ciò i due agenti hanno continuato a sparare.

L'Alfetta, intanto, intercettata da un'altra pattuglia, è stata abbandonata e l'inseguimento è proseguito nella zona del mercato. In una nuova sparatoria uno dei rapinatori è stato colpito al viso da un proiettile. L'uomo, di cui gli investigatori non hanno voluto fornire le generalità, è stato trasportato all'ospedale di Viareggio dove è stato sottoposto a un intervento chirurgico.

Sia l'Alfetta sia una 127, rubata dagli altri due rapinatori in fuga e rinvenuta successivamente a Marina di Pietrasanta, presentavano vaste tracce di sangue. Non si esclude quindi che anche gli altri due rapinatori siano stati feriti.

SI DIMETTONO IL DIRETTORE DELL'«ITALIA» E BARBIELLINI AMIDEI

La tempesta intorno al Corriere ha fatto cadere altre due teste

Il «caso» scoppiato dopo le voci d'agenzia su una probabile sostituzione di Cavallari

ROMA — La tempesta in cui in questi giorni, con i proprietari in carcere, naviga il «Corriere della sera», ha provocato le prime vittime illustri nel mondo della stampa. Si tratta di Gaspare Barbiellini Amidei, vicedirettore vicario del «Corriere» e di Antonio Spinosa, direttore responsabile dell'agenzia Italia, entrambi costretti alle dimissioni, ufficializzate ieri, dalle circostanze.

Tutto inizia venerdì 17 febbraio. L'agenzia Italia trasmette una nota firmata da Amoroso. Vi si riferiscono voci su imminenti e probabili dimissioni del direttore del «Corriere della sera» Alberto Cavallari, e si afferma che il più probabile successore è Barbiellini Amidei. Nel clima surriscaldato che circonda il «Corriere», la nota provoca un certo trambusto e l'immediata smentita, il giorno dopo, del comitato di redazione.

Il 21 febbraio perciò Roberto Nobili, amministratore delegato, e dunque rappresentante dell'editore dell'agenzia Italia, invia una lettera piuttosto dura al direttore Antonio Spinosa.

«Senza voler per nulla interferire con i poteri che la legge ed il contratto ti affidano — scrive Nobili a Spinosa — consentimi di farti notare come questa nota abbia suscitato in me forti perplessità sia perché la pratica del riferire le voci senza citare precise fonti dovrebbe essere stata abbandonata da tempo, come del resto è scritto nei patti editoriali, sia perché il «pezzo» aveva tutta l'impronta dell'interferenza nei problemi interni del Corriere e non conteneva fatti ma indiscrezioni, in contrasto con la linea dell'agenzia».

Ma Spinosa, sentitosi toccato nel vivo, ha immediatamente replicato a Nobili con una lettera di dimissioni, di cui ieri ha reso noto il testo:

L'Ente cellulosa toglie ai giornali 100 miliardi La Fieg ricorre

ROMA — La Federazione italiana editori giornali comunica: «La Fieg, nell'esercizio del suo compito istituzionale di difesa della libertà di informazione e di tutela dei diritti e degli interessi morali e materiali dei soci, ha proposto un ricorso giurisdizionale al Tar del Lazio chiedendo l'annullamento, previa sospensione, dell'esecuzione della delibera dell'Ente nazionale cellulosa e carta relativa al bilancio 1983 dello stesso ente con la quale sono stati cancellati dalle spese di competenza dell'esercizio oltre 100 miliardi necessari alla copertura dei contributi previsti dalla legge dell'editoria».

«Nei quattro motivi del ricorso vengono prospettati i vari vizi procedurali e sostanziali di cui le delibere dell'ente nazionale cellulosa e carta approvate il 16 dicembre 1982 sarebbero affette».

«In particolare, il ricorso illustra ampiamente la flagrante violazione dell'articolo 39 della legge dell'editoria da parte dell'Ente nazionale cellulosa e carta che ha approvato i propri bilanci cenza tener conto che le spese per le provvidenze per l'editoria hanno priorità assoluta sulle altre spese dell'ente».

«La tua lettera di censura su una notizia dell'agenzia riapre la questione dei rapporti fra editore e direttore, e ciò avviene proprio nel momento in cui sono impegnato in una difficile mediazione volta ad attuare un piano di rinnovamento che incontra l'ostilità del comitato di redazione. Preso tra due fuochi non sono in condizione di svolgere come vorrei il mio lavoro».

Poi ha rilasciato una lunga dichiarazione, chiarendo ulteriormente i motivi del suo gesto. «Una particolare tensione — ha detto Spinosa — si è verificata in questi giorni all'interno dell'agenzia durante l'esame di un necessario piano di rinnovamento. Mentre ero tuttavia impegnato a mediare fra le richieste della redazione e le resistenze dell'editore, è esplosa una polemica su una notizia dell'agenzia riguardante la direzione del Corriere della Sera. Il comitato di redazione giudica parziale la notizia, l'editore mi invia a sua volta una lettera di censura definendola "un'interferenza nei problemi interni del Corriere"».

«Un rapporto fiduciario — ha aggiunto Antonio Spinosa — lega l'editore e il direttore. Questo rapporto ha solo due momenti legittimi: la lettera di assunzione e la lettera di licenziamento. Tra l'uno e l'altro momento l'editore deve lasciar lavorare in pace il direttore, senza fargli continuamente sentire il fiato sul collo. Può fargli conoscere la sua opinione, così in maniera informale, ma non può certo mettere nero su bianco».

La seconda vittima di questa storia è proprio Barbiellini Amidei, che chiamato inopinatamente in causa, ha preferito anche lui rassegnare le dimissioni con una lettera al direttore di divisione del «Corriere della Sera» Roberto Berti. «Gentile dottore, le confermo per iscritto quanto già le avevo formalmente comunicato ieri sera per telefono. In questo momento difficile per il "Corriere della Sera", credo doveroso sacrificare i miei diritti di vicedirettore vicario, rinunciando a tale incarico anche al di là del periodo di aspettativa senza retribuzione dall'azienda che sta decorrendo».

«Le dimissioni da vicedirettore vicario — continua Barbiellini Amidei — vogliono essere un contributo, forse non marginale, al tentativo di sottrarre il nostro "Corriere" alle lotte per bande, alle divisioni, alle cadute di stile, alle vociferazioni e alle sperimentazioni di potere. Nominato vicedirettore nove anni fa, in tempi lontani dalla bufera, ho sempre avuto a cuore l'unità di questo giornale».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

NUOVI INTERROGATORI PER I PROTAGONISTI DEL «CASO CALVI»

Pellicani «deludente» per i commissari P2 forse verrà messo a confronto con Carboni

ROMA — L'interrogatorio di Emilio Pellicani, ex segretario di Flavio Carboni, da parte della commissione «P2», si è svolto ieri a Roma nella caserma dei carabinieri situata in via Aurelia 501. È durato oltre sette ore con una breve interruzione per il pranzo nella caserma stessa.

Il democristiano Garocchio, nel definire inattendibili le dichiarazioni di Pellicani, ha tenuto a precisare che egli «non ha saputo portare una sola prova su fatti e circostanze contenute nel suo memoriale». Ha detto soltanto che quanto contenuto nel documento lo aveva appreso da Carboni.

Anche per il repubblicano Battaglia l'interrogatorio si è rivelato deludente: «Pellicani ha sparato in tutte le direzioni — ha detto il parlamentare appena rientrato dalla caserma dove si è svolta l'audizione — senza preoccuparsi troppo dell'attendibilità. Riferisce tutto per sentito dire».

Pellicani avrebbe confermato gli episodi riguardanti il ministro della giustizia Darida. Per quanto riguarda gli omissis nel suo memoriale, Pellicani ha detto che non riguardano fatti importanti per la P2.

Stando al racconto di Garocchio, Pellicani avrebbe negato che Carboni abbia mai restituito soldi a Calvi: «Non so quali siano le ragioni — avrebbe detto Pellicani ai commissari — che portano Carboni a mentire». Garocchio ha aggiunto che tuttavia Pellicani ha auspicato un suo confronto con l'uomo d'affari sardo.

A proposito dei rapporti tra l'editore Caracciolo e Carboni, Garocchio ha spiegato ai giornalisti che essi erano secondo la versione di Pellicani «molto intensi». A giudizio del teste inoltre la fuga di Calvi dall'Italia sarebbe stata preparata da Carboni: «la mia convinzione — avrebbe detto — è di essere stato strumentalizzato».

Giudizi diversi sull'interrogatorio sono stati formulati dai comunisti e dai missini. L'on. Cecchi del Pci, vice presidente della commissione, ha parlato di «Audizione utile che ci consente di fare passi in avanti su alcuni aspetti importanti dell'inchiesta». Per il missino Tremaglia, Pellicani «è stato puntuale e preciso nell'esposizione e — a suo avviso — sa ancora molte cose». Tremaglia ha detto che dalla deposizione dell'ex segretario di Carboni «escono male soprattutto Roich e Pisanu, che dovremo per forza ascoltare prossimamente a san Macuto, ma anche De Mita, Spadolini e Corona».

La commissione d'inchiesta sulla P2 sospenderà adesso i suoi lavori in corrispondenza del congresso del Pci. Per l'immediato futuro comunque molti commissari non escludono di poter ascoltare Flavio Carboni ed eventualmente di procedere a un confronto con il suo ex segretario, Emilio Pellicani.

Intanto il faccendiere sardo Flavio Carboni, che da un giorno all'altro attende di essere ricoverato in un centro clinico (un forte esaurimento nervoso gli impedisce in pratica di mangiare), è stato interrogato ancora una volta ieri nel carcere di Piacenza dai giudici istruttori Pizzi e Brichetti che indagano sui risvolti penali dell'insolvenza del Banco Ambrosiano.

L'oggetto del colloquio, ancora una volta, è la partita di gioielli che Carboni ha confermato di aver comprato a Roma e poi consegnato a Roberto Calvi. Carboni avrebbe ammesso di aver conosciuto alcuni malviventi inquisiti a Roma dal giudice Imposimato nel quadro dell'inchiesta su un traffico di Gioielli. Sarebbe entrato in contatto con loro attraverso gli usurai di Campo dei Fiori, da lui avvicinati al fine di reperire somme di denaro da consegnare all'ex presidente del Banco Ambrosiano.

Secondo indiscrezioni sarebbero emerse contraddizioni tra la versione di Carboni e quella fornita dal suo ex braccio destro, Emilio Pellicani.

Le violenze alla Fiat: l'Fim a difesa degli operai

TORINO — La Fim piemontese ha deciso, al termine della riunione del direttivo, di coinvolgere i vertici nazionali della federazione in iniziative da promuovere a sostegno dei lavoratori e dei delegati sindacali indiziati di reato per presunte violenze davanti ai cancelli di Mirafiori durante lo sciopero generale del 18 gennaio scorso.

I responsabili sindacali piemontesi, che si sono incontrati con i legali del collegio di difesa degli indiziati, ritengono infatti necessario discutere la vicenda a livello politico, in sede nazionale.

Il direttivo ha infine ribadito il proprio giudizio sulla vicenda delle 22 comunicazioni giudiziarie, sostenendo cioè che si configura come un attacco della Fiat al diritto di sciopero.

SINISTRA IN CALO, LAICI IN FORTE AUMENTO

Università: va ai cattolici la maggioranza assoluta

ROMA — Perdita netta della sinistra unita, aumento dei cattolici popolari, sensibile avanzata dell'alleanza laica: questi i risultati diffusi dall'università di Roma sulle elezioni per il rinnovo degli organismi centrali (consiglio di amministrazione, opera universitaria, comitato sportivo). La lista di sinistra ha avuto il 25,14% dei voti validi (nel 1981 il 40,41%), i cattolici popolari il 50,5% (46,07%), l'alleanza laica il 15,19% (7,04%); questo per quanto riguarda il consiglio di amministrazione.

Per gli altri due organismi, le percentuali sono di poco differenti. Il dato negativo per tutti è che dei 140 mila 516 elettori, solo poco più dell'11% ha partecipato alle votazioni; nel 1981 i votanti erano al di sotto del 10%.

Un andamento analogo si è registrato in molti altri atenei, a partire da quelli di Milano, Firenze, Siena e Catania.

«I risultati delle elezioni studentesche costituiscono una risposta secca e chiara a quelle forze politiche, come la federazione giovanile comunista, che avevano gonfiato l'entità della loro presenza e dei loro consensi nella scuola». Lo scrive Roberto Formigoni, ideologo e fondatore del Movimento popolare, in un articolo su «Prospettive nel mondo».

«Le liste cattoliche — continua Formigoni — sono passate a Roma dal 13% nel 1975 all'attuale maggioranza assoluta. È un fatto che conferma la qualità e la serietà del lavoro sistematicamente svolto nel corso di questi anni, e segna la vittoria di un lavoro politico di tipo nuovo, attento ai reali bisogni dell'uomo».

Per il segretario della gioventù liberale, Pietro Colla, un primo esame del test elettorale mette in luce 4 segnali: «Il lieve incremento dei votanti che rappresenta un'inversione di tendenza rispetto al passato; la tenuta delle liste cattoliche, che si basano su un parco fisso di militanti mobilitabili all'occorrenza, ma non in espansione; la crisi della presenza comunista, che non illude più le giovani generazioni; infine la nascita fra gli studenti di un'alternativa laica all'egemonia dei cattolici e dei comunisti».

Sequestro a Torino

TORINO — Il titolare di una piccola azienda di scarpe, Giuseppe Scaglione, è stato rapito ieri sera a Torino mentre rientrava alla propria abitazione in via Leini 101, nella zona Nord della città. L'uomo è sposato ed ha un figlio.

Sciopero della fame per Mulinaris

PARIGI — Ancora una manifestazione a favore di Vanni Mulinaris nella capitale francese, dopo quella di poche settimane fa (con numerosi manifesti inneggianti alla sua libertà).

Corrado Simioni, uno dei fondatori della scuola di lingue «Hypérion», e Bruno Rotelato hanno cominciato martedì uno sciopero della fame a Parigi per attirare l'attenzione sulla sorte del presunto brigatista friulano, detenuto in Italia da oltre un anno. I due concluderanno la loro azione a favore di Mulinaris il 28 febbraio prossimo a Strasburgo, in occasione del dibattito al Parlamento europeo dei diritti sull'uomo.

Aerei alla Libia? La difesa smentisce

ROMA — Il ministro della difesa precisa di non aver dato nessuna autorizzazione alla società «Siai Marchetti» per definire un contratto relativo alla costruzione su licenza in Libia degli Aerei «Sf-260» e «S-211».

La precisazione del ministero della difesa è in relazione alle notizie pubblicate da alcuni quotidiani, in seguito al dirottamento a Malta di un aereo libico, secondo cui l'ing. Gandolfi, della società «Siai Marchetti», che era a bordo, stava tornando dalla Libia dove si era recato per la vendita degli aerei «Sf-260» e «S-211» ai libici.

Carceri: Darida denunciato

MILANO — Dodici avvocati lombardi, difensori di imputati accusati di terrorismo, per partecipare o organizzazione di gruppi eversivi di estrema sinistra, hanno presentato alla pretura di Milano una denuncia nei confronti dell'attuale ministro di grazia e giustizia Clelio Darida in relazione alle condizioni di diverse carceri speciali in Italia.

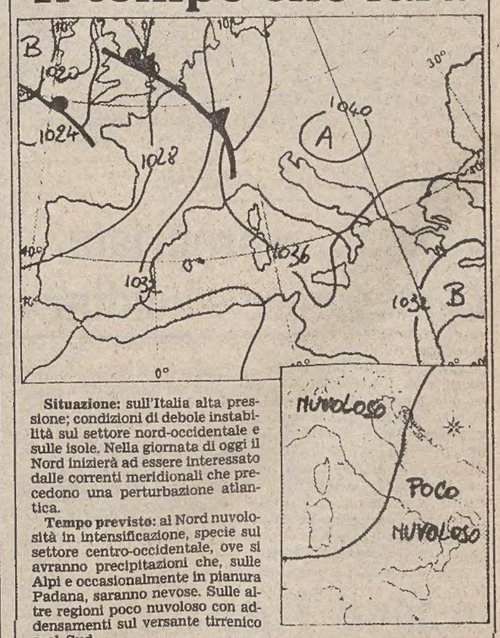
Nella denuncia si ipotizzano i reati di abuso di autorità contro detenuti, omissione di atti d'ufficio e abuso di atti d'ufficio e altri reati, tutti connessi con la carica attualmente ricoperta da Clelio Darida, e cioè, come detto, quella di ministro di grazia e giustizia.

Il br Volinia negli Usa grazie a Dozier?

VERONA — La prefettura non ha né confermato né smentito la notizia, secondo cui Ruggero Volinia, il brigatista «pentito» che avrebbe accompagnato i Nocs alla «prigione» del generale Dozier, starebbe per partire per gli Stati Uniti su invito dell'ex vicecomandante della Ftase. Il generale intenderebbe saldare il debito di riconoscenza con il giovane che, in libertà condizionale, non riesce a trovare lavoro e per di più teme di venire ucciso.

Volinia, pur accusato di gravissimi reati, aveva beneficiato della legge sui terroristi «pentiti» o «dissociati».

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia alta pressione; condizioni di debole instabilità sul settore nord-occidentale e sulle isole. Nella giornata di oggi il Nord inizierà ad essere interessato dalle correnti meridionali che precedono una perturbazione atlantica.

Tempo previsto: al Nord nuvolosità in intensificazione, specie sul settore centro-occidentale, ove si avranno precipitazioni che, sulle Alpi e occasionalmente in pianura Padana, saranno nevose. Sulle altre regioni poco nuvoloso con addensamenti sul versante tirrenico e al Sud.

Temperatura: in aumento al Centro, al Sud e sulla Liguria.

Venti: deboli meridionali in intensificazione sulla Liguria.

Mari: poco mossi con moto ondoso in aumento sul Mar Ligure.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 0, 6; Bolzano –7 8; Verona –7, 8; Venezia –5, 5; Milano –5, 8; Torino –4, 7; Cuneo –2, 3; Genova 2, 11; Bologna –3, 8; Firenze –2, 12; Pisa –3, 11; Ancona Falconara –4, 6; Perugia –3, 5; Pescara –3, 8; L'Aquila n.p.; Roma Urbe –3, 10; Roma Fiumicino –2, 11; Campobasso –4, 2; Bari 2, 8; Napoli –2, 9; Potenza –5, 0; S. Maria di Leuca 1, 6; Reggio Calabria 3, 10; Messina 5, 10; Palermo 7, 10; Catania 2, 11; Alghero 4, 13; Cagliari 6, 13.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 0, 6; Atene s. 0, 4; Bangkok s. 27, 32; Beirut p. 8, 12; Belgrado s. –6, 1; Berlino s. –5, 5; Bruxelles n. 1, 4; Copenaghen s. –2, 4; Ginevra s. –6, 3; Helsinki s. –5, 4; Hongkong p. 14, 18; Honolulu s. 19, 29; Londra n. 4, 7; Los Angeles p. 16, 20; Madrid n. 8, 17; Montreal n. –4, 2; Mosca s. –7, –6; Nassau n. 19 27; Nuova Delhi n. 11, 24; New York n. 5, 10; Oslo n. –4, 10; Parigi n. 5, 9; Pechino s. –2, 5; Rio de Janeiro s. 22, 37; San Francisco n. 12, 15; Stoccolma s. –4, 2; Tokio neve 2, 8; Vienna n. –7, 1.

SI PRESENTA A TRIESTE «IL DIO MARTE CROATO»

Krleža, anno 1939 Un anno di piombo

Questa sera alle 18.30, al caffè Tommaseo di Trieste, verrà presentato il libro «Il dio Marte croato», di Miroslav Krleža (Edizioni Studio Tesi, pagg. 70, lire 10 mila). All'incontro partecipa Silvio Ferrari, traduttore dell'opera dello scrittore zagabrese di cui pubblichiamo un intervento.

È passato quasi un anno dalla morte di Miroslav Krleža, lo scrittore zagabrese che ha vissuto ottant'anni del nostro secolo, e di sé stesso amava dire negli ultimi giorni: «Sono proprio un decano, ho più anni di Tolstoj». La cultura jugoslava, che aveva giustamente in serbo molte cose da dire su di lui (e le ha dette in occasione della sua morte), certamente preparà altro materiale di studio e celebrazioni per la ricorrenza dell'anniversario, ma non sarà facile (specie per i tempi tesi e difficili della situazione di quel paese), che si affrontino i nodi di un'esistenza culturale straordinaria, per illuminarne le contraddizioni e le intuizioni più lucide a scapito, finalmente, delle ripassate e delle lisciate inerti.

Eppure si tratterebbe dell'unico modo per tornare davvero a leggere la produzione krležiana che, nel corso del 1982, è penetrata persino in Italia con i due racconti «La baracca 5 b» e «La battaglia di Bistrica Lesna» (raccolti nel volume pubblicato dalle Edizioni Studio Tesi «Il dio Marte croato»), ma che ha bisogno, oggi, di lettori soprattutto nel paese dove è nata.

«Se qualcuno vorrà poi scrivere di noi — scrisse una volta categoricamente di sé, Krleža nel 1927 — dovrà farlo in modo torvo, implacabile, impietoso». Era un programma al quale è facile dichiararsi pronti, ma che pare difficile saper sostenere.

Di Krleža bisognerebbe soprattutto scrivere per illuminare le questioni che questo grande intellettuale affrontò con la spietata lucidità dell'uomo che «ha ricomposto in sé i propri dubbi» (non perché li ignorà o li rimuove), ed è disponibile a pagare alla propria storia il prezzo del temporaneo isolamento e della solitudine odiosa e temibile (in tempi di piombo), per contribuire a creare un nuovo ruolo e una nuova figura dell'intellettuale stesso (...).

Questo nevralgico e doloroso (perché gramscianamente non risolto) intreccio fra democrazia e socialismo, fra libertà e necessità (che Krleža rapidamente intuisce come centro della sua stessa peculiarità di scrittore e di uomo di partito); questa esigenza di affrontare col suo lavoro e attraverso le sue opere (romanzi, teatro, poesia, saggistica, giornalismo, narrativa varia), l'intuizione marxiana della misura «uomo» rapportabile esclusivamente a sé stessa, alla sua intrinseca e mai a fondo esplorata ricchezza, approfondendo e non castrando l'evoluzione e l'originalità dello specifico linguaggio dell'arte, contro ogni «positività ideologica degli obiettivi (e fuori da ogni dogmatismo, ancorché invocato e motivato da ragioni di politica generale, magari appunto in tempi incandescenti), costituiscono il contributo più attuale dell'opera e della vita di Miroslav Krleža, nostro contemporaneo.

Se c'è un periodo, se c'è un anno che contiene in sé tutto il succo (magari amaro) dei contenuti prima richiamati, questo è certo il 1939. Recentemente, ma anche negli anni '70, c'è stato chi ha provato a ricostruire meticolosamente il percorso di Krleža, nell'affermazione dei valori per cui si batteva, allo scontro con la sinistra «ortodossa» nel suo paese e alla sua temporanea sconfitta, con il suo torbido isolamento di tutto il tempo di guerra.

Sono stati ricostruiti biografia, giornate, incontri, rilette le lettere personali e i rapporti di partito (grosso modo a partire dal 1937, dal ritorno di Tito, clandestino a Zagabria e persino visitatore notturno della sua Kumrovec, come ce lo descrive un'indimenticabile pagina dello stesso Krleža pubblicata nel 1952 sul giornale «Borba»); sono stati ristudiati i percorsi e gli scontri, rivisitati gli archivi e messe a confronto le testimonianze.

È un lavoro importante e tutt'altro che disprezzabile. Serve e servirà soprattutto a ovviare all'inevitabile affievolimento della presenza dei protagonisti, e tuttavia esso è solo la cornice di un quadro in cui, pare a me, stanno di fronte due lucidità: quella peculiare e ostinatamente precisa di Krleža e quella strategica e davvero determinante a governare i processi storici di Tito.

Non ci sono elementi (se non di segno positivo), per non riconoscere che il Titoismo, nella conduzione del partito rivoluzionario e nel disegno progettuale per la nuova Jugoslavia, nasce con Tito proprio in quel biennio 1938-1940. In notti o in giornate di colloqui protrattisi magari al tavolo d'osteria, fuori Zagabria, Tito espone e ricava da Krleža un patrimonio di scambio intellettuale senza precedenti. I due si conoscono troppo e si apprezzano troppo a vicenda. E tuttavia gli avvenimenti prendono altre pieghe.

Quando il partito condanna le posizioni «eretiche» di Krleža, Tito approva e decide con freddezza. Ma proprio questa consapevolezza di dover assumere per sé il senso e il valore di ciò che negli atti egli nega di dover materialmente respingere le proposte culturali che egli conosce ed apprezza, sono la potata non secondaria di quel ruolo diverso (e tuttavia intrecciato), che i due «eroi» svolgono nel corso di quasi cinque anni tremendi.

Uno alla testa di un movimento originale, ricco di intuizioni krležiane (culturali e sociali e politiche), l'altro fisicamente lontano, per contraddizione, da una lotta dove andavano invece i giovani che si erano per anni preparati sui suoi libri e sui suoi temi. Questo spiega perché dopo, dopo l'aprile del '45, fu facile intendersi, recuperarsi a un'amicizia durevole e profonda e offrirsi le occasioni politiche che altrimenti, soprattutto per pudore lo scrittore non avrebbe mai chiesto se non ci fosse stata da parte di Tito la disponibilità, prima e dopo il 1948, a far intendere a Krleža che la comune elaborazione ideale e intellettuale non s'era interrotta neppure quando si era fisicamente bloccata.

Molte cose e molti atti dello stato socialista jugoslavo debbono essere ancora valutati nella loro dimensione reale e collocati nella coscienza europea, spesso viziata da logiche di schieramento, ma oggi, che non ricorre nessun fatale anniversario (per fortuna), bisogna cominciare ad affontare con più schiettezza questo aspetto di una storia antica che si presenta, volta a volta, con aspetti anche contemporanei: il ruolo cioè degli intellettuali (ancora gramscianamente) occupati in moto legittimo e diretto a svolgere la loro funzione nella costruzione di gruppi dirigenti che non si appoggino necessariamente alla mediocrità per avere la garanzia di una continuità statuale, magari nel socialismo.

Silvio Ferrari

LA «LEGENDA AUREA» DI JACOPO DA VARAGINE, TESTO DEL 1200

Paradiso per santi e birbanti

Stupefacente manuale didattico e religioso, è un compendio sterminato di biografie e di avventure dove santi, martiri e peccatori sono usati come strumento di propaganda per i dettati della Chiesa

Per l'Occidente medievale il XIII secolo sigla il tempo dell'organizzazione e del regolamento. I grandi blocchi di potere, Chiesa e Monarchia, preti e laici, tessono nuovi accordi sul filo di reciproci sospetti. Nel conflitto delle mentalità e delle ideologie affiorano interpreti e mediatori, alleanze e contratti: la dinamica dello scambio urta l'etica feudale; il cittadino beffeggia il villano «rozzo e puzzolento», indispensabile veicolo della provvigione alimentare, e lo inserisce nella normativa della piazza, del mercato; la Scolastica affila le sue armi tecnologiche ed elabora geometrie verbali a suffragare l'autorità cristiana su terra e cieli.

Secolo delle università e delle corporazioni, della filosofia e dell'usura, il Duecento guarda al meccanismo del monopolio e del profitto: dal profano al sacro; tutti i settori ne vengono coinvolti. La salvezza, compresa quella eterna, può essere patteggiata: il Purgatorio conosce il suo trionfo. Il tema trova un registro preciso nell'ultimo saggio di Jacques Le Goff («La nascita del Purgatorio», Einaudi, 1982): la terza vita dell'aldilà accoglie i tassati spirituali e i derogatori pentiti, concedendo le vette paradisiache attraverso pegni e preghiere, offerte e transizioni. Il sistema obliquo della mercatura si rifrange sulla linea verticale dell'Ecclesia.

Ed è proprio l'immagine del Purgatorio ad aprire il più stupefacente manuale didattico e religioso del XIII secolo: la «Legenda aurea» del domenicano Jacopo da Varagine, compendio sterminato che narra vite e avventure di santi, martiri, vergini di Gesù, efebi in passioni mistiche, anacoreti in turbe diaboliche, missionari in viaggi perigliosi. Il loro esempio costituisce il massimo dell'indice spirituale, la strada diretta per il Paradiso. Tuttavia la folla dei promossi si allarga; previa contrizione finale, l'orizzonte dell'eternità luminosa si prospetta anche ai peccatori. La «Legenda» include le Anime del Purgatorio e le raccorda ai ritmi liturgici, al 2 novembre, il giorno dei morti.

Databile intorno al 1260, il testo appartiene alla gran fucina dei domenicani, ordine predicatore e inquisitore, plasmato al controllo e alla persuasione delle masse. La «Legenda aurea», è appunto uno strumento da utilizzare, da leggere, da commentare ed espandere in chiose verbali e scritte. Clamoroso successo del Basso Medioevo, tradotto in tutte le lingue europee e trasposto in molteplici versioni, funge da inesauribile serbatoio iconografico: ispira pittori e affreschi, irrora visioni e quadri edificanti.

In misura diversa vi attingono Piero della Francesca e Vittore Carpaccio: due artisti famosi, due cicli di storie altrettanto celebri, un'identica fonte ispirativa. Il primo trasfigura la leggenda della «Vera croce», in sogno di perfezione formale: gli affreschi della chiesa francescana di Arezzo seguono il racconto di Jacopo da Varagine ma ne mutano il linguaggio e gli intenti. La genealogia dell'Albero della Vita, il sacro legno alimentato dalla tomba di Adamo, donato dalla regina di Saba al re Salomone, eletto a simbolo del martirologio cristiano, diventa una traccia per armonie matematiche, equilibrio di spazi e volumi sospesi in atmosfere immobili.

Nei teleri veneziani del Carpaccio la truculenta vicenda di «Sant'Orsola e le undicimila vergini» sfuma in favola lontana: l'innumerevole quantità di fanciulle, protagoniste di un dramma «multivision» con sterminio ad effetto, si tinge di esotico e mondano: ricchezze opulente introducono dettagli mercantili, memorie cortesi lambiscono fantasmagorie orientali. Nel clima del Quattrocento umanista la fiaba morale assume una patina laica.

Da best-seller medievale a libro esausto e un poco opprimente: la fama della «Legenda aurea» si spegne nei fervori anticlericali del '700. Sempre più rare le edizioni, scarsi i riferimenti, si pone tra le delizie antiquarie e la filologia erudita. Ricompare ora, resuscitata dal nuovo dibattito storico sull'Età di Mezzo. La casa editrice Serra e Riva ne propone un assaggio, una scelta sull'onda della moda e della riscoperta curiosa (Jacopo da Varagine, «Le serpi in seno. Santi e birbanti della Legenda aurea dal Medioevo alla Controriforma», a cura di Gius Baldissone e Folco Portinari, Biblioteca del Minotauro, Serra e Riva editori, pagg. 359, lire 18.000).

Il bel progetto finisce nel calderone delle occasioni perdute: «Repubblica» ha registrato le ire di una studiosa attenta, eppure disposta a riletture aggiornate, come Maria Corti. Fastidio legittimo, visto il guazzabuglio in cui versano criterio espositivo, note, rimandi. A percorrere l'introduzione di Folco Portinari, e i commenti di Giusi Baldisseri, le storie della «Legenda» proiettano un caos tra il liberatorio e il sadomasochista. Tutto vi trova posto: il bordello e le figurine Liebig, la metodologia di Propp e i conflitti edipici, il melodramma verdiano e Pinocchio, e poi, in sequela travolgente, il romanzo gotico, Pasolini, i ginecologi e i transessuali, Cecil de Mille e Walt Disney.

Nell'allegra confusione mancano le caramelle Golia e Paperino nel ruolo di vittime e carnefici. Via ai saccenti e parole in libertà. Così scrive Portinari: «La nostra proposta di lettura della Legenda aurea di Jacopo da Varagine diventa l'individuazione e il suggerimento di uno stile narrativo... È una proposta: al lettore poi, per conto suo, i piaceri delle agnizioni, dei riconoscimenti, degli svelamenti decrittografici». Ma, per riuscire, il gioco richiedeva mani più abili ed esperte.



Oltre la baraonda, che resta nello schema agiografico? Sminuzzato e frammentato, qualche spunto si coglie. Tuttavia filtra attraverso elementi fuorvianti: miscelare il testo volgare del Trecento ad aggiunte del XVII secolo, imbevute di Controriforma e sapori penitenziali; assegnare gli «exempla» all'immaginario collettivo e alla tramissione orale, quasi fossero la schiuma scritta di tradizioni folcloriche e fantasie primordiali. L'errore è facile.

L'agiografia, sia la vita dei santi o le gesta dei martiri, coagula diversi modelli e formule narrative: combina la cultura dotta con quella popolare, si basa sugli elaborati cristiani e si adegua agli influssi dell'ambiente, immette rituali magici in finalità didattiche, obbedisce a scopi di propaganda e a un preciso codice simbolico. Dimostra una triplice funzione: affascina, diffonde, converte.

Il ligure Jacopo da Varazze (1230 ca.-1298) è un alto funzionario della Chiesa romana, edotto nella precettistica e nello studio delle autorità, dai primi Padri alle clausole conciliari. Provinciale di Lombardia e arcivescovo di Genova, poggia la «Legenda» su basi solide: il manoscritto originale, steso in latino, occhieggia a Origene e San Paolo, Tertulliano e gli Atti dei Martiri. Di suo vi aggiunge una notevole abilità affabulatoria, una capacità di incrociare piani e livelli: l'ufficiale e il quotidiano, il meraviglioso e il mistico, il tangibile e l'elusivo, informano sull'ideale alchimia tra umano e divino.

Si snoda un mondo teatrale pervaso di antinomie e dualismi: bene e male, terra e cielo, vita e morte. Incombono le grandi paure dell'Occidente europeo: i santi sembrano sconfiggere i tentacoli della fame, si nutrono di aromi spirituali ed esaltano la continenza dietetica; la bestialità carnale li tenta sotto aspetti multiformi, torture, sevizie, trasformismi satanici, impennate di Unni e Musulmani, ma non ne scalfisce l'incrollabile rigidità. In un clima difficile, ambiguo e sfuggente, le vicende edificanti forniscono chiavi di autocontrollo e cifre di comportamento. La Chiesa si propone come unico bilanciere sociale, architettura solida e fissa di un universo perturbato. Direttrice delle coscienze, interpreta i moti del cosmo, vuole orientare le scansioni della vita e del lavoro.

Il quadro è unidirezionale. Le serpi crescono in seno all'imperfetta società laica: nessuna ribellione spezza l'edificio sacro, stabile e sicuro nella sua parvenza geometrica e sovrannaturale. La lotta sconvolge famiglie e lignaggi: mariti denunciano le mogli, padri autoritari trucidano figli testardi. Oppure scompagina le gerarchie secolari: vassalli e subalterni a raffronto con imperatori, prefetti, burocrati di vertice. Potere contro potere.

Per un attimo la donna, figura esorcizzata dal mondo medievale, sembra assurgere a parità di diritti e supplizi maschili. Gli exempla sono un teatro di illusioni: i predestinati al ricordo solenne pagano la gabella della carne, si trasformano in esseri neutri, mutanti celestiali immemori delle identità fisiche. Il martirio riproduce un balletto purificatorio e iniziatico: la metamorfosi della santità passa attraverso le prove consuete dell'acqua, del fuoco, dell'abisso, per concludersi con lo smembramento del corpo e del sesso.

In ogni caso gli adepti rimangono belli, odorosi di miele e fragranze floreali, mentre cadono braccia e mammelle, schizzano brandelli di unghie e pelle. Il fascino equivale al miracolo, specchio del divino.

La summa di Jacopo da Varagine rispetta gli stereotipi agiografici del Medioevo occidentale: tutto risulta precario e mendace, si ribalta e svanisce, tranne la speranza salvifica e la tutela dell'Ecclesia. La «Legenda aurea», che promette nel titolo bagliori durevoli e ricchezze ultraterrene, non è solo una teoria di favole o novelle, bensì un organismo complesso predisposto a incapsulare il calendario nel tempo religioso.

Luisa Crusvar

Nell'illustrazione, una tavola di Antonio Tempesti (1555-1630) per il «Tratto de gli Instrumenti et delle varie maniere di martirio».

«CLAUSTROFILIA»

Se l'analisi si trasforma in un'eterna «seduta»

Con ogni probabilità il chilometrico titolo dell'ultimo saggio di Elvio Fachinelli avrà creato qualche problema al lettore curioso ma frettoloso. Il libro, appena pubblicato dalla Adelphi, duecento pagine al prezzo di ottomila lire, si presenta come «Claustrofilia. Saggio sull'orologio telepatico in psicoanalisi». Tema dello scritto di Fachinelli è il problema dell'analisi interminabile, ovvero della sua tendenza verso un prolungamento indefinito e ingiustificato, senza che nel paziente sopravvengano mutamenti apprezzabili.

I temi toccati da Fachinelli sono molti, ma possono essere esemplificati seguendo la struttura stessa del volume, sotanzialmente diviso in due parti. Nella prima, come si è detto, lo studioso affronta il nodo dell'analisi interminabile, con particolare riferimento allo studio freudiano «Analisi terminabile e interminabile», pubblicato nel 1937.

Dietro questo problema si pone naturalmente quello dell'analisi stessa: la sua forma è quella funzionale a un tentativo di guarigione del paziente, o non è già essa stessa un sintomo patologico, si chiede Fachinelli, che affianca all'esame teorico un resoconto delle vicende di alcuni tra i suoi numerosi pazienti?

Le novità più sorprendenti appaiono comunque nella seconda parte, dedicata alla fondazione della teoria della claustrofilia, ovvero del desiderio di soggiornare in un luogo chiuso, elemento rilevante della nostra vita psichica, ma anche elemento rilevante dell'analisi, poiché ripropone situazioni legate alla nascita e alla vita intrauterina.

Secondo Fachinelli in molte circostanze il paziente rivive durante l'analisi questi momenti e, affascinato dalla loro alta valenza narcisistica, tenta di prolungare il rapporto con lo psicoanalista proprio per non interrompere questa inconscia relazione con un passato lontano e favoloso.

I sogni di soggiorno nel grembo materno (acqua, giardini e boschi bellissimi) e di nascita (ascensori, emersioni dall'acqua, precipizi, luci improvvise e abbaglianti) che ricorrono con particolare frequenza durante il trattamento, mentre in momenti diversi erano quasi completamente assenti, sono una prova inconfondibile di questo fenomeno, scrive Fachinelli.

Ancora più singolari sono le manifestazioni telepatiche che si verificano durante il transfert, inquietanti coincidenze la cui scoperta consente a Fachinelli di varcare le colonne d'Ercole della pratica freudiana per affrontare significative storie analitiche alla luce di questa intuizione.

L'esame della claustrofilia coinvolge anche l'analista, il quale spesso tende ad adagiarsi all'interno di una situazione ormai istituzionalizzata e a bloccare sul nascere ogni fenomeno perturbante. Alcuni analisti, sottolinea Fachinelli, hanno la netta impressione che prima di intraprendere questo mestiere impossibile erano più vivi, soprattutto più mobili.

Con l'analisi sembra loro di essersi seduti, seduti per una seduta interminabile, da cui non riescono più ad alzarsi.

Come è facile comprendere, si tratta di un problema cruciale della psicoanalisi contemporanea, poiché risulta evidente che da questo infinito gioco di scatole cinesi non può uscire alcuna salvezza, ma che anzi è proprio il mito dell'analisi universale a produrre un'angoscia che si mescola a quella già esistente.

Fachinelli esamina le difficoltà all'interno delle quali si dibatte la psicoanalisi contemporanea con lucidità e rigore, consapevole di gettare un sasso in uno stagno quieto, ma nello stesso tempo diffidente. Eppure è proprio con questi problemi che si deve misurare la pratica analitica contemporanea se vuole uscire dalle acque basse nelle quali sembra essersi arenata a causa di uno schematismo quasi sempre troppo rigido.

Fachinelli le restituisce una dimensione dialettica, la riapre al confronto con la realtà. La polemica intorno alle sue tesi è già cominciata, e sarà con ogni probabilità feroce.

Roberto Francesconi

La rassegna dei libri

Una vita, nonostante

Giorgio De Rienzo: «Guido Gozzano», Rizzoli editore, pagg. 276, lire 28 mila.

Non è il caso di tornare sul discorso delle biografie, genere «stanziale» (ovverossia, permanente nella nostra letteratura, da decenni e decenni a questa parte). Non è il caso, perché in un momento in cui il «mercato delle lettere» tocca, per questo risvolto, il culmine di una sua «perdente» vittoria, il lettore sa bene a quali editori e a quali autori affidarsi.

Della biografia è stato fatto un campo di battaglia, tutti ne scrivono, tutti ne pubblicano, tutti ne vendono. In questo caso, vale a dire nel caso di questa «vita» di Guido Gozzano, le garanzie di trovarci di fronte a un testo di assodata validità sono due: l'autore, Giorgio De Rienzo, docente di letteratura italiana alla facoltà di lettere dell'Università di Torino, critico letterario del «Corriere», autore di saggi miliari; l'editore Rizzoli, che nella collana delle sue «Biografie» ha già catalogato un patrimonio di titoli esemplari e esemplificativi.

Guido Gozzano è un personaggio della letteratura e della cerchia mondana in cui gli toccò vivere: De Rienzo ce ne racconta (ma nulla qui è romanzato, bensì rigorosamente legato ai documenti), le vicende di scrittore e di amatore, di poeta raffinato e sottile, di «viveur» mascherato di malinconia, di viaggiatore esotico e di reporter ante lettera di un giornalismo nascente ai grandi mezzi di comunicazione.

La fine ambiguità della sua immagine, spesa con accortezza nelle occasioni pubbliche così come disarmatamente tesorizzata in quelle private (vuoi per la scarsa attitudine alla vita vuoi per la malcerta salute stessa), si riversò giocoforza nella creazione poetica, vero è proprio asilo alle malaccolte, se non abbandonate, occasioni dell'esistenza.

Nella biografia del De Rienzo cogliamo, a un tempo, le verità rimosse da una critica che pescò frequentemente, e ancora pesca, nei luoghi comuni del crepuscolismo di maniera, tra i colori un po' stinti di quell'incerto «tempo» poetico tra Otto e Novecento, dove «crepuscolare» fu aggettivo di fortuna più che precipua qualifica di lettura; e cogliamo pure le smentite a una leggenda che volle pretestuosamente piantarsi sul molle terreno dei poeti delle «piccole cose».

La perfetta prosa di De Rienzo, calibrata al giusto punto in cui, senza essere né di serioso commento accademico né tanto meno di ventoso giornalismo anedottico, svela con misurata forma sintattica il segreto profilo di Gozzano, giovin signore della buona borghesia torinese, e si impone anche per una serie di motivi legati al tema, all'argomento, al disegno di una società in fuggitivo e doloroso trapasso da alcune poche certezze (tra storiche e filosofiche) a molti e angoscianti dubbi e problemi (da esistenziali, a psicologi, a ideologici).

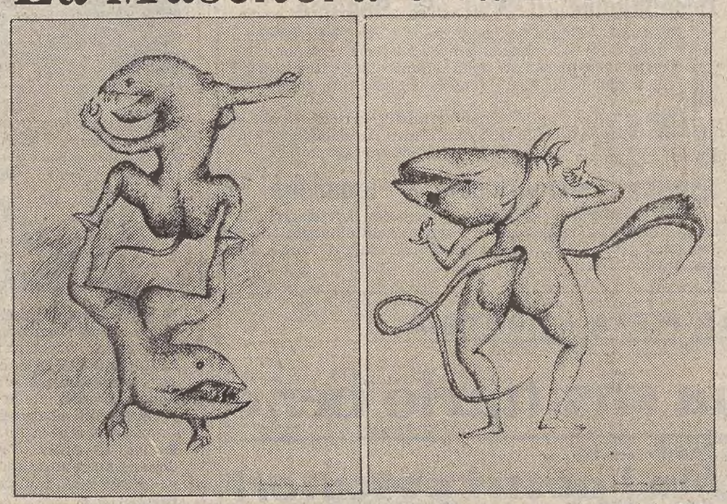
C'è qui un Gozzano sorprendentemente vivo e nuovo: volta a volta malizioso, avventizio, ingenuo, sofista, patriota, indifferente, narciso. Malato, sempre.

E questa malattia insinuante, questo «batterico» fascino della morte mascherato da mille estenuanti riguardi, da astute degnazioni, da misurate rinunce, da calcolati egoismi e centellinati abbandoni, è qui, nella biografia/saggio di De Rienzo, elevato a categoria della scrittura gozzaniana e a senso dell'operazione letteraria che il torinese ci ha rilasciato. Gozzano esce finalmente qual è stato: un uomo costretto a vivere la vita malgrado la sua vocazione di poeta.

Claudio Toscani

TONINO CRAGNOLINI ESPONE DA DOMANI A PORDENONE

La Maschera e la Bestia



PORDENONE — Dopo la frequentazione (e la rivisitazione pittorica) di testi e di storie del passato, andando dalla ironia già «borghese» di Swift alle eresie ancora «contadine» del nostrano mugnaio Menocchio, questo Tonino Cragnolini che espone (da domani fino al 24 marzo), alla pordenonese galleria «Sagittaria», lo direi impegnato in una più diretta aggressione del presente.

Non che dal «suo» Swift, imparandone la testimonianza sul mondo in una prima rivoluzione industriale, Cragnolini non avesse ricavato acri rifiuti e perfide corrosioni del mondo della seconda o terza rivoluzione industriale: il nostro. Solo che stavolta, la polemica mi sembra più risoluta, senza scampo; e che in essa Cragnolini, come corre più rischi, così meriti più attenzione.

Diciamo subito che a brulicare in questi suoi disegni odierni, sono bestie e maschere. Bestie però troppo nevrotiche per rientrare in un Bestiario sulla linea Esopo/Fedro/La Fontaine là dove, così bellamente attraverso i loro casi, esse insegnavano all'uomo auree regole di comportamento: risparmiare come le formiche, non dissipare come le cicale.

Mostrando volentieri i loro sozzi deretani, questi Bestie deridono invece, più che ammaestrare, e in modi d'assoluta indifferenza per chi se ne aspetti insegnamento. Accanto al Bestiario, altro stilema fondamentale della contraffazione, ecco le Maschere. Dalla cui varietà Cragnolini preferisce trascegliere il tipo dal naso a becco, la bocca ridotta a una fessura, l'occhio bloccato in una sua fissa rotondità, così come preferisce coglierlo nel mentre, solo o in compagnia, lavora a una sorta di hangar o castello o rifugio atomico che, a sua volta in figura di maschera, contempla il mondo dalla fissità frontale di un occhio di gallina.

In un discorso solo «formale» potremmo dire che gli animali del Bestiario sospirano l'antropomorfizzazione mentre è alla desumanizzazione che le Maschere vorrebbero arrivare, e che i due processi, pur tendendo entrambi ad un punto zero, finiscono invece col sovrapporsi.

Ma di fronte a una pittura così «ideologica», bisogna andare oltre. E allora diremo che se a una lettura marxiana i «fantasmi» di Cragnolini sono apparsi emblematici di «sovrastrutture di rapporti fra cose che sovrastano i rapporti fra uomini», a noi non sembra illegittima neanche la lettura cristiana di quando il mondo, persa la connotazione delle sue finalità, appare come devastazione, tenebre, escremento, bestialità e maschera demenziale di sé stesso.

Elio Bartolini

PROPOSTE E RIPROPOSTE, IN EDIZIONE CRITICA

Poesia che parla ancora Pound, Machado e poi...

La poesia è un oggetto misterioso. Affermazione paradossale forse, ma certamente non troppo lontana dalla realtà, poiché, mentre si discute sulla crisi dell'editoria, libri di poesia o libri dedicati a poeti si moltiplicano senza sosta, indicando l'esistenza di un mercato in continua espansione.

Certo, hanno con ogni probabilità ragione gli esperti di marketing quando parlano di un pubblico fedele che acquista quasi tutto quello che viene posto in commercio, ma in ogni caso questo perdurante interesse per la parte «difficile» del microcosmo letterario contribuisce ad alimentare una tenue speranza sulle capacità di evoluzione culturale degli italiani, da sempre bollati come lettori distratti e poco entusiasti.

L'interesse per la poesia «colta» è testimoniato poi dal successo che stanno ottenendo anche al di fuori dell'ambito strettamente accademico i volumi della collana «I paralleli» del Saggiatore, che ripropongono testi significativi, italiani e stranieri, della letteratura del Novecento, arricchiti da un robusto apparato di note il cui obiettivo è quello di mettere in evidenza la maggiore quantità possibile di dati del linguaggio, considerato nelle sue diverse funzioni, affrontano problemi semantico/lessicali, metrici o storico/culturali.

Gli ultimi due titoli di questa collezione diretta da Giovanni Giudici offrono un «Hugh Selwyn Mauberley» di Ezra Pound, curato da Massimo Bacigalupo (traduzione di Giovanni Giudici, pagg. 181, lire diecimila) e una scelta dei «Campos de Castilla» di Antonio Machado nella versione di Barbara Spaggiari (pagg. 105, lire 8.500).

Si tratta, come è facile comprendere, di testi profondamente diversi tra loro, celebrativo e solenne quello di Machado, graffiante e satirico quello di Pound, ma che in ogni caso occupano un posto di rilievo nella storia letteraria del Novecento poiché aprono due direttrici che saranno poi sviluppate soprattutto dopo la seconda guerra mondiale.

Con i «Campos de Castilla» (1910-'17) Antonio Machado vuole farsi portavoce dell'epica umana delle terre di Spagna, nello sforzo di trasformarsi in cantore dell'anima collettiva di un popolo dalle grandi virtù e grandi miserie. E così proprio negli immensi spazi di Castiglia, terra di altipiani, deserti e dirupi, erosi dai venti, indurita dal gelo, spaccata dall'aridità, in un paesaggio scabro e solenne, bello e terribile, Machado ricrea una propria geografia fisica e umana attraverso poesie altrettanto austere, nude, esenziali.

«Hugh Selwyn Mauberley», poemetto in due parti, composto da Pound tra il 1919 e il 1920, è invece uno dei testi chiave del modernismo europeo, quel movimento intellettuale sviluppatosi soprattutto in Inghilterra dopo la prima guerra mondiale che trovò i suoi maggiori interpreti, oltre che in Pound, anche in Eliot e Joyce.

Attraverso queste diciotto poesie, che secondo Eliot rappresentano «il documento di un'epoca», Pound esamina la scena culturale europea nei primi anni del secolo e analizza con grande lucidità satirica quella crisi di valori che, dopo le illusioni amorosamente coltivate durante gli ultimi decenni dell'Ottocento, stava per esplodere con la nascita delle dittature e l'introduzione, modernista appunto, della visione della vita come infinita circolarità.

Edizione critica anche per «L'Algeria» di Ungaretti, raccolta che contiene alcune delle poesie italiane forse più note al grande pubblico come «Mattina» («M'illumino/d'immenso»), «Natale» («Non ho voglia / di tuffarmi / in un gomitolo / di strade), o «I fiumi» («Mi tengo a quest'albero mutilato»).

Curata da Cristina Maggi Romano per la Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori (pagg. 318, lire quarantamila), questa edizione critica di far luce sullo spinoso problema delle varianti ungarettiane, che durante gli ultimi anni di vita del poeta erano ormai diventate un luogo comune, di cui si discuteva nei salotti letterari romani.

In perfetta sintonia con la metafisica ungarettiana di poesia di questo testo magmatico che apre la stagione italiana dell'ermetismo, filtrando i diversi temi che si sovrappongono allo sperimentalismo di Ungaretti: il futurismo, D'Annunzio, l'avanguardia francese, il crepuscolarismo e persino il moralismo vociano.

Al termine, emerge il ritratto di un poeta meno originale di quanto le storie della letteratura non ci abbiano illustrato finora, attento a sfruttare soprattutto l'intelligenza dei francesi e a volgere in italiano le tematiche di cui si dibatteva a Parigi.

Alberto Andreani

CRONACHE DEL NORD - EST

IN SEGUITO ALLA DECISIONE DEL CIPE

La macchina di luce: a Roma il presidente del comitato europeo

Il prof. Farge era già venuto in dicembre a Trieste

TRIESTE — Avrà già oggi a Roma un primo seguito ufficiale la decisione del Cipe di sostenere in concreto la candidatura triestina per il sincrotrone europeo con l'assunzione di metà della spesa complessiva, che è di 180 miliardi per sei anni. Il prof. Yves Farge — presidente del comitato per il sincrotrone nominato ad hoc dalla Fondazione europea delle scienze — verrà infatti ricevuto sia alla Farnesina sia al ministero della ricerca scientifica per la comunicazione ufficiale delle decisioni del governo italiano.

Il prof. Farge — che in dicembre era giunto in visita a Trieste, ricevuto dai massimi esponenti del mondo scientifico ed accademico locale, per un sopralluogo al sito indicato per l'installazione della macchina di luce, tra Banne e Padriciano, nell'ambito dell'Area per la ricerca scientifica e tecnologica — presiederà infatti oggi a una delle periodiche riunioni del comitato che stavolta si tiene presso il Laboratorio nazionale di fisica nucleare di Frascati. E nell'occasione sarà accompagnato nelle competenti sedi ministeriali dal prof. Lucio Fonda, del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, che fa parte della delegazione italiana alle riunioni intergovernative di Bruxelles.

Il prof. Fonda ha seguito da vicino a Roma l'iter finale della delibera del Cipe insieme con il prof. Italo Rocca, componente della stessa delegazione italiana in rappresentanza del ministero degli esteri, e con l'on. Corrado Belci. Rendendosi interprete della viva soddisfazione degli ambienti scientifici e accademici triestini per la decisione del Cipe, egli è dell'opinione che quest'ultima costituisca un passo decisivo per l'affermazione della candidatura triestina in sede internazionale. Certo — dice — saranno ora determinanti i contatti diretti fra i governi interessati e in particolare fra Roma e Parigi. Un primo contatto diretto, sia pure informale sotto il profilo politico, sarà appunto quello odierno: il prof. Ives Farge è anche viceministro francese per la ricerca scientifica.

Perché un'affermazione così ottimistica? La decisione del Cipe viene considerata fondamentale per la seguente circostanza: garantendo fin dall'inizio il 78 per cento del costo totale dell'impianto, si realizzerebbe una «macchina» finita e funzionante alla quale mancherebbe solo il corredo dei laboratori sfruttanti la luce di sincrotrone attorno all'anello.

Ed ecco il Cipe ha deciso uno stanziamento pari almeno al 50 per cento della spesa totale, ma ha anche assicurato che tale stanziamento è aumentabile qualora ciò fosse necessario per l'acquisizione del sincrotrone a Trieste. In più ci sono gli impegni finanziari della Regione e quelli tecnico-strutturali degli enti e delle istituzioni accademico-scientifiche locali. Facciamo la somma degli impegni e risulta che la macchina di luce può già venir costruita fin d'ora dall'Italia.

G. P.

LA MANIFATTURA RIAPRIRÀ ENTRO UN MESE

500 operai senza lavoro dopo l'incendio di Gemona

I danni alla fabbrica si aggirano attorno al miliardo e mezzo



(Foto Mariano)

UDINE — È probabile che entro un mese possa riprendere la produzione, anche se non a pieno ritmo, alla Manifattura di Gemona, lo stabilimento devastato l'altra sera da un violentissimo incendio, che ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco da Udine, San Daniele, Tolmezzo, Gorizia e a notte alta anche da Trieste.

La ripresa del lavoro alla manifattura potrà avvenire così presto perché l'opera dei vigili del fuoco, aiutati in questo anche dalla struttura quasi perfetta dello stabilimento, ha permesso di isolare le fiamme alla parte riservata al magazzino e agli uffici, per cui è rimasto praticamente intatto il reparto di produzione.

Dei 500 operai che sono rimasti senza lavoro, alcuni usufruiranno della cassa integrazione, altri saranno chiamati a contribuire alla ricostruzione dello stabilimento.

Impossibile invece stabilire con esattezza l'ammontare dei danni, che comunque dovrebbero aggirarsi sul miliardo e mezzo o due miliardi di lire.

G. V.

ARRESTATO A MONFALCONE UN ASIATICO CHE POTREBBE FAR PARTE DELL'ORGANIZZAZIONE

C'è un potente racket del lavoro nero dietro alla rocambolesca fuga dall'Est?

Intanto gli espatriati sono stati «rispediti» in Jugoslavia - Le due donne ferite faranno più tardi la stessa fine

Sul rocambolesco espatrio avvenuto l'altra notte lungo la linea di confine italo-jugoslavo, alla periferia di Gorizia, si staglia una luce sinistra: forse il racket del «lavoro nero» su scala europea, alimentato senza scrupoli attingendo alla manodopera del Terzo mondo, ha mosso a distanza i fili di questo viaggio fallito verso un illusorio affrancamento dalla miseria.

L'altra notte, in una sala d'aspetto della stazione ferroviaria di Monfalcone, è stato arrestato dagli agenti del locale commissariato Nendene Lakshman, 23 anni, di origine asiatica, nato nell'isola di Sri Lanka (ex Ceylon), come i ventuno clandestini di mercoledì notte. Perché si trovava a Monfalcone? Di lui gli inquirenti sanno poco. Risulta che già altre volte sia giunto nella città dei cantieri ma non è chiaro per quale motivo. Di che cosa viva non si sa e nemmeno dove.

L'altra notte il motivo per arrestarlo c'era: aveva un passaporto falso che tentava di far passare come regolare e ottenuto dallo Stato di Hongkong. Gli inquirenti sono convinti che tra l'espatrio clandestino dei ventuno asiatici e la presenza del Lakshman a Monfalcone ci sia un preciso nesso.

Il giovane di colore potrebbe essere un «emissario» delle diverse organizzazioni specializzate nel «piazzare» manodopera a buon prezzo in cantieri, alberghi o, ancora peggio, avviando le giovani donne alla prostituzione o inserendo gli uomini più giovani nel giro della manovalanza che fa da supporto alla malavita. Nendene Lakshman si trova ora nel carcere goriziano di via Barzellini. Il magistrato dovrebbe sentire il giovane di colore già oggi.

L'arresto effettuato l'altra notte a Monfalcone non costituisce l'unica novità di questa tragica avventura. Ieri poco dopo le 13.30, diciannove dei ventuno fuggiaschi sono stati riconsegnati alle autorità jugoslave. Sono stati fatti salire su un pullmino di fronte alla questura nel cui palazzo avevano trascorso la notte.

Il loro rientro in Jugoslavia è avvenuto attraverso il valico della Casa Rossa. Le due donne rimaste ferite dai colpi d'arma da fuoco esplosi dalle guardie jugoslave di frontiera, sono rimaste nell'ospedale di via Vittorio Veneto. Seguiranno la sorte del gruppo non appena si saranno ristabilite.

La decisione di rispedire i clandestini oltre confine da dove erano venuti è stata presa nella tarda mattinata dai vertici della questura goriziana dopo i contatti con il ministero dell'Interno. I ventuno fuggiaschi erano sprovvisti di qualsiasi visto: sia turistico sia per motivi di lavoro.

Frattanto ieri, prima che il gruppo venisse accompagnato di fronte alle sbarre della Casa Rossa, nuovi particolari si sono appresi su questa avventura, quasi un viaggio di Marco Polo alla rovescia. Il gruppo di asiatici era partito il 20 febbraio con un aereo dall'isola di Sri Lanka. Avevano proseguito sempre in volo fino a Budapest, quindi in treno fino a Zagabria e da qui, con altri mezzi, avevano raggiunto mercoledì il confine italo-jugoslavo. Probabilmente avevano una guida, anche se si sono ben guardati di ammetterlo.

Dove eran diretti? In Francia e Svizzera, hanno detto in questura, ma alcuni sicuramente anche in Italia. Lo confermerebbe appunto la presenza del Lakshman a Monfalcone. Forse l'altra notte qualcuno li stava attendendo già in via Trieste, a duecento metri dalla linea di confine. C'è infatti un particolare curioso da assodare.

Qualche ora prima dell'espatrio un monfalconese che stava transitando nella zona è finito fuori strada con l'automobile rimanendo illeso. Alla polizia ha detto di aver perso il controllo dell'auto perché aveva visto d'improvviso qualcosa attraversare la strada. Era esattamente il punto in cui sarebbero sbucati i ventuno asiatici infreddoliti e in preda al panico per le fucilate delle guardie jugoslave.

Roberto Altieri

CONVEGNO A UDINE SUI GIOVANI E LA TOSSICODIPENDENZA

«Anche in Friuli il mercato della droga si sviluppa con la società dei consumi»

UDINE — Nel Friuli-Venezia Giulia, e particolarmente nella provincia di Udine, non solo l'incremento dell'uso di sostanze stupefacenti è tra i più notevoli in Italia, ma non accenna neppure a diminuire.

Parlarne forse non basta, comunque è pur sempre utile conoscere l'entità del fenomeno, e soprattutto cercare di capirne le ragioni per studiare le eventuali modalità di intervento, che si riferiscono inevitabilmente ai giovani, in tutte le realtà in cui vivono e operano, nella scuola, nella famiglia, in caserma, in fabbrica e via dicendo.

Alle cause del fenomeno e alle prevenzioni è stato dedicato il convegno organizzato dall'Usl «Udinese», che si è tenuto ieri all'istituto tecnico Malignani. Una scelta, questa, caduta non a caso, ma finalizzata alla discussione di questi temi proprio nell'ambito di una scuola.

Al convegno hanno partecipato personalità di spicco dei vari settori, le relazioni principali sono state quelle dei professori Vittorio Andreoli («La tossicodipendenza in Italia e le sue trasformazioni») e Luigi Cancrini («Dalla terapia, alcune riflessioni sulla prevenzione»).

Tre gli elementi di fondo scaturiti dal convegno sui quali riflettere e dai quali partire per qualsiasi azione. La droga attecchisce in misura proporzionale al benessere che si sviluppa in una determinata zona, e il Friuli è nel pieno del suo ingresso nella società dei consumi.

I giovani, che sempre più si affezionano a una sorta di filosofia del nulla, secondo la quale, dal momento che c'è il nulla, non si vede perché si debba per forza continuare a vivere. E non si vede quindi perché non ci si dovrebbe drogare solo perché «fa male», fino a morirne.

La nostra società, infine, non è preparata adeguatamente ad affrontare il fenomeno, a cercare di prevenirlo, a curarlo quando ci si trova di fronte al fatto compiuto.

Elementi-base, questi, non certo nuovi, ma dai quali non si può prescindere se veramente si vuole arrivare a trattare l'argomento delle tossicodipendenze semplicemente per quello che è, un vero e proprio problema sociale di notevoli dimensioni.

■ POSTE — Si è costituita anche nel Friuli-Venezia Giulia la Federazione italiana lavoratori poste e telecomunicazioni (Filpt), nata dalla fusione della Fip (Federazione italiana postelegrafonici) e della Fidat.

NOTIZIE IN BREVE

«C'è una bomba», ma era uno scherzo

MONFALCONE — «C'è una bomba sul locale Trieste-Udine». La telefonata di qualche buontempone è giunta ieri mattina alla questura di Gorizia.

Il convoglio numero 9604 è stato bloccato alla stazione di Monfalcone poco dopo le 10. Tutti i viaggiatori sono stati fatti scendere (il treno, prudenzialmente, è stato dirottato su un binario morto) e due agenti della Polfer hanno provveduto a «setacciarlo» alla ricerca dell'ordigno. Ovviamente non è stato trovato nulla.

Uccellagione: il Wwf alla Regione

TRIESTE — Una delegazione del Wwf di Trieste (anche a nome delle altre associazioni protezionistiche regionali) si è incontrata ieri col presidente della commissione agricoltura del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Bruno Chinellato (Dc).

I rappresentanti del Wwf hanno ribadito la richiesta che la proposta di legge Cavallo-Cocianni contro l'uccellagione, venga discussa al più presto dalla commissione agricoltura.

Adozione internazionale a Pordenone

PORDENONE — «Adozione internazionale: terzomondismo o diritto del bambino?» è il tema di un dibattito che si svolgerà oggi nell'Aula magna del Centro studi di Pordenone (via Matteotti).

IL PIANO DI DI GIESI PER LA RAZIONALIZZAZIONE DELLA PESCA MARITTIMA

Difendere il mare non basta: bisogna sfruttarlo bene

ROMA — *Difendere il mare non basta: questo bene che appartiene a tutti gli italiani, come fonte di ricchezza, come bene ecologico, come strumento turistico, va anche sfruttato in maniera organica.*

Su 8000 chilometri di coste e oltre 160 porti in tutta la penisola, il consumo pro-capite di prodotti ittici è infatti nel nostro paese tra i più bassi d'Europa. Non solo spendiamo ogni giorno oltre 2 miliardi di lire per avere a tavola orate, dentici e aragoste, mentre disdegnamo un pesce che si trova in grande quantità nel nostro mare.

Sono anche queste le considerazioni che hanno mosso il ministro della marina Di Giesi ad approntare il piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima, un progetto già approvato da Camera e Senato.

Gli obiettivi del piano che prevede per gli anni 81-83 uno stanziamento di 60 miliardi — ha annunciato Di Giesi — si possono sintetizzare in sei punti: 1) gestione razionale delle risorse biologiche del mare, 2) miglioramento delle condizioni di vita lavoro e



sicurezza a bordo, 3) aumento del valore aggiunto dei prodotti ittici, 4) miglioramento della bilancia commerciale del settore, 5) incremento di alcune produzioni e valorizzazione del pesce azzurro, 6) diversificazione della domanda, razionalizzazione e ampliamento del mercato, aumento dei consumi dei prodotti nazionali.

Ma più in generale, lo scopo del progetto e la regolazione della pesca, come strumento indispensabile per armonizzare le esigenze biologiche e quelle economiche. Sarà quindi limitata quella vicino alle coste, mentre verrà potenziata quella ad alta profondità (creando i presupposti per la costituzione di società tra armatori italiani e enti stranieri). «Tenendo conto però — ha spiegato Di Giesi — che il 70 per cento dei pescherecci italiani sono attrezzati per la pesca a strascico e si porranno ovviamente dei problemi di ristrutturazione». Anche l'acquacultura verrà favorita.

Moltissime saranno infine le iniziative per l'incremento del consumo dell'italianissimo pesce azzurro: dai manifesti promozionali, ai temi nelle scuole, fino all'indizione di un concorso.

I problemi del mare comunque non si possono affrontare separatamente: pesca e sfruttamento economico, si intrecciano così con la salvaguardia del patrimonio naturale. In questo senso il dicastero di Di Giesi (che presto cambierà nome in ministero del mare) ha allo studio un progetto per il ripopolamento delle acque che prevede il riposo biologico per alcuni anni, e intende utilizzare i venti parchi marini protetti di fresca istituzione come veri e propri centri di ricerca scientifica, finalizzati ad un miglior sfruttamento delle risorse.

«Per questo e per la gestione delle riserve — ha annunciato Di Giesi — intendo avvalermi anche delle cooperative dei pescatori, oltre che degli enti locali e delle associazioni protezionistiche».

M. Ne.

Ma i nostri pescatori hanno detto no al piano

ROMA — Le rappresentanze della pesca e maricoltura del Friuli-Venezia Giulia, che si sono ritrovate a Roma insieme alle altre rappresentanze italiane alla terza giornata della pesca marittima, hanno detto no al nuovo piano del ministro Di Giesi. È stato in un incontro organizzato dal movimento cooperativo al quale ha partecipato lo stesso ministro della marina mercantile. L'occasione è stata appunto la nuova legge sulla pesca, per mezzo della quale verranno stanziate a favore di questo settore quasi 60 miliardi di lire.

Secondo i rappresentanti nazionali, la grave crisi economica che investe il settore non può essere assolutamente sanata con questo modesto impegno. La richiesta unanime è quella di un suo immediato rifinanziamento.

Il ministro da parte sua ha detto che i vecchi problemi della pesca sono insoluti da molti anni, ma la sua presenza a questa manifestazione sta a significare l'impegno che il governo si prende nei confronti dei pescatori per risolverli.

Ha inoltre riaffermato la necessità del «fermo» dei natanti per il «riposo biologico» del mare e l'incremento dell'acquacoltura per la quale sono stati già stanziati sei miliardi di lire.

Della folta delegazione triestina, gradesana e maranese facevano parte: il presidente nazionale della Federmolluschi Slavich, il presidente della Cooperativa pescatori di Trieste Baldini, il presidente della Cooperativa maricoltori, il presidente della Cooperativa piccola pesca di Grado Sanson, il sindaco di Marano Regeni con alcuni assessori, il presidente della Cooperativa San Vito Zentilin.

M. B.

Gli appuntamenti di fine settimana

- **Mostra storica dedicata alla Fabbrica Macchine di Trieste**
- **Ancora gli Incisori alla ribalta delle rassegne isontine**
- **Ad Udine, l'attenzione è rivolta alla geologia della Carnia**
- **A San Bonifacio (prov. di Verona) recital di Enzo Jannacci**

A Trieste

● Si inaugura domenica mattina, al Circolo ricreativo interaziendale GMT-ITC di via San Francesco 5, la mostra storica dedicata alla Fabbrica Macchine Sant'Andrea, che resterà aperta al pubblico sino al 13 marzo (feriali 17-19.30; festivi 10-12.30). Nella foto, il montaggio di un motore marino nel 1965.

● «Impara l'arte e mettila da Party» è il titolo della festa multimediale che viene organizzata domenica, all'hotel Savoia, alle ore 16.30: un frenetico non stop di «music, performances, video-tapes, fashion, intallations».

● Oggi alle 20.30, nella sala della Chiesa di Santa Maria Maggiore, concerto jazz del pianista statunitense Yul Anderson.

● Ancora per il jazz, oggi al Goethe Institut, in via del Coroneo 15, concerto del «The jazz studio trio», di Max Sornig, Livio Laurenti e Roberto Magris.

● Per finire con questo genere musicale, domenica, nella sede della Cappella Underground di via Franca 17, sarà di scena il famoso tenor-sassofonista americano Sal Nistico.

● Per tutto questo week-end alla Cappella Underground (orari alle 18, 20 e 22) verrà proiettata la pellicola «Help!», interpretata dai Beatles.

● Domani alle 19, al cinema teatro Verdi di **Muggia**, manifestazione in occasione della giornata della cultura slovena.

● Soldatini, cartoline, scene di battaglie e modellini sono il tema della mostra permanente allestita in una sala di via Schiapparelli 5 (aperta tutte le domeniche dalle 10 alle 12).

● Sino al prossimo 4 marzo, al Centro Barbacan, terza edizione della mostra regionale del disegno, con opere di 73 artisti del Friuli Venezia Giulia (feriali 10-13, e 17-20; festivi 10-13; lunedì chiuso).

● Si è inaugurata ieri alla galleria Torbandena, la personale dell'artista polacco Tadeusz Kantor, che presenta la sua produzione culturale dal 1947 al 1981 (feriali 10-13 e 16-20; festivi 10.30-13).

● La pittura naïf di Michaela Velikonja si può ammirare sino a domenica alla Sala comunale d'arte di piazza Unità (oggi e domani 10-13 e 17-20; domenica 10-13).

● Ciro Gallo espone nella sede dell'associazione culturale l'Officina di via Torrebianca 41. La rassegna è aperta fino al 28 febbraio (feriali 17.30-19.30).

● Alla galleria Cartesius di via Marconi 16 (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13), personale dell'artista friulano Giuliano Comelli. Chiude il 3 marzo.

● Alla galleria Rettori Tribbio 2, in piazza Vecchia, prosegue la mostra antologica di Renato Daneo (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13; lunedì chiuso).

● Antiche stampe e carte geografiche di Trieste, del Friuli e dell'Istria sono raccolte alla galleria Minerva di via San Michele 5 (17.30-20 nei giorni feriali; sabato e domenica mattina).

● Si inaugura domenica, alle 11.30, la personale dell'artista Bonalumi alla galleria Planetario (ogni giorno 11-13 e 17-20; lunedì mattina chiuso).

In Friuli



● La «Nuova Fantascienza» ed il «Fantacinema» sono i temi di due cicli di film in programma, rispettivamente, alla casa dello studente di **Pordenone** ed all'auditorium del centro culturale «Aldo Moro» di **Cordenons**. A Pordenone le proiezioni sono programmate al sabato (alle 15.30 ed alle 21); a Cordenons al giovedì sera.

● Oggi al cinema Zero di **Pordenone**, e domani all'auditorium Zanon di **Udine**, viene presentata la prima rassegna «Video Rock».

● Domani all'auditorium della casa dello studente di **Pordenone**, alle 15.30 ed alle 21, viene proiettato «Stati di allucinazione», di Ken Russel.

● Domenica, invece, alle 16.30, sempre alla casa dello studente di **Pordenone**, incontro con la musica Afro-Americana.

● A **Manzano** è in programma domenica la «Fieste di San Valentin»: alle 10.30 messa solenne con coro e corpo bandistico; alle 13.30 corsa dei sacchi ed alle 15.30 giochi finali; alle 16 distribuzione di torte ed alle 17 tombola con ricchi premi.

● Sempre a **Manzano**, domani e domenica (9-19), è aperta la mostra fotografica «Mezzo secolo di storia», al cinema Eden.

● A **Latisana** domenica è stata organizzata la marcia non competitiva «Vin di Latisane», articolata in due percorsi distinti di 10 e 33 chilometri (partenze ore 9 ed 8.15).

● Oggi all'auditorium Zanon di **Udine**, la Compagnia del collettivo presenta «Amleto» ed il «Macbeth» di William Shakespeare, per la prima rassegna del nuovo teatro italiano città di Udine.

● Alla galleria Plurima di **Udine**, personale dell'artista torinese Giorgio Griffa; la mostra resterà aperta fino al 10 marzo.

● Domani alle 18.30, alla galleria Sagittaria di **Pordenone**, si inaugura la personale del friulano Tonino Cragnolini che presenterà la serie inedita del suo fantastico bestiario (sino al 24 marzo, feriali 16-19.30).

Nell'Isontino



● Sino a lunedì prossimo, alla sala comunale di via Sant'Ambrogio a **Monfalcone** una scelta di opere di Miela Reina, una delle pochissime autentiche artiste che la seconda metà del nostro secolo abbia concesso a Trieste (feriali 17-20; festivi 10-13).

● Prosegue nelle sale della galleria regionale d'arte contemporanea Luigi Spazzapan (palazzo Torriani **Gradisca**), la mostra «Incisori nel Novecento nelle Venezie tra avanguardia e tradizione». Sono esposte 190 opere, tra calcografie e xilografie, di 45 artisti (feriali 10-12 e 15-18; festivi 10-18; lunedì chiuso).

● Resterà aperta sino al 5 aprile a palazzo Attems a **Gorizia**, la rassegna «Da Carlevarijs ai Tiepolo — incisori veneti e friulani del '700»: in esposizione 678 opere di 49 artisti (feriali 10-12 e 15-18; festivi 9.30-18.30).

● Domani alle 20.30 al teatro comunale di **Cormons**, Giuseppe Assirelli presenterà una serie di diapositive su Gorizia e l'Isontino.

● Domani alle 20, nella casa di cultura slovena di **Gorizia**, trasmissione radiofonica pubblica «Conoscere il mondo e la patria», organizzata dalla RTV Lubiana e dalla Rai.

● Domani alle 20.30, nella sala dell'Istituto Vivaldi di **Monfalcone**, concerto del Nuovo Ensemble Lucchese; in programma musiche di Mozart, Schubert e Brahms.

● Nei locali dell'Unione Ginnastica di **Gorizia**, ha preso avvio ieri una straordinaria asta d'antiquariato appartenente a collezioni private. Oggi asta alle 21; domani e domenica anche alle 17.

● A **Romans** ultimi spiccioli di carnevale con sfilata di carri allegorici, balli e premiazioni.

● A **Farra d'Isonzo** nella sala consiliare del palazzo municipale, sino a domenica prossima, mostra fotografica dei migliori lavori presentati al quarto concorso nazionale di fotografia in bianco e nero (oggi e domani 8-12 e 18-20; domenica 10-13 e 16-19).

● Alla galleria d'arte di palazzo Lantieri a **Gorizia**, prosegue sino al 17 marzo la mostra di disegni, schizzi, litografie e stampine di Paolo Caccia Dominioni (feriali 17-20; festivi 10-12).

Nel Veneto

● Questa sera alle 20.30 a **San Bonifacio**, in provincia di Verona, spettacolo con Enzo Jannacci.

● Domenica a **Caorle** si inaugura la 13.a mostra mercato interprovinciale delle attrezzature e prodotti per alberghi, ristoranti, bar e comunità (feriali 14-19.30; festivi 9.30-19.30). Chiude il 6 marzo.

● Alle gallerie dell'Accademia di **Venezia**, è aperta una mostra dedicata ai disegni lombardi dal XV al XVII secolo; tra le firme più famose quelle di Leonardo, Michelangelo, Durer, Canaletto e Ricci.

● A **Verona**, sino al 12 marzo, la galleria comunale ospita la rassegna «Vent'anni di fotografia veronese». Il lavoro di otto fotografi famosi: da Enzo e Raffaello Bassotto a Nando Dolfo e Sirio Tommasoli.

● Palazzo Crepadona, a **Belluno**, raccoglie sino al prossimo 3 marzo, la mostra «Pietro Longhi - i dipinti di Palazzo Leoni Montanari», organizzata dalla Banca cattolica del Veneto (ogni giorno, escluso il lunedì, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19).

● «Mariano Fortuny collezionista: stampe originali di Alinari, Atget, Bonfils, Laurent, Quinet, Sella e altri», a palazzo Fortuny, a **Venezia**. Delle 1500 immagini recuperate, restaurate e catalogate sono esposte 200 realizzate dal 1850 al 1920. Chiuderà il 30 aprile (9-19).

● Sempre a palazzo Fortuny, a **Venezia**, continua la mostra «Tron: giochi video. L'elettronica nella scenografia televisiva», che oltre alle immagini presenta ogni giorno qualcosa di nuovo: performance di cantanti ballerini e artisti che verranno «elaborati» elettronicamente in diretta sui monitor (9-19). Chiuderà il 27 febbraio.

● Antichi bronzi di Concordia Sagittaria nel museo di archeologia di **Portogruaro** (via Seminario). I bronzi — oltre un centinaio — sono stati ritrovati in epoche diverse nell'agro concordiense. Chiuderà il 15 marzo (feriali 9-14; festivi 15-18).

● Continua nel museo d'arte moderna di Ca' Pesaro, a **Venezia**, la «New Drawing in America». La rassegna, che potrà essere visitata fino al 27 febbraio, presenta 47 opere realizzate da altrettanti disegnatori selezionati dal «Drawing Center» di New York (ogni giorno, tranne il lunedì 10-16; festivi 9-12.30).

● Ancora fotografia: a palazzo Coin, a **Mestre**, è stata allestita la rassegna «Laserart: la fotografia tridimensionale». Le immagini sono state realizzate con macchine che utilizzano la luce di un laser dalle più prestigiose firme di questo campo.

● Prosegue al museo Correr, a **Venezia**, la mostra «Gaspare Diziani (1689-1767) — Disegni» che offre un panorama completo dell'attività del grafico e pittore bellunese. Chiuderà il 14 marzo prossimo.

(A cura di Roberto Micalli)

GIORNALE DI TRIESTE

ULTIMATUM PER QUESTA SERA

Comune: il gruppo Dc avviato all'opposizione

Democristiani e laico-socialisti si accusano a vicenda di disattendere gli accordi e di voler forzare le cose

Al vertice dei partiti della maggioranza regionale il segretario della Dc Adriano Biasutti ha dato un ultimatum l'altra sera a Udine, a proposito delle giunte triestine, ai laico-socialisti: o già questa sera al Consiglio comunale i laico-socialisti esplicitano con precise assunzioni di responsabilità l'attuazione degli accordi a suo tempo sottoscritti per l'ingresso della Dc nelle giunte, oppure la Dc passa automaticamente all'opposizione.

Ieri mattina, nella riunione preparatoria dei capigruppo consiliari, la Dc non ha ottenuto soddisfazione dai rappresentanti laico-socialisti, per cui ha senz'altro preannunciato per questa sera il suo definitivo passaggio all'opposizione.

Tentiamo a questo punto un confronto sinottico delle varie posizioni. «Sorprende, in quanto ingiustificata, questa posizione della Dc», è la reazione di Arnaldo Pittoni, segretario del Psi. Per il capogruppo della Dc, Franco Richetti, «si tratta invece di una decisione, condivisa dagli organi regionali del partito, che consegue alla perdurante inosservanza dei laico-socialisti degli impegni da essi sottoscritti e più volte ribaditi».

«I laico-socialisti — ricorda Pittoni — si sono già dichiarati a favore di maggioranze stabili, ampliate alla Dc, ma a sua volta la Dc si è dichiarata disponibile, prima di attuare l'allargamento delle giunte, per un preventivo incontro in sede governativa a sostegno di alcuni provvedimenti particolari per la città. Già all'epoca del governo Spadolini è stato conferito unanimemente al segretario del Psi e a quello della LpT l'incarico di stilare un documento da presentare a Roma. Così è stato fatto ed è stato per iniziativa della stessa Dc che infine è seguito l'incontro con i responsabili nazionali dei partiti di governo».

«Appunto — dice Richetti — tutti questi adempimenti sono stati assolti. Ed ora si tratta di formare le nuove giunte senza ulteriori indugi». Ma da parte socialista si replica: «L'incontro di Roma si è concluso con un arrivederci a dopo le risposte del governo alle nostre richieste». «No, in quella sede — ricorda Richetti — il sottosegretario alla presidenza del consiglio ha dichiarato che la messa in moto dei provvedimenti evitava che le soluzioni locali fossero subordinate all'esito dei provvedimenti stessi».

«Eppure lo stesso responsabile nazionale della Dc prof. D'Onofrio ha steso il relativo comunicato, riportato dal "Popolo", in cui si parlava di "unanime volontà di chiedere un urgente incontro con il governo", incontro che tuttora non c'è stato», osserva Pittoni. «Ma è segno di assai scarsa responsabilità — polemizza Richetti — congelare tutto, conoscendo i tempi lunghi dei provvedimenti governativi; intanto sono avanzati i provvedimenti per il "pacchetto Marcora", per il sinerotone. O si aspettano quei "contingenti tipo Gorizia" chiesti dalla Lpt e che trovano contrari anche i laico-socialisti?».

A questo punto da parte socialista si insiste: «Sono stati i dirigenti nazionali a invitarci a "fermare gli orologi" localmente, cioè di evitare qualsiasi iniziativa che in attesa di un incontro con Fanfani possa pregiudicare le intese per le giunte triestine». E qui la Dc arriva al nodo essenziale della questione: «Ma allora si fermano gli orologi e non si riconvocano i consigli. I laico-socialisti hanno dichiarato in crisi le loro giunte con la LpT. Sono o non sono in crisi? E in caso affermativo come possono ugualmente operare nella pienezza dei propri poteri?».

«Ma il consiglio comunale si riconvoca per un unico motivo: per assumere una delibera, quella sull'utilizzo di 17 miliardi regionali per l'edilizia popolare, che non può essere rinviata pena la perdita del contributo». «Allora si dica questo — replica Richetti — ma non è vero: all'ordine del giorno è stata fissata anche la convenzione con il Lloyd Adriatico per l'area di Sant'Andrea e la commissione per il Teatro stabile, delibere che urgenti non sono». Ma Pittoni è fermo sulle proprie posizioni: «Avevamo deciso di fermare gli orologi fino al 1.o marzo, aspettando l'incontro con il governo, ma era necessario anticipare il consiglio data la scadenza del 28 febbraio per i 17 miliardi regionali. Tutti e quattro i partiti laico-socialisti, sono autorizzato a dirlo, sono concordi a questo punto nel sollecitare la Dc a promuovere questo incontro con il governo, il quale nel frattempo ha già fatto alcuni passi importanti che attestano un suo maggiore interesse per Trieste».

Come espliciteranno le proprie posizioni, questa sera in aula, i laico-socialisti? Da ciò dipende l'atteggiamento conclusivo della Dc.

Giorgio Pison

In poche righe

La commissione speciale al Comune

La commissione speciale costituitasi al Comune per la formulazione di un documento che definisca un disegno complessivo per la rinascita economica di Trieste ha deciso di dare vita a una sottocommissione di esperti in grado di fornire elementi tecnici di giudizio anche in vista di una più larga convergenza politica sui provvedimenti da inserire in una proposta unitaria. A tale conclusione la commissione, formata dalla giunta e dai capigruppo consiliari, è pervenuta dopo aver continuato l'esame delle proposte avanzate dalle varie parti

Bolli-patente: scadenze e distribuzione

L'Automobile club ricorda che con il 28 di questo mese scade il termine per il pagamento della tassa di concessione governativa per le patenti di guida. Si ricorda che, anche nel caso fosse impossibile reperire le apposite marche da applicare sulla patente, l'utente è ugualmente tenuto a corrispondere il tributo, utilizzando il modulo c/c n. GU 8003 intestato all'Ufficio registro tasse di Roma – concessioni governative. Gli importi sono i seguenti: patenti «B» lire 15.000; patenti «C» 12.000; patenti «D» 11.000.

Il sindacato provinciale tabaccai informa dal canto suo gli operatori interessati che i bolli patente verranno distribuiti dall'Esattoria provinciale nelle giornate di oggi e di lunedì 28 febbraio. Nelle giornate dell'1 e 2 marzo, invece, gli sportelli dell'Esattoria non ottempereranno all'emissione dei bolli, perché impegnati nelle consuete chiusure mensili.

Uno sciopero di ferrovieri

Disagi potrebbero aversi nei prossimi giorni nella circolazione dei treni. L'Unione ferrovieri ha proclamato un calendario di agitazioni che interessano i compartimenti di Trieste, di Milano e di Torino. Manovratori e capistazione sono chiamati a scioperare dalle 21 alle 6 di oggi, domani, domenica e lunedì, personale viaggiante e macchinisti, dalle 10 di domenica alle 10 di lunedì, e per altre 24 ore fra il 6 e 7 marzo. Motivo di queste agitazioni le richieste di trasferimento, che peraltro interessano pochi lavoratori a Trieste. È quindi possibile che il servizio viaggiatori possa essere comunque assicurato.

NUOVO PROVVEDIMENTO DEL PREFETTO

Precettati per garantire i pasti anche i fuochisti degli ospedali

Contratto a parte, gli addetti alle caldaie lamentano condizioni di lavoro pericolose
I medici confermano la linea dura - Polemico documento della federazione Cgil-Cisl-Uil

Precettati, negli ospedali triestini, anche gli addetti alle centrali termiche (i conduttori di generatori a vapore, per essere precisi). Oltre ai medici, dunque, da mercoledì si è aggiunta una nuova categoria di dipendenti ospedalieri che, minacciato uno sciopero, si è trovata obbligata a prestare servizio per ordine del prefetto. Se ieri i tecnici delle caldaie si fossero astenuti dal lavoro, come avevano minacciato di fare per tre giorni, gli ospedali sarebbero rimasti privi di acqua calda, pasti caldi e biancheria pulita.

Sospendendo i servizi alle centrali termiche, si blocca il funzionamento di cucine, mense e lavanderie. Ai pazienti ricoverati, «quale doveroso atto di rispetto verso le loro persone», i conduttori di generatori a vapore, come scrivono in un loro comunicato, avrebbero comunque assicurato il riscaldamento, «per ridurre al minimo i disagi causati dalla protesta».

Ma i disagi sarebbero stati notevoli in ogni caso. La precettazione era inevitabile, come del resto sapevano gli stessi interessati, che domenica sera avevano inviato un telegramma d'avviso sia al prefetto che al presidente dell'Unità sanitaria locale.

Il provvedimento di precettazione riguarda tutti e quattordici (uno è ammalato da un po') gli operai delle caldaie. Lo sciopero è stato indetto dalla Cisas, il sindacato autonomo cui è confederata l'Associazione nazionale dei conduttori di generatori a vapore. Tre giorni di protesta decisi a livello nazionale per manifestare la volontà della categoria di far riaprire le trattative sul nuovo contratto di lavoro degli ospedalieri. L'intesa finora siglata dalle confederazioni (Cgil, Cisl, e Uil) è, a parere dell'Ancgv, «fortemente penalizzante» per i conduttori di caldaie, sia dal punto di vista economico che da quello professionale.

I conduttori delle caldaie sono attualmente inquadrati al quarto livello, fra gli operai. Vogliono invece passare al livello successivo, quello dei tecnici: «Rispondiamo penalmente e civilmente di quanto succede, il nostro è un lavoro del tutto autogestito».

Accanto a queste rivendicazioni i triestini in particolare estendono la loro protesta a problemi di sicurezza sul lavoro. Le caldaie — dicono — sono vecchie, prive di dispositivi automatici d'emergenza; non si osservano le norme antinfortunio e c'è una cronica carenza di personale che obbliga a turni di dodici ore consecutive. «Per di più — denunciano — coperti da un solo addetto alla volta, mentre le norme antinfortuni dicono chiaramente che chi lavora col fuoco e col vapore non deve essere solo».

Mentre gli addetti alle caldaie minacciano di proseguire con il loro sciopero (che è il primo) oltre ai tre giorni previsti, i medici triestini decidono di fare altrettanto. Ieri mattina, in un'assemblea al «Maggiore», hanno votato all'unanimità una mozione in cui invitano i responsabili dei loro sindacati nazionali a non interrompere lo sciopero (condizione posta dal ministro Schietroma per riprendere le trattative) e a non «svendere» le richieste economiche e normative ancora in discussione.

Alla linea dura degli ospedalieri triestini risponde non meno duramente la federazione regionale Cgil, Cisl e Uil della sanità. Con una «lettera aperta ai medici», la segreteria regionale precisa che il nuovo contratto, per il personale a tempo pieno, fissa uno stipendio iniziale, senza la contingenza, di 17 milioni 300 mila lire (dagli attuali 10 milioni 990 mila) per l'assistente medico; 22 milioni 700 mila (da 15 milioni 250 mila) per l'aiuto e 30 milioni 525 mila (da 21 milioni 554 mila) per i primari. L'infermiere professionale — spiega la federazione — passa da 4 milioni 360 mila lire a 5 milioni 800 mila.

Il 45 per cento dell'importo (1550 miliardi) messo a disposizione dal governo per il contratto va dunque ai 60 mila medici — fa rilevare la federazione — il resto è stato ripartito fra 560 mila dipendenti. Di fronte a tale sforzo, si chiede nella lettera, «perché questa esasperata e selvaggia ondata di scioperi? «Secondo la federazione, i medici vogliono far maufragare la riforma sanitaria. «Il gran polverone sollevato, maldestramente nascosto dietro l'insoddisfazione economica» denoterebbe la volontà di uscire dal contratto unico e quindi di «ripristinare la situazione precedente la riforma».

«Come mai — si chiede ancora nella lettera — nonostante tutte le dichiarazioni a favore della medicina pubblica, i medici non hanno ancora fatto una chiara proposta in merito alle compartecipazioni, alle incompatibilità, ai plurincarichi, che sono i nodi centrali del contratto?».

I. D.

DOPO IL CONGRESSO PROVINCIALE

Volti nuovi e alcuni congedi negli organi direttivi del Pci

La federazione provinciale del partito comunista ha eletto i propri organi direttivi. E' l'adempimento post-congressuale più rilevante dopo l'assemblea di inizio febbraio, all'indomani di un dibattito congressuale di intensità inedita all'interno del Pci.

Cinque nomi nuovi sostituiscono gli otto uscenti (il comitato direttivo è stato ridotto da 23 a 20 membri) e quello di maggior spicco, ad una prima lettura, sembra essere Glauco Rigo, il segretario provinciale della Fiom che si è dimesso dalle sue cariche sindacali per tornare nei quadri dirigenti del partito. Fra gli altri nomi nuovi spicca quello del capogruppo comunale Arturo Calabria, che nel '79 (anno cui risalgono i vecchi organismi dirigenti) ricopriva ancora incarichi sindacali.

Il segretario provinciale Claudio Tonel, assieme a Rigo, a Perla Lusa ed ai confermati Ugo Poli e Stojan Spetic, farà parte della nuova segreteria. E' in quest'organo che si è registrata la riduzione di componenti più notevole: da 7, infatti, si è passati a 5, con l'esclusione di due uomini dell'apparato dell'importanza di Giorgio Canciani e Paolo Geri, nonché di Fausto Monfalcon. Tutti e tre rimangono comunque a far parte del comitato direttivo. Anche il sindaco di Muggia, Willer Bordon, è uscito dalla segreteria ma è rimasto nel direttivo.

Gli altri membri sono i confermati Boris Iskra, Dennis Visioli, Ezio Martone, Vittorio Vidali e Claudio Zerjal, più i nuovi Ester Pacor, Sergio Minutillo, Giorgio Apostoli e Arturo Calabria. A questi diciotto membri del direttivo vanno aggiunti quanti vi entrano di diritto, e cioè il presidente del comitato federale di controllo, Laura Weiss, e il segretario della federazione giovanile, Claudio Cumani.

Dal direttivo escono Bruna Braida, Milos Budin, Vincenzo Campagna, Giacomo Costa, Lino Crevatin, Tullio Morgutti, Giorgio Rossetti, Claudio Sibelia. A parte Budin e Rossetti, non confermati in quanto già oberati da altri impegni, per gli altri si può parlare di un avvicendamento.

■ BORSE DI STUDIO — Per l'anno scolastico 1982-83 la Fondazione «G. Grego, F. Ziliotto e riunite» mette in concorso tre borse di studio di annue lire 300.000.

A 14 MESI DAL CRACK DEL GRUPPO «PORFIRIO»

In fallimento la società «Habitat» ultima grande dell'impero Tassi

È fallita un'altra società del gruppo Tassi. È la «Habitat Spa», 450 milioni di capitale, sopravvissuta di 14 mesi al crack delle consorelle «Porfirio Spa», «Porfirio Ice» e «Cogral Internazional».

Un anno fa l'Habitat era stata sottoposta ad amministrazione giudiziale. Due soci di minoranza avevano segnalato al tribunale alcune irregolarità. Nell'esposto si parlava di una delibera poco chiara, che aveva consentito all'amministratore unico Paolo Tassi di ipotecare per 3 miliardi i beni immobili della società: il centro commerciale, la piscina con annessa palestra e 160 alloggi dell'ultimo lotto del complesso «Altura».

I tre miliardi, secondo l'esposto, erano stati usati per tentare di ripianare la voragine apertasi nei conti del gruppo Tassi dopo l'avventura tedesca della «Porfirio Bau». E contro l'interesse dei soci di minoranza dell'Habitat, che con la Germania non avevano avuto nulla a che fare.

Il tribunale, in base agli accertamenti di un ispettore giudiziale, il commercialista Luciano Davanzo, aveva revocato amministratori e sindaci della società, nominando amministratore giudiziale lo stesso commercialista.

Il debito di tre miliardi con le banche è stato comunque fatale all'Habitat. Di soli interessi si dovevano pagare 40 milioni al mese. E nessuno comprava i 160 appartamenti dal momento che erano ipotecati. Luciano Davanzo non ha potuto far altro che constatare queste difficoltà e segnalarle al giudice Carmelo Maccharella. È stato così deciso il fallimento dell'Habitat, anche se negli ultimi tempi più di un imprenditore si era fatto avanti per salvarla. Messo il naso nelle «carte» e vista la ragnatela di rapporti che legava questa società alle altre imprese del gruppo, nessuno però se l'è sentita di subentrare a Paolo Tassi.

Quei rapporti incrociati che prima avevano fatto forte il gruppo, una volta saltato un caposaldo, lo hanno trascinato a fondo. Un boomerang insomma. Da tempo l'Habitat non aveva cantieri aperti. L'ultimo, si era fermato nell'autunno del 1981 a Borgo San Sergio. Poco più di uno scavo, con delle fondazioni appena abbozzate. Non ci sono nemmeni dipendenti. Restano i beni immobili, per un valore, sulla carta, di svariati miliardi. «Tra i quattro e i sei», dicono i bene informati. Ma sono beni, come dicevamo, gravati da ipoteche.

Negli ultimi mesi il commissario giudiziale aveva anche presentato istanza di condono fiscale. Non aveva avuto però i soldi per pagarlo.

Oggi saranno tolti i sigilli agli uffici della società, in Galleria Protti 4, sede fino all'altr'anno di tutte le imprese dell'impero Tassi. Poi si procederà all'inventario, infine si arriverà alla perizia. L'udienza di verifica è prevista per il 5 aprile. Curatore è stato nominato il professor Giovanni Caselli.

L'Habitat era stata costituita il 27 marzo 1968 come Srl e avrebbe dovuto sciogliersi il 31 dicembre 1980. L'11 novembre di quell'anno invece la sua durata era stata prorogata fino all'ultimo giorno del 2001. La stessa data di estinzione prevista per la Porfirio Spa, la prima società del gruppo a fallire.

Rinviata a maggio la causa per esportazione di capitali

Rinviato al 26 maggio prossimo il dibattimento contro l'industriale Paolo Tassi e altre sei persone accusate, in concorso, di costituzione all'estero di una disponibilità finanziaria di 690 milioni, utilizzazione di fatture emesse per operazioni inesistenti e false comunicazioni sociali. Praticamente, Tassi avrebbe potuto creare oltre confine il castelletto valutario con la cooperazione — secondo la tesi accusatoria — degli altri sei colleghi. Essi avrebbero dovuto essere processati ieri dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Fantoni, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Egle Meyak, ma non se ne è fatto nulla.

Ai banchi della difesa prendono posto gli avvocati D'Onofrio, Tiziana Benussi, Masucci, Codelli, Falagiani, Sergio Kostoris ed Enzio Volli, quando entrano in aula tre imputati, Tassi (ieri ha nominato un secondo difensore nella persona del prof. Dallora di Roma), Giuseppe Germano, di Milano, e Umberto Danier, di Conegliano Veneto. Il prof. Volli eccepisce l'inammissibilità di alcuni capi d'accusa e del decreto di citazione a giudizio, in quanto sarebbero in contrasto con l'articolo 32 del Decreto del presidente della Repubblica sulle disposizioni del condono. Il penalista chiede la sospensione della causa in corso almeno sino al termine stabilito per la presentazione delle domande per il condono stesso, gli altri patroni si associano, il p.m. non si oppone e, con propria, motivata ordinanza, il Collegio rinvia il dibattimento al prossimo mese di maggio.

AGGREDÌ UNA MINORENNE IN CERCA DI UN LAVORO

Condannato a tre anni di carcere il poeta trasformatosi in satiro con la dattilografa

Tre anni di reclusione e tre milioni di risarcimento alla parte lesa, il pagamento delle spese di giudizio e di quelle di parte civile: questa la pena inflitta al quarantaduenne Bruno Tagliaferro, via dei Papaveri 10, riconosciuto colpevole di atti di libidine pluriaggravati e di lesioni personali alla minore Alessandra S.

Il processo, incominciato l'altra settimana al Tribunale penale presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Fantoni, pm il dott. Coassin, cancelliere Egle Meyak, è finito nella tarda mattinata di ieri con la sentenza di condanna.

I fatti risalgono al 12 febbraio dello scorso anno, quando la ragazza fece pubblicare un avviso economico sul nostro giornale nella speranza di trovare un'occupazione. L'inserzione fu letta da Tagliaferro, il quale si presentò a casa di Alessandra, e poi la invitò a seguirlo in un appartamento di via San Francesco dal quale stava traslocando, tanto che era ormai senza mobili.

Nell'alloggio vuoto e deserto, il compito e generoso «datore di lavoro» (aveva offerto ad Alessandra mezzo milione di lire al mese per copiargli delle poesie) avrebbe buttato la maschera, lasciandosi andare a gesti a dir poco audaci, ai quali pose fine l'inaspettato arrivo di un suo conoscente.

La prima udienza era stata assorbita dall'interrogatorio dei protagonisti dello sconcertante episodio (Tagliaferro ha negato, la ragazza ha confermato il racconto fatto alla madre) e di una decina di testi. Alla ripresa della causa, prende per primo la parola l'avv. Roberta Rustia, patrono di parte civile per Alessandra, e inizia la propria arringa con un richiamo a Rousseau. Analizzando la vicenda, la penalista afferma che «Tagliaferro, uomo colto e agiato, oltre a essere un violento, è anche un truffatore che fa uso della sopraffazione. Promette mezzo milione per copiare poesie, sul filo della sua prassi truffaldina, per carpire la buonafede di una semplice e onesta famiglia». Concludendo, l'avv. Rustia chiede la condanna dell'imputato a pene di giustizia e al risarcimento di 3 milioni.

Dopo essersi dichiarato d'accordo con le tesi sostenute dalla privata accusa, il pm rileva che «si tratta di uno squallido episodio e non si sa se pensare a una delinquenziale tendenza dell'accusato o se egli ha bisogno di cure per sé e perché la società non venga turbata». Gli elementi di prova raccolti dall'accusa — continua Claudio Coassin — portano all'inevitabile condanna di Tagliaferro, per il quale chiede due anni e 4 mesi di reclusione.

Il difensore, avv. Riccardo Gefter Wondrich, premette che il suo assistito si era sposato un mese prima di quel fatale 2 febbraio e, secondo il suo assunto, l'impresa è inconciliabile con la luna di miele. Per il patrono, in quei pochi momenti non accadde nulla. Dopo aver ripercorso l'iter della storia, l'avv. Gefter Wondrich chiede l'assoluzione del suo assistito sia pure con la formula del dubbio. Dopo la lettura della sentenza, il difensore ha firmato la dichiarazione di appello.

M. R.

STATO CIVILE

NATI: Ricci Anna, Sancin Erica, Orlando Giuliana.

MORTI: Serian Maria ved. Cok, di anni 77; Milich Giuseppe, 70; Fernetti Antonio, 96; Sergi Pietro, 60; Braico Maria ved. Benvenuti, 75; Jakomin Nevio, 31; Pocecco Carlo, 68; Liciniani Aulo, 67; Balletto Giuseppe, 82; Mauri Francesca ved. Sorbara, 74; Malusà Pasqua ved. Manzin, 87; Canciani Valeria ved. Volpi, 86.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK

PASSO PRAMOLLO
IMPIANTI APERTI
ABBONAMENTI - SKIPASS
SALITA SINGOLA - PER 2 ORE - POMERIDIANO - GIORNALIERO - FAMILIARE (3 persone) - FAMILIARE (4 o più persone) - SKIPASS DA 3 A 14 GIORNI - STAGIONALE
ANZIANI E BAMBINI TARIFFE RIDOTTE

PEGGIORA IL BILANCIO

Nove miliardi di passivo al Teatro stabile sloveno

Il Teatro stabile sloveno riscuote successo di pubblico ma si dibatte in una pesante situazione finanziaria: così è stata presentata l'altra sera la situazione dell'ente all'assemblea dei soci dell'associazione che sovraintende all'attività del teatro della minoranza slovena.

È emerso anche l'orientamento di dare formale carattere regionale all'ente teatrale sloveno: l'assemblea ha deciso di accogliere nel consiglio di amministrazione i rappresentanti di istituzioni culturali e politiche dell'Isontino e ha al contempo auspicato un analogo allargamento alle istituzioni della provincia di Udine, dove lo Stabile sloveno ha già svolto degli spettacoli.

L'andamento positivo della stagione teatrale '82-'83 è testimoniato da una presenza di quasi 30 mila spettatori alle 126 rappresentazioni date. Le difficoltà finanziarie si riassumono in un passivo di 6 miliardi di lire per le gestioni precedenti e in ulteriore, prevedibile, passivo di 3 miliardi per la stagione in corso.

Quanto al successo di pubblico, Bogo Samsa, che ha presieduto l'assemblea nella sua veste di presidente dell'ente teatrale sloveno, l'ha attribuito al notevole livello artistico e al clima di libera espressione e creatività del complesso teatrale.

Professionalità e capacità operativa delle strutture amministrative, di supporto tecnico e artistiche — è stato detto — hanno permesso di far fronte alle difficoltà finanziarie dovute a carenze di contributi e ai ritardi di erogazione degli interventi statali. È stata perciò proposta un'azione a Roma, assieme anche agli enti teatrali del Verdi e dello Stabile, che pure si trovano in difficoltà finanziarie.

■ ASSUNZIONI — L'ufficio provinciale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione informa che sulla Gazzetta ufficiale n. 43 del 14 febbraio è stato pubblicato il bando concorso, per esami, per 29 posti di operaio specializzato.

PICCOLO INCENDIO ALL'AQUILA

Allarme alla raffineria Fiamme subito domate

Incendio ieri alla raffineria «Aquila». Le fiamme si sono sprigionate verso le 13.30 da uno scambiatore di calore nel ciclo di produzione dell'olio lubrificante. I pompieri dell'azienda sono intervenuti immediatamente e hanno avuto ragione delle fiamme ancor prima dell'arrivo dei vigili del fuoco, usciti in forze dalla caserma di Largo Nicolini.

In effetti, per qualche istante si è temuto il peggio. L'apparecchio andato bruciato usa l'idrogeno per stabilizzare il calore dell'olio lubrificante e se il gas si fosse incendiato...

«Non ci sono quasi danni all'impianto. In meno di ventiquattr'ore riprenderà la produzione», afferma Sergio Zoroni, un funzionario della raffineria.

CALENDARIETTO

Oggi: San Cesano — Il sole sorge alle 6.51 e tramonta alle 17.45; la luna cala alle 5.56 e si leva alla 15.16.

Maree: oggi, alta alle 7.58 con cm 44 e alle 21.15 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 2.17 con cm 18 e alle 14.39 con cm 64 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Commbi 19; Prosecco e Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274. Prosecco, tel. 225141 e Aquilinia, tel. 274630 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35. Prosecco e Aquilinia (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Un sogno che può diventare realtà
La pelliccia è sempre stato il capo più desiderato da una donna: un acquisto importante che richiede oculatezza nella scelta del tipo di pelo più adatto, degli ateliers più affidabili al prezzo più conveniente.
Una splendida selezione di modelli, taglie e colori di pelliccie e giacconi confezionati in visone, marmotta, opossum, lupo, volpe, rat, persiano, murmansky, lince, ocelot, martora, faina.
Impermeabili foderati in rat-mosquet, castorino, lapin.
SCONTI 20-30-50%

atelier pellicceria Godina
VIA CARDUCCI 14 - TRIESTE
Comunicazione al Comune dd. 1/2/83

GIORNALE DI TRIESTE

BOCCIATA LA RICHIESTA DI RICORSO AL TAR

Muggia: Pci contro tutti Consiglio spaccato in due

La proposta della giunta di portare a giudizio il comitato di controllo ha ottenuto 14 «sì», 13 «no» un'astensione - Verrà ripresentata

La proposta della giunta comunale di Muggia di chiamare davanti ai giudici del tribunale amministrativo regionale il comitato di controllo per la vicenda del conto consuntivo 1982 si è arenata in consiglio comunale. Dopo una lunga discussione, il consiglio infatti si è diviso esattamente a metà.

Nell'urna (si trattava di affidare l'incarico ai due legali prof. De Ferra e avvocato Picasso, e quindi il voto era segreto), sono state deposte 14 schede a favore contro 13 contrarie e una bianca, che in questi casi vale quanto un no. La delibera di giunta quindi non è stata né adottata né respinta, e potrà essere ripresentata.

Nonostante sia acqua passata, a Muggia questo consuntivo '82 rimane il caso politico del giorno. La giunta vuole dimostrare che il comitato di controllo, nel bocciare il provvedimento con cui gli amministratori approvarono il consuntivo scavalcando il consiglio per motivi d'urgenza, si attenne a giudizi più politici che tecnico-giuridici.

Insomma, tutto sarebbe stato regolare: ma c'era in piedi la crisi di rapporti Pci-Psi, il presidente del comitato di controllo è un socialista e la giunta sentiva odore di zolfo: lo fece capire molto chiaramente il sindaco Bordon in una conferenza stampa.

Ovviamente, le opposizioni hanno ribadito le posizioni già espresse allora per giustificare il voto contrario dell'altra sera. Dragan (Dc), nel confermare il giudizio negativo del suo gruppo (la giunta — dice — prevaricò il consiglio comunale espropriandolo dei suoi poteri) ha affermato che per coerenza la Dc non poteva ora accettare che si ricorresse Tar su una questione in cui la giunta aveva torto marcio.

Marchio (LpT): il ricorso è un atto arbitrario — ha detto — ed è ingiusto che ricada sul pubblico erario. Se la giunta vuole togliersi questa soddisfazione, si autotassi e sostenga le spese di giudizio di tasca propria, non col denaro dei cittadini.

Rossini (Psi) ha affermato invece che il problema non è tanto giuridico, quanto di natura politica (senza ovviamente con questo voler suffragare la tesi di Bordon): la giunta ha atteso mesi per portare all'approvazione del consiglio il consuntivo, poi si è trovata con l'acqua alla gola e ha fatto ricorso a mezzi politicamente poco ortodossi.

In apertura dei lavori, il sindaco aveva presentato la relazione sul piano programma '83-'85: si tratta del progetto globale di sviluppo muggesano sul quale dovranno essere poi elaborati i singoli bilanci preventivi di ogni anno.

Come abbiamo già riferito in precedenti servizi, il piano -programma individua alcuni poli fondamentali (gli stessi che la variante al piano regolatore sta cercando di predisporre urbanisticamente): sviluppo turistico nella zona di San Rocco; sviluppo industriale nella valle delle Noghere; sviluppo commerciale a ridosso di Rabuiese. Ovviamente il piano-programma (che sarà discusso nella prossima seduta del 4 marzo) è molto più articolato e dettagliato. Si preannuncia una discussione lunga e articolata.

MOSTRA REGIONALE DEL DISEGNO

I pittori «locali»



Prosegue sino al prossimo 4 marzo la terza edizione della «Mostra regionale del disegno», allestita dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera al Centro Barbacan, nell'omonima piazzetta di Cittavecchia. Complessivamente sono esposte opere di 73 artisti del Friuli-Venezia Giulia, con buona prevalenza di quelli residenti nella provincia di Trieste e di Gorizia.

La rassegna, apertasi lo scorso 10 febbraio, è aperta nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 ed in quelli festivi dalle 10 alle 13 (lunedì chiuso).

DIBATTITO AL ROTARACT SUL NUOVO ISTITUTO GARANTISTA

Imputata libertà, alzatevi! Verdetto: assolta (o quasi)

Molti distinguo tra i partecipanti al dibattito sul Tribunale della libertà Finora a Trieste su 27 richieste scarcerate due persone e revocato un sequestro

Da circa sei mesi, in Italia, esiste un nuovo istituto che, stando alla volontà del legislatore, deve difendere il cittadino e la collettività controllando anche nel merito la validità degli ordini o mandati di cattura disposti dai magistrati e i provvedimenti di sequestro dei beni.

Anche se la legge, in vigore dal 29 agosto, non gli ha appioppato un nome preciso, nel linguaggio comune l'istituto garantista è chiamato «Tribunale della libertà». Dizione demagogica e impropria, secondo alcuni operatori del diritto («Promette cose che non mantiene, per esempio nel caso di ricorso del pubblico ministero restrittivo della libertà personale») decisamente appropriata secondo altri («Nasce da un'esigenza di garantismo e tutela i diritti del cittadino e anche quelli della collettività»).

Magistrati, avvocati, docenti universitari ne hanno parlato l'altra sera in un convegno organizzato dal «Rotaract», che ha seguito a ruota un'altra manifestazione promossa in dicembre a Trieste da «Magistratura indipendente» in cui s'era discusso lo stesso tema.

Un dato anzitutto. A Trieste, in questi sei mesi, il Tribunale della libertà ha ricevuto ventisette richieste di riesame di provvedimenti restrittivi. Ventitre per arresti, quattro per sequestri giudiziari. Due persone sono state rimesse in libertà.

Le cifre sono state rese note dal presidente della sezione penale del tribunale di Trieste e presidente del Tribunale della libertà, Alessandro Brenci. Al di là dei problemi nominalistici, Brenci ha fatto delle osservazioni di merito sul nuovo istituto. «Fino a un anno fa ero contrario», ha detto. «Poi c'è stato l'episodio di quei poliziotti di Padova, e allora ho cambiato idea. In quel caso non c'era obbligo di arresto. Qualcuno deve controllare questi entusiasti giovanotti», ha aggiunto, riferendosi ai sostituti procuratori.

«Con questa ondata di garantismo la polizia non può fare più niente senza l'ordine di un magistrato. Tutte le pratiche arrivano ai sostituti procuratori che in realtà da quattro, cinque anni fanno i commissari di polizia». Claudio Coassin, sostituto procuratore della Repubblica di Trieste, s'è sentito chiamato in causa. «Non è vero», ha osservato, «che tutti i pubblici ministeri sono contrari all'istituzione del cosiddetto Tribunale della libertà. Un vecchio adagio ci dice che il grado di civiltà di un popolo si evince dalle norme di procedura penale. Ogni innovazione a queste norme non può che trovarmi consenziente».

Secondo il presidente del tribunale di Trieste, Luigi Geraci, che ha coordinato il dibattito, l'esistenza del nuovo «tribunale» non va neppure messa in discussione: «È una garanzia che serve a fugare il sospetto, la possibilità che iniziative di giudici istruttori o pubblici ministeri possano per un fatale errore più umano che giuridico comprimere ingiustamente il diritto di libertà dell'imputato». E ha aggiunto: «Ci sono nuovi limiti. Per esempio la mancanza assoluta del contraddittorio. È sfuggito alla penna del legislatore o è un vuoto voluto?».

L'avvocato Alfredo Antonini, che ha introdotto i lavori, ha poi brevemente parlato degli aspetti riguardanti la revoca dei sequestri. Angelo Giarda, avvocato, docente di procedura penale all'università di Trieste, ha cercato di ricomporre le fila del dibattito. «Per la prima volta con la legge istitutiva del tribunale della libertà viene data attuazione all'articolo 13 della costituzione. Finora», ha ricordato, «il legislatore non aveva mai fissato i presupposti tassativi che potevano limitare la libertà personale».

A. d. C.

LA RIFORMA DELLA MEDIA SUPERIORE IN UNA TAVOLA ROTONDA

«Latino e greco, due lingue da salvare»

La riforma della scuola media superiore è un progetto valido, o non hanno piuttosto ragione i molti critici emersi finora negli ambienti culturali, quelli più adatti ad esprimere un parere? Per cercare una risposta a questa domanda di fondo, e alle mille altre suscitate da questo argomento, l'Associazione giuliana di cultura classica ha organizzato l'altra sera, nell'aula magna della facoltà di magistero dell'Università triestina, una tavola rotonda intitolata «La riforma della scuola media superiore e le lingue classiche».

Il professor Zalateo ha introdotto il dibattito, ricordando come la nuova scuola che dovrebbe nascere dalla riforma abbia ben pochi caratteri in comune con gli attuali indirizzi della scuola media superiore. Il prevedere un'area di materie ad insegnamento comune affiancato ad un'altra area di materie scelte dagli allievi a seconda degli sbocchi futuri che ciascuno desidera avere, «è un aspetto strutturale che lascia perplessi». Tanto più che, secondo l'opinione espressa poi dal prof. Tremoli, ai giovani risulterebbe estremamnte difficile e pericolosa una scelta di vita «che attualmente si compie a 18-19 anni, e che — in seguito alla riforma — bisognerebbe fare a 14 anni, quando nessuno è in grado di prevedere i successivi interessi e il grado di una futura maturazione».

Il punto focale della discussione è risultato (anche alla luce della conseguente scelta universitaria) l'impostazione di studio di tipo umanistico, che Zalateo ha definito «base dell'affermazione dei giovani» e che viene estremamente penalizzata dal progetto di riforma. In effetti ciò che verrebbe ad assumere negli anni via via sempre minora importanza sarebbero l'insegnamento e lo studio del latino e del greco, due lingue che gli intervenuti hanno difeso a spada tratta.

Si è infatti affermato che il latino è la lingua logica per eccellenza, per cui lo studio della sua grammatica contribuisce allo sviluppo logico dell'individuo; che nella storia della letteratura latina vi sono le radici della nostra cultura intellettuale; che è una base per l'apprendimento di tutte le lingue. Si è detto inoltre che la mancanza di conoscenza del nostro passato culturale può far travisare la realtà presente.

Il prof. Corbato, usando parole di Platone, si è rammaricato di come la riforma sia il frutto del lavoro di esperti teorici che non si sono valsi dell'esperienza di chi nella scuola lavora.

Interessanti sono state le testimonianze del professor Dolcher e della professoressa Onofri, che pur non insegnando materie umanistiche (avendo anzi una mentalità prettamente scientifica) hanno riconosciuto al latino (forse più che al greco) il ruolo di elemento qualificante sia per la scuola classica sia per quella scientifica.

Dal canto suo la professoressa Onofri ha sostenuto il bisogno di «salvare non l'etichetta ma un certo tipo di scuola seria in cui le varie discipline si possano veramente integrare».

P. P. D.

Omaggio del Comune a Eugenio Curiel

Nel 38° anniversario della morte di Eugenio Curiel, una corona d'alloro è stata deposta, a cura dell'amministrazione municipale, presso il cippo che ricorda, nel parco della Rimembranza, il sacrificio dell'antifascista triestino.

Alla cerimonia hanno presenziato gli assessori Bassani e Colombis, nonché il capogruppo del Pci Calabria con il consigliere Monfalcon.

Notizie in breve

Tassa per gli agenti assicurativi

Entro il 28 febbraio gli iscritti all'albo nazionale degli agenti di assicurazione dovranno aver pagato la tassa di concessione governativa di 118 mila lire. L'importo va versato sul conto corrente postale numero 8003 intestato all'Ufficio del registro-concessioni governative di Roma.

Certificati origine comunitaria

La Camera di commercio ha comunicato che dopo l'1 aprile verranno adottati nuovi stampati per i certificati di origine comunitaria. Per questo motivo tutti i possessori dei vecchi documenti sono stati pregati di riconsegnarli dopo il 31 marzo.

Nuovo direttivo Snals

La segreteria provinciale del sindacato autonomo della scuola Snals ha informato che nella recente elezione dei suoi nuovi organi direttivi sono risultati eletti Bruno Bossi, Gennaro Di Meglio, Sergio Marsi, Bruna Piccoli, e Manlio Sossi.

Firme Enpa contro l'uccellagione

La sezione triestina dell'Ente nazionale protezione animali ha iniziato una raccolta di firme per sostenere la proposta di legge regionale Cavallo-Cocianni sull'uccellagione. I soci e i simpatizzanti dell'Enpa possono andare a firmare il documento nella sede dell'associazione (via Rismondo 9) ogni giorno feriale dalle 17 alle 20.

Concorso per spose povere

Cinque giovani future spose orfane (o comunque in stato di povertà) di sicure doti morali verranno premiate con un sussidio di un milione dalla Fondazione Rosa Wieser Haslinger e riunite. Le domande per accedere al concorso vanno presentate entro il 12 marzo alle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza - servizio sociale - via Pascoli 31.

MERCATO DELL'ABITO
DAL CIN Spa
ABBIGLIAMENTO
V.LE PALMANOVA 254
UDINE - TEL. 205545

GIÀ ARRIVATA LA MODA PRIMAVERA

Visitate il nostro magazzino con pullman gratuito ogni sabato.
Partenze da
ore 13.30 MUGGIA Stazione Corriere
ore 13.40 AQUILINIA Distributore Total
ore 13.45 DIVIO DOMIO
ore 13.50 VALMAURA Stadio
ore 13.55 PIAZZA FORAGGI
ore 14.00 TRIESTE Stazione Ferroviaria - Distributore Esso
ore 14.05 BARCOLA Chiesa
ore 14.20 SISTIANA Centro
ore 14.25 DUINO Fermata pullman
Per informazioni:
TEL. 040/823043

Elargizioni dei lettori

In memoria del piccolo Andrea dai colleghi del padre (rep. spedituta) 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Attilio Visintini nel IV anniversario (25.2) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angela, Guido, Jole Paoli negli anniversari (14-15-25/2) da Paola e Nora 15.000 pro Pro Senectute.

Per un anniversario (25-2) da Edithe Nida de Gavardo 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pasquale Broussard nel X anniversario (25.2) dai suoi cari 50.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Oreste Zanette (25-2) dalla sorella Italia 10.000, dalla nipote Seffri Touchette 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla nipote Alana Touchette 10.000 pro Divisione cardiologica dell'Ospedale maggiore; dalla nipote Caria Touchette 20.000 pro Enpa.

In memoria di Guido Arich nel XII anniversario (25-2) dalla mamma, dalla moglie e dalle sorelle 150.000 pro Premio Guido Arich (Università degli Studi).

In memoria di Edy Spagnul nel trigesimo della morte (25-2) dai familiari 50.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan.

In memoria di Antonio Verona nel 30.o anniversario (25-2) dalla cognata 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Marchesi (23-2) dal marito figlio e nuora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Attilio Cumar dalle famiglie Keber-Vidrini 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carmela Dussi dai genitori 50.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Marcello Mascherini da Annamaria Ducaton 10.000 pro Lega contro i tumori G. Manni, 10.000 pro Rifugio animali Astad; da Lia Levi Daneo 20.000 pro Pro Senectute; dal Rotary club Trieste 30.000 pro Fondo beneficenza Rotary Club; da Willy Cavalieri 20.000 pro Lega italiana lotta contro i tumori G. Manni.

In memoria di Anna Cleva da Anna Valentinuzzi 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Tina de Lorenzi e Giorgina Sponza 20.000 pro Villaggio del fanciullo; da Libera Pegan 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Fernanda Culiat da Stana Nebbi 30.000, da Gina e Marcella Paoletig 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri defunti da N.N. 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giustina Drioli da Guido e Vera Percacci 50.000 pro Sogit; da Dora Percacci 50.000, da Roberto e Maura Percacci 30.000, da Margherita Boch 20.000, da Emi e Matteo Boch 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gildo Fragiacomo dalla mamma, moglie, figli 50.000 pro Centro emodialisi Ospedale maggiore.

In memoria di Attilio Grego dalle fam. Arzioni, Visintin, Gigante, Zamboni, Just, Vatta, Govoni, Frescura 40.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (don Speranza).

In memoria del cap. Fausto Gramenuda da Irene, Claudio 20.000, da Rita e Giuliano Panza 20.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Renato Gasparo da Giovanna Ronchi 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Legnani dalla zia Anna e Flavia 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Piero e Livia Borgna 20.000 pro Astad.

In memoria di Gertrude Gabrieli da Cristiana e Guido Sonzio 100.000 pro Ulidm; da Silvell Küchler 50.000, da Luciana e Walter Küchler 50.000 pro Comunità evangelica di confessione elvetica, 50.000 pro Comunità evangelica di confessione augustana; da Elisa Odinal 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Emanuele Melingò dalla moglie Ermanda 50.000 pro Comunità greco orientale, 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini), 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Rifugio animali Astad, 30.000 pro istituto dei ciechi Rittmeyer; dalla famiglia Palese 30.000 pro Agd, Associazione giovani diabetici.

In memoria di Carlo Gravina dalle famiglie Stelli, Stebel 30.000 pro istituto Rittmeyer; da Laura Trinca 5.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Ronchi e Finizia 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Attilio Kumar da Alma Maupas ved. Schifini, Maria Pozzar ved. Maupas 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Enrica Kuch da Maria Limido 10.000, da Annamaria e Michele Basile 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla famiglia Luigi Bon 10.000 pro Aism (Associazione italiana sclerosi multipla).

In memoria di Imelde Tavonati ved. Lunardi da Fulvio Gemellesi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Virginia Caboni ved. Lepori dalla fam. Gianni Giacomini 10.000 pro Conferenza S. Vincenzo.

In memoria della madre della prof.ssa Maria d'Henry dagli alunni dalla II D della Divisione Julia 15.000 pro scuola media Divisione Julia.

In memoria di Luigi Marin dai colleghi di lavoro di Marisa 65.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Angelina Micol ved. Marsi da Elda Giurissini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di mons. dott. Paolo Marini dalle famiglie Gelmi-Camponi 25.000 pro Seminario vescovile.

In memoria di Federica Mersini da Giovanna Ronchi 5.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Nesbeda da Gianni Tauzher 20.000, dagli anziani del mercoledì 200.000, dai Vicenziani della parrocchia 100.000 pro Conferenza di S. Vincenzo «Immacolato Cuore di Maria»; dalla fam. Raineri 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Conferenza S. Vincenzo de Paoli (Parr. Immacolato Cuore di Maria).

In memoria di Walter Norio da Lidia Pino Lorenzi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Silvio Obry dai condomini dello stabile n. 5 di via Canova 100.000 pro istituto Rittmeyer; da Anna e Paolo Valentinuzzi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Rita ed Ervino Teker 30.000 pro Opera difesa minorenni; da Maria Cogoy 10.000 pro «Pro Senectute»; da Ada Caisutti 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lino Possega da Vittoria, Silvana e Tiziano 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Italo Piani dalle famiglie Livio Del Piero, Nina Turrini, Basilio Bani, Salvatore Quattrocchi 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Zacutti dalla moglie Armida 10.000 pro ricreatorio Giglio Padovan, 10.000 pro U.I.L. distrofia muscolare, 10.000 pro istituto Rittmeyer.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	400	(—)	500	(—)
BIETOLE DA COSTA	140	(—)	300	(—)
CAVOLI CAPPUCCI	400	(1400)	750	(1500)
CETRIOLI	250	(—)	650	(—)
CICORIA CATALOGNA	400	(600)	500	(700)
RADICCHIO VERDE	450	(—)	2000	(—)
MATAVILZ	300	(—)	5500	(—)
LATTUGHE	800	(—)	1100	(—)
MELANZANE TONDE	600	(—)	3500	(—)
PATATE	200	(—)	950	(—)
POMODORI	700	(—)	900	(—)
PREZZEMOLO	1000	(—)	1700	(—)
SEDANO VERDE	3000	(4500)	4000	(5000)
SPINACI A CESTO	1000	(—)	1400	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1500	(—)	—	(—)
MELE	1500	(—)	1650	(—)
BANANE	220	(—)	1000	(—)
PERE	500	(—)	1600	(—)
ARANCE	—	(—)	—	(—)
UVA	400	(—)	1000	(—)
LIMONI	500	(—)	1500	(—)
POMPELMI	600	(—)	700	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	17000	(18800)	25000	(30800)
CEFALI	1800	(2600)	3500	(4800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	7000	(—)	12000	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(30800)	—	(30800)
PASSERE	2500	(2980)	4000	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	7000	(—)	7500	(—)
RIBONI	—	(—)	—	(—)
ROSPO (CODE)	6000	(12800)	11500	(12800)
SARDELLE	—	(3600)	—	(3600)
SARDONI	—	(3600)	—	(4080)
SGOMBRI	1900	(3600)	2800	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4400)	3200	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	12000	(—)	12000	(—)
CANOCE	11000	(—)	11000	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1300	(2000)	1500	(2000)
SCAMPI (CODE)	12000	(19800)	15000	(19800)
SEPPIE	—	(4400)	—	(7800)

(*) Listino prezzi del 24.2.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 23.2.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 24.2.1983.

BELLUNO - BERGAMO - BOLOGNA - BRESCIA - CERESE - CONEGLIANO - MESTRE - MILANO - PADOVA
PIACENZA - PORDENONE - ROZZANO - SCHIO - TORINO - TREVISO - TRIESTE - UDINE - VERONA - VICENZA
PAM SUPERMERCATI
DAL 22/2 AL 12/3/1983
OPERAZIONE
SCONTO 33%
PAGHI 2 PRENDI 3 - UNO È GRATIS
SCONTO 33% SU: ghiottoriso originario gr. 950 - olio mais olita lt. 1 - confetture menz & gasser gr. 350 - biscotti felice mattino sacchetto gr. 700 latte sole intero gr. 1000 lunga conservazione - verdicchio colli jesi doc cl. 72 - caffè paradiso sacchetto gr. 200 - tonno hesperides prima scelta gr. 170 - 28 fette biscottate barilla gr. 220 - carne jamonilla gr. 340 - 6 dadi brodo ricco althea - lip liquido gr. 350 - scala polvere piatti formato E5 gr. 600 - pasta capitano formato regolare - calinda extra limone gigante gr. 670 ..... e altri prodotti

GIORNALE DI TRIESTE

UN AFFETTUOSO OMAGGIO AL PASSATO

La Fabbrica macchine torna nelle immagini

Domenica si inaugurerà una vasta rassegna di fotografie e documenti che vanno dall'atto di nascita del 1839 ai giorni della demolizione



L'interno della gloriosa Fmsa ai tempi in cui era pulsante di vita e di lavoro *(Foto E. Mioni)*

(S. M.) L'atto di costituzione della società, datato 1839, le diapositive della demolizione dei vecchi muri riprese qualche settimana orsono. Sono due documenti, legati alla nascita e alla morte della gloriosa Fabbrica macchine, che saranno esposte nella mostra rievocativa del complesso industriale di Sant'Andrea, la cui inaugurazione avverrà domenica, alle 11, al circolo ricreativo interaziendale Grandi Motori-Italcantieri, di via San Francesco 5.

Centosessanta fotografie, un centinaio di diapositive, modelli in miniatura di motori e turbine, una preziosa serie di cimeli forniranno lo spaccato di quasi un secolo e mezzo di vita non solo della fabbrica, ma anche della città.

Saranno esposti protocolli e regolamenti del lontano 1858 (quando gli operai erano chiamati «servi»), i rapporti di produzione delle officine negli anni della prima guerra mondiale, le foto dell'inizio del '900, quelle della visita di Mussolini nel 1938, fino alle recentissime diapositive delle demolizioni che hanno segnato la scomparsa definitiva d'uno dei più prestigiosi complessi industriali del mondo nel settore dei motori navali.

La rassegna è stata ideata da Carlo Colussi, disegnatore alla Fmsa dal 1938 al 1970, l'anno in cui la fabbrica fu chiusa. Oltre all'affettuoso rimpianto per il suo vecchio ambiente di lavoro, sono stati anche i molti consensi suscitati da alcuni suoi spontanei versi evocatori dello stabilimento pulsante di vita a indurlo ad adoperarsi perché, dopo le demolizioni non scompaiano anche i ricordi del passato.

Così, all'ufficio liquidatore della Fmsa, tuttora in funzione, alla Grandi Motori Trieste, all'Italcantieri, all'Associazione marinara «Aldebaran», egli ha chiesto tutti i docuemnti disponibili riguardanti la fabbrica, vi ha aggiunto quelli raccolti da lui stesso ed è nata la mostra.

E' stata una ricerca appassionante e anche commovente: «Per offrirmi alcune fotografie — dice Colussi — mi ha telefonato, fra gli altri, un operaio che aveva appena avuto la sventura di perdere la moglie e la sorella. Una delle tante prove d'attaccamento dei vecchi dipendenti alla loro fabbrica.

«Un tempo — soggiunge — si faticava anche dodici ore al giorno, in condizioni igieniche pessime, ma anche negli anni più duri non sono mai venute meno la solidarietà e la profonda amicizia che ci legavamo l'uno all'altro. Più d'uno dei miei colleghi d'una volta, nei giorni delle demolizioni, non ha saputo trattenere le lagrime». Il sogno di Colussi è che la mostra possa divenire permanente, ospitata in un museo cittadino, magari in quello del mare.

Frattanto domenica si compirà il primo passo. All'inaugurazione sarà presente anche Claudio Strudthoff, l'ultimo discendente di Simeone Strudthoff, il fondatore, nel 1939, della fabbrica. La rassegna rimarrà aperta poi fino al 13 marzo con orario nei giorni feriali dalle 17 alle 19.30, e in quelli festivi dalle 10 alle 12.30.

SEGNALAZIONI

Una città miliardaria

Sono letteralmente inferocito contro i miei concittadini ipocriti, che da mane a sera piangono lacrime di coccodrillo. Fa molto bene Roma a non aiutare più che tanto Trieste. E perché mai lo dovrebbe fare? Trieste è città da supermiliardari!

Per chi avesse alcuni dubbi: nessuno cammina in ciabatte; nessuno va in giro con le toppe sul sedere; nessuno chiede la carità; tutti, dico tutti, vestiti super/bene: il 50 per cento delle donne in pelliccia, gli uomini con cappotti e giacconi di montone.

Il 90 per cento della gente viaggia in macchina dalla mattina alla sera (per andare a prendere un caffè agli Specchi si servono dell'auto ed ecco perché non c'è un posto disponibile lungo le rive).

Le mamme povere? Mi fanno davvero pena. Ogni giorno su cento bambini vi sono cento mamme con la macchina che accompagnano i bimbi a scuola e che poi alla mezza ritornano a prendere i figli con la macchina per accompagnarli a casa. E' giusto che sia così perché le distanze sono enormi: anche 150-200 metri.

I negozianti da noi si permettono di chiudere per mezzo lunedì e mezzo mercoledì mentre negli Stati Uniti e in Canada tutto è aperto dal lunedì al sabato a cominciare dalle 8.30 e senza interruzione. Altro che pennichelle e sieste messicane!

I nostri bar e i nostri caffè sono pieni di gente fannullona che legge i giornali e racconta barzellette. Voglio proprio vedere chi mi smentisce che Trieste è la città più miliardaria del mondo. Giovanni Tassan.

Sgarbi a un ragazzo

Ero in un'edicola cittadina e aspettavo il mio turno. Davanti a me c'erano quattro persone, tra le quali un ragazzo di circa 12 anni, vestito in maschera. A un certo punto il ragazzo chiese testualmente un'«offerta per la bella mascherina». L'edicolante gli disse sgarbatamente che non aveva niente e il ragazzo se ne andò borbottando «vecia spilorcia».

Se l'episodio finisse qui non ci sarebbe nulla di strano, ma quel che io reputo maleducato e cattivo arriva ora. Infatti la signora aggiunse: «Se podessi ghe dassi velen, velen!».

E un altro signore vicino invei: «Ma no, no velen; mi ghe dassi con una siba, un baston sul gobo!» E ancora proseguirono: «Perché inveze non i va a lavorar?» Eccetera.

A questo punto io chiedo: è questa l'educazione e il buon esempio di moralità che danno gli adulti? Che colpa aveva il ragazzino che ha solo chiesto gentilmente? Ha commesso qualcosa di male? Non è una vecchia tradizione andare in giro in maschera e chiedere «qualcosa» a Carnevale? È vero che talvolta anche i giovani commettono sbagli, ma è così che si educano? Hanno proprio i giovani tutte le colpe? J. C.

Errori di stampa

Per un incidente tecnico di tipografia, l'ultima parte dell'articolo di terza pagina su «Thomas Mann, il maestro di lettere» è stata pubblicata ieri con tutta una serie di parole trascritta incompletamente o erroneamente. Ce ne scusiamo con i lettori e con l'autore.

I penosi disagi dei lungodegenti

Questa mia segnalazione dovrebbe venire rivolta alla Direzione degli Ospedali Riuniti o al Tribunale dell'Ammalato, ma ritengo che il Vostro caro giornale sia la sede più idonea alla quale descrivere una situazione penosissima nella quale si trovano i ricoverati ai reparti così detti «Lungodegenti» situati nel comprensorio di San Giovanni.

Nel primo reparto è ricoverata una mia carissima amica, purtroppo non più autosufficiente. In un primoptempo era ricoverata al pianoterra, dove i caloriferi funzionavano, così almeno questo fatto dava quel poco conforto che può dare un ospedale che, come ben si sa, è l'«anticamera del cimitero».

Da tre o quattro settimane l'hanno trasportata al primo piano, nel cui camerone non sono mai stati accesi i caloriferi, asserendo che aveva bisogno di «riabilitazione» agli arti inferiori, benché fosse evidente che non si reggeva sulle gambe già da lungo tempo. La cosiddetta «palestra» consta di un paio di parallele e di una cyclette, attrezzi questi ambedue che la mia amica non può usare. È costretta, dunque, a starsene giorno e notte a letto, con i caloriferi spenti, finestre spalancate alle sette del mattino per le pulizie degli ambienti e delle persone.

Sabato 5 febbraio un congiunto dell'ammalata ha portato all'Ospedale una coperta, perché nella notte aveva nevicato e la temperatura a Trieste era di soli 4 gradi. Gli hanno imposto di riportasela a casa, benché sia evidente l'insufficienza di coperte sui letti. Infatti, oltre agli altri malanni per cui si era reso necessario il ricovero, la mia amica si spaccava dalla tosse, a seguito di una bronchite presa dopo il trasferimento dal pianoterra al primo piano.

Anziché «lungodegenti», non sarebbe il caso di ribattezzare questo disgraziato reparto «brevedegenti»?

Penso che questo mio esposto, potrà interessare non solamente i centenari della nostra città, ma anche tutti i miei concittadini sulla settantina, dato che questa mia amica ha compiuto da poco proprio settant'anni. B.S.

Numero di abitanti ed equo canone

Nel «Piccolo» del 17 febbraio leggiamo che Trieste aveva nel 1982 una popolazione di 248.189 abitanti inferiore perciò al numero di quelli previsti dal comma «B» dell'art. 17 legge 27/7/78 n. 392 (Equo canone) per far scattare il coefficiente da 1.10 a 1.05 sugli affitti, in relazione alla classe demografica dei Comuni.

Il numero degli abitanti è stabilito sulla base degli ultimi dati sulla popolazione residente pubblicati dall'Istat.

Vorremmo sapere quale sia questa pubblicazione e in ogni caso il più recente dato ufficiale dei cittadini di Trieste in base a tale pubblicazione. C.M.

L'oasi di Villa Giulia

A seguito di numerose segnalazioni pervenuteci e apparse su queste pagine, tutte concordi nel sollevare preoccupazioni circa lo svolgimento dei lavori in corso per il ripristino del bosco di Villa Giulia, la Circoscrizione di Cologna/Scorcola ha ritenuto opportuno invitare i progettisti dei lavori dott. arch. Brandmayr ed il geom. Plet, nonché il dott. Poldini ed il dott. Vremec, a unirsi ai membri della propria commissione urbanistica, per un sopralluogo alle zone già disboscate al fine di controllare lo svolgimento dei lavori.

Al termine di tale sopralluogo gli esperti si sono concordemente espressi in termini favorevoli per quanto riguarda il lavoro di disboscamento e riassetto dei viali. Seri dubbi sono emersi invece circa la possibilità di mantenere efficiente questa oasi di verde, che per la nostra città rappresenta indubbiamente un patrimonio inestimabile, se concreti provvedimenti non saranno presi da chi di dovere, per garantire un minimo di manutenzione al bosco stesso.

E' stata inoltre rilevata la necessità di una collaborazione delle forze dell'ordine per scoraggiare sin dal nascere atti di vandalismo all'interno del parco e dell'uso dello stesso per attività non del tutto lecite. Molto ci si deve attendere ad ogni modo dalla collaborazione e dal senso civico di tutti coloro che usufruiranno di questo magnifico parco. Il presidente del Consiglio circoscrizionale di Cologna/Scorcola.

Quando l'auto è una cassaforte

Chiedo alle autorità competenti una risposta, sulla concessione dei permessi di transito e sosta nelle zone regolamentate da appositi divieti. Tengo a precisare con dati di fatto che Trieste è una, se non addirittura l'unica città italiana a non rilasciare ai lavoratori del mio settore permessi speciali, come nelle altre città.

Il mio problema non è soltanto di praticità ma soprattutto di sicurezza, poiché essendo rappresentante di oggetti preziosi, l'automobile oltre a darmi un servizio di trasporto mi fa da «cassaforte»! Senza voler essere polemico, penso che nessuno lascierebbe incustodita la propria cassaforte. M.G.

Comunità Famiglia

Sono un'«ospite» della Comunità famiglia Opicina che ha letto l'articolo pubblicato su «Il Piccolo» di domenica 20 febbraio riguardante l'opera degli «angeli tutelari» del Gau.

Chiedo al Gau se sia essenziale soddisfare le esigenze delle persone, sia essenziale entrare, salutare, sorridere, giocare a carte e andar via, oppure superare il pietismo e considerare più importante l'individuo che la carrozzina sulla quale siede? Maria Grazia Giannelli.

Scolaresche grate

Gli alunni delle classi IV A e IV F della scuola elementare «Gaspardis» con le rispettive insegnanti desiderano esternare la loro viva riconoscenza al direttore della «Snia Viscosa» di Trieste e in particolare al signor Udino Sartorato che per quattro anni ha dato utili spiegazioni a tanti alunni i quali hanno potuto vedere nello stabilimento le tecniche moderne per ottenere le fibre artificiali.

Incontri culturali

Lo stretto di Messina

Questa sera con inizio alle ore 18, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, di via San Carlo 2, il prof. Leo Finzi, ordinario di scienza delle costruzioni al politecnico di Milano, terrà una conferenza sui «Problemi tecnici per l'attraversamento dello stretto di Messina».

Politica francese

Domani, con inizio alle 18.45, nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Guy Rossi Landi, maitre de conferences all'Istituto di Studi Politici di Parigi, terrà una conferenza dal titolo: «E' Mitterrand gollista?».

Lo stesso oratore, impegnato nello svolgimento di due seminari per l'istituto di Filosofia della facoltà di Lettere, dopo aver parlato ieri degli «Sviluppi del comunismo in Francia», terrà stamane, con inizio alle 11, nella sede di via dell'Università 7, una relazione sul tema «Che senso ha oggi parlare di destra e sinistra».

Futurismo

Stasera, con inizio alle 18.15 nell'aula magna del liceo «Dante» di via Giustiniano, per il ciclo di conferenze tenute da studenti sotto gli auspici della «Dante Alighieri», Giulio Curiel, della V D del Liceo Scientifico «G. Oberdan» tratterà il tema «Il 900 italiano e il futurismo».

Bambino e famiglia

«Il bambino entra in famiglia» è il tema che sarà trattato dal prof. Sergio Nordio, esperto dell'Organizzazione mondiale della sanità, nella sede di via Giusti 2 del Consultorio di Roiano, con inizio alle 18 di questa sera.

Mostre d'arte

Collettiva alla Sant'Elena

Da oggi al 7 marzo prossimo, nella galleria «Sant'Elena» di via degli Artisti si può visitare dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 19.30 (festivi 10.30/13) una mostra collettiva di pittori triestini, alla quale partecipano: Giuliana Bonetti, Vera Burlini, Novella Cappellina, Giacomo Cirami, Luciano Crivellari, Corrado Davide, Mario Lobianco, Laura Saul, Fausto Spinelli, Lodovico Zabotto e Stano Zerial.

□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

Sala Comunale

Fino al 27 febbraio espone
BRUNA MURZI

□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

Galleria Cartesius

Espone
GIULIANO COMELLI

ORE DELLA CITTA'

Associazione medica

Per stasera, con inizio alle 17.30, l'Associazione medica triestina ha indetto una tavola rotonda sul tema «Diagnostica e trattamento del cancro del colon» che si terrà nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore. Moderatore sarà il prof. E. Belsasso. Svolgeranno relazioni il prof. L. Dalla Palma e il dott. P. Cortivo («La diagnosi radiologica»), il dott. F. P. Rossini («La diagnosi endoscopica»), il prof. F. Pannuti («Il trattamento polichemioterapico») e il prof. A. Nemeth («La terapia chirurgica»).

Nastro azzurro

Stasera alle 17.30 in prima convocazione e alle 18 in seconda, si terrà nella sala maggiore della Casa del combattente, l'annuale assemblea ordinaria della federazione del Nastro azzurro, per l'esame e l'approvazione dei bilanci 1982 e 1983.

Proprietà edilizia

L'associazione della Proprietà edilizia ha promosso una raccolta di firme in segno di protesta contro i recenti provvedimenti fiscali nel settore della casa. Le sottoscrizioni si ricevono nella sede di via della Zonta 2, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 dei giorni feriali, sabato escluso.

Mondo di pietra

Domani, con inizio alle 18, nella sede di via dell'Università 8 del Circolo ufficiali, il dott. Ermanno Costerni presenterà il documentario con diapositive: «Mondo di pietra» (Turchia, Grecia, Libano, Giordania, Israele).

Foto di Carnevale

All'Associazione delle comunità istriane sono visibili e si possono prenotare le fotografie a colori del «Ballo dei bambini» di giovedì grasso e del «Veglione istriano» di sabato 12 febbraio. Gli interessati si rivolgano alla sede di via delle Zudecche 1/C, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 dei giorni feriali, escluso il sabato.

Ottime bridgiste

Il 19 e 20 di questo mese si sono svolte a Prato le finali del campionato italiano di bridge a coppie per signore. Delle tre coppie triestine (su oltre 500) che sono state ammesse alla fase conclusiva, ottimo il comportamento delle signore Tosolin e Scoberti le quali hanno conquistato il terzo posto. Il titolo è stato vinto dalla coppia romana Maggiora-Paoluzzi.

Corsi di bridge

Sono aperte le iscrizioni a un corso per principianti. Informazioni presso il Circolo del bridge, via S. Nicolò 6, o telefonare al 631921.

Unione degli istriani

Domenica alle 10, in prima convocazione e alle 10.30 in seconda, si terrà, nella sede dell'Unione degli istriani di via Silvio Pellico 2, l'assemblea generale ordinaria dei soci.

Giovani della diocesi

Si terrà oggi, alle ore 19.30 nella parrocchia di S. Teresa in via Manzoni 22, il primo dei tre incontri biblici promossi dalla Commissione diocesana per la pastorale giovanile, in preparazione al Congresso eucaristico nazionale. L'incontro, presieduto da P. Nereo Bassan S.J., sarà preceduto dalla presentazione del programma di tutte le iniziative predisposte quest'anno per i giovani della diocesi. L'invito è rivolto a tutti i giovani della città, nonché alle comunità giovanili parrocchiali e dei vari movimenti ecclesiali.

Attività di Minerva

Domani, con inizio alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, piazza Hortis n. 4, mons. Luigi Parentin parlerà per la Società di Minerva su «La pesca in Istria».

A Trebiciano

È in programma per stasera con inizio alle 20, nella Casa del popolo di Trebiciano, un incontro con i poeti Marko Kravos, Marij Cuc, Boris Pangere e Ace Mermolja.

Da Tommasini Sport

Vendita straordinaria, per rinnovo negozio, in tutti i reparti con sconti fino all'80%. Via Mazzini 37-39. (Com. al Com. il 20/1).

Angora e cachemire

ed altri filati pregiati con sconti fino al 50%, per tutto il mese di febbraio. Miccoli V. Revoltella 1 tel. 796663 (comm. eff.).

Premio di poesia

Paolo Molinari ha vinto il primo premio della sezione a tema libero del Concorso nazionale di poesia, organizzato dal Centro culturale «Il domani» di Ostia Lido. Questo riconoscimento giunge al poeta concittadino mentre egli sta preparando la sesta silloge di versi che molto probabilmente vedrà la luce nel corso del 1983.

Corso di fotografia

Continuano le iscrizioni al corso teorico-pratico di fotografia che avrà inizio il 7 marzo. Le lezioni saranno tenute nella nuova sede di via Tigor 2. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi in sede, nei giorni feriali, dalle 18 alle 20.

Giovani Aitl

L'Association internationale du temps libre ha in programma per domani alle 19.30 uno dei consueti incontri di giovani nella sede di via Trento 1.

Associazione dirigenti

Questa sera alle ore 19 al Jolly Hotel ci sarà un incontro con il collega comm. Antonio Pastore di Milano sugli accordi e rinnovi contrattuali, i problemi previdenziali e sindacali della categoria.

In via Imbriani 10

Da Dominique abbigliamento, aspettando la primavera, gonne pantaloni e maglierie a prezzi eccezionali. (Com al Com. dd. 17/2 dal 24/2 al 15/3/83).

Padano L. 940

Il grana padano da grattugia o da tavola a L. 940 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde via Carducci 26.

Nozze d'oro



I coniugi Stefano Civitan e Angelica Bonetti festeggiano il cinquantesimo anniversario delle loro nozze che furono celebrate a Vertenegglio d'Istria nella chiesa di San Zenone il 25 febbraio 1933. Figli, genero, nuora, nipoti, sorelle e cognati augurano loro affettuosamente ogni bene. Vive felicitazioni.



A Muggia, nella chiesa di San Francesco, domenica saranno ribenedette le nozze di Giacomo Giacovani e Antonia Serli, sposi da cinquant'anni. Agli auguri dei figli e dei nipoti, si aggiungano le nostre congratulazioni.

Il Milione De Agostini

Grazie all'offerta promozionale in corso, si acquista a rate di L. 10.000 mensili senza acconti e a prezzo bloccato. Subito tutta l'opera a volumi rilegati. Vendita esclusiva dell'Ag. di Trieste in via Roncheto 71/1, tel. 820712. Agente Sergio Carrino.

Consigli rionali

Servola/Chiarbola — Riunione stasera alle 20, nella sede di via Roncheto 77, con all'ordine del giorno, fra l'altro: potenziamento dei servizi Act nel rione di San Sabba; ripristino dell'ambulatorio iniettivo; referendum e leggi regionali; viabilità in via Carpineto; proposte della commissione Sanità; mozioni, interpellanze, interrogazioni.

E adesso sanno come si fa



Adesso sanno come si fa un giornale. Ventiquattro alunni e alunne della III «A» della scuola media «Addobbati», accompagnati dalla prof. Ippolita Colacci, sono stati graditi ospiti dello stabilimento in cui si stampa «Il Piccolo», interessandosi vivamente alle moderne tecnologie adottate in tutti i suoi reparti dalla fotocomposizione alla rotativa *(Italfoto)*

SCUOLA DI MUSICA ENCIP
VIA MAZZINI, 32
Telefono 68846

Ultimi giorni per le iscrizioni ai corsi:
PIANOFORTE
CHITARRA
FISARMONICA
PIANOLA ELETTRICA

Altri corsi:
stenografia, dattilografia, operatori IBM, programmatori, perforatrici, contabilità, paghe, IVA, taglio cucito, estetica, massaggio, manicure, pedicure.

Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

LINEA
!!! ULTIMI GIORNI della:
VENDITA PROMOZIONALE
con sconti dal 20% all'80%
riguardanti l'abbigliamento maschile femminile e sportivo
VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188 - Trieste

CVC
riparazioni di
CARROZZERIA e MECCANICA
su auto, furgoni, motoscooters
PREZZI DI GRANDE CONVENIENZA
TEL. 830334 - 228777

Deposito e centro vendita PERMAFLEX e ONDAFLEX con possibilità di scelta fra centinaia di modelli. Consegne immediate. Esclusivista per Trieste materasso GOMMAPIUMA PIRELLI.
casa del materasso
Trieste, via Svevo 6, tel. 764424

SVENDITA TOTALE
PER RINNOVO LOCALI
cesana
camiceria moderna
VIA MAZZINI, 40
Lettera al Comune del 18/1/83

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass

da sabato 26 febbraio aggiungi
FENDI
capo di piazza n. 1
alle tue firme di fiducia

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA ASCOLTARE A TRIESTE

Week-end a tutto jazz

Oggi Yul Anderson, domenica Sal Nistico

TRIESTE — Davanti all'abituale carenza di appuntamenti musicali, quello che comincia questa sera può essere tranquillamente definito un week-end all'insegna del jazz. Stasera nella sala di Santa Maria Maggiore, e domenica in quella della Cappella Underground, la città ospita infatti due concerti jazz di un certo interesse.

Organizzato dalla locale sezione di Amnesty International, con inizio alle ore 20.30, questa sera si comincia con un concerto di piano solo dell'americano Yul Anderson.

Conosciuto soprattutto per aver suonato con artisti come Freddie Huddard, John Lee Hooker ed Eddie Henderson, questo pianista è impegnato da diversi anni in un'operazione piuttosto interessante: combinare gli elementi del jazz con quelli propri della musica classica, creando quindi quella che lui stesso definisce «classical jazz music».

Le influenze classiche di Beethoven, Chopin e Bach insieme a quelle jazzistiche di Count Basie, Miles Davis e Keith Jarrett: queste due anime convivono quindi nella musica che Yul Anderson compone, arrangia ed esegue, suonando oltre al pianoforte il flauto, la chitarra e il contrabbasso.

Il suo più recente album è anche il primo realizzato come solista, e si intitola «Through the eyes of music», un lavoro che è stato segnalato dai critici statunitensi proprio perché «rappresenta una originale combinazione di materiali provenienti dalle diverse forme di musica classica e jazz».

Dopo quello di stasera, l'altro appuntamento di questo week-end all'insegna della musica jazz è previsto per domenica sera: con inizio alle ore 20.30, alla Cappella Underground, è prevista l'esibizione del «Sal Nistico Jazz Group».

Quarantatre anni, un passato nell'orchestra di Woody Herman e in quella di Count Basile, Sal Nistico è un sassofonista che attualmente gira il mondo come «free lance», suonando cioè con vari musicisti.

A Trieste, in questo concerto organizzato dal Circolo triestino del jazz, sarà accompagnato da Fulvio Sisti (sax alto), Max Sornig (contrabbasso), Roberto Magris (pianoforte), Gabriele Centis (batteria), e Jacques Centonze (percussioni).

Ca. M.

Un anno di film stasera al Cineclub

TRIESTE — Questa sera con inizio alle ore 20.30 nella sede Capit di via Mazzini 32 avrà luogo la proiezione dei seguenti film che hanno partecipato al recente concorso «Un anno di film» Edizione 1983 categoria soci: «American Drive» di Mario Marini; «Una città, un ritorno» di Mariagrazia Pasutto; «Barison pittore» di Lodovico Zabotto.

Farà seguito un dibattito

ASSEGNATI A LOS ANGELES I PREMI «AWARD» AI CANTANTI DELL'ANNO

I Toto valgono sette «Grammy»



Ben sette «Grammy Awards» sono stati assegnati, ieri a Los Angeles, agli americani Toto. Una vera consacrazione, quindi, per questo gruppo formato nel 1977 dai tre fratelli Porcaro (Jeff, Steve e Mike, in passato già noti come musicisti da sala d'incisione) insieme a Steve Lukather e a Bobby Kimball, che nel 1982 si è affermato anche in Europa, soprattutto grazie all'album «Toto IV» e al singolo «Rosanna». E sono proprio questi due dischi quelli che hanno ottenuto due fra i «Grammy» — una specie di Oscar della musica, arrivati quest'anno alla venticinquesima edizione — più prestigiosi: quello per il disco dell'anno («Rosanna», appunto) e quello per l'album dell'anno («Toto IV», fino a poche settimane fa presente fra gli album più venduti anche nel nostro paese).

Un altro «Grammy» piuttosto importante, quello per la canzone più bella, è andato a «Always on my mind», una ballata interpretata da Willie Nelson, e scritta da Johnny Christopher, Mark James, e Wayne Thompson.

Nella categoria riservata ai nuovi artisti, hanno vinto gli australiani Men at work, emersi nel 1982 con l'album «Business as usual» e con il singolo «Who can it be now».

Le migliori interpretazioni vocali, rispettivamente maschile e femminile, sono state giudicate quella di Lionel Richie (per la canzone «Truly», in testa per molte settimane nella hit-parade statunitense) e quella di Melissa («You should hear how she talks about you»); per quanto riguarda invece l'interpretazione vocale di un duo o di un gruppo, hanno vinto Joe Cocker e Jennifer Warnes, con la canzone «Up where we belong», tratta dalla colonna sonora del film «An officer and a gentleman». Il premio per la miglior interpretazione strumentale è andato a Ernie Watts, per «Chariots of fire».

Nel settore della musica rock, sono stati premiati Pat Benatar (miglior interpretazione vocale femminile, per il terzo anno consecutivo, con «Shadows of the night»), John Cougar (miglior interpretazione maschile, per «Hurts so good»), i Survivor (miglior gruppo, per «Eye of the tiger», dalla colonna sonora del film «Rocky III»), e «A flock of seagulls» (miglior esecuzione strumentale, per il brano «D.N.A.»).

Un «Grammy» è andato anche a Sarah Vaughan, attualmente in tournée in Italia: quello per la miglior interpretazione vocale nel campo della musica jazz.

Ca. M.

SPETTACOLO PER RAGAZZI DEL «PICCOLO» DI POTENZA

La regina ha covato ed è nato «Tirituf»

Conservato il clima magico della fiaba di Luigi Capuana

TRIESTE — Lo spettacolo «Tirituf», presentato dal Piccolo Teatro di Potenza nell'ambito della stagione di teatro per ragazzi, è tratto da una fiaba di Luigi Capuana. Raccolta dallo scrittore, dalla viva voce di poeti locali, Tirituf narra la storia di un bambino e delle sue peripizie per crescere.

Ad una coppia di vecchi sovrani senza figli, viene portato in dono da una fata un uovo, con l'assicurazione che, se covato a dovere, darà alla luce un bambino. È un uovo magico, rubato al rarissimo uccello Tirituf. La regina, avendole ormai provate tutte, si decide a covare l'uovo e, col calore del suo regale sedere, dopo venti giorni, l'uovo si schiude.

Il bambino cresce fra mille cure sano e bello, ma, ahimè, non docile di carattere: prova sempre un delizioso gusto a fare scherzi malandrini, a tirare le barbe dei ministri e, persino, ad ammaestrare bestie feroci con le quali cacciare gli ospiti sgraditi. Insomma un tipaccio.

Tirituf si accorge, crescendo, che qualcosa del suo carattere non va e vorrebbe modificarlo: essere più gentile, più rispettoso, ma proprio non gli riesce. Un bel giorno i suoi vecchi genitori lo insediano sul trono come loro successore e decidono di attendere serenamente la morte. Ma invece arriva la fata Saltaebalba che regala ad entrambi una seconda giovinezza, conquistata, dice, avendo dato la vita a Tirituf.

Intanto al castello il nuovo sovrano chiede a tutti di raccontargli la verità sulla sua nascita misteriosa. Nessuno è in grado di conoscerla fino in fondo; toccherà perciò a lui, fra mille peripezie, andarla a scoprire.

Tutto finirà bene, come conviene alle fiabe, Tirituf incontrerà la fata Saltaeballa che gli svelerà il segreto, ma non prima di averlo sottoposto ancora ad una prova: per quindici giorni dovrà stare davanti ad una tavola imbandita con ogni tipo di leccornie (dolci inclusi), senza allungare le mani. Tirituf soffrirà molto, è prevedibile, ma alla fine si sentirà un'altro.

L'inesauribile patrimonio delle fiabe fornisce ancora una volta un tessuto narrativo e dei personaggi particolarmente adatti alla trasposizione teatrale.

Tutto rientra in canoni facilmente riconoscibili dai bambini: i tipi loschi, i buoni, i cattivi, le fate, sono caratterizzazioni sintetiche, che, in realtà, contengono molte sfumature e che restano a lungo vive nella memoria.

Utilizzare una fiaba per costruirci addosso uno spettacolo, è una procedura frequente. Difficile è conservare il clima magico in cui tutto, nella fiaba, si muove. Questa, ci sembra, sia stata anche la preoccupazione maggiore della compagnia che, dosa gli ingredienti di un teatro essenziale, ha reso dolcezza e mistero ottenendo un affettuoso applauso dal generoso pubblico dei ragazzi presenti.

Franco Gervasio

La prima donna-soldato



Napoli — Per la prima volta il ruolo del protagonista di «Histoire du soldat», di Igor Stravinski è stato affidato a una donna (Cristina Donadio, nella foto). L'opera è in scena al teatro San Ferdinando di Napoli da martedì *(Ansa foto)*

SOTTO ACCUSA IN AMERICA LA VIDEOREGISTRAZIONE DOMESTICA

Nuvole minacciose sulla videomania Protestano l'Universal e la Walt Disney

In America il mercato video è ormai un grande business, prova ne sia che sono scese su questo terreno praticamente tutte le grandi case di produzione hollywoodiane che mettono ora a disposizibne dell'acquirente di videocassette cataloghi con centinaia e centinaia di film. Che l'affare abbia raggiunto dimensioni di massa lo conferma, magari indirettamente, il fatto che già si facciano le classifiche dei film best seller su cassetta.

Al primo posto tra i «classic drama» c'è «Casablanca», ancora una volta il film più amato. I best sellers delle altre sezioni dedicate al cinema classico sono «Il mago di Oz» tra i film per ragazzi, «Tutti insieme appassionatamente» tra i musical, «Airplane» tra le commedie.

Per quanto riguarda i film recenti più richiesti (in America le case tendono a incidere i film su videocassette a pochissima distanza dall'uscita in prima visione) i vincitori sono: «Sul lago dorato» per il settore drammatico, «The Great Muppet Caper» per i film rivolti ai ragazzi, «Fame» per il musical e «Stripes» per la commedia.

Minacciose nuvole si addensano intanto sull'orizzonte degli americani contagiati dalla videomania e, soprattutto, su quello dei costruttori di videoregistratori. Due case di produzione cinematografiche, la Universal e la Walt Disney si sono rivolte ai tribunali perché fosse dichiarata illegale la videoregistrazione domestica dei film e degli spettacoli trasmessi dalla Tv. La loro tesi, respinta in prima istanza dalla Corte distrettuale della California, che ha ritenuto ammissibile la videoregistrazione anche se non contemplata dalla legge sul copyright, è stata in seguito accolta dalla Corte d'appello di San Francisco.

Secondo questa, la Sony — contro la quale intendevano intervenire le due major hollywoodiane — con la vendita dei suoi videoregistratori Betamax incoraggia i privati a violare il copyright. La Sony ha immediatamente fatto ricorso alla Suprema Corte, le cui prospettive sono per ora molto incerte. Un vasto movimento di solidarietà si sta però creando intorno alle due majors. Vi fanno parte, ovviamente, le altre case di produzione e distribuzione (tutte mettono sul mercato i loro film su videocassetta, un settore che non vogliono rinunciare a sfruttare) nonché associazioni sindacali e professionali, reti televisive.

Che soluzioni può avere la vertenza? I legali della Sony sostengono la liceità della videoregistrazione domestica, che non infrangerebbe le leggi del copyright (particolarmente restrittive in America), mentre quelli delle majors sostengono il contrario.

A Hollywood si ipotizza che il massimo tribunale potrebbe ordinare la sospensione delle vendite di videoregistratori e condannare le ditte produttrici a rimborsare i diritti per aver leso il copyright. Una soluzione migliore sarebbe, sempre secondo le case hollywoodiane, l'introduzione di una royalty da riscuotere sul prezzo di vendita dei videoregistratori come pagamento a forfait del copyright.

A prescindere dallo sviluppo dell'iter giudiziario, la faccenda non sarà risolta facilmente: gli interessi in ballo sono enormi e talvolta strettamente legati (se venisse sospesa la vendita delle apparecchiature, ci rimetterebbero anche le case di produzione che distribuiscono i loro film su videocassetta).

In ogni caso, il tutto dovrà essere discusso molto probabilmente al Congresso, il solo che abbia modo di varare quelle innovazioni legislative indispensabili a regolare l'intricata questione.

Stella Rasman

Film britannico su racconti di Borges

MONTEVIDEO — La catena della televisione britannica «Bbc» ha cominciato a girare dei film nel quartiere storico di Colonia del Sacramento, su una serie di racconti dello scrittore argentino Jorge Luis Borges.

Colonia del Sacramento è una città a 187 chilometri a Ovest di Montevideo e fu fondata nel 1680 dal portoghese Manuel Lobo. Il centro storico si caratterizza per le sue case vecchie e le strette strade di pietra dove saranno ambientati i film sui racconti di Borges.

LE ISCRIZIONI AI SEMINARI DI PRIMAVERA

Protagonista il pianoforte



Mieczyslaw Horszowski

TRIESTE — Lunedì 16 maggio si apriranno nell'Auditorium della Radiotelevisione italiana, in via Fabio Severo 7, i «Seminari di primavera» d'interpretazione musicale 1983.

Ritorna così l'ormai tradizionale manifestazione promossa dalla «Associazione Musicisti Giuliani», in collaborazione con la sede regionale Rai e con l'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste.

Giunta felicemente alla sesta edizione, la rassegna rappresenta forse l'unica iniziativa musicale aperta, nella nostra città, alla frequentazione internazionale dei giovani con una vasta risonanza nazionale ed europea, rilanciata anche dalle trasmissioni televisive che la Rai ha dedicato ai Seminari. Merito dell'impegno della AMG, che esplica la propria attività sia nell'organizzazione dei corsi sia nella rassegna concertistica degli «incontri musicali» di Gorizia.

L'imminente edizione sarà inaugurata da uno dei più intelligenti e sensibili studiosi del pianoforte, l'austriaco Jörg Demus, il quale dedicherà il corso (16-19 maggio) all'esecuzione comparata sul «fortepiano» e sul moderno pianoforte, dei classici viennesi.

L'antenato del pianoforte sarà portato a Trieste dal docente stesso, che è anche uno dei maggiori collezionisti di strumenti d'epoca.

La domanda di partecipazione a questo inedito Seminario dovrà pervenire entro il 16 aprile alla AMG, via S. Caterina 5, Trieste. Ogni pianista iscritto ed ammesso potrà presentare una o più composizioni tratte dall'opera pianistica di Haydn, Mozart, Beethoven, Schubert.

Seguirà, dal 20 al 31 maggio, dopo il successo delle lezioni-concerto dello scorso anno, il Seminario di studio del prodigioso novantaduenne pianista polacco Mieczyslaw Horszowski. Al corso, incentrato sulle musiche pianistiche di Schumann e Chopin, saranno ammessi non più di 14 pianisti, che abbiano inoltrato domanda alla AMG entro il 20 aprile.

Horszowski terrà anche quest'anno un attesissimo recital all'Auditorium di Gorizia.

Infine i «Seminari di Primavera» propongono una nuova esperienza, quella della «musica d'insieme», di cui sarà coordinatore il violoncellista francese Alain Meunier. Assistente ai corsi sarà il violinista triestino Federico Agostini.

Dal 27 al 31 maggio l'Auditorium della Rai accoglierà dunque pianisti, violinisti e violoncellisti in varia formazione, per dare vita ad una vivace rassegna cameristica, che l'uditorio iscritto potrà seguire ogni mattina, dalle 9.30 alle 13, nelle fasi di studio e di approfondimento interpretativo.

Quanti sono interessati a seguire i corsi dei «Seminari di Primavera» nell'Auditorium della Rai in qualità di «uditori», possono richiederne l'iscrizione alla AMG, tel. (040) 62846.

Dischi novità

Una catastrofe bionda

Fra i trentasei cantanti in gara a Sanremo, **Marco Ferradini** è stato l'unico ad aver sfruttato questo «passaggio televisivo da venti milioni di spettatori» per lanciare un album. Si intitola «**Catastrofe bionda**», proprio come la canzone presentata al Festival, ed esce in questi giorni per la «Spaghetti Music». A quasi due anni di distanza da «**Schiavo senza catene**» (il «Q-disc» al quale Ferradini deve il suo successo, dopo anni e anni di lavoro dietro le quinte...), ecco altre otto canzoni che non dovrebbero tardare ad aumentare la popolarità di questo artista. Il genere è sempre melodico-moderno, con ritornelli orecchiabili e storie accattivanti, e la voce di Ferradini ha la classe necessaria per non essere confusa con tante altre. La produzione è di Alessandro Colombini. Fra le canzoni, ce ne sono almeno due o tre che convincono più di quella sanremese: citiamo soltanto «Lupo solitario D.J.», che apre la prima facciata ed è la storia di un viaggio notturno in autostrada, con l'insostituibile compagnia radiofonica di tutti i disc-jockey che si avvicendano lungo il cammino.

* * *

Si chiamano Dennis, Junior, Kelvin, Michael e Patrick. Tutti e cinque cantano e suonano da autentici professionisti, pur essendo ancora in piena età scolare: il più «vecchio» avrà sì e no quattordici anni. Il nome del loro gruppo è «**Musical Youth**», mentre questo loro primo album si intitola «**The youth of today**» (Mca-Ricordi). Il brano che apre la prima facciata, «Pass the dutchie», nei mesi scorsi ha venduto qualche milione di dischi a 45 giri, piazzandosi primo nelle hit-parade statunitensi e di mezza Europa.

* * *

Ritornano gli olandesi **Spargo**, protagonisti lo scorso anno di un notevole successo a 45 giri nel nostro paese. Questa volta escono con un «45 special maxi version» (nient'altro che un disco a 45 giri, con il formato di un 33, e contenente due sole canzoni...). Il brano si intitola «**So funny**» (Durium), e ripropone il genere facile e ballabile che ha assicurato il successo al gruppo olandese.

Ca. M.

MUSICA A PORDENONE

Da Meditz a Segal

PORDENONE — Nove appuntamenti, due in meno dell'anno scorso, caratterizzeranno la sedicesima stagione concertistica della «Pro Pordenone».

Ecco il programma in dettaglio. Si comincerà mercoledì prossimo, 2 marzo, con un concerto della Neue Wiener Solisten diretta da Gert Meditz che proporrà tra l'altro musiche di Boccherini e Mozart.

La stagione proseguirà mercoledì 16 marzo con il complesso da camera del Teatro Verdi di Trieste, diretto da Severino Zannerini, con un programma wagneriano.

Giovedì 31 marzo sarà la volta del Quartetto Amati con Piero Farulli alla viola. Il concerto sarà dedicato a Brahms. Martedì 26 aprile il Trio Golub-Kaplan-Carr (pianoforte, violino e violoncello) proporrà musiche di Mozart, Schubert e Beethoven.

Si riprenderà, quindi, martedì 18 ottobre con la Philarmonica Hungarica diretta da Uri Segal (tema: Brahms), mentre giovedì 3 novembre sarà di scena Giovanni Umberto Battel, pianista nativo di Portogruaro, il cui programma è in fase di definizione.

Mercoledì 16 novembre il violoncellista ungherese Janos Starker si esibirà in un programma non ancora reso noto. Infine, lunedì 28 novembre chiuderà la stagione della «Pro Pordenone» la Württembergisches Kammerorchestra Heilbronn, diretta da Jorg Färber, con un oboista d'eccezione, Heinz Holliger.

«Venezia salvata» a Mondo Unito



TRIESTE — *Gli studenti del collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino hanno ricevuto la visita degli attori Corrado Pani e Valeria Ciangottini, interpreti di «Venezia salvata», e di Nuccio Messina, direttore di Venetoteatro, che ha messo in scena il dramma di Otway a 300 anni dalla prima londinese.*

Le ragioni della scelta da parte di Venetoteatro di un testo di un autore inglese dell'epoca della restaurazione sono state illustrate agli allievi — che la sera prima hanno assistito a Gorizia allo spettacolo — dai tre operatori teatrali, che hanno motivato, nei vari aspetti, lo scopo di far conoscere al pubblico un dramma — culturalmente molto interessante e mai rappresentato nel nostro paese — che ha per oggetto la Venezia dei Dogi all'inizio del 1600, con i suoi intrighi e le sue connessioni con gli altri stati europei. (Italfoto)

Gli appuntamenti

Il dopo Tito a Tam Tam

Nella rubrica Tam Tam del Tg1, in onda stasera (venerdì) dopo il Telegiornale, è in sommario un reportage sulla crisi della Jugoslavia. Il servizio è stato realizzato da Fulvio Molinari e Sergio Canciani che hanno voluto indagare i vari aspetti del malessere della Jugoslavia del dopo Tito soffermandosi in particolare anche sulle ipotesi di ritocco del sistema dell'autogestione.

Sono stati intervistati alcuni dei massimi responsabili del partito e del governo di Belgrado.

Concerto della domenica con l'Insieme Vocale

TRIESTE — Domenica alle ore 11, nella Sala del Ridotto del Teatro Verdi, (via San Carlo 2) si terrà il quarto «Concerto della domenica» del nuovo ciclo promosso dal Teatro.

Ne sarà protagonista l'Insieme Vocale dell'Ente composto da Maria Tararan soprano, Ondina Altran mezzosoprano, Giulio Cannata tenore, Paolo Loss baritono.

I biglietti per il concerto sono in vendita presso la biglietteria del teatro (tel. 631948).

«Prima» all'Ariston con Romy Schneider

TRIESTE — Oggi all'Ariston, nell'ambito del Festival dei Festival, prima nazionale del film «La signora è di passaggio» con Romy Schneider (fu l'ultimo film prima della sua scomparsa), Michel Piccoli e Maria Schell.

Secondo divorzio per Johnny Halliday

PARIGI — Johnny Halliday, il cantante rock francese che conobbe il suo miglior momento tra gli anni sessanta e settanta, ha divorziato dalla seconda moglie, la modella Elisabeth Babette Etienne. Halliday, che ha 39 anni, sposò Elisabeth, che ne ha 24, il 1.o dicembre del 1981. Ma l'unione fu breve ed i due si separarono nel febbraio dell'anno successivo.

Halliday, che nonostante non sia più giovane è ancora validamente sulla breccia, divorziò da Sylvie Vartan, la prima moglie, nel dicembre del 1980 dopo sedici anni di matrimonio.

Il cantante ha con l'occasione smentito di essersi divorziato da Elisabeth Etienne per sposare l'attuale compagna, l'attrice francese Nathalie Baye.

Audizioni al Cca ricordando Wagner

TRIESTE — In accordo con la sezione musica del Cca, gli Amici della lirica ricorderanno il centenario della morte di Wagner, con quattro audizioni registrate tratte dalla più qualificata discografia.

Le audizioni nella sala di via San Carlo, previste per i giorni di martedì 1, 8, 15 e 22 marzo prossimi con inizio alle ore 17, saranno commentate da Riccardo Slager e Giulio Viozzi.

Continua «Help!» alla Cappella

TRIESTE — Ancora oggi e domani è in programma alla Cappella Underground la proiezione di «Help!» di Richard Lester, con i Beatles nella versione originale.

Il «Petrarca» a «Tandem»

TRIESTE — Oggi (venerdì 25) alle ore 15 sulla Rete 2 nella trasmissione «Tandem» parteciperà al gioco del rebus, in collegamento diretto da Trieste, la classe I C del liceo classico «Petrarca». La regia è curata da Maria Pia Bellizzi.

Macbeth a Udine con il Collettivo

UDINE — Dopo l'«Amleto» di ieri sera, la compagnia del Collettivo di Parma metterà in scena oggi alle 20.45 all'Auditorium Zanon il «Macbeth» di Shakespeare, nell'ambito della prima Rassegna del Nuovo Teatro italiano.

Nel pomeriggio, dalle 16 alle 18, sempre allo «Zanon» si terrà uno «stage» intitolato «Shakespeare e noi».

Festa multimediale domenica al Savoia

TRIESTE — Come già annunciato, domenica prossima, dalle ore 16.30 in poi, avrà luogo all'Hotel Savoia di Trieste la festa multimediale organizzata dal Gruppo 78 e intitolata «Impara l'arte e mettila da Party».

Per prenotazioni e informazioni telefonare ai numeri 60344 e 775700.

Video Rock Uno oggi a Pordenone

PORDENONE — La rassegna di filmati in video dei gruppi della new wave e del punk presentata da Teo Reality e Dan Video, dopo Trieste, sarà oggi a Pordenone al cinema Zero e domani si concluderà all'Auditorium Zanon di Udine.

NUOVO CASINO' UMAGO - HOTEL ADRIATIC
SABATO 26 FEBBRAIO GRAN GALA' - SPETTACOLO SHOW CON
DOMENICO MODUGNO e il suo complesso
madrina della serata BARBARA BOUCHET
Per gli inviti rivolgersi da lunedì a venerdì presso la Direzione del Casino' - Orario 20-02
★ 5 ROULETTE - BLACK JACK - CHEMIN DE FER - SLOT MACHINE ★

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Corso di aggiornamento per addetti al settore della pesca.
13.00 Agenda casa.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Paris. Per strade diverse.
14.50 Ufficiali perché.
15.30 Vita degli animali.
16.00 Shirab.
16.20 Tg 1 - Obiettivo su...
16.50 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Direttissima con la tua antenna.
17.10 Tom e Jerry show.
17.30 Oggi per domani.
18.00 Ulisse 31.
18.30 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
18.50 Chi si rivede!?! Senza rete.
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Tam tam.
21.25 Fontamara - 3.a parte.
22.20 Telegiornale.
22.30 Grandi mostre.
23.00 Il monte McKinley - 2.a parte.
23.30 Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Meridiana.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Macao.
14.00 Tandem.
14.05 In studio.
14.25 Rebus.
14.40 La pietra di Marco Polo.
15.05 L'apriscatole - 1.a parte.
15.20 Doraemon.
15.30 L'apriscatole - 2.a parte.
15.45 Secondo me.
15.50 In studio.
16.00 In viaggio attorno al mondo.
16.30 Pianeta.
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Sereno variabile.
18.40 Tg 2 - Sportsera.
18.50 Cuore e batticuore - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.30 Portobello.
22.00 Tg 2 - Stasera.
22.10 Tg 2 - Dossier.
23.05 I grandi della lirica: Fiorenza Cossotto.
24.00 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

11.00 Trento: Sci: Trofeo Topolino.
17.40 Rebecca - Prima puntata.
18.30 L'orecchiocchio.
19.00 Tg 3.
19.35 Energia '80.
20.05 C'era una volta... il bacillo.
20.30 Richard Strauss: La leggenda di Giuseppe.
21.35 Tg 3.
22.10 Arnold Schönberg: Mosè e Aronne - Film.

Tele 4

12.30: Hello! Spank: «Arriva Babbo Natale»; 13.00: Gran Bazar; 14.00: Gli emigranti, telenovela, con Altair Lima, Othon Bastos, Rubens De Falco; 14.50: «Guai con gli angeli», film con Rosalind Russell, Hayley Mills e Camilla Sparv. Regia di Ida Lupino; 16.10: Sport Billy: «Olimpiadi»; 16.30: Bim bum bam: pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00: La casa nella prateria: «Il finto cieco»; 18.45: La ruolette di Telequattro; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Vita da strega: «Quel radicale di Washington» (2.a parte; 20.30: «Film d'amore e d'anarchia», film con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato. Regia di Lina Wertmuller. - Il film è ispirato a un fatto di cronaca autentico, l'attentato a Mussolini da parte di un giovane anarchico venuto dalla provincia. L'attentatore s'era rifugiato in un bordello e innamorandosi di una giovanissima prostituta..; 22.45: Operazione ladro: «Il colpo impossibile»; 23.45: Incontro di boxe; 0.40: Sempre tre sempre infallibili: «Uno scambio difficile»; 1.40: Rawhide: «Parabola del vitello d'oro».

Tele Barbara

13.15: Novela «Marina»; 14: Novela «Ciranda de pedra»; 14.45: Film «L'isola misteriosa» regia di Cyril Endifeld, con Michael Craig, Joan Greenwood, Michael Callan Gary Merril; 16.30: Cartoni animati; 18: Babil Junior, cartoni animati; 18.30 Telefilm «Star Trek» Elen di Troia; 19.30: Telefilm «Vegas»; 20.30: Film «Vedo nudo», regia di Dino Risi con Nino Manfredi, Sylva Koscina, Veronique Vendell; 22.45: La sindrome di Lazzaro, telefilm; 23.30: Documentario: «Vietnam, 10 mila giorni di guerra»; 0.30: Non stop film e telefilm (1.30, 3, 5.30 Ultime notizie).

Telemonfalcone

19.30: Film; 20.50: Pentagramma; 21.30: Film: Le calde bambole di Hong Kong; 22.30: Film: Il gangster del Texas.

Triveneta

4.00: Film: Non tirate il diavolo per la coda; 5.30: Robin Hood, telefilm; 6.00: Film: I nipoti di Zorro; 7.30: Hanna e Barbera, cartoni animati; 8.30: Golden moment; 9.30: Harry O., telefilm; 10.30: Proposte Triveneta; 11.00: Film; 12.40: Oroscopo; 12.50: Carovane verso il West, telefilm; 13.40: Harry O., telefilm; 14.30: Proposte Triveneta; 15.00: Il fantasma bizzarro, telefilm; 15.30: Robin Hood, telefilm; 16.00: Film: I nipoti di Zorro; 17.30: Hanna e Barbera, cartoni animati; 18.00: Robin Hood, telefilm; 18.30: Proposte Triveneta; 19.00: Carovane verso il West; 20.00: Harry O., telefilm; 21.00: L'uomo e la città; 22.00: Qp coupon; 1.00: Oroscopo; 1.10: Film: La monaca di Monza; 2.40: Hockey stars; 3.10: Harry O., telefilm.

Teleantenna

15.30: Film: «Amore formula due»; 17.15: Cartoni animati della serie «Addio Giuseppina»; 17.45: Telefilm della serie «Dottor Weldman»; 18.15: I classici della risata; 18.45: Telefilm della serie «Medusa»; 19.15: Cartoni animati; 19.45: Appuntamento con la parola; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.30: Telefilm della serie «I cavalieri del cielo»; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano; 22.00: Film: «L'incredibile avventura di Mister Holland» con Alec Guinness; 23.30: Tele Antenna notizie.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.04, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.16: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1 ; 9.20-10.03: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Top and roll; 11.33: «Vita di un genio: Leonardo da Vinci» (4) di F. Cannarozzo, regia di U. Benedetto; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Dse: schede di musica, Gianfrancesco Malipiero; 15.03: Radiodue servizio; homo sappiens, settimanale di diritti e di doveri; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18: Divertimento musicale; 18.30: Globetrotter; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Radiouno jazz '83: Charlie Parker (2); 20: La macchina parlante; 20.03: La giostra; 21.03: In diretta dall'Auditorium Rai di Torino, stagione sinfonica pubblica '83; dirige Donato Renzetti (nell'intervallo ore 21.40: Antologia di tutti i tempi; ore 21.55: Autoradio flash); 22.40: Intervallo musicale; 22.45: Autoradio flash; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti..., con Barbara Marchand, F. Biagione e...; 15.30-16.30-17.30: Gr 1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.20: Stereosera; 19.30: Steroclassic; 20.30-21.30: Gr 1 in breve e Onda verde; 20.32: Superstereouno; 21.32: Stereodomani con C. Rossi Massimi; 22: Stereovunque, con Silvia Annichiarico; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Luci del mattino; al termine: i gioni; 8: Dse: la salute mentale del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: «Corinna e Adolfo» scene di vita di Madame de Stael, di G. Gualta (11 p.), regia di G. Morandi, al termine e alle 10.13: il disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr 2; 10.30-11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Hit parade; 13.41: Soundtrack; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: «Canne al vento», di Grazia Deledda; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: l'Abruzzo presenta «Vallechiara», regia di G. M. Montesano; 16.32: Radiodue presenta: festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Conversazione quaresimale del Gr 2 (2); 20.05: Una sera rosa shoking; 20.40: Dse cindolino; 21: Nessun dorma; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue, in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, in studio Antonella Giampaoli e Emilio Levi; 16, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci» dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade; 19.30: Gr 2 radiosera; 19.50-21.02-22.45: Fm musica, in studio Cinzia Donti e Mario Pezzolla, nel corso del programma (ore 21.30): disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 21: Gr 2 appuntamento flash; 22.30: Gr 2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ora D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Dall'Auditorium del conservatorio «N. Piccinni» di Bari: un certo discorso, di P. Santoli; 17: Spazio tre; 19: Dall'Auditorium della Rai in Napoli, stagione sinfonica pubblica '83, direttore Yan Pascal (nell'intervallo ore 19.40: I servizi di spaziotre; al termine: Libri novità); 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Nuove musiche; 21.30: L'università degli anni '80; 22.05: Interpreti a confronto; I maestri cantori di Norimberga, di R. Wagner; 23.05: Da New York il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Controcanto; 14.15: Fratello foco, sorella acqua (8), replica; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.**Programmi per gli italiani in Istria.** 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Oggetto libro (r); 15.15: Arte regione (r).**Programmi in lingua slovena.** 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Incontri del giovedì (r); 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico, nell'intervallo: 11-11.20: Trasmissione per la scuola media; 11.30-14: Orizzonti meridiani: l'annotazione; 12: Florilegio poetico; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: La nostra terra; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Boris Pahor: «Il coprifuoco»; 14.30: Schizzi musicali; 14.55: La nostra lingua; 15: Da schermo a schermo; 16: Almanacco; 16.45: Almanacco.

Canale 5

13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo: Aspettando il domani; 14.00: Teleromanzo: Sentieri; 14.50: Teleromanzo: Una vita da vivere; 15.45: Teleromanzo: General Hospital; 16.30: Cartoni animati Candy Candy: «Matrimonio a sorpresa» - «La verità»; 17.30: Telefilm della serie Le rocambolesche avventure di Robin Hood; 18.00: Telefilm della serie Il mio amico Arnold; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Deberardinis; 19.00: Telefilm della serie L'albero delle mele; 19.30: Telefilm della serie Hazzard: «Rusco milionario» (2.a parte); 20.25: Telefilm della serie Flamingo Road: «A carte scoperte»; 21.25: Film: «Serafino» con Adriano Celentano e Ottavia Piccolo. Regia di Pietro Germi; 23.30: I grandi cicli di Canale 5: Federico Fellino otto e mezzo, film: «Giulietta degli spiriti» con Giulietta Masina, Sandra Milo e Mario Pisu. Regia di F. Fellini. - Telefilm della serie Harry O.: «I conti tornano».

Tele Friuli

13.00: Attenti ai ragazzi, telefilm; 13.30: Anche i ricchi piangono, telefilm; 13.55: Medical center, telefilm; 14.50: Invaders, telefilm; 15.45: Spaziotto; 18.25: Hot dog, la musica dei giovani; 18.55: Attenti ai ragazzi, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: La pagina della salute; 20.30: I pionieri del cielo, telefilm; 21.30: Triplo eco, film con Glenda Jackson, Oliver Reed. Regia di Michael Apted; 23.00: Abat-jour, rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Allarme sezione omicidi, film con Kathleen Crowley, Victor Mac Laglen. Regia di William N. Witney.

Euro TV

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: La mano nera; 10.00: Telefilm: Bad cats; 11.00: In diretta da studio - Buongiorno Cristina (rubrica, quiz, ospiti e giochi. Conduce Cristina Dori); 12.00: Sceneggiato: Peyton Place; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Teleromanzo: Cuore selvaggio; 14.30: Sceneggiato: Peyton Place; 15.30: Telefilm: Giovani avvocati; 16.30: Rubrica: Vincente piazzato; 17.00: Rubrica: Caccia al 13; 17.30: Cartoni: Capitan Jet; 18.00: Cartoni: L'uomo tigre; 18.30: Cartoni: Time machine; 19.00: Mago Pancione; 19.30: Cartoni: Mr. Baseball; 20.30: Film: «Il castello di carte» di John Guillermin, con George Peppard, Inger Stevens, Orson Welles; 22.00: Telefilm: Codice 3; 23.00: Rubrica: Caccia al 13 (pronostici sportivi di Roberto Bettega); 23.30: Film.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena (replica); 17.00: Con noi... in studio (200 minuti di Tv con informazioni, rubriche, sport e musica); 17.05: Tg Notizie; 17.10: La scuola - L'amico poliziotto, cartoni animati della serie La piccola Lulù; 18.00: Alta pressione, trasmissione musicale; 19.00: Temi d'attualità; 19.30: Tg Punto d'incontro; 20.15: Film. Incontri con il cinema contemporaneo sloveno; 21.45: Tg Tuttoggi; 22.00: Passo di danza - Dal Centro internazionale «Ca' del liscio», musica romagnola.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Marco Polo, cartoni animati; 14.30: L'uomo invisibile, telefilm; 15.30: Cavalca e spara, film; 17: Stingray, pupazzi animati; 17.30: Gundam, cartoni animati; 18: Marco Polo, cartoni animati; 18.30: Love american style, telefilm; 19: Sir Francis Drake, telefilm; 19.30: L'ispettore Bluey, telefilm; 20: Storia di musica moderna, programma musicale; 20.30: La donna sposata, film; 22: Bad cats, telefilm; 23: Giorni di sangue, film.

Oggi sul piccolo schermo

«Giulietta degli spiriti»

«Tam tam» (Rete 1 - ore 20.30). Consueto appuntamento con la rubrica giornalistica curata da Nino Criscenti. L'attenzione è rivolta ai fatti di stretta attualità.

«Fontamara» (Rete 1 - ore 21.25). Terza parte del film di Carlo Lizzani, ispiratosi al romanzo omonimo di Ignazio Silone. Berardo, 30 anni, vuole sposare Elvira. Per coronare il suo sogno, si propone di andare a Roma a fare fortuna. Ma delude fatalmente i fontamaresi. Nel cast: Antonio Orlando, Ida Di Benedetto, Imma Piro, Deddi Savagnone, Liliana Gerace, Franco Javarone.

* * *

«Grandi mostre» (Rete 1 - ore 22.30). Boccioni a Milano, di Guido Ballo. Il programma è curato da Anna Maria Cerrato e Gabriella Lazzoni. La regia è di Raffaele Andreassi.

* * *

«Portobello» (Rete 2 - ore 20.30). Si riapre il mercatino del venerdì di Enzo Tortora, regista Giuseppe Recchia. Tra le collaboratrici di Tortora, Renè Longarini. Il pubblico deve fare attenzione alle telefoniste, a cui è legato il concorso di «Radiocorriere Tv».

* * *

«Tg 2 - Dossier» (Rete 2 - ore 22.10). Il documento della settimana, a cura di Ennio Mastrostefano.

* * *

«I grandi della lirica»: Fiorenza Cossotto (Rete 2 - ore 23.05). Programma di Guido Guarnera.

* * *

«Un palco all'opera» (Rete 3 - ore 20.30). Richard Strauss: la Leggenda di Giuseppe. Balletto su libretto di H. Kessler e H. Von Hofmannsthal. Coreografia di J. Neumeier. Musica di Strauss. Interpreti principali: Judith Jamison, Kevin Haigen, Karl Musil, Franz Wilthelm. Balletto dell'Opera di Stato di Vienna. Orchestra filarmonica di Vienna. Direttore Heinrich Hollreiser. Dopo l'intervallo del Tg 3 delle 21.35 ancora «Un palco all'opera» (ore 22.10), per «Mosè e Aronne», versione cinematografica di Straub dell'opera omonima di Schoenberg. Direttore Michael Gilen.

* * *

«Flamingo road» (Canale 5 - ore 20.25). Telefilm con Morgan Fairchild, Howard Duff, Mark Harmon. Titolo: «A carte scoperte». Costance, dopo aver appunto scoperto la relazione del marito con Sande, pensa di prendersi una rivincita.

«Giulietta degli spiriti» (Canale 5 - ore 23.30). Per il ciclo che l'emittente di Berlusconi dedica a Federico Fellini va in onda questa pellicola del 1965, nella quale il regista romagnolò riprende in un differente ambiente umano e sociale il tema dell'incapacità di uscire da una situazione di crisi, affidando il personaggio chiave a Giulietta Masina, accanto alla quale lavorano Sandra Milo, Valentina Cortese, Mario Pisu.



Giulietta Masina

«Serafino» (Canale 5 - ore 21.25). Film di Pietro Germi, con Ottavia Piccolo e Adriano Celentano che proprio in quell'occasione si rivelò, a trent'anni, brillante attore comico, dando inizio a una carriera non meno fortunata di quella di cantante. In questa pellicola Celentano interpreta un pastore ingenuo e scanzonato che riceve una grossa eredità che, dopo una serie di guai e di incomprensioni, finirà per tornare fra le sue montagne.

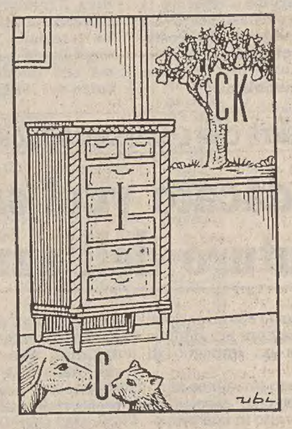
* * *

«Vedo nudo» (Retequattro - ore 20.30). Film-commedia a episodi diretto da Dino Risi nel 1969, con l'intento di ridicolizzare la smania allora dilagante per il nudo. Nel «cast» Sylva Koscina e Nino Manfredi, al quale Retequattro sta dedicando un breve ciclo. L'attore ciociaro interpreta nel più significativo dei sette episodi, che dà il titolo alla pellicola, un uomo condizionato dalla vigente moda del nudo a tal punto da impazzire e da vedere le donne come se non portassero niente addosso; si cura, guarisce, ma ha una imprevista ricaduta: ora vede nudi gli uomini.

* * *

«Film d'amore e d'anarchia» (Italia 1 - ore 20.30). Film di Lina Wertmueller, con la affiatata coppia formata da Giancarlo Giannini e Mariangela Melato.

REBUS (Frase: 9, 3, 1, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

RA modella; MA Reno = ramo dell'amareno.



CORSO DI PROGRAMMAZIONE IN BASIC
Inizio corsi 10 aprile
Istituto scolastico ENENKEL
TRIESTE - VIA BATTISTI 22 - TELEFONO 761989

TEATRI E CINEMA

alla CAPPELLA
I BEATLES
«Help!»
oggi e domani

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Oggi alle ore20 ottava rappresentazione de «Il principe Igor» di A. Borodin (turni B/F). Direttore Oskar Danon, regia di Mladen Sablic. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948). Domenica alle 16 ultima de «Il principe Igor» di A. Borodin. (turno G).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della domenica. Domenica alle 11 Insieme Vocale del Teatro Verdi. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno 2.o venerdì, il Teatro Stabile di Genova presenta «E lei per conquistar si sottomette» di Oliver Goldsmith, regia di Marco Sciaccaluga. In abbonamento: tagliando 6.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 16 e ore 20.30 le Marionette di Podrecca presentano «Il mondo della luna» di Goldoni-Haydn, regia di Francesco Macedonio. In abbonamento: tagliando 10.
SALA S. MARIA MAGGIORE. Ore 20.30: Concerto jazz col pianista Yul Anderson, promosso da «Amnesty International». Ingresso 4000, ridotti 3000.
TEATRO CRISTALLO. Martedì 1.o marzo grande varietà con Tino Cervi e le sue celebri vedettes dello striptease in «Porno jungla».
LA CAPPELLA UNDERGROUND via Franca 17, tel. 764327, per soci). Oggi e domani 18, 20, 22: «Help!» di Richard Lester, con i Beatles. Versione originale. In riedizione esclusiva il film più pazzo dei favolosi Beatles.

ARISTON. Mattinate per le scuole. Fino a mercoledì 2 marzo proseguono le repliche di «Reds». Prenotare al 741093.
ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: In anteprima nazionale l'ultima grande interpretazione di Romy Schneider: «La Signora è di passaggio» di Jacques Rouffio, con Romy Schneider, Michel Piccoli, Helmut Griem e Maria Schell. Una struggente storia d'amore nella Parigi occupata. Non è vietato.
EDEN. Ore 18, 20, 22.15. «Storia di Piera». Un film di Marco Ferreri con Isabelle Huppert, Hanna Schygulla e Marcello Mastroianni. V.m. 18 anni.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Vado a vivere da solo». Un film di Marco Risi con J. Colà, L. Buzzanca, E. Andray e R. Scarpa.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: «Erotico 2000» il fuoriclasse dello striporno. Segue: «Mio adorato pony». Novità assoluta per l'Italia. V.m. 18 anni.

ARISTON
FESTIVAL DEI FESTIVAL
In anteprima nazionale l'ultima grande interpretazione di Romy Schneider
La signora è di passaggio
di Jacques Rouffio
con Romy Schneider e Michel Piccoli

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Alberto Sordi e Carlo Verdone la super coppia dell'anno, in «Viaggio con papà». Il trionfo del divertimento.
MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: Forte come la pantera, coraggioso come l'aquila, potente come un Dio!: «Kaan principe guerriero». Un grande film spettacolare ed avvincente nello splendore del suono stereofonico a 4 piste magnetiche. In omaggio agli spettatori poster e adesivi fino ad esaurimento.
NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22.15: «Spetters» emozioni mai provate, violenza, discoteca, rock fanno cadere qualsiasi barriera! V.m. 14 anni.
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.

AURORA. 16.30, 19, 21.45. All'ultima Mostra di Venezia fu definito «un'incantevole occasione di divertimento»: è «Victor Victoria» di B. Edwards con J. Andrews e J. Garner. Colori. Pazze pazze risate garantite per ogni genere di pubblico.
CAPITOL. 16.30. Gags esilaranti e situazioni divertentissime in una delle più riuscite satire antimilitaristiche americane: «Stripes, un plotone di svitati» con B. Murrty e H. Ramis. Technicolor. Ultimo giorno. Domani: «Scusa se è poco».
CRISTALLO. 16.30: 2.a settimana del frizzante, giovane e spassoso film «Il tempo delle mele 2» con Sophie Marceau.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16.30, 18.20, 20.10 ult. 22: In prima visione «Police station: turno di notte» un film che riprende lo stesso scottante tema di «Bronx 41.o distretto polizia» la facilità con cui rapine omicidi e stupri accadono nelle grandi città. V.m. 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30: «Porno libido» con Françoise Zizi (la regina dei pornoteatri di Copenaghen) e M. Founier. V.m. 18 anni.
ALCIONE AIACE (Tel. 796162). **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Il giorno del cobra» con Franco Nero, Un'affascinante avventura poliziesca nel miisterioso Oriente. Ultimo giorno.
LUMIERE - D'ESSAI F.A.C. (Tel. 820530). **16, 18, 20, 22:** «La ballata di Stroszek» di Werner Herzog con Bruno S. ed Eva Mattes. Domani Montesano e Pozzetto in «Culo e camicia».
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore 10.30: «Bernardo, cane ladro e bugiardo» di Walt Disney. Nell'intervallo Zio Luciano con tanti premi offerti dalla ditta Balcor e dalla Coca-Cola.
RADIO. 15.30, 21.30: «Erotication». Un film porno. Viet. sev. min. anni 18.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas). Escluse prime visioni. Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Executor» con K. Wahl, A. Watson. Colori.
VERDI. 18, 22: «Dio li fa e poi li accoppia» con J. Dorelli, L. Banfi. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17.30, 22: «La porno storia di Amanda». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Bingo, Bongo» con A. Celentano..
PRINCIPE. 18: «E.T. l'extraterrestre».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Bocca golosa». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «L'ultima sfida di Bruce Lee».

PALMANOVA

ITALIA. «10», con Dudley Moore.
GARIBALDI. «Orge pornografiche». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Proiezioni particolari». V.m. 18 anni.

Perfezionamento cameristico ai Corsi di Majano

UDINE — Il maestro Gustav Majer (violino) il flautista Werner Tripp, insegnante all'Accademia musicale di Vienna e il pianista Ugo Cividino saranno i docenti dei Corsi internazionali di interpretazione musicale che si svolgeranno a Majano da 3 agosto al 3 settembre di quest'anno.

Nel darne notizia, gli organizzatori hanno anche specificato che i corsi, per espressa volontà ministeriale, si chiameranno «di perfezionamento cameristico», «a conferma — hanno detto — dell'elevato livello artistico raggiunto dalla manifestazione».

Ai corsi di Majano, ai quali possono aderire singoli giovani e musicisti già associati in gruppi cameristici, partecipano ogni anno numerosi artisti provenienti da quasi tutti i paesi europei.

■ L'UOMO-GHIACCIO — Timothy Hutton è stato scelto dal regista Norman Jewison per interpretare il ruolo principale nel film «Iceman», che sarà girato in Canada.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE
Barcola - Tel. 414274.

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Umberto Lupi al piano. Ristorantino notturno. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

AL PORTO
Chiuso per ferie.

Andy Capp



Mafalda



OROSCOPO DI OGGI

Astrid



Venere e Marte nel segno promettono discrete realizzazioni personali; attenti a non dedicare più tempo alle cose piacevoli e frivole che a quelle di carattere pratico, fate valere le vostre qualità in modo concreto nel lavoro, nello studio, in attività creative.



Il vostro comportamento può venir frainteso, gli sbalzi dell'umore mettervi in situazioni spiacevoli; non è il momento di fare troppe cose, però quelle che potete realizzare fatele bene, senza trascuratezze. Se vi sentite dalla parte della ragione ragionate, non litigate.



Molta intraprendenza, molti progetti ma scarsi risultati se non vi impegnate con attenzione e buona volontà: concentrate i vostri sforzi sui programmi per il futuro e non disperdetevi in troppi interessi. Non concedete ad una persona più credito di quanto meriti.



In questo periodo presumete forse troppo dei vostri mezzi e lasciate andare con noncuranza cose che invece sono importanti. Agite con metodo e non trascurate i dettagli se non volete avere delle noie più avanti. Più riguardi per le finanze e per la salute.



Le influenze rendono un po' inquieti, inclini a qualche cambiamento; per alcuni della prima e terza decade può arrivare una proposta favorevole o un contatto interessante con persone di un altro ambiente o di un'altra città. Prudenza e diplomazia la seconda decade.



Le incertezze del vostro comportamento potrebbero creare qualche noia in famiglia o nell'ambiente della vita quotidiana. Occupatevi solo delle cose importanti e seguite tutto con cura, non lasciate nulla al caso se volete concludere qualcosa di positivo.



Anche se le cose procedono con discreta regolarità alcuni saranno costretti a prendere un atteggiamento deciso per la salvaguardia dei propri interessi, senza tener conto dei sentimentalismi. Mantenete le promesse fatte senza cercare di tergiversare e siate cauti.



Confusione, distrazioni o contestazioni per alcuni, forse vi affaticherete troppo e sentirete il desiderio di evadere dall'ambiente abituale. Non accettate con troppa fretta un'offerta che vi sembra vantaggiosa, potrebbe nascondere un imbroglio.



Esaminate con lucidità la vostra situazione avete quasi tutti la possibilità di prendere delle iniziative valide, di realizzare idee e progetti tanto nella vita privata che nell'attività Possibilità di disguidi o contrattempi nelle comunicazioni o negli spostamenti.



Non sciupate la giornata con diffidenze, stranezze d'umore: dovete esser coerenti con voi stessi e con chi vi è vicino, evitate di farvi abbagliare da nuove conoscenze o proposte insolite... ma esser pronti a trarre il meglio da ogni situazione.



Simpatiche novità e soddisfazioni più o meno importanti in diversi settori per molti nativi, ma questo non vuol dire che si può allentare l'attenzione e vivere sugli allori, il vero successo si ottiene con un impegno costante. Utilizzate bene l'energia, la creatività.

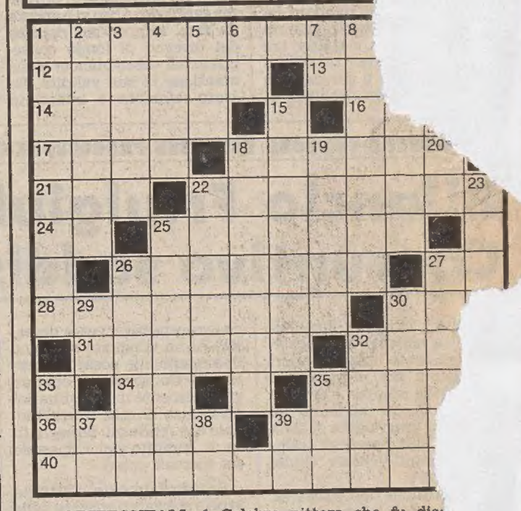


Per seguire i suggerimenti della fantasia rischiate di non sentire la voce dei buonsenso... o le voci che circolano nel vostro ambiente; non perdete le prospettive tra ciò che è importante e ciò che non lo è, considerate con occhio critico le novità, le opportunità e la realtà.



Elisabetta Miniu
CORSI DI CARTAMODELL
CUCITO E TAGLIO
SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI NUOVI CORSI
Per informazioni: dalle 13 alle 15, tel. 68

CRUCIVERB



ORIZZONTALI: 1 Celebre pittore che fu disc Raffaello - 12 E' detto anche lauro - 13 Uccello simile a - 14 Retto, onesto - 16 Sua Eminenza - 17 Il nome della 18 Giambattista, scrittore napoletano - 21 Vino nei pr Il nome della Darrieux - 24 Ora senza la prima - 25 M della Maremma - 26 Ornamento dell'elmo - 37 Io per i 28 Il padre di Aida - 30 Città, lago e cantone della Svi Danneggiata, deteriorata - 32 Il nome della Aumont - 3 Parma -

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

CONTINUA LO SPOSTAMENTO VERSO L'ALTO DELLA DISOCCUPAZIONE

I senza lavoro nella Comunità hanno scavalcato i 12 milioni

In gennaio la situazione in Italia è tuttavia peggiorata meno che in altre nazioni

BRUXELLES — Nuovo record della disoccupazione nella Cee, dove i senza lavoro hanno raggiunto i 12,4 milioni, pari a un tasso del 10,9 per cento. Si tratta di un incremento medio un po' superiore al 5 p.c. per l'intera area comunitaria. Rispetto a dicembre, quando, con 11,8 milioni di disoccupati, il tasso di disoccupazione medio della Cee era pari al 10,3 p.c. Nel gennaio 1982, inoltre, i disoccupati nella Comunità erano 10,7 milioni, pari una percentuale del 9,3 p.c.

In termini relativi, la situazione italiana risulta peggiorata in misura più contenuta rispetto alla maggioranza dei paesi Cee, pur rimanendo al quinto posto tra i paesi con il tasso di disoccupazione più elevato, il nostro paese ha registrato a gennaio un incremento piuttosto contenuto, e pari al 2,7 p.c. nel numero di senza lavoro rispetto ai livelli di dicembre.

Tale incremento va raffrontato con un aumento dell'11,9 p.c. rilevato in Germania, paese che con quasi 2,5 milioni di disoccupati risulta tuttavia al settimo posto per tasso di disoccupazione (8,4 p.c.).

Aumenti molto forti durante il mese si sono registrati anche in Grecia (+9,4 p.c.) dove a dicembre l'incremento era stato del 35,2 p.c. e Danimarca (+8 p.c.). In Inghilterra e Irlanda il fenomeno è cresciuto, rispettivamente, del 4,1 p.c. e del 4 p.c.

In termini assoluti, il primato della disoccupazione spetta ancora all'Inghilterra, dove i senza lavoro sono ormai 3,22 milioni. L'Italia è al secondo posto, con 2,66 milioni di disoccupati secondo le cifre fornite da Eurostat, mentre la Germania è al terzo posto, con 2,49 milioni. La Francia, dove appunto il fenomeno è in fase decrescente (già a dicembre si era assistito a un calo dell'1,4 p.c.), i senza lavoro sono 2,13 milioni.

Come già nei mesi precedenti, si assiste quindi all'interno della Cee a un andamento difforme della disoccupazione, che in questo periodo pare colpire più pesantemente quei paesi che precedentemente registravano tassi molto contenuti. L'Italia, che con l'Inghilterra capeggiava l'anno scorso le classifiche negative quanto a numero di disoccupati e tasso di disoccupazione, e rilevava comunque aumenti nel numero dei senza lavoro superiori alla media Cee, si è spostata verso una posizione intermedia.

La Francia, che seguiva a breve distanza l'andamento negativo rilevato nel nostro Paese, è addirittura riuscita, tramite i massicci programmi a favore dell'occupazione, a registrare un'inversione di tendenza. A parte quest'eccezione, tuttavia, si ha un ulteriore spostamento verso l'alto dell'intero quadro.

Questo il quadro della situazione occupazionale comunitaria, secondo i dati forniti da Eurostat e riferiti a gennaio (tra parentesi il tasso di dissoccupazione di dicembre):

Paese	Disoccupati	Tasso di disoccupazione Gennaio '83	Dicembre '82
BELGIO	580.000	14,3%	(15,0%)
IRLANDA	187.000	15,3%	(14,7%)
OLANDA	776.000	14,5%	(12,0%)
INGHILTERRA	3.220.000	12,5%	(12,0%)
ITALIA	2.660.000	11,8%	(11,5%)
DANIMARCA	283.000	10,7%	(9,9%)
FRANCIA	2.130.000	9,4%	(9,4%)
GERMANIA	2.400.000	9,4%	(8,4%)
GRECIA	90.000	2,6%	(2,4%)
LUSSEMBURGO	2.600	1,6%	(1,6%)
TOTALE CEE	12.800.000	10,9%	(10,3%)

FRENETICHE CONSULTAZIONI IN CORSO TRA I PAESI PRODUTTORI DI GREGGIO

Quattro dollari il barile: il Golfo non può abbassare di più il petrolio

Il ministro saudita Yamani perno delle trattative - Drammatica la scelta per Messico e Nigeria

PARIGI — Quattro dollari il barile. Questa l'ultima indicazione relativa alla proposta che i paesi del Golfo arabico si accingono ad avanzare in sede Opec per riallineare in basso il prezzo del petrolio. Arabia Saudita, Kuwait, Qatar, Iraq ed Emirati minacciano — come già è trapelato — di ridurre addirittura di sei-sette dollari il barile, se gli altri paesi non accettano la proposta.

Su questa mossa degli sceicchi si sta sviluppando una fitta rete di consultazioni e di contatti fra tutti i paesi interessati, una rete che copre tutto il mondo, dall'Indonesia all'America latina, dall'Africa all'Europa del Nord. Una serie di colloqui attraverso i quali si tenta di mettere d'accordo preliminarmente gli interlocutori di una conferenza straordinaria dell'Opec che potrebbe sancire o il definitivo scioglimento dell'organizzazione e lo scatenamento della «guerra dei prezzi», o la ricostituzione del «cartello» e quindi il ripristino di un minimo di ordine nel mercato petrolifero e nelle transazioni commerciali internazionali.

A Giakarta il ministro indonesiano del petrolio ha detto che è inutile andare alla conferenza se prima non si schiude la prospettiva dell'accordo. A Parigi si sono incontrati i ministri del petrolio di Messico, Venezuela, Kuwait e Algeria. Incontri informali, ai quali si aggiungono quelli dei rappresentanti di Inghilterra e Norvegia.

Dall'altra parte della scena, a Riad, Yamani riceve in continuazione i responsabili di altri paesi petroliferi, da quello libico a quello venezuelano, proveniente da Parigi. È un intrecciarsi di colloqui che dimostra l'estrema difficoltà di trovare un linguaggio comune, essendo contrastanti sia le situazioni economiche, sia i punti di vista dei singoli paesi.

Un gioco diplomatico che va sviluppandosi all'insegna della proclamata volontà di ricostituire il «fronte comune», ma con l'implicito obiettivo di ricavare vantaggi particolari. Il discorso dei prezzi si allaccia strettamente a quello delle quote di produzione, che è altrettanto importante, perché proprio su questo punto fallirono le ultime due conferenze dell'Opec.

Ciascun paese tenta di ridurre al minimo gli impegni di autolimitazione. Paesi che si trovano in bruttissime acque — come la Nigeria o il Messico — pretendono autonome gestioni delle proprie risorse per salvarsi dal tracollo economico definitivo. Chiedere loro di fare sacrifici, riducendo le quote di mercato, è operazione ardua. Comunque, proprio il Messico avrebbe accettato l'orientamento dei paesi del Golfo. La stessa cosa avrebbero fatto Venezuela, Equador, Malaysia.

Sembra prevalere in sostanza lo sforzo di rapportare la produzione alle necessità del mercato, anche perché molti osservatori ritengono passeggero l'attuale capovolgimento di tendenza.

L'Agip: «Ribassi vantaggiosi soltanto se saranno limitati»

ROMA — «I ribassi del greggio produrranno vantaggi solo se saranno contenuti entro limiti tali da riportare i prezzi Opec ai livelli di mercato. Se si andrà invece a ribassi più vistosi, o addirittura a una guerra dei prezzi tra i paesi produttori, a essere danneggiati saranno anche i paesi consumatori».

Giancarlo Baldassarri, amministratore delegato per le attività di approvvigionamento dell'Agip Spa, appena rientrato da un viaggio-lampo nei paesi produttori di petrolio, parla dei ribassi dei prezzi del greggio con la soddisfazione di chi vede la possibilità di far risparmiare parecchi miliardi all'azienda nella quale lavora, che ha già i costi di approvvigionamento più bassi tra gli operatori petroliferi presenti sul mercato italiano, ma anche con un po' di preoccupazione per gli effetti collaterali che i ribassi potranno comportare.

«Un ribasso di 6-7 dollari al barile ci farà risparmiare 3.000-3.500 miliardi l'anno sulla bolletta petrolifera. Già tra qualche settimana — aggiunge Baldassarri — dovrebbero sentirsi i vantaggi anche sui prezzi al consumo. Se però i paesi dell'Opec, a seguito di sconti eccessivi, dovessero perdere le loro capacità finanziarie, molte nazioni industrializzate che hanno avviato investimenti e costruito impianti industriali negli stati petroliferi vedrebbero sfumare gli sforzi fatti. Mentre per i paesi Opec ci sarebbero addirittura il rischio di riallungare le distanze faticosamente accorciate con i paesi industrializzati».

DE MICHELIS SUL RISANAMENTO DELLE «PARTECIPAZIONI»

Elettronica e polo europeo Prossimo incontro a Parigi

ROMA — Entro la prima decade di marzo a Parigi, i rappresentanti dei governi italiano e francese, insieme con gli esponenti delle rispettive industrie private e pubbliche, esamineranno programmi di collaborazione nel settore dell'elettronica civile. Ma i possibili aspetti di collaborazione industriale tra imprese italiane e francesi e di conseguente accordo, sono una ventina: lo ha reso noto il ministro De Michelis, parlando alla commissione bicamerale per i programmi delle partecipazioni statli.

L'intervento di De Michelis ha fatto seguito all'esposizio- ...centemente svolta dai ...ti Prodi e Fiaccaven- ...rogrammi pluriennali ...ll'Efim. Il ministro ...uto allora interve- ...indisposto. Ieri, ...ha approfondito ...sanamento del- ...bblica.

...mento coinvol- ...te, anche l'im- ...il ministro ha ...ese raggiunte ... e Italtel; tra ...der; tra Fiat e ... il governo si è ...sponsabilità di gestire nell'ottica dell'interesse complessivo dell'azienda Italia gli accordi che la nostra industria può stipulare anche sul piano internazionale.

I colloqui di Parigi saranno pertanto guidati dal governo con riguardo alle convenienze complessive, e non a quelle delle singole aziende. In questo ambito, appaiono fuori luogo — sempre secondo De Michelis — le proteste di autonomia di alcune imprese. Nel suo intervento, il ministro ha ripercorso la via del risanamento imboccata dalle PP.SS. da due anni a questa parte, e che già ha consentito, pur in una situazione congiunturale tra le più gravi che si ricordino di mettere a segno significativi miglioramenti e, comunque, un indiscutibile «giro di boa» rispetto al continuo deterioramento degli anni precedenti.

Anche lo stato — azionista ha fatto la sua parte, affrontando ad esempio — ha proseguito De Michelis — il problema tariffario. Altro vi è ancora da fare, sempre nel rispetto del disegno di fondo consegnato nel «libro bianco» e che mantiene la sua validità. Lo stato-azionista è infatti in ritardo nel tener fede ai suoi impegni nel versamento delle quote di dotazione.

Altri problemi derivano dalla situazione congiunturale, ben peggiore delle previsioni che stavano alla base dei programmi preparati dagli enti, dalle aziende, dai settori. A tutto ciò si aggiunga la svalutazione della lira, il peso dei tassi passivi, il calo della domanda e del fatturato, il crescente onere finanziario.

Ma proprio questi elementi consentono di valutare l'importanza dell'inversione di tendenza messa a segno dalle imprese a PP.SS.; nel 1982, anziché una maggior perdita, è stato iscritto un miglioramento certo inferiore a quanto sperato ma comunque significativo proprio per il contesto negativo nel quale è stato ottenuto. Al risanamento finanziario si sono poi aggiunti altri interventi, non meno rilevanti, nei settori gestionale, commerciale, industriale.

De Michelis ha citato il ridimensionamento delle capacità produttive, la razionalizzazione e l'ammodernamento degli impianti, la riduzione della forza-lavoro sovrabbondante.

GLI ARMATORI HANNO ESPRESSO LA PREOCCUPAZIONE DELLA CATEGORIA

«Nero» il 1982 per la nostra flotta Calate le navi, aumentati i disarmi

ROMA — Nel 1982 la consistenza della flotta italiana è diminuita del 2,3 per cento rispetto all'anno precedente (una perdita minore alla media mondiale), mentre si è registrato un aumento dei disarmi, pari, a fine ottobre 1982, a un milione e 600 mila tonnellate.

La preoccupazione degli armatori italiani è stata espressa ieri mattina dal presidente della Confitarma (la Confederazione degli armatori liberi), ambasciatore Egidio Ortona, nel corso dell'assemblea annuale dell'associazione.

«Il 1982 — ha detto Ortona — è stato uno degli anni più critici nella storia della marina mercantile: il livello dei noli ha segnato una caduta del 15-20 per cento sull'anno precedente (un anno già fortemente negativo); i disarmi e le demolizioni si sono triplicati; le commesse sono scese di due milioni di tonnellate; il capitale navale è praticamente dimezzato rispetto al 1982; l'indebitamento della marina mercantile mondiale ammonta oggi a 20 miliardi di dollari, ai quali vanno aggiunti cento miliardi di dollari di prestiti statali o con mercantile italiana, l'entrata in vigore «di ben cinque leggi a sostegno dei cantieri, che offrono possibilità anche all'armamento attraverso il credito navale», mentre progressi si sono avuti anche nei rapporti tra marina pubblica e privata».

La collaborazione fra flotta pubblica e privata, secondo Ortona, potrà però essere costruttiva «solo e in quanto la filosofia della parte pubblica sia sempre più rivolta ad attuare un regime di libera imprenditorialità».

Il presidente della Confitarma ha quindi elencato una serie di richieste per il rilancio del settore: l'adozione nei confronti delle aziende armatoriali del concetto di extraterritorialità; l'abolizione del regime delle autorizzazioni per l'import di navi di seconda mano; la «piena libertà» per gli armatori di «farsi costruire o riparare la nave in qualsiasi posto del mondo, laddove per costo, tempo e qualità sia conveniente»; una più incisiva garanzia pubblica».

A parziale riequilibrio di questa situazione, Ortona ha ricordato, per quanto riguarda in particolare la marina politica del personale marittimo, con la revisione del problema dell'utilizzazione del personale straniero; l'estensione a navi di qualsiasi tonnellaggio delle agevolazioni per il loro acquisto all'estero.

Ortona ha quindi «auspicato» un intervento orientato a contenere il costo del lavoro, ribadendo l'«apprezzamento» della Confitarma sullo spirito dell'accordo Scotti. Il problema dei porti nazionali, infine: Ortona ha espresso tutta la preoccupazione per lo stato di crisi nei maggiori scali marittimi italiani, insistendo sulla necessità di una ristrutturazione degli enti portuali e dei servizi, non solo sotto il profilo tariffario, ma anche sotto quello dell'organizzazione, dell'efficienza e dei costi.

Intervenendo all'assemblea, il ministro della Marina mercantile Michele Di Giesi ha tracciato le linee fondamentali di politica marittima che intende seguire nel corso del 1983, soffermandosi anche sugli aspetti strutturali della crisi mondiale dell'armamento. Di Giesi ha affermato che questa crisi deriva, oltre che dalla contrazione dei traffici internazionali, anche da politiche discriminatorie adottate da molti paesi ed ha annunciato che proprio per questo ha messo allo studio uno schema di legge che dovrebbe consentire, una volta diventato operante, al governo di esercitare «un'efficace azione di tutela dell'armamento italiano e dei suoi diritti».

A proposito del piano di settore della cantieristica, Di Giesi ne ha evidenziato il fine produttivistico. Il ministro della Marina mercantile ha quindi riaffermato la propria intenzione di portare a compimento la legge quadro portuale, «per razionalizzare e rendere più competitivi gli scali marittimi italiani».

Dopo aver auspicato una più stretta e «utile» collaborazione tra il settore pubblico e quello privato nel settore armatoriale, Di Giesi ha affermato di essere convinto che nonostante la grave crisi, i provvedimenti adottati e quelli «che ci si accinge a prendere potranno giovare a consolidare la flotta italiana e a porre le premesse, a breve o a medio termine, per un effettivo rilancio del mondo marittimo italiano».

DOPO LA RIUNIONE DEL COORDINAMENTO

Stato e futuro Zanussi Interrogazione del Pci ai ministri competenti

PORDENONE — Un'interrogazione sullo stato del Gruppo Zanussi è stata presentata ai ministri dell'industria e del bilancio da diversi deputati comunisti, tra cui Migliorini, Brini e Broccoli. L'iniziativa è scaturita dalle riunioni del coordinamento nazionale dei lavoratori comunisti del gruppo, tenutosi giorni fa a Pordenone e da un'assemblea alla quale hanno preso parte i venti deputati firmatari dell'interrogazione, presieduta dall'on. Brini, capogruppo del Pci nella commissione industria della Camera.

Nel documento si esprime anzitutto seria preoccupazione per i provvedimenti ventilati dalla direzione Zanussi e che interessano, com'è noto, la smobilitazione degli stabilimenti di Bologna e Pontinia, il ridimensionamento della climatizzazione di Bassano ed elettromeccanica di Oderzo, il licenziamento di 3350 tra operai e impiegati e infine il ricorso massiccio, anche per l'83, alla cassa integrazione.

I deputati comunisti chiedono pertanto al governo quali misure esso intenda assumere per l'applicazione immediata della legge sull'elettronica e la componentistica, a un anno dall'approvazione di questa normativa e quali valutazioni l'esecutivo dà sulle decisioni dell'azienda di liquidare il comparto della componentistica.

In sostanza i parlamentari del Pci si interrogano sull'attualità di quel piano dopo le recenti decisioni della Zanussi. Altro punto da chiarire, a giudizio dei firmatari, è poi quello relativo agli elettrodomestici, soprattutto in vista della concentrazione industriale in atto in Europa e la concentrazione di mercato che si registra dal '79 in poi.

Idem per il settore casa e climatizzazione, nei confronti dei quali il governo deve precisare le iniziative che intende assumere per favorire la domanda pubblica nazionale e la presenza dei gruppi italiani di edilizia industrializzata sui mercati esteri. Ultimo punto trattato dai comunisti la possibilità di un «Polo europeo dell'elettronica civile» che affianchi la Zanussi alla Thompson-Brandt e ad altri.

Ieri intanto i lavoratori della Ducati Elettro (l'azienda bolognese del gruppo Zanussi) hanno manifestato in corteo in alcune vie cittadine e davanti alla sede della regione Emilia Romagna. Hanno così inteso richiamare l'attenzione sulla crisi del complesso sul quale, come ha rilevato più volte la Fim bolognese e il coordinamento sindacale del gruppo Zanussi, incombe il pericolo di una totale smobilitazione.

...MENTRE VENGONO ESPRESSE PREOCCUPAZIONI PER IL FUTURO

Bilancio Friulgiulia 1982 Consuntivo soddisfacente

...è svolta ieri a Udine l'as- ...blea annuale del Consor- ...regionale import-export ...giulia, con la partecipa- ...delle imprese e dei soci ...ori che animano un ... programma di lavo- ... sviluppo degli scam- ...Friuli-Venezia Giulia ...ero.

...ansione dell'iniziativa, ...nero di aderenti e pre- ...rmai su tutti i mercati ...ali, ha dato tono alla ...ne del presidente del ...zio, Giovanni Spanga- ...tale ha riferito sull'atti- ...olta nell'ultimo anno e ... programmazione di ...futura. Si è trattato di ...suntivo nel segno della ...sfazione per essere riu- ...il Consorzio a realizzare ...pliamento degli interven- ...r una sempre più incisiva ...one promozionale.

Nel segno dell'ansietà investe le prospettive, per la necessità di un adeguato sostegno finanziario che possa consentire al Consorzio di operare efficacemente in una situazione diffusa di crisi internazionale che rende più impegnativo il compito del Consorzio sui mercati esteri.

Sostanzialmente l'attività svolta si è caratterizzata nella partecipazione alle principali fiere e mostre internazionali, nello svolgimento di specifiche missioni promozionali e nell'ampliamento della rete di uffici ed agenti all'estero ed in una più fattiva collaborazione con tutte le associazioni imprenditoriali e con le Camere di commercio della regione.

Appropriate iniziative sono state assunte dal Consorzio a sostegno dei settori industriali maggiormente colpiti dalla crisi, in particolare quelli della sedia, della coltelleria, della siderurgia, della navalmeccanica e carpenteria metallica. Questa politica di sostegno ha riguardato inoltre i comparti produttivi interessati alle subforniture, con interventi rivolti ai grandi appaltatori esteri ed in collegamento con organismi ministeriali ed ambasciate.

Un'attività rivolta a promuovere, a far vendere ed a vendere i prodotti delle imprese regionali consorziate, consolidata in sette anni di penetrazione nei mercati esteri, con un lavoro da «trading company» che pone Friulgiulia all'avanguardia in Italia in questo campo, operante sul modello di quelle giapponesi, certamente inferiore ad esse per dimensione ma altrettanto efficiente per dinamismo ed intraprendenza nella ricerca dei mercati.

CHIESTO UN INCONTRO URGENTE CON L'ASSESSORE REGIONALE

Patriarca: il sindacato vuol sapere quale sarà il futuro dell'azienda

UDINE — Il sindacato non intende lasciarsi scavalcare: «Non vogliamo sapere a cose fatte quale sarà il futuro della Patriarca. Vogliamo essere interpellati e partecipare al progetto di risanamento dell'azienda». È per questo che la federazione regionale Cgil-Cisl e Uil, settore legno, ha chiesto un incontro urgente all'assessore regionale all'industria per verificare tempi, programmi e disponibilità sulla vicenda dell'industria friulana.

«Ci troviamo di fronte a un interlocutore inesistente (l'azienda), a un interlocutore debole (l'Associazione industriali) e a una Regione che è la sola a poter risolvere, in qualche modo, la situazione», hanno detto ieri i rappresentanti dei lavoratori durante una conferenza stampa. «Ma la ridda di voci che si sommano in questi giorni e la situazione aziendale sempre più difficile impongono un impegno di chiarezza».

Il sindacato sottolinea alcuni punti precisi: aspetta di essere coinvolto in una proposta organica di recupero della Patriarca e non intende rinunciare a nemmeno un posto di lavoro (la proposta di cassa integrazione per altri 60 dipendenti è stata respinta, l'altro giorno, da un'assemblea di lavoratori).

Il tutto, inoltre, viene inquadrato nell'ottica del piano regionale per il settore legno, la cui discussione è già stata avviata: il fabbisogno del settore è stato stimato in 160 miliardi, e nel quadro di questo piano il sindacato prevede alcune priorità d'intervento, tra cui quella, appunto, della Patriarca.

All'incontro di ieri i sindacalisti (hanno parlato Gianni Zanier, segretario della Fillea di Udine, Valeriano Scomparin, della Filca-Cisl, Bruno Paludetto, segretario comprensoriale della Cgil, Sergio Celotto, segretario regionale della Filca-Cisl e Renzo Valusso, segretario regionale della Filca-Cgil) hanno espresso qualche «sensazione» della quale intendono darsi ragione al più presto.

In sintesi:

1) Che l'ipotesi di un intervento del gruppo Zanussi nella Patriarca non sia altro che una manovra di Mazza per «rientrare» nell'ambito della legge 828.

2) Che l'Associazione industriali di Udine sia all'affannosa ricerca di una soluzione per la Patriarca con l'intervento di imprenditori del settore: ne è in gioco da un lato la stessa credibilità sindacale dell'organismo, dall'altro la vecchia rivalità Udine-Pordenone.

3) Che tuttavia gli imprenditori del legno della provincia di Udine siano ben poco disponibili ad accollarsi i problemi della Patriarca: da un lato perchè una Patriarca fallita aprirebbe, per alcuni, nuovi spazi di mercato; dall'altro perchè, aspettando ancora un po', il prezzo da pagare potrebbe essere ancora più «stracciato».

4) Che comunque spazi di soluzione per la crisi dell'azienda friulana ci siano tuttora: «La Regione» hanno detto ieri i sindacati «ha disponibilità finanziarie sufficienti, e il marchio finora ha retto bene».

Frattanto, i dipendenti della società non hanno ancora percepito lo stipendio di gennaio; Gianni Patriarca, ex presidente e consigliere delegato dimissionario è invece partito per un viaggio ai Caraibi con un gruppo di concessionari di vendita.

Paolo Stefanato

La vita nel porto

Attività molto intensa

TRIESTE — L'attività nel porto di Trieste è sempre molto intensa. In particolare continuano ad arrivare ingenti quantitativi di agrumi da Israele. Da una nave traghetto si sta completando lo scarico di cinquemila tonnellate di agrumi. Per il 28 febbraio è atteso un altro carico di cinquemila tonnellate. Al molo settimo continua il trasbordo di carbone si grosse chiatte che portano il minerale a Monfalcone per rifornire la centrale termoelettrica dell'Enel. Un'altra nave carboniera è attesa per il 6 marzo.

Anche il traffico di bestiame impegna i portuali dell'emporio giuliano. Ieri è stato completato un carico di bovini destinato a Tripoli e oggi, con la stessa destinazione, cominceranno le operazioni di imbarco di un altro contingente di bestiame. Per Tripoli è previsto lunedì l'imbarco di alcune migliaia di tonnellate di farina.

■ PROROGA — L'attuale regime di importazione delle merci provenienti dall'Unione Sovietica è stato prorogato fino al 31 dicembre 1983 dal ministro per il commercio estero Capria con un decreto pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale». La decisione dà attuazione ad un analogo provvedimento preso in sede comunitaria alla fine del 1982.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Dilla» (cipriota), ag. Zangrando, imbarco legname, prov. Bengasi, orm. molo II; «Astor» (panamense), ag. Sperco, imbarco legname, prov. Aden, orm. molo II; «Marah» (libanese), ag. Agemar, sbarco cotone, prov. Pireo, orm. riva 1 A; «Kastav» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco varie, prov. Buenos Aires, orm. riva 61.

Navi in partenza: «Ivan Pulzunov» (russa), ag. Martinoli, dest. Berdiansk; «Siba Vione» (italiana), ag. Daddamar, dest. Tripoli; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, dest. Sud Africa.

Navi all'ormeggio: «Siba Vione» (italiana), ag. Daddamar, imbarco varie, orm. riva 25; «Ivan Pulzunov» (russa), ag. Martinoli, sbarco billette, orm. molo II; «Elbe» (panamense), ag. Transmare Marittima, lavori, orm. molo III; «Pella» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1; «Celestino» (brasiliana), ag. Penso, lavori, orm. riva 63; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone da Tagelus, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone da Tagelus, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Goreniska» (jugoslava), ag. Cattaruzza, carrube, da Heraklion; «Veliky Ustyug» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Vyborg; «Chernogorsk» (sovietica), ag. Martinoli, ferraccio, da Berdjansk; «Singapura» (Singapore), ag. Cattaruzza, caolino, da Ancona.

Navi in partenza: «Libertador General Josè de San Martin» (argentina), vuota, per Trieste; «Island Lady» (panamense), vuota, per Gibilterra; «Frines» (liberiana), vuota, per Barletta; «Socarquattro» (italiana), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Baltisky 28» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferraccio; «Kingisepp» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Socardue» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, vuota, da Venezia; «Dukato» (greca), ag. Friulmar, merce varia in transito, da Venezia; «Ramon» (italiana), ag. Friulmar, sale industriale, da Porto Empedocle.

Navi in partenza: «Pella» (greca), merce varia, per Trieste; «Maya» (cipriota), merce varia, per Beirut.

Navi all'ormeggio: «Susak» (jugoslava), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco condotte; «Marbella» (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Pavel Jablochko» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia.

US $ 14,117,648

NOTE PURCHASE FACILITY

SUBSIDIZED BY MEDIOCREDITO CENTRALE

arranged by

BANCO DI ROMA

at the request of

italcantieri

Funds provided by

CHEMCO INTERNATIONAL LTD

(BERMUDA)

A subsidiary of Chemical Bank New York

BANCO DI ROMA

TRIESTE BRANCH

Italian paying agent

november 1982

ECONOMIA E FINANZA

LE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO SUL DISSESTO AZIENDALE

L'Olivetti a De Michelis: «Siamo in ottima salute»

ROMA — L'utile netto della Olivetti Spa risulterà per il 1982 superiore rispetto a quello di 87,8 miliardi registrato nell'esercizio '81: è questa la risposta che il gruppo di Ivrea ha dato alle affermazioni attribuite dal quotidiano «Il giornale nuovo» a De Michelis, riportando l'intervento fatto mercoledì dal ministro delle partecipazioni statali nel corso di una conferenza stampa sulla «reflazione». Secondo quanto riportato dal «Giornale nuovo», De Michelis avrebbe detto che «La Olivetti va male come il gruppo Findisder».

In risposta la Olivetti — con una nota diffusa ieri — ricorda i risultati registrati dal gruppo nell'82, che possono essere sintetizzati in un fatturato consolidato di 3340 miliardi di lire, e «dai quali risultano — come detto nella nota — i sostanziali progressi compiuti della società e dal gruppo Olivetti anche nel 1982, con la previsione per la società capogruppo di un utile netto superiore a quello del 1981 (che fu di 87,8 miliardi) e per il gruppo di un utile netto largamente positivo, dopo aver effettuato ammortamenti ordinari e anticipati al massimo consentito».

La nota diffusa dall'Olivetti conclude osservando come «non possono non stupire la evidente falsità di quanto riferito e la mancanza di responsabilità di affermazioni che possono nuocere sia ai fini della presenza in Italia e internazionale delle nostre imprese sia ai comportamenti del mercato borsistico».

Sin qui la replica della Olivetti all'intervento di De Michelis come riportato dal «Giornale nuovo». Il gruppo di Ivrea, comunque, non concorda sui contenuti della dichiarazione di De Michelis, anche come riporta un altro quotidiano. Sulla base di tale resoconto, infatti, De Michelis ha fatto riferimento all'andamento del gruppo di Ivrea e ai benefici che ad esso provengono dalla introduzione in italia dei registratori di cassa, come uno degli esempi della necessità per le industrie private di fruire del sostegno dello stato.

In realtà — come detto dalla Olivetti — i registratori di cassa hanno avuto un peso praticamente inesistente sull'intera attività del gruppo lo scorso anno, considerato che l'impianto di Pozzuoli, che sarà impegnato in tale produzione, è rimasto fermo e il personale collocato in cassa integrazione.

D'altro canto — si dice ancora — anche una volta a regime la produzione di registratori di cassa, l'impianto quest'anno impegnerà non più di 225 persone, a fronte di una occupazione complessiva del gruppo di 50 mila addetti. Di conseguenza — si dice — i positivi risultati '82 registrati dal gruppo sono stati conseguiti senza l'apporto dei registratori di cassa, il cui mercato in Italia potrà essere attivato solo nei prossimi mesi.

Wall Street: record senza precedenti

NEW YORK — Una impetuosa corsa all'acquisto ha portato ieri le quotazioni a livelli senza precedenti nella storia di New York: l'indice industriale Dow Jones ha superato di slancio la quota 1100, chiudendo a 1121,81, con un rialzo di 24,87 punti rispetto alla chiusura di mercoledì; è il primato assoluto.

L'ondata di ordini di acquisto si è innescata fin dall'apertura della seduta: l'ottimismo degli investitori è scaturito dalla riduzione dei prezzi del petrolio e dalle aspettative di una nuova riduzione dei tassi di interesse bancari.

La corsa all'acquisto si è fatto ancora più massiccia dopo il superamento della quota 1100 dell'indice Dow Jones, con un elevato volume di scambi che ha interessato ben 113.730.000 azioni contro le 84.100.000 scambiate. Hanno chiuso in rialzo 1187 titoli contro 424 in ribasso e 353 invariati.

L'ENTE DI VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI

Completato il vertice l'Isvap ormai avviato alla piena operatività

ROMA — Il governo ha completato il quadro di vertice dell'Isvap, il nuovo istituto di vigilanza sulle assicurazioni: con decreto in data 22 febbraio il presidente del consiglio, di concerto con il ministro dell'industria, ha infatti nominato il consiglio di amministrazione dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private o di interesse collettivo (Isvap). Esso è composto, oltre al presidente dell'Isvap, Dino Marchetti, dai seguenti membri: Corrado Carnevale, Emanuele Emanuele, Giacomo Figliola Baldieri, Angelo Jannuzzi, Gianni Manghetti, Lamberto Picca.

Con la nomina del consiglio di amministrazione l'Isvap si avvia a diventare realmente operativo: entro sessanta giorni, infatti, il consiglio dovrà provvedere a darsi uno statuto e dovrà formulare le proposte per dotare l'istituto del personale e dei mezzi finanziari necessari.

L'Isvap ha le seguenti funzioni: 1) vigilanza sull'Ina, sulle imprese assicuratrici nazionali ed estere e sulle attività di capitalizzazione analoghe; 2) raccolta di elementi conoscitivi sulla situazione del mercato assicurativo; 3) rilevazione dei dati necessari alla formazione delle tariffe assicurative e relativi alle condizioni di polizza; 4) espletamento dell'attività istruttoria per i provvedimenti di competenza del ministero dell'industria in campo assicurativo; 5) giudizio sui programmi presentati dalle imprese che chiedono l'autorizzazione ad esercitare assicurazioni; 6) facoltà di proporre al ministero dell'industria misure sanzionatorie, compresa la revoca dell'autorizzazione a operare e i provvedimenti di messa in liquidazione coatta; 7) adozione dei provvedimenti per il procedimento di liquidazione di compagnie assicuratrici.

■ SNAMPROGETTI — La Snamprogetti, società di ingegneria del gruppo Eni, ha ottenuto, in seguito ad una gara internazionale, un importante contratto di ingegneria riguardante gli impianti di produzione sulla piattaforma della fase 1 dello sviluppo del campo off-shore di Bouri, Libia. Lo sviluppo del campo di Bouri e uno dei maggiori progetti mai intrapresi nel campo off-shore.

CHIUSURA DELLE 18 BANCHE E SOSPENSIONE IN BORSA PER LA RUM

Il governo spagnolo rile la maggior holding priv

MADRID — Con una decisione che ha colto di sorpresa il mondo imprenditoriale, il governo spagnolo ha espropriato «Rumasa», il più grande gruppo privato spagnolo e ha disposto la chiusura fino a lunedì delle 18 banche che ne fanno parte e la sospensione delle azioni dalle quotazioni di Borsa. L'annuncio è stato dato per televisione nella tarda serata di mercoledì dal portavoce ufficiale al termine di una riunione del consiglio dei ministri. Il relativo decreto-legge è stato pubblicato nell'odierno numero del «Bollettino ufficiale dello stato» con la firma del Re.

La nazionalizzazione segna l'apice di un contrasto fattosi sempre più acuto tra Jose Maria Ruiz Mateos, il creatore del gruppo Rumasa, e il ministro delle finanze, economia e commercio, Miguel Boyer, che da tempo chiedeva invano una verifica contabile delle attività del gruppo, accusato dal governo di seguire un'avventata politica di investimenti che si ripercuoteva pesantemente anche sulla stabilità della valuta nazionale.

Ma l'esproprio è giunto inaspettato e Ruiz Mateos, a quanto pare, l'ha appreso dalla televisione e si è rifiutato di fare commenti in attesa di conoscere meglio i dettagli della decisione governativa. Un portavoce della Rumasa si è limitato a dirsi «attonito». Nel preambolo al decreto-legge, si afferma che il governo di Felipe Gonzalez considera l'espropriazione delle banche e delle società della holding Rumasa «di utilità pubblica e di interesse sociale».

Il gruppo di Ruiz Mateos, vi si dice, costituiva negli ultimi anni una preo... manente delle ... tarie «che son ... festando form ... disapprovazio: ... ca di rischi e in ... ticata» dalla ho ... seguenza, il gov ... rando di utilità p... pubblico interesse la ... della stabilità del sistema finanziario e degli interessi legittimi dei depositanti e dei lavoratori, sui quali peserebbe una crisi del gruppo» ha deciso di adottare le misure di esproprio.

Nel primo articolo, si dispone «l'espropriazione forzosa... della totalità delle azioni rappresentative del capitale della società» della Rumasa. Un altro articolo aggiunge che «lo stato attraverso la direzione generale del patrimonio dello stato, prenderà possesso immediato delle società espropriate, in totale 231, e acquisirà il pieno dominio delle relative azioni a opera della legge».

Il gruppo Rumasa, sorto nel 1961 come piccola impresa familiare, possedeva nel 1982 risorse equivalenti all'1,8% del prodotto nazionale lordo spagnolo ed era presente in 30 settori di attività con oltre 6... mila dipendenti. Il fatturat... nel 1981 fu di 350 miliardi ... pesetas, pari a 3.750 miliar... di lire circa, di cui il 10... all'export.

Oltre ai 60 mila e più dip... denti diretti, si calcola al... 300 mila posti di lavoro deb... bano la loro esistenza all'in... dotto del gruppo Rumasa, che detiene il primo posto nei settori vinicoli, alberghiero, agricolo e dell'allevamento in Spagna e il secondo in quello dei grandi magazzini. Occupa pure un ruolo di tutto rilievo nelle costruzioni, imprese immobiliari, assicurazioni e banche. Le 18 banche hanno 1.200 agenzie con depositi pari a 500 miliardi di pesetas.

GIORNATA DI RELATIVA CALMA SUI MERCATI

Dollaro in perdita l'oro si stabilizza

ROMA — Il dollaro ha concluso la giornata cedendo i guadagni messi a segno mercoledì. La divisa americana ha quotato infatti alla media Uic 1394,25 lire, con un calo di più di cinque lire rispetto alle 1399,50 di mercoledì e continuando a mantenere in vita quel movimento oscillatorio che aveva caratterizzato anche l'andamento della settimana scorsa.

Rispetto però alla quotazione di apertura, a 1394,50 lire, è rimasto praticamente invariato. Il mercato appare sempre dominato dall'incertezza circa il futuro dei prezzi petroliferi e dunque da una sostanziale posizione di attesa, da parte degli operatori, di più chiari sviluppi.

Stesso andamento a Francoforte, dove il dollaro è stato fissato a 2,4147 marchi, in ribasso rispetto ai 2,4236 del fixing di mercoledì, ma sostanzialmente invariato rispetto all'apertura di stamattina a 2,4170. Anche ieri la banca di Germania si è astenuta dall'intervenire al fixing.

Lieve aumento per i corsi dell'oro in Europa. A Londra, il metallo è stato quotato a 475,00 dollari l'oncia al fixing pomeridiano, contro 470,25 dollari di mercoledì. L'andamento del metallo è da collegarsi soprattutto al leggero indebolimento registrato ieri dal dollaro sulle maggiori piazze, nonché alle incertezze relative al futuro andamento dei prezzi del petrolio.

■ LIRA — La lira ha recuperato terreno rispetto al franco svizzero mentre ha perso qualche frazione nei confronti delle valute dello Sme.

RIUNIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE

Operazioni Friulia Lis nel settore mobiliare

UDINE — Si è riunito, nei giorni scorsi, eccezionalmente presso la sede dell'Associazione degli industriali, il consiglio di amministrazione della «Friulia-Lis S.p.A.» la finanziaria regionale del Friuli-Venezia Giulia. Il presidente Mauro, ha illustrato, e sottoposto all'esame alcune operazioni mobiliari, con le quali, sostanzialmente, la «Friulia-Lis» ha dato l'avvio a questo nuovo settore d'intervento.

È stato rilevato che nell'attuale, particolare momento economico, di grave crisi del paese e, purtroppo, anche della nostra regione, il «leasing» di macchine e di impianti assume notevole importanza al fine di assecondare specificatamente per quelle di piccole dimensioni e per le artigiane.

Con l'attività del «leasing» mobiliare, che integra il «leasing» tradizionale, promozionale-immobiliare, la «Friulia-Lis» vuole concorrere in modo significativo allo sforzo che la Regione, con gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale e con i fondi straordinari della legge n. 828, intende programmare, e ciò in armonia con gli enti e gli istituti economici regionali, allo scopo di far fronte alle molte esigenze dei settori economici, difendendo l'occupazione.

In detto quadro anche la «Friulia-Lis» intende operare con la fiducia che l'apporto, per quanto modesto, da essa dato per il superamento della crisi e per il rilancio economico, potrà veramente risultare concreto e positivo anche considerando come il «leasing» per macchine e impianti, finalizzato, appunto, al necessario urgente ammodernamento delle aziende sia realizzato a condizioni finanziarie vantaggiose e in tempi molto ristretti.

Pressioni sul franco belga

BRUXELLES — La svalutazione del franco belga del 1982 (8,5%) non è servita ad alleggerire la pressione speculativa se non per brevissimo tempo, nonostante i benefici effetti sull'economia, che hanno permesso un considerevole miglioramento della bilancia dei pagamenti.

Lo scrive la Kredietbank in uno studio interno, ricordando che fra l'inizio di marzo e la metà di giugno, la Banca del Belgio ha speso 140 miliardi di franchi in interventi di sostegno.

UN CALCOLO DELLA BANCA MONDIALE EVIDENZIA LA GRAVE SITUAZIONE

53 miliardi di dollari i debiti sudamericani

WASHINGTON — Nel 1983, i ventiquattro paesi dell'America Latina dovranno restituire 53,17 miliardi di dollari. Il dato emerge da un voluminoso rapporto della Banca mondiale sui debiti dei paesi membri che contiene le previsioni sugli ammortamenti di capitale e interessi dovuti dai paesi latinoamericani per i debiti esteri.

Se ne deduce che, nell'insieme, il peso maggiore è rappresentato dalle scadenze a breve e medio termine. Nel 1984 sono in scadenza 44,21 miliardi, 42,21 nell'85, 39,54 nell'86, 37,07 nell'87, 27,18 nell'88 e 18,60 nell'89. La maggior parte dei paesi con forti problemi di indebitamento estero conta di ottenere, o sta già negoziando, rifinanziamenti dei debiti in scadenza nell'83 e negli anni seguenti. Nella tabella i debiti espressi in milioni di dollari.

PAESE	1983	1984	1985	1986
Argentina	5.842,9	5.625,3	2.284,1	2.345,9
Bolivia	537,9	477,7	313,9	226,4
Brasile	15.798,5	15.135,9	14.792,7	14.289,9
Cile	3.036,7	2.308,5	3.041,7	3.025,1
Colombia	511,4	615,7	695,5	781,9
Messico	11.947,1	8.902,8	8.387,0	7.669,3
Perù	1.499,1	1.423,6	1.221,4	1.132,4
Uruguay	196,9	229,9	233,3	210,1
Venezuela	3.118,7	3.118,4	2.521,3	2.283,3

Nuovo credito al Brasile

SAN PAOLO — *Gli alti vertici economici del governo brasiliano sono giunti a New York per firmare gli accordi per un credito di 9,1 miliardi di dollari. Il prestito rappresenta una risposta parziale a una serie di richieste avanzate dal governatore della Banca centrale, Langoni, a 120 banche internazionali lo scorso dicembre. Il paese ha assoluto bisogno entro quest'anno di 16,8 miliardi per provvedere alla propria bilancia dei pagamenti.*

La Banca del Brasile è in stato di allerta perenne, e viene sostenuta da un gruppo di banche estere che giornalmente la riforniscono di liquido per un importo pari almeno a 1 miliardo di dollari, e secondo alcuni anche a due miliardi. A tutt'oggi, il Brasile è riuscito a pagare almeno gli interessi sui debiti, ma «senza aiuti, sarà costretto a dichiarare la moratoria», secondo quanto ha detto il rappresentante di una banca estera.

Il prestito che il ministro per la pianificazione, Delfim Netto, il ministro delle finanze, Galveas, e il governatore della Banca centrale, Langoni si apprestano a firmare a New York comprende un maxi-credito di 4,4 miliardi di dollari e un rifinanziamento di 4,7 miliardi per debiti in scadenza quest'anno.

Nel paese, non accenna a placarsi l'ondata di proteste suscitata dalla svalutazione del 30% varata lunedì in contrasto con il regime di mini svalutazioni in serie in atto da anni. È proprio per rassicurare coloro che temono un'ulteriore accelerazione dell'inflazione, già superiore al 100% annuo, che il governo ha annunciato che controllerà da vicino i prezzi di 100 prodotti chiave.

Il ministro Delfim Netto, ha però escluso un controllo generale dei prezzi. Quanto alle compagnie che illecitamente cercano di trarre profitto dalla situazione procedendo a ingiustificati rialzi dei prezzi, verranno punite dal governo caso per caso, in particolare bloccando i crediti statali, assai più convenienti di quelli delle banche private.

■ URUGUAY — L'Uruguay cercherà di ottenere la ristrutturazione dei soli debiti esteri pubblici. Lo ha annunciato il presidente della Banca centrale, Puppo, prima di partire per gli Usa e l'Europa.

Accordo fiscale tra Italia e Argentina

BUENOS AIRES — Il governo argentino ha approvato l'accordo con l'Italia destinato ad evitare la doppia imposizione fiscale sui redditi e sul patrimonio. Il protocollo annesso all'accordo era stato sottoscritto dai due governi a Roma il 15 novembre 1979.

L'accordo, che con la ratifica degli argentini, entra subito in vigore, si applica, per quanto riguarda l'Argentina, alle imposte sui profitti, ai benefici saltuari, al capitale delle aziende e al patrimonio netto, mentre nel caso dell'Italia riguarda i redditi delle persone fisiche e giuridiche.

Bilanci e società

Successo della Fata nell'Urss

MOSCA — La società italiana «Fata» costruttrice e produttrice di attrezzature per fabbriche, sta avendo un enorme successo nel mercato sovietico. Maria Amarova, redattrice dell'agenzia di stampa Novosti, ha avuto un lungo colloquio con il responsabile della ditta italiana a Mosca, traendone il seguente articolo: in uno dei nuovi edifici della piazza d'ottobre a Mosca si trova la sede della rappresentanza della «Fata».

«Senza le esportazioni nell'Urss la nostra ditta non esisterebbe neppure — ha detto il suo direttore commerciale per i paesi del Comecon, Giorgio Dazzi —. Il 60% di tutte le nostre forniture all'estero è diretto nell'Unione Sovietica, dove i nostri maggiori partner sono l'Avtopromimport, la Metallurghimport, la Techmashimport e la Prommashimport. Il volume delle commesse sovietiche ha raggiunto i 50 milioni di dollari all'anno.

I primi contatti della ditta con le organizzazioni sovietiche, contatti che risalgono ormai a 22 anni or sono, prevedevano l'esportazione di macchine per magazzini automatizzati — ha proseguito il sig. Dazzi —. Poi abbiamo cominciato a fornire attrezzature per operazioni automatiche di carico e scarico e mezzi di trasporto all'interno delle fabbriche».

Allargando la sfera della sua attività sul mercato sovietico, lo scorso anno la «Fata» ha firmato un contratto per la fornitura di 22 robot destinati agli stabilimenti automobilistici di Togliattigrad. Essi assicureranno da soli produzione delle portiere.

La Crodo passa all'olandese Bols

NIEUW VENNEP — La Bols (nv Koninklijke Distilleeerderijen Erven Lucas Bols) ha annunciato che acquisterà l'intero capitale azionario della terme di Crodo spa. Un portavoce della società olandese ha detto che il valore della transazione è di decine di milioni di fiorini, ma non ha fornito la cifra esatta.

Verso il concordato per la Aeg

BONN — Il consorzio bancario di sostegno del gruppo elettrotecnico Aeg si riunisce oggi 25 febbraio a Francoforte per l'esame di alcune decisioni relative alla riunione dei creditori in programma per il 9 marzo. Si tratta delle 25 principali banche creditrici della Aeg, le quali hanno avuto nei giorni scorsi un rapporto sull'esercizio 1982 del gruppo elettrotecnico, il cui bilancio si sarebbe concluso con una perdita di 980 milioni di marchi.

Circoli bancari sostengono che a concordato avvenuto la Aeg sarà in grado di presentare per il 1982 e il 1983 un bilancio in pareggio. L'attuale grado di liquidità del gruppo pare sia soddisfacente, considerando che l'amministratore concordatario non ha avuto bisogno sinora di utilizzare per intero il prestito di 2,2 miliardi di marchi, concesso al gruppo lo scorso anno dal governo di Bonn e dalla banche.

■ Italgas: Il consiglio di amministrazione dell'Italgas (dopo l'emissione del prestito obbligazionario convertibile al 14% di 33.255.110.000 già interamente sottoscritto e di cui è in corso la richiesta di quotazione alle borse valori di Milano, Torino, Roma, Genova) ha deciso, in base a quanto deliberato dall'assemblea straordinaria degli azionisti il 4 maggio 1982, di procedere all'aumento del capitale da 99.765.332.000 lire a 133.020.442.000 lire e cioè per 33.255.110.000 lire.

Banca europea cita il Venezuela

CARACAS — La European Banking (al cui capitale partecipa anche la Comit) ha intentato causa al venezuelano Banco Industrial per ottenere il rimborso di 31,6 milioni di dollari. Lo riferiscono fonti bancarie. Si tratta della seconda causa per insolvenza contro il Venezuela dall'inizio dell'anno: la prima, in gennaio, era stata quella della Nordic Asia Bank contro la Corporacion Venezolana de Fomento.

La European Banking ha concesso all'istituto venezuelano due finanziamenti ciascuno da 15 milioni di dollari più gli interessi, ma il Banco Industrial non ha rispettato né le scadenze originali, né quelle successivamente concordate, che prevedevano un primo pagamento di 5 milioni di dollari il 10 febbraio.

BORSE E MERCATI

Battuta d'arresto

MILANO — Diffusi assestamenti nei prezzi con scambi meno consistenti.

Le pause già verificatesi nei giorni scorsi si sono concretizzate ieri in una battuta di arresto più evidente, generalizzata a quasi tutto il listino. Dopo un inizio più debole è riaffiorata verso la metà della seduta una corrente di denaro esauritasi però in breve tempo per far spazio nel finale a nuove offerte.

Se da un lato infatti la Visentini bis appare ormai approvata, per la legge sui fondi comuni l'approvazione appare più problematica mentre suscitano preoccupazione le stime di un deficit pubblico per il 1983 e il 1984 al di là degli obiettivi fissati dal governo, il che potrebbe portare a nuove misure di aggiustamento.

A fare le spese degli ordini di vendita sono stati innanzitutto i valori bancari (sempre depressi dalle nuove tassazioni) con in prima fila Credit (–5%), seguita da Cattolica Veneto (–4%), B.co Lariano (–3,4%), Mediobanca (–2,6%), Comit (–2,2%). Deboli anche gli assicurativi.

Attività in diminuzione sul mercato del reddito fisso con denaro per Bt e Cct. Irregolari le Enel indicizzate, offerte le convertibili.

DOPOBORSA — Mercato senza scambi.

Borse Estere

LONDRA — Mercato contrastato in chiusura dopo una sessione di scambi nervosi a causa dell'incertezza sulle prospettive dei prezzi petroliferi. L'indice del Financial Times è sceso di 1,5 a 635.7 punti.

FRANCOFORTE — Nuovi investimenti sul mercato azionario e prezzi generalmente in rialzo, fino a toccare i massimi degli ultimi quattro anni. Gli acquisti sono stati diversificati e con l'avvicinarsi della scadenza elettorale del 6 marzo, sembra che gli investitori esteri e locali siano intenzionati ad assumere nuove posizioni.

ZURIGO — Prezzi in rialzo attraverso scambi moderatamente attivi, il mercato mostra ancora un tono fermo, e alcuni realizzi sono stati prontamente assorbiti da nuovi acquisti. Swissair ha chiuso in rialzo.

PARIGI — Generalmente in rialzo attraverso scambi calmi, malgrado l'aumento del tasso del denaro a vista. Il mercato ha beneficiato delle migliori prospettive economiche nazionali, favorite dal calo dei prezzi del petrolio, e dalla fermezza di Wall Street.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 24-2 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/2	9-1/2	9-1/2
Sterl. brit.	11-1/4	11-1/4	11-1/2
Franco sv.	3	3-1/4	3-1/2
Marco ger.	5-3/4	5-1/2	5-1/2

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro usa 1380-1395; franco svizzero 675-690; marco tedesco 570-580.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1394,30	1395,—	1394,25
Dollaro canadese	1135,40	1115,—	1135,45
Marco tedesco	577,20	575,—	577,20
Fiorino olandese	522,10	520,—	522,15
Franco belga	29,27	27,50	29,27
Franco francese	203,59	202,75	203,59
Lira sterlina	2121,70	2120,—	2121,65
Lira irlandese	1912,50	1870,—	1912,80
Corona danese	162,33	160,—	162,38
Corona norvegese	195,42	193,—	195,41
Corona svedese	187,87	185,—	187,87
Franco svizzero	684,72	680,—	684,76
Scellino austriaco	82,18	81,75	82,18
Escudo portoghese	15,—	12,50	15,05
Peseta spagnola	10,70	10,50	10,70
Yen giapponese	5,93	5,65	5,93
Dracma greca	—,—	14,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	16,—	—,—
» (Roma)	—,—	16,—	—,—
» (Trieste)	—,—	16-16,25	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,33 p.c. (58,49); nei confronti delle valute Cee 56,72 p.c. (56,67); nei confronti di tutte le valute 57,67 p.c. (57,69).

Prezzi dell'oro non pervenuti

Sterlina vc 152.000-156.000; sterlina nc (ant. 73) 153.000-157.000; sterlina nc (post. 73) 152.000-156.000; 50 pesos messicani 790.000-820.000; 20 dollari oro 700.000-740.000; Krugerrand 670.000-690.000; oro fino (per grammo) 21.500-21.700; argento (per grammo) 603-617; Platino (per grammo) 21.600.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	24/2	23/2
Alimentari e agricole		
Ahvar	4024	4005
Bonifiche ferraresi	31400	31300
Cavarzere	2150	2199
Eridania	8100	8300
Ibp	3580	3580
Ibp risp	3398	3425
Ind zuc	2827	2830
Mil. Agr Vittoria	8600	8660
Perugina	2070	2120
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	32010	32900
Ass Ausonia	1420	1506
Comp Ass. Milano	13800	14350
C. Ass. Milano risp.	9600	9940
Comp. Latina	726	740
Comp. Latina priv	590.50	605
Firs	2520	2525
Firs risp	895	920
Generali	124600	125600
Italia Assicurazioni	15410	16000
L'Abeille Italiana	37950	38300
La Fondiaria	42590	42800
Ras	138400	139500
Sai	15750	16300
Sai priv	15750	16300
Toro Assicurazioni	13510	13800
Toro Assicurazioni pr.	10800	10800
Bancarie		
Banca Comm Italiana	35900	36370
Banca Catt. Veneto	6800	7090
Banco di Roma	34780	34450
Banco Lariano	6760	7000
Credito Italiano	4100	4320
Credito Varesino	5780	5760
Interbanca	24850	24700
Mediobanca	66210	68000
Cartarie editoriali		
Burgo	3308	3350
Burgo priv.	3330	3350
Burgo risp	10200	10200
De Medici	1600	1580
Mondadori priv.	3825	3900
Mondadori	5710	5900
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2380	2421
Pozzi Ginori	125	129.75
Pozzi risp	91	90
Eternit	559	595
Eternit pref.	519	530
Italcementi	39650	40000
Italcementi risp	37700	39200
Unicem	17890	18100
Unicem risp.	13250	13425
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	450	448
Caffaro risp.	437	437
Farmit C. Erba	8045	8150
Italgas	29700	29710
Lepetit	29100	29300
Lepetit priv.	22600	22500
Mira Lanza	135	137.50
Montedison	8190	8290
Perlier	1385	1387
Pierrel	4601	4500
Saffa	4360	4335
Siossigeno	16000	16250
Pierrel risp.	742	742.50
Boero	8951	8950
Schiapparelli	875	890
Commercio		
La Rinascente	352.25	352.50
La Rinascente priv.	265	264.75
Silos di Genova	5050	5121
Standa	4301	4391
Standa risp.	4110	4255
Comunicazioni		
Alitalia	1355	1330
Ausiliare	7900	8340
Aut. Torino-Milano	6049	6042
Italcable	13115	13390
Nai	46	47.25
Nord Milano	2925	2925
Sip	1939	1940
Sip risp	1951	1940
Elettrotecniche		
Magneti	735	768
Marelli risp	725	740
Tecnomasio	250	242
Finanziarie		
Acqua Marcia	2631	2621
Agricola	19699	19990
Bastogi	234	228.50
Bon Siele	35900	36500
Borgosesia	7100	7100
Borgo risp.	3250	3050
Brioschi	1403	1460
Buton	2860	2915
Centrale	2720	2750
Centrale risp	1881	1910
Centrale risp. pr.	1841	1880
Cir	4290	4370
Cir risp.	4300	4330
Euromobiliare	3940	3950
Fidis	3070	3169
Breda	6720	6700
Finmare	58.25	63
Finrex	1290	1320
Finsider	57.50	64
Fiscambi	3280	3160
Gemina	410	394
Gemina risp.	385	395
Generalfin	180	185
Gim	2880	3025
Gim risp	2265	2300
Ifi priv.	4620	4768
Ifil	6406	6279
Ifil risp	4535	4594
Invest	2401	2480
Italmobiliare	74960	76630
Mittel	1250	1269
Part. Finan.	710	705
Pirelli C.	2715	2750
Pirelli Spa	1558	1597
Pirelli risp	1540	1584
Rejna	18650	18440
Rejna risp	20000	20000
Riva	8980	9020
Saroni	1440	1640
Sme	991	1040
Smi	1980	2020
Smi risp	1658	1700
Stet	1839	1849
Terme Acqui	1150	1151
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6030	6120
Beni Imm. Italia	675	675
Beni Imm. It. risp.	696	715
Coge	1220	1190
Cogefar	1410	1444
Condotte d'Acqua	207	212.50
De Angeli Frua	2380	2470
Gen Immobil	1614	1635
Iniziativa Edilizia	25010	25000
Isvim	19500	19450
La Milano Centrale	9500	9699
MI-Centrale risp	9500	9640
Risanamento	10690	10990
Sifi	2006	2018
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2388	2450
Fiat priv.	1870	1909
Gilardini	6200	6190
Franco Tosi	19100	19700
Olivetti ord.	2738	2744
Olivetti priv	2747	2731
Olivetti risp	2596	2680
Westinghouse	22600	23000
Wortinghton	2660	2745
Olivetti	1658	1699
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	750	785
Dalmine	712	718
Falck	1955	1850
Falck risp	2050	2100
Tissa Viola	748	748
Magona	4730	4730
Pertusola	610	610
Trafilerie	2900	2910
Cantieri Metal.	9200	9160
Tessili		
Cent Zinelli	25	25.50
Cantoni	3590	3685
Cucirini	1990	1980
Cascami Seta	4430	4430
Eliolona	1505	1567
Fisac	7720	7700
Fisac risp	7690	7990
Linificio Canapif	3380	3395
Linificio risp	1998	2000
Marzotto	1580	1589
Marzotto priv.	1915	2000
Olcese	49.75	47.50
Rotondi	9000	9000
Snia Viscosa	948.50	965
Unione Manifatture	17000	17000
Zucchi	3800	3810
Diverse		
Acq. De Ferrari	2500	2500
Acq. De Ferrari risp	2470	2500
Acque Potabili	2645	2600
Calz. di Varese	2950	3000
Ciga	4795	4850
Pacchetti	62	62
Trenno	12770	12795
Jolly Hotel	6460	6440

Trieste

	24/2	23/2
Generali	124400	124800
Ras	138000	139000
Montedison	135	138
La Rinascente	251	260
La Rinascente priv	265	270
Gerolimich e Comp.	595	595
G. L. Premuda	1469	1489
Premuda risp.	1489	1489
Sip	1940	1960
Sip risp.	1960	1986
D. Tripcovich	7000	7000
Bastogi Irbs	230	230
Finmare	63	63
Finsider	64	65
Pirelli	1560	1590
Pirelli risp	1540	1560
Sme	1040	1050
Stet	1840	1900
Gen Imm Sogene	1635	1650
Fiat	2390	2447
Fiat priv	1870	1900
Daimine	720	730
Lane Marzotto	1590	1600
Lane Marzotto risp.	2000	2000
Snia Viscosa	950	965
Patriarca	275	279
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9600	9600
Iccu	3800	2900
Soprozoo	2000	2000
Banca del Friuli	17500	17500
Carnica Ass.	4300	4300

Reddito f...

Titoli di St...

B.T. 84 - 12%	95 60
B.T. 84 II - 12%	94 90
B.T. 87 - 12%	62 30

Obbligazio...

IMI 25 - 6%	—,—
IMI 26 - 6%	78.20
IMI 27 - 6%	75 20
IMI 29 - 7%

'VISI
NOMICI

10 PAROLE

...i ordinano pres- ...OMPASS S.p.a. ... sportelli via ...li 3/b galleria ... telefono 65065– ... 8.30–12.30, 15– ... giorni feriali – ...so Italia 36, te- ... – MONFALCO- ...D'Aosta 102, tel. ... UDINE: piazza ...l. 203924 – PA- ...a De Gasperi 41, ... MILANO: via G. ...el. 8596 – TORI- ...so M. D'Azeglio 60, ...no 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso ...libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente le...te o comunque di senso vago; ...hieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 ...

...e tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per ...no successivo termina alle ... ...e orario gli annunci ve... pubblicati, con caratteristiche, nella rubrica «avvisi economici», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

GIOVANE collaboratrice domestica referenziata offresi stabile. Tel. 830328. 1981/1

3 Impiego e lavoro Richieste

CERCO lavoro come baby-sitter Gorizia e provincia. Telefonare ore pasti 0481-92559. 97/3
GIOVANE 20.enne con patente B automunito cerca qualsiasi impiego. Tel. 566348. 1941/3
RAGAZZA 16.enne bella presenza offresi dattilografa. Telefonare 911555 ore pasti.
TRADUTTRICE interprete tedesco olandese inglese con esperienza offresi impiego adeguato anche stagionale. Telefonare ore serali all'830273. 21/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCANSI due orologiai/e esperti/e in riparazioni di tutti i tipi di orologi. Consegna lavoro a domicilio. Tel. 61201. 050069/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCO rappresentanti introdotti concessionari e auto accessori. Telefono 0332-202656. 1795/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte. Eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 517/6

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, posa, battiscopa, battiscopa. Bezzi, tel. 768606. 424/6

DITTA artigiana offresi per costruzioni ville case restauri case e appartamenti rifacimento facciate muri sostegno cementi armati recinti pavimentazione cortili Preferenza zona Trieste e periferia. Tel. 0481-778919. 1993/6

ASCENSORI
MANUTENZIONE-RIPARAZIONI
— PREVENTIVI GRATUITI —
ditta RI.CO.
V. Molino a Vento 69 - Tel. 728223

MASSIMA celerità eseguo sgomberi appartamenti soffitte cantine trasloghi nazionali. Tel. 870375. 6/6

PELLICCERIA artigianale riparazione rimodellature pulitura confezione pronte vendite. Tel. 414198. 1086/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte; sopralluoghi gratuiti. Telefonare sempre al 422298-410275 anche ore pasti. 558/6

8 Istruzione

LAUREANDA impartisce ripetizioni tedesco inglese tutti i livelli. Telefonare ore serali all'830273. 21/8

10 Acquisti d'occasione

MACCHINA da cucire adatta a tappezziere o per tappeti testa larga acquisto. Tel. 321193. 118/10

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo, oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIO... ...MENTE GOLEMA ... via Roma 20.
A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/b tel. 631641. 1163/12
ORO argento acquistansi. Disimpegno polizze. A PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. 402/12
ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Orificeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 1105/12

13 Alimentari

DI.BE.MA offerta valida sino a sabato 5 marzo: acqua minerale medicinale Fiuggi a 695; Sangemini a 670. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9, oppure direttamente al vostro domicilio telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 1562/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 1896/14
A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 1893/14
A.A.A. CONCESSIONARIA PEUGEOT-TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 127, Alfasud, Audi 80, Lancia HPE, Citroen CX, Matra Ranch, Alfetta 1600, Fiat 128, Horizon GLS, Alfasud Sprint, Lancia Fulvia, Peugeot 104 - 204 - 304, Chrysler 1307, Rekord diesel, Renault 16, Simca 1000 - 1100 - 1100 Break, Sunbeam GLS. 7/14
APECAR revisionata vendesi ottimo stato rivolgersi ditta Roetl via San Francesco 46 oppure telef. 271048. T.A. 138/14
AUTOFRANCO viale D'Annunzio 40. Vetture selezionate con garanzia pagamento 40 mesi. Fiat 500 L 71, 127 71, 127 Super 81, 128 3 P 75, 131 Mirafiori 76, A 112 Elegant 76, Golf GTI 80, Alfasud 1.2 TI 75, Skoda 120 LS 78, Citroen DS 2.3 75, Mini Minor 71, tel. 774773. 570/14
AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Renault 4 GTL, 5 TL 4 porte, 5 TL, Volkswagen Maggiolone, Golf GTI, Audi 80 L, Citroen 2 cavalli, Peugeot 104 ZS, A 112, 126, 132, Panda 30, Lancia Delta 1500. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, tel. 750749. 1905/14
BAN e Leuz, via Flavia tel. 810214, vende Peugeot 104 e 504 iniezione anno 1976. Facilitazioni di pagamento. 1960/14
C.G.A. automobili usate via S. Francesco 44/a, tel. 767404, senza anticipo senza cambiali. A R. 2000 Spider 74, VW 914 72, Citroen GS 73, Fiesta 79, 128 3 P 76, Mini 90-120 77, 500 L 71, 131 76, Honda 750 Custom 82. 1989/14
CONCESSIONARIA Cycles Peugeot Ban e Leuz via Flavia, tel. 810214, presenta nuovi modelli ciclomotori con avviamento elettrico. Ritira vostro usato valutando il massimo. Facilitazioni di pagamento. 1943/14
FILOTECNICA Giuliana via Fabio Severo 42, tel. 569122. Occasioni: Fiat panda 45 80, Mini 90 77, R 5 TS, Citroen GSA 81, Volkswagen Golf GLS 1.3 80, Golf GLD 82, Lancia Gamma Coupé 2000 78. 1964/14
FILOTECNICA Giuliana via Fabio Severo 42, tel. 569121. Occasioni: BMW 1602 73, 2002 73, 320 76-77-78, 520 77-81, 3.0 CSIL 73, Volvo 343 79-80, 244 78, 245 Diesel 79, Alfa Romeo Alfetta 1.6 79, Alfetta GT 1.6 79, Giulia 1.3 Super 76, Fiat 132 I 79, 124 Sport Abarth 73, Mercedes 200 D 79, 240 D 74, 280 SE 79. 1964/14
FORD Capri 1300, ottima vendesi 650.000 causa militare, tel. 748472 pasti. 6/14
JAGUAR bianco 4200 ultimo tipo 20.000 km, A 112 Abarth recentissima, Golf Diesel 1500, Alfetta 2000, Turbo Diesel tutte perfettissime vende privato eventuali facilitazioni pagamento, telef. 64640 ore uff. 2010/14
LANCIA Beta 1600 anno 1976 perfetta vende Ban e Leuz, via Flavia tel. 810214. 1960/14
MERCEDES 240 Diesel 3.0 75, MERCEDES 240 TD familiare bianca 82, Fiesta GL 80 vendesi, tel. 732076 - 826231. 1988/14



PRESSO l'Autosalone Fiat v. di Prosecco 237 Opicina tel. 213870, troverete autovetture nuove e usate, permute rateazioni 42 mesi senza cambiali usato garantito. Nuova Fiat Uno Dyane 6 79, 112 Elite 80, 112 Elegant 75-74, 112 70 HP 75, 127 Diesel 83, Mini 90 77, Alfa duetto 1.3 74, 124 Spider 1.4 72, Triumph Spitfire 1.5 76, BMW 320 i 77, BMW 318 81, Lancia Delta 1.5 81, Alfetta 1.8 77-75, Alfa 2000 73, Mercedes 200 Diesel 78, Matra Bagheera 75, Golf Diesel 78, Fiat X19 73, 131 Special 76, Pullmino 900 T 81. 547/14
PRIVATO vende Giulietta 1800 ultimo tipo in garanzia via Foscolo 30. 1234/14
PRIVATO vende Lancia Beta coupé Laser 1980 perfetta, telefonare pomeriggi 0481/61403. 101/14
PULLMINO 850, Renault 4, Mini, A 112, 128 Coupé vendo, tel. 793578. 1957/14
VECCHIE autovetture da restaurare, Lancia Flavia Cabriolet 63, Spitfire meccanica Ducati 66, Giulietta Sprint 64, Abarth 1300 SS Scorpione. Accettiamo offerte telefonando 231193. 6/14
VENDESI Mini Minor 850 messa a nuovo. Autorimessa via Maiolica. 6/14
VENDESI Peugeot 504 Diesel 1978, telefonare 61170 ore ufficio. 1997/14
850 Special 450.000, 127, 128 950.000, altre gas 1.200.000 vendo, tel. 793578. 1957/14

15 Roulotte nautica, sport

CELLA s.r.l., via Carducci n. 2, Monfalcone tel. 0481/74118. Occasioni imbarcazioni usate: Storebro Royal Cruiser 31-34; Pilotina Tresfjord 27-28; Finnsailer 36-38; Bora GT; Fjord Cruiser 27; Fjord 24 Weekender; Crusader Amf Power Boat; Vizianelli 9.60; Gobbi 5.99-6.40; Molinari Condor 810; Cigala Bertinetti 4.90; Rio Onda 27; Savir Turbin 27. 174/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con comodo cucina e bagno, tel. 65951. 1909/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A.A. GIOVANE coppia cerca appartamento affitto modesto, ...1.274484. 1944/18
URGENTEMENTE cerco appartamento in affitto, telef. ...44443 ore negozio. 1986/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT tel. 734883. Affittasi ammobiliati 1-2 stanze tutti comforts, contratto termine non residenti. 1833/19
CAR 631192. Affitta Opicina contratto quadriennale soggiorno cottura matrimoniale bagno giardino grande anche residenti. 1973/19
IMMOBILIARE CIVICA affitta garage PICCARDI per una macchina, S. Lazzaro 10, tel 61712. 1980/19

20 Capitali Aziende

MARINA Julia (Monfalcone) affittasi stagionale bar-ristorante, telef. 0481/40822. 176/20
TRATTORIA attività e muri zona Barriera vendesi, tel. 766676.
VERO affare: vendesi a Grado, causa motivi personali, avviatissima bigiotteria pietre dure, volendo anche preziosi. Reddito ottimo, prezzo interessante, telefonare ore negozio 0431/2749. 58/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTEREI solo da privato appartamento signorile salone 2-3 o più camere cucina servizi pagamento contanti telefonare 732498. 2/21
ACQUISTO appartamento 80-120 mq purché in buone condizioni pago contanti esclusi intermediari telefonare 755059. 14/21
FUNZIONARIO trasferito acquista privatamente appartamento decoroso tel. 631171. 12/21
PRIVATO acquista casetta con giardino anche da restaurare 3-4 stanze, telefonare 946269. 1980/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ACIT tel. 734866 ville Opicina, Besenghi, S. Giovanni con giardino vendonsi. 1832/22
ACIT tel. 734866 primentrata Valmaura stanza soggiorno cucinino tutti comforts. Contanti 20.000.000 altro soggiorno due stanze tutti comforts. 1832/22
ADVISER 62765 rive in stupendo stabile liberty facciate tetto rifatti perfettissimamente cucina soggiorno 2 cameroni camerino servizi separati 120 mq metà fase restauro vantaggiosissimo. 22/22
AGENZIA Meridiana 733275 zona RIVE recente signorile ultimo piano mq 81 vista golfo. 1948/22
AGENZIA Meridiana 733275 DONADONI recente salone bistanze cucina biservizi. 1948/22
ALPICASA Pestalozzi perfetto cucina bistanze bagno 20.000.000 più mutuo 733229. 25/22
ALPICASA Politeama signorile 5 stanze cucina bagno wc 67.000.000. 733209. 25/22
ALPICASA Roiano alta perfetto panoramico salone bistanze cucina bagno terrazza 80.000.000. 733229. 25/22
ALPICASA occasione occupato discreto 120 mq 22.000.000 possibilità mutuo 733209. 25/22
APPARTAMENTI e mansarde sulle rive vasta metratura vendesi. Per informazioni telefonare al 763025. 585/22
APPARTAMENTO libero vista Stadio recente 2 stanze cucina servizi vendesi tel. 766676. 19/22
APPARTAMENTO recente via Flavia bellissimo rifinito senza economia. BG 273559. 1894/22
BG 273559 vendonsi case appartamenti terreni locali varie zone Muggia. 1894/22
BONZANINI villetta D'Angeli tre camere salone cucina bagno riscaldamento giardino vendesi tel. 631792. 540/22
BONZANINI appartamento via Genova cinque camere cucina servizi separati ascensore riscaldamento da ristrutturare vendesi tel. 631792. 540/22
BONZANINI negozio occupato via Genova 100 mq vendesi tel. 631792. 540/22
CAPOLINEA 19 bellissimo panoramico 3 stanze, saloncino, doppi servizi, terrazze, ascensore, centralnafta prontingresso 83.000.000 trattabile. Facilitazioni. Esperia Battisti 4 tel. 750777. 545/22
CASA Mia vende San Giacomo moderno luminoso 2 stanze tinello cucinino bagno poggioli autoriscaldamento metano confort 43.000.000 XXX Ottobre 3 tel. 68858, 730307. T.A. 139/22
CENTRALISSIMO 3 stanze, salone, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. Vendesi libero. Esperia Battisti 4 tel. 750777 545/22
COMMERCIALE costruzione palazzina. Appartamenti 2 stanze, salone, doppi servizi, ampie terrazze. Vista mare, autoriscaldamento metano, posto auto e cantina. MUTUI 20 ANNI. Vendonsi ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 545/22
ECCEZIONALE irripetibile offerta ad Aprilia Marittima (Lignano) vendiamo prime dieci villeschiera consegna ottobre scontate 30% (52.000.000) dotate predisposizione riscaldamento, caminetto; grondaie rame, tetto legno, piscina. Tel. 0432-291636. 52/22
GABETTI vende viale XX Settembre appartamento in stabile d'epoca, ampia metratura, piano alto: 3 stanze, cucina, wc, ripostiglio. Tel. 764842. 050067/22
GABETTI Servizio Turistico vende Tarvisio appartamenti pronta consegna: bivani e/o mansardati. Prezzi interessanti. Visione planimetria ed informazioni presso i nostri uffici. Via Carducci 20 tel. 040-764664. 050067/22
I. STAZIONE (pressi) modesto IV piano 2 stanze, stanzino, cucina wc. Prontingresso 28.000.000 trattabile. Esperia Battisti 4. 545/22
I. COLOGNA 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, 2 poggioli, ascensore, centralnafta. Prontingresso 60.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 545/22
IMMOBILIARE CIVICA vende V. PETRONIO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta. 38.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1980/22
IMMOBILIARE CIVICA vende primingresso in villetta VALMAURA salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, posto macchina, giardino proprio, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1980/22
IMMOBILIARE CIVCA vende paraggi ROSSETTI luminoso ampio salone, 3 stanze, cucina, due bagni, verande, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1980/22
IMMOBILIARE CIVICA vende terreno pianeggiante TREBICIANO mq 1700 9.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1980/22
IMMOBILIARE Greblo Sistiana primoingresso appartamento in villino trifamiliare soggiorno 2 stanze stanzetta cucina ripostiglio autoriscaldamento ingresso indipendente giardino proprio lire 118.000.000 telefonare 040-299969 mattino, 040-68789 pomeriggio. 23/22
IMMOBILIARE Greblo terreni edificabili Duino-S. Croce telefonare mattino 299969, pomeriggio 68789. 23/22
IMMOBILIARE Greblo dispone terreni inedificabili agricoli, prato, bosco, varie misure e prezzi. Carso triestino telefonare mattino 299969, pomeriggio 68789. 23/22
IMPRESA vende attico con mansarda prontingresso via Carpineto 8/1. Agevolazioni di pagamento. Tel. 812219 (orario ufficio). 589/22
LOCALE affari 180 mq passo carraio e finestre alto 6,30 attualmente officina possibilità soppalco canna fumaria adatto molteplici usi libero vendesi. Tel. 64640 ore ufficio. 2010/22
MAGAZZINO libero 200 mq in cortile vendesi facilitazioni oppure affittasi. Visitare ore 15.30-16.30 Belpoggio 10. 1883/22
MONFALCONE Agenzia ALFA FIUMICELLO grande casa da ristrutturare con 1400 mq terreno. 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamenti 3 letto soggiorno cucina bagno garage dai 65.000.000. 41807. 1/22
MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22
PRIVATO vende appartamento Bibione prima entrata nuovo arredato 53 mq 38.500.000 pagabili 5 anni. Tel. 795214 726358. 1982/22
PRIVATO vende appartamento zona Romagna stabile signorile salone due stanze cucina doppi servizi poggioli cantina rifiniture accurate giardino condominiale. Tel. 61243. 1998/22
QUADRIFOGLIO via S. Caterina 5, tel. 630174 630175 631171, S. GIACOMO libero luminosissimo cucina matrimoniale bagno 23.000.000. 12/22
QUADRIFOGLIO GIULIA libera graziosissima mansardina ingresso cucina camera bagno ripostiglio 25.500.000. 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO PICCARDI libero ottime condizioni soggiorno cucina stanza bagno ripostiglio cantina 42.500.000 630175. 12/22
QUADRIFOGLIO GRETTA libero recentissimo vista mare cucinotto soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio terrazza cantina 80.000.000. 631171. 12/22
RABINO telefono 762081 vende libera villetta adiacenze Rotonda del Boschetto piano terra 70 mq ricavabili 2 camere piano primo soggiorno 2 camere cucinino bagno piano secondo soffitta giardino 400 mq 158.000.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero via della Guardia (San Giacomo) ingresso grande cucina camera bagno ripostiglio soffitta 32.800.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile via Tigor salone 3 camere cucina servizio terrazzo 95.000.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende box libero Strada Vecchia Istria 17.800.000. 14/22
SAN Giovanni 70 mq tutti confort vendesi. Tel. 775735. T.A. 137/22
S. MARCO 2 soffitte adiacenti una libera una occupata vendonsi L. 14.000.000. Tel. 766676. 19/22
SPAZIOCASA ULTIMO PIANO centrale 118.000.000 5 stanze cucina biservizi. Tel. 64266. 6/22
SPAZIOCASA occupato BELLISSIMO Navali bicamere soggiorno cucinotto vista golfo. Tel. 64266.
SPAZIOCASA occupato Rossetti 3 stanze cucina servizi 27.000.000; altro 4 stanze cucina servizi 40.000.000. Tel. 64266. 6/22
SPAZIOCASA occupati Roiano 13.500.000 cucina bicamere servizio AFFARE. Tel. 64266. 6/22
VENDESI appartamento 80 mq Bagnoli posto macchina cantina. Telefonare 228390. 1999/22
VESTA IMMOBILIARE vende villa libera vicolo Ospedale Militare con giardino. Telefonare 730344 Gallina 4. 1923/22
VESTA IMMOBILIARE vende casetta libera zona Viale stanza cucina bagno + salone parucchiera occupato. Telefonare 730344 Gallina 4. 1923/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero lussuoso zona Gretta vista sul golfo con mansarda mq 250 posto macchina. Telefonare 730344 Gallina 4. 1923/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero Sistiana con giardino due stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento. Telefonare 730344 Gallina 4. 1923/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero Marina Julia (Monfalcone) stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo. Telefonare 730344 Gallina 4. 1923/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Giardino Pubblico tre stanze cucina servizi. Telefonare 730344 Gallina 4. 1923/22
Z.Z.Z. IMPRESA vende appartamenti prontingresso, prezzi bloccati, mutui agevolati, facilitazioni di pagamento. Tel. 828789 (orario ufficio). 589/22
ZONA D'Annunzio vendesi attico recente 70 mq + 30 terrazza. Tel. 766676. 19/22

25 Animali

ALLEVAMENTO specializzato selezione pastori belgi dispone cuccioli. Tel. 0432/987069. 3/25

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23 9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl., Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
... L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia ...
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

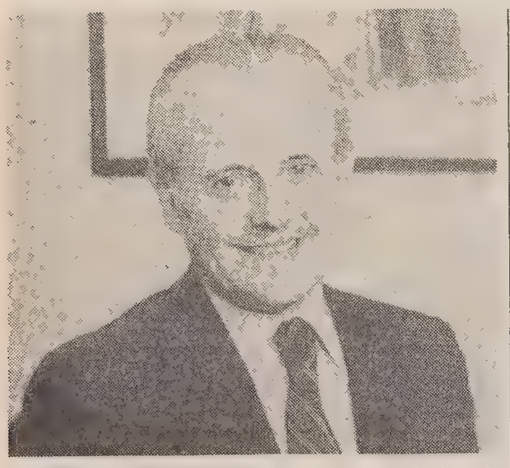
L'AVVISO ECONOMICO
può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema
Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de
IL PICCOLO

IL PICCOLO SPESA - CONSUMI - ALIMENTAZIONE

NOSTRA INTERVISTA AL MINISTRO DELL'INDUSTRIA PANDOLFI

«Credo nella riforma del commercio»

In programma anche un piano pluriennale per ristrutturare il settore dell'ingrosso Continuità della linea Marcora - Le cause che hanno fatto di Trieste una città cara



ROMA — Trieste figura ancora come una delle città italiane più care, anche nel settore alimentare. La causa viene individuata nella sua marginalità geografica, che incide sui costi dei trasporti e quindi sui prezzi. Quali iniziative potrebbero essere adottate per sanare questo disquilibrio? Lo abbiamo chiesto al Ministro dell'industria, Filippo Maria Pandolfi.

«La situazione economica di Trieste è sempre all'attenzione del governo che si rende conto delle numerose difficoltà della città, ora in una fase di transizione certamente non agevole da gestire con le pur importanti attività connesse alla canteristica e all'area portuale.

«Per quanto riguarda più in particolare la questione dei prezzi, e quindi del commercio, particolarmente rilevante per Trieste, caratterizzata da una fortissima incidenza del terziario, la Regione Friuli-Venezia Giulia — che ha competenza esclusiva nel settore del commercio — si sta preoccupando di trovare una soluzione a problemi che la situazione geografica della città indubbiamente enfatizza, anche perché occorre sottolineare che fra le cause che hanno contribuito, nel passato, a far lievitare il costo della vita, vi è anche il reddito procapite di Trieste, che non è certamente fra i più bassi d'Italia.

«Indubbiamente però le modifiche e gli ammodernamenti della struttura della legislazione commerciale che si stanno avviando nel nostro Paese, non mancheranno di produrre i loro effetti benefici anche in una realtà socioeconomica del tutto peculiare come quella di Trieste».

Restiamo in tema di legislazione commerciale: la riforma del commercio è stata alla base della politica di contenimento dei prezzi del suo predecessore Marcora. Lei condivide questa impostazione? Ha in progetto qualche iniziativa in questo settore?

«La riforma del commercio è senz'altro un prezioso strumento di politica antinflazionistica. Ma esso costituisce qualcosa di più, poiché ha come obiettivo l'ammodernamento strutturale di un settore come quello del commercio che è di importanza strategica per la sua collocazione tra produzione e consumo. La legge di riforma, all'esame del Senato, supera una normativa frammentaria e talvolta contraddittoria non più in linea con le esigenze di rinnovamento del settore e con la necessità di inserirlo in un contesto di programmazione economica generale. Proprio per questo, oltre ad adoperarmi per un rapido iter parlamentare del disegno di legge di riforma del commercio, sto predisponendo, in adempimento della delibera Cipe del 28 settembre 1982, un nuovo programma pluriennale per l'intermediazione commerciale che dovrà, tra l'altro, individuare, d'intesa con le regioni, le linee di ristrutturazione del settore anche a livello territoriale, nonché i mercati all'ingrosso di importanza nazionale su cui lo Stato dovrà intervenire direttamente con finanziamenti ad hoc».

L'operazione «controllo prezzi» può considerarsi conclusa. È possibile quindi tracciare un primo bilancio di questa iniziativa. Quali gli aspetti positivi e le eventuali correzioni che l'esperienza permetterà di adottare in futuro?

«L'obbligo di deposito dei listini per i beni di più largo consumo presso la segreteria del Cip fu introdotto il 5 agosto 1982 per quei prodotti che in base a molti indicatori e in particolare alle relazioni mensili dell'Osservatorio dei prezzi, da poco istituito, era previsto subissero notevoli aumenti a partire dal mese di settembre. Si trattò quindi di una manovra strettamente congiunturale, di limitato respiro e che non si prefiggeva obiettivi particolarmente ambiziosi, ma che sorti indubbiamente effetti non trascurabili. Per l'intera durata del provvedimento, dal 1° agosto al 15 dicembre '82, si è avuta infatti una variazione media complessiva dei prezzi dei 36 prodotti presi a riferimento del 4,36%, nettamente inferiore quindi sia al tasso di inflazione programmato sia alle attese di aumento dei prezzi che l'Osservatorio aveva evidenziato nel mese di luglio. In particolare nell'intero periodo agosto-settembre l'aumento dei prezzi al consumo per l'intero settore dell'alimentazione è stato di poco più dell'1% al mese, e se si considera l'ultimo bimestre il trend di crescita mensile è sceso intorno allo 0,5%.

«È indubbiamente azzardato ascrivere a totale merito di questo esperimento il calo di andamento inflazionistico registrato a fine anno, ma ancora più arduo sarebbe, anche non volendo considerare i benefici psicologici del provvedimento, cercare di dimostrare che senza di esso l'inflazione si sarebbe raffreddata nella stessa misura. Ma l'esperienza fatta ha confermato la validità dell'Osservatorio prezzi, che provvederemo a potenziare, perfezionandone la struttura. Estenderemo anche ai prodotti ortofrutticoli il campo di osservazione, e ne affiancheremo l'operatività con una sempre più efficace politica di informazione per il consumatore che resta il vero arbitro del buon andamento della concorrenza».

Proprio le organizzazioni dei consumatori accusano l'Osservatorio di essere uno strumento di registrazione passiva degli aumenti dei prezzi, incapace di influire anche sul controllo della loro formazione. Che ne pensa?

«Ricordo spesso questo motto di Beniamino Franklin: "L'uomo è un fabbricatore di attrezzi". L'Osservatorio è innanzi tutto un attrezzo, uno strumento nuovo di cui la Pubblica Amministrazione, prima non era dotata. Ogni eventuale manovra in materia di prezzi non può prescindere dalla esatta conoscenza del loro meccanismo di formazione, e questa conoscenza può essere assicurata solo avendo a disposizione un efficiente 'Osservatorio dei prezzi". Esso è ancora praticamente sperimentale, ha solo un anno di vita; come ho già detto, va perfezionato ed esteso, ma costituisce uno strumento in più che prima non esisteva. L'uso che di esso verrà fatto nel futuro è un discorso di politica economica che dipenderà dalle scelte e dalle necessità dei governi del momento. È soprattutto importante ora sapere che esiste e che è funzionante».

Si diceva delle organizzazioni dei consumatori: in Italia negli ultimi anni ne sono sorte molte. Sono tra l'altro un fenomeno abbastanza nuovo per un Paese che ha da poco iniziato ad occuparsi dei diritti dei consumatori.

«Le organizzazioni a tutela dei diritti dei consumatori sono il prodotto di una moderna società industriale e avanzata, nascono dalla cosiddetta società dei consumi. In una situazione di grande disponibilità dei prodotti, in cui le differenze tra gli stessi articoli sono minime, e soprattutto in cui la pubblicità influenza in modo massiccio e con tecniche molto sofisticate il consumatore, è giusto, direi è necessario, che nascano adeguate organizzazioni per informare e guidare il consumatore nelle sue scelte. In questo senso esse sono un segno di civiltà e di progresso. Facendo da trait-d'union tra il produttore e il consumatore esse funzionano anche da stimolo per le industrie spingendole verso un miglioramento qualitativo dei prodotti.

«Il Ministero dell'Industria non è rimasto inerte in questo fondamentale settore. Fin dal dicembre '81 è stata istituita una apposita divisione che si occupa specificamente della difesa del consumatore. Da allora si è creato di fatto un organismo consultivo, con la partecipazione di tutte le organizzazioni dei consumatori, che viene sentito sulle proposte di direttive comunitarie e sui provvedimenti legislativi e amministrativi nazionali riguardanti il settore. Incoraggerà sempre più questa collaborazione in modo da assicurare un necessario, efficace e autorevole punto di riferimento e di propulsione per tutte le iniziative volte a fornire le necessarie garanzie ed informazioni al consumatore che va protetto in quanto costituisce il soggetto più debole del mercato».

Lei ha sempre escluso finora un blocco dei prezzi. Continua ad essere di questa opinione?

«Continuo ad essere di questa opinione. Abbiamo avuto negli anni passati alcune esperienze di questo genere: esse si sono tradotte in un colossale fallimento. Per giungere ad un blocco dei prezzi è d'altra parte necessario realizzare un contestuale blocco dei salari. La Francia ha optato l'anno passato per una soluzione del genere, anche se limitata nel tempo. L'esperimento non è neppure andato troppo male.

«Ma quali differenze tra i due Paesi! La Francia, con una amministrazione pubblica efficientissima, ha potuto mobilitare migliaia di funzionari in pochi giorni, pronti a garantire la riuscita dell'iniziativa. Da noi, diciamolo francamente, una simile efficienza non è conseguibile a causa di una pubblica amministrazione che per svariati motivi non è dello stesso livello di quella francese.

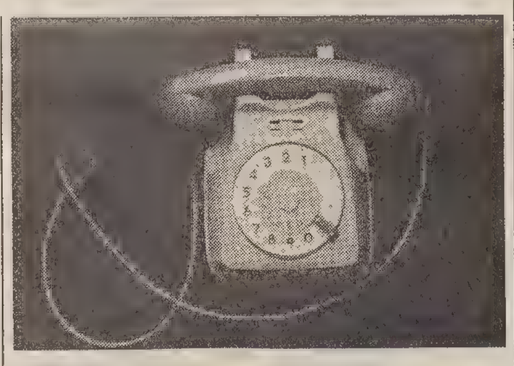
«E allora, cosa accadrebbe? Accadrebbe molto probabilmente questo, che di fronte ad un blocco dei salari perfettamente operante perché facilissimo da attuare, non altrettanto bene opererebbe il blocco dei prezzi. Non mi sento di assumermi la responsabilità di un simile rischio per i nostri lavoratori».

Marina Nemeth

IL «113» DELLE MASSAIE A MILANO

Un telefono amico di chi fa la spesa

Dalle segnalazioni un elenco pubblico dei negozi «cattivi»



MILANO — Continui rincari dei prezzi, offerte speciali o saldi poco chiari, scorrettezze nell'applicazione della legge sul peso netto, situazioni igieniche scadenti: che cosa può fare il consumatore per difendersi?

Una prima risposta viene dall'iniziativa in corso a Milano — partita ad ottobre — ad opera della Federazione regionale lombarda dei consumatori, nata sotto il «patrocinio» del sindacato e del movimento cooperativo. Il nuovo organismo ha istituito un «pronto soccorso del consumatore». Telefonando al 2400986 sarà possibile segnalare presunte irregolarità riguardanti i prezzi dei prodotti di prima necessità.

Il funzionamento è semplice: chiunque si accorga di essere stato defraudato nell'acquisto di un chilo di mele o vede il prezzo di un cappotto aumentare dalla sera alla mattina seguente, può chiamare il «113» del consumatore. I funzionari prendono atto del reclamo e fanno una prima verifica telefonica. Nel caso sia insufficiente operano un controllo diretto «sul luogo» della denuncia fingendosi un normale consumatore oppure dichiarando il compito che stanno svolgendo. «Di solito — commentano amaramente i responsabili dell'iniziativa — siamo accolti molto male».

In caso di accertamenti di irregolarità il commerciante viene inserito nell'elenco dei «negozi cattivi», elenco che è pubblicizzato e inviato alla polizia annonaria, all'ufficio igiene, alla commissione tributaria, all'assessorato al commercio del Comune.

L'iniziativa milanese non si illude di poter risolvere il problema del rincaro dei prezzi, ma vuole essere d'aiuto al consumatore e fargli acquisire la consapevolezza del suo peso contrattuale, cosa che nel nostro Paese manca.

Un primo bilancio a tre mesi dall'inizio del «filo diretto» con il consumatore si può fare. C'è stato un grande interesse iniziale, sotto la spinta della campagna pubblicitaria di stampa, poi un calo, una nuova impennata nel periodo natalizio e in quello tradizionale dei saldi: ora sta attraversando un momento di stanca. Si è passati dalle 40 telefonate al giorno alle attuali 15-20. La maggior parte sono voci di donne e di pensionati, le categorie più colpite da aumenti ingiustificati dei prezzi. Alcuni si lamentano, mugugnano che il fruttivendolo o panettiere sotto casa hanno prezzi troppo elevati, altri fanno denunce precise oppure lanciano proposte e suggerimenti: c'è chi reclama un giornalino del consumatore, chi chiede una presenza più incisiva all'esterno della Federazione, che auspica la formazione di veri e propri gruppi di difesa per fronteggiare l'arroganza di alcuni commercianti.

Le proteste si estendono anche alla mancata consegna delle ricevute fiscali — è il caso dei parrucchieri per signora — oppure ai dubbi sulla qualità del prodotto. Su quest'ultimo problema la Federazione non ha alcun potere di condurre analisi: da poche settimane comunque è iniziata una trattativa con la Provincia e la Regione per accedere ai laboratori e controllare la qualità dei prodotti.

Se l'iniziativa milanese ha riscosso un certo successo fra i diretti interessati, scarso seguito invece ha avuto presso gli enti pubblici. Solo la Provincia si è dimostratata sensibile.

Roberto Peia, uno dei funzionari più attivi fin dalla fondazione della Federazione, sembra ottimista: «A mio parere va dato un giudizio positivo all'attività fin qui svolta perché in un Paese in cui il consumatore non è affatto tutelato, almeno la gente ha iniziato a telefonare, a denunciare e non soltanto a subire ingiustificati rincari. Siamo convinti che la trasmissione dei dati da noi raccolti agli enti competenti potrà tornare utile a tutti. La tappa successiva è la legittimazione istituzionale della Federazione. Bisogna stimolare le autorità a colpire dove bisogna colpire: per essere più efficaci e incisivi dobbiamo realizzare in tempi brevi tre obiettivi: la formazione di un comitato tecnico-scientifico e di uno giuridico legale e la possibilità di accedere ai laboratori di analisi».

Guido Palmieri

Rassegna di informazioni ai consumatori

IL PERISCOPIO ALIMENTARE

- **Troppo uso di pesticidi su frutta e ortaggi**
- **Rivoluzione americana per i cibi sottozero**

Un'indagine svolta a Roma dal Laboratorio chimico di igiene e profilassi su campioni di frutta e verdura prelevati nell'arco di un anno presso i mercati generali e i negozi, ha rilevato che nel 4,2% dei campioni analizzati i residui di pesticidi erano superiori ai limiti posti dall'ordinanza ministeriale del 6 gennaio 1979. Più precisamente su 424 campioni di ortofrutta, il 61,8% è risultato privo di tracce di pesticidi mentre il 38,2% presentava livelli di contaminazione definiti preoccupanti.

I valori più elevati sono stati riscontrati nelle fragole e nelle mele conservate in celle frigorifere, forse a causa dei bagni di lavaggio precedenti l'immagazzinamento.

Fra gli ortaggi più contaminati sono risultati i pomodori, i sedani e le insalate.

Livelli anormali di pesticidi sono stati riscontrati anche nelle primizie, probabilmente per i trattamenti forzati subiti nelle serre. Risalire ai responsabili dell'inquinamento, comunque, affermano i responsabili del Laboratorio di igiene di Roma, è difficile.

***

Un nuovo sistema americano consente di conservare molti prodotti alimentari nel freezer a temperatura attorno a −18°C senza che diventino un blocco di ghiaccio. Per il consumatore questo significa che i prodotti non induriscono e possono essere consumati senza dover attendere il normale periodo di scongelamento.

Per i produttori, invece, questo processo consente di ridurre i costi energetici e aumenta il periodo di conservazione del prodotto. Il nuovo sistema consente, inoltre, di eliminare l'acqua presente nei prodotti migliorandone la stabilità microbiologica.

E. F.

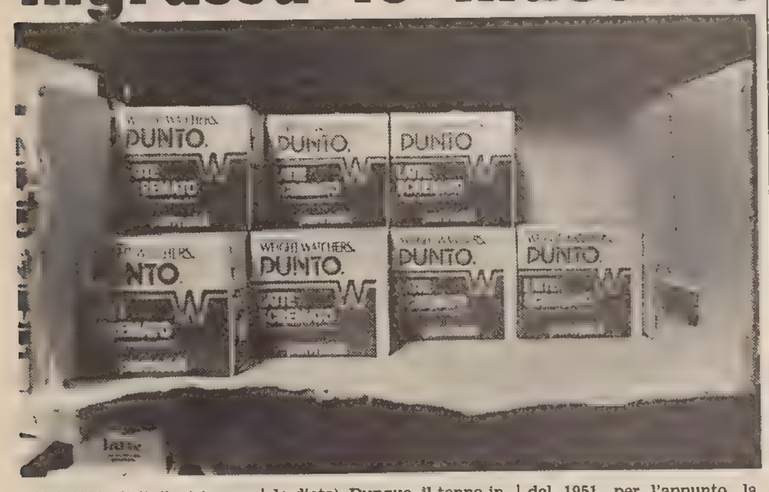
L'ANTICA SALUMERIA
Masè
riapre
fra pochi giorni
VIA GALLINA 4

studio battistella trieste P 25283
PRODOTTI COOP
Nuova coop
vai sicura, prezzi
SUPER COOP
RISO ARBORIO kg.1,900 3380
OLIO SEMI MAIS
CERA LIQUIDA lt.1 1350
OLIO EXTRA VERGINE OLIVA lt.1 3180
SUCCHI FRUTTA conf.6 bott. x g.125 960
CREMA SPALMABILE g.370 1550
CAFFE' DECAFFEINATO g.90 990
CETRIOLINI g.360 1150
LATTE PARZ. SCREMATO lt.1 550
FETTE biscottate conf.48 fette 780
CONFETTURA g.400
BIRRA CHIARA bott.cl.66 590 + v.
MACEDONIA DI FRUTTA g.410 760
PEPERONI VERDI g.350 930
ASCIUGATUTTO conf.2 rotoli 890
CANDEGGINA kg.1 440
PASSATA DI POMODORO g.400 270
DETERSIVO FUSTINO 6980
MAIONESE vaschetta g.400 vaso vetro g.250 780
MARGARINA vaschetta g.200 390
DETERSIVO PIATTI al limone g.350 490
FETTINE di formaggio 10 fette g.190 1150
MERLOT, TOCAI coop.Friuli orientale lt.1 890 + v.
PANNOLINI NOTTE conf.20 pz. 1980
BRANDY VSOP lt.0,75 4650
VERMOUTH lt.1 1890
CAFFE' Prestigio sacchetti g.400 3150
CIPOLLINE PERLINE g.350 860
GIARDINIERA g.360 590
BORLOTTI E CANNELLINI g.400 450
LACCA ELY g.300 1290
TORTELLINI g.500 1280
NOVELLINI g.250 690
PETIT g.250 620
TONNO ALL'OLIO DI OLIVA g.170 1290
BISCOTTI
PRODOTTI COOP
i prezzi sono validi dal 25-2 al 5-3 fino ad esaurimento delle scorte

IL PICCOLO SPESA

LA «FABBRICA» DEI PRODOTTI DIETETICI

Dimagrire alla moda ingrassa le industrie



Nel 1981 gli italiani hanno speso la bellezza di 72 mila miliardi per nutrirsi, una cifra pari al 26 per cento del reddito nazionale netto e addirittura a un quinto del prodotto interno lordo. Una bella fetta, che s'ingrossa ogni anno di più a dismisura: rispetto al 1980 infatti la cifra è salita del 92 per cento.

Secondo un'indagine Doxa, nel Paese del Parmigiano e della pommarola vivono ben undici milioni di persone che, d'altro canto, ritenendo (spesso a ragione, talvolta anche a torto), di essere grassi o fuori peso-forma, si dichiarano disposti ad acquistare prodotti dietetici.

Tutta questa premessa per comprendere di quali dimensioni sia il «business» delle diete. Pare un assurdo: per dimagrire basta mangiare meno, quindi si dovrebbe anche spendere meno. Invece è il contrario: se ci si affida alle diete «commerciali» dimagrisce tanto la pancia quanto il portafogli.

Un esempio? Il tonno in scatola della linea «Weight Watchers» (che tradotto suona pressappoco così: i guardoni del peso. Sì, perché il sistema funziona così: i ciccioni si trovano tutti insieme, e mentre uno si pesa, gli altri spiano la bilancia e lo sfottono, così lui si vergogna, e a casa rispetta la dieta). Dunque, il tonno in scatola non è una novità. Da parecchi anni veniva prodotto in Italia anche il tonno in scatola senza olio, «al naturale», cotto al vapore. Ma pochi lo compravano: stopposetto, insipidino. In compenso, costava meno, mancandoci l'olio. Per cercare un rilancio sul mercato, la ditta Palmera acquistò in esclusiva il diritto dalla multinazionale Usa «Weight Watchers» di stampare sulla scatola di tonno senza olio la fatidica etichetta che promette di dimarigrire mangiando. Siccome ci sono da pagare salate royalties (il 4 per cento sul fatturato «on factory», cioè all'uscita della fabbrica), è ovvio che il tonno senza olio sia aumentato di prezzo. Risultato: àdesso costa più quello «senza» olio che quello «con» l'olio.

E fin qui, se uno ritiene giusto pagare anche per quello che non c'è, niente di scandaloso. Il grave viene quando ci addentriamo nel campo dei prodotti «dietetici». Dovete sapere che un tempo per «dietetico» s'intendeva un cibo che aiutasse l'organismo, lo rinforzasse. Ma erano i primi anni Cinquanta, le diete dimagranti erano sconosciute. Oggi, ovviamente, è il contrario: dietetico è sinonimo di «non ingrassante».

Ma la legge è sempre quella, del 1951, per l'appunto, la quale prescrive che un prodotto, per potersi etichettare come «dietetico» debba contenere un qualcosa in più anziché in meno. Detto fatto: si prende un cibo, lo si inscatola con aggiunta di vitamine (non fanno mai male), e si chiede l'autorizzazione al ministero della Sanità.

È stato così possibile spacciare per «dietetici» prodotti normalissimi. Anche qui un caso «ufficiale»: il latte. L'associazione nazionale cooperative consumatori ha fatto analizzare dai laboratori dell'Università di Milano il latte scremato prodotto da una ditta col marchio «Weight Watchers». Risultato: il latte «dimagrante» aveva 37 calorie per 100 grammi, 5 in più rispetto a un normale latte scremato. La seconda differenza sta nel prezzo: quello dimagrante (per via delle royalties, come dicevamo) costa 420 lire per mezzo litro, l'altro 300. Sono tutte denunce che hanno già avuto ampia eco.

Insomma, per ben che vada si compera prodotti più poveri a prezzi maggiori solo per pagare una «garanzia» di povertà di grassi e zuccheri che spesso, grazie alle leggi del tempo di Noè, garantisce ben poco.

Livio Missio

UN CORSO A TRIESTE

Come si fa a mangiare bene e a bere meglio

Ore 15: lezione di cibo. Da quasi un mese al Cepacs, il centro educazione permanente attività culturale e sociale ogni lunedì si parla per un'ora e mezza di alimentazione: consumismo, problemi dell'acquirente, possibilità di conservazione dei generi alimentari, filosofia del mangiare bene. Animatore di questi «succosi» appuntamenti è Gino Gabucci, direttore del Laboratorio d'igiene e profilassi, che già da alcuni anni sta conducendo una solitaria battaglia dalla parte degli alimenti e dei loro consumatori. E' convinto che mai come oggi siano state raggiunte norme igieniche così sicure. Eppure la gente continua a mangiare male, a seguire le varie mode, più o meno durature; ad avere insomma un rapporto difficile con tutto quello che viene etichettato sotto il generico nome di «cibo».

Il corso del Cepacs, che finora non ha ottenuto un numero molto grosso di adesioni, prevede una parte introduttiva su come si acquistano gli alimenti, le difficoltà della scelta all'ingrosso, la differenza tra prodotti confezionati e sfusi. Seguirà una serie di lezioni sulle tecniche di conservazione, sull'uso dei frigorifero e del congelatore. Infine verranno trattati i modi di consumare gli alimenti, l'importanza di conservare ed esaltare il gusto dei cibi e tutti i segreti per conoscere meglio le verdure, la carne, il pesce e le bevande.

«In tanti anni che mi occupo di problemi legati all'alimentazione — dice ancora Gabucci — mi sono accorto che pochissimi possono essere definiti "educati" al mangiar bene. Si è data troppa importanza all'inquinamento, alla dietetica, alle polemiche sui super consumi di proteine e di calorie. Ma nessuno, ad esempio, ha mai spiegato al consumatore che deve imparare a leggere le etichette applicate ai prodotti. Inoltre io invito sempre tutti a segnalarci casi di adulterazione e contraffazione dei cibi: solo così si crea una "coscienza" alimentare».

A. M. L.

Guida al risparmio

PREZZI NEL MESE DI GENNAIO

GENERI	Prezzo medio in lire	Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto a settembre) lire	percentuale
Pane, con farina 00	1.880	+ 140	+ 8,0
Carne suina, polpa	8.980	+ 600	+ 7,6
Margarina	3.275	+ 200	+ 6,5
Carne di bue, 1.o taglio senz'osso	11.198	+ 643	+ 6,1
Vino comune da pasto	997	+ 55	+ 5,8
Piselli in scatola	1.707	+ 80	+ 4,9
Pasta alimentare, in pacchi	1.235	+ 53	+ 4,5
Mortadella, 1.a qualità	7.683	+ 300	+ 4,1
Formaggio stracchino	7.092	+ 267	+ 3,9
Olio extravergine d'oliva	3.973	+ 147	+ 3,8
Prosciutto crudo	22.917	+ 834	+ 3,8
Carne di vitello, 1.o taglio senz'osso	16.248	+ 563	+ 3,6
Tonno sott'olio, in scatola	11.089	+ 376	+ 3,5
Caffè tostato, miscela	9.120	+ 270	+ 3,1
Indice spesa per l'alimentazione	**146,5**	—	**+ 2,5**
Salame, tipo ungherese	15.917	+ 367	+ 2,4
Riso fino in pacchi	1.682	+ 39	+ 2,3
Filetto	17.235	+ 364	+ 2,2
Formaggio latteria	8.489	+ 89	+ 1,1
Formaggio parmigiano, 1.a scelta	15.250	+ 142	+ 0,9
Carne di bue, 2.o taglio, macinata	6.915	+ 30	+ 0,4
Prosciutto cotto	11.375	—	—
Latte di mucca pastorizzato	790	—	—
Zucchero semolato	1.180	—	—
Pollo spennato	3.592	− 56	− 1,5
Olio di arachide	2.406	− 47	− 1,9
Fagioli secchi, comuni	2.235	− 179	− 7,4

Da qualche tempo in qua, l'andamento ascendente dei prezzi al consumo nel settore dell'alimentazione è andato lentamente «raffreddandosi».

Nel corso del quadrimestre settembre '82-gennaio '83, l'andamento dell'«indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati», relativo al capitolo «alimentazione» è, infatti, aumentato del 2,5 per cento: in nessun analogo periodo del 1982 venne mai registrato un incremento altrettanto contenuto. Basterà ricordare, al riguardo, che nel quadrimestre aprile-agosto '82, tale incremento è stato pari al 7,4 per cento; il che equivale a ben tre volte quello attuale.

Nei mesi seguenti — pur con le inevitabili oscillazioni fra un mese e l'altro — il ritmo ascendente di detto indice ha segnato un graduale rallentamento, fino a scendere al 4,5 per cento nel mese di novembre (considerando sempre l'incremento registrato nel corso dei quattro mesi precedenti), al 3,8 per cento in dicembre ed al 2,5 per cento nel gennaio di quest'anno.

In quest'ultimo mese si è inoltre verificato un altro fatto positivo, mai precedentemente riscontrato nel corso dell'intero 1982: dei ventotto generi alimentari che costituiscono l'oggetto della nostra mensile analisi, ben 6 o non hanno subito — nel quadrimestre settembre '82-gennaio '83 — alcun aumento o sono addirittura diminuiti di prezzo.

Si tratta precisamente — come si desume dalla tabella sopra riprodotta, elaborata sulla scorta dei dati ufficiali rilevati dal servizio statistica del Comune di Trieste — del latte, del prosciutto cotto e dello zucchero (i cui prezzi medi sono rimasti fermi sui livelli dello scorso mese di settembre), del pollo (il cui prezzo medio è diminuito dell'1,5 per cento), dell'olio di arachide (con l'1,9 per cento in meno) e dei fagioli secchi, diminuiti — in media — di 179 lire al chilo, pari ad una riduzione del 7,4 per cento.

Altri generi alimentari che hanno registrato rincari percentualmente inferiori rispetto all'incremento segnato dall'indice relativo al capitolo «alimentazione» — per cui attualmente risultano essere proporzionalmente più convenienti per il consumatore

Dati dell'Ufficio statistica del Comune di Trieste. Elaborazione a cura di Giovanni Palladini.

O.KRAINER
ARREDAMENTI
VIA FLAVIA, 53

VENDITA PROMOZIONALE SU

CUCINE • SOGGIORNI
CAMERE • SALOTTI

CON SCONTI dal 20% al 50%

3000 MQ D'ESPOSIZIONE CON PARCHEGGIO RISERVATO

COM L/12 DALL 8-2 AL 10-4

I NOSTRI PREZZI

lavatrice SAN GIORGIO mod. 822 vasca inox L. 464.000 serie TEMA IVA compresa
lavatrice SAN GIORGIO mod. 823 L. 427.000 serie TEMA IVA compresa
multixer ROWENTA KA 70 L. 170.000 IVA compresa
lavatrice SAN GIORGIO mod. 825 TESI L. 475.000 serie TESI IVA compresa

elettricità RIZZOTTI
TRIESTE - VIA DELL'ISTRIA 216 (ang. Valmaura) - TEL. 810213

FLASH

I nuovi vini a doc

Nel 1982 il comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini ha dato parere favorevole per nuovi riconoscimenti «Doc» (denominazione di origine controllata). Si tratta, in particolare, del Carso (Friuli-Venezia Giulia), del Pomino (Toscana), dei Colli piacentini (Emilia-Romagna), del Gravina (Puglia), dell'Alezio (Puglia), del Val d'Arbia (Toscana), del Pentro di Isernia (Molise), del Biferno (Molise) e dell'Orta Nova (Puglia), tutti vini per i quali il Comitato ha formulato anche i relativi disciplinari di produzione.

Per altri vini, come il Rosso di Montalcino ed il Moscatello di Montalcino (entrambi della Toscana), ed il Roero (Piemonte), il Comitato si è limitato a dare parere favorevole soltanto sulla qualifica «Doc», mentre le relative proposte di disciplinare di produzione saranno formulate quest'anno.

Altri vini sono comunque in «lista d'attesa» per ottenere il riconoscimento o la modifica di denominazione d'origine controllata: si tratta dei Colli bolognesi Monte San Pietro-Castelli medioevali (Emilia-Romagna), dei Colli vicentini (Veneto), del Bardolino (Veneto), del Lisonpramaggiore (Veneto e Friuli-Venezia Giulia): le istruttorie relative sono già in corso, come anche è in corso l'istruttoria per il riconoscimento della «Docg» (denominazione d'origine controllata e garantita), per l'Albana di Romagna.

Allevamenti di selvaggina

Secondo uno studio del ministero dell'agricoltura in Italia esistono tutte le premesse per allevare con buone rese ed ottimi risultati selvaggina da destinare al mercato interno. La proposta prende in esame la possibilità di allevare in regime di semilibertà daini, cinghiali, mufloni, caprioli e cervi in zone montane e collinari poco adatte all'agricoltura.

A livello sperimentale, in Francia, Germania, Belgio e altri Paesi europei sono stati già allestiti 1500 allevamenti destinati prevalentemente al consumo diretto.

In favore della proposta giocano elementi come il rapido accrescimento degli animali, l'ottima resa in fase di macellazione, la buona resistenza all'inverno e l'eventuale riduzione delle importazioni di carne.

La parola all'esperto

I fagioli, ossia la carne dei ricchi

La scienza alimentare rivaluta il valore nutrizionale dei legumi Tradizionali abbinamenti in cucina: risi e bisi e pasta e ceci



Il lettore attento o interessato alle nostre rubriche avrà notato che, nell'ambito del discorso che andiamo conducendo da qualche mese per rivalutare sul piano nutrizionistico la dieta mediterranea, un posto di primissimo piano viene assunto dai legumi. Perché E come mai in questi ultimi anni comparivano con sempre minor frequenza sulla nostra tavola e venivano segnalati più per i loro difetti che per i loro pregi?

Col termine legumi sono indicati genericamente un gruppo di alimenti di origine vegetale formati dai frutti e dai semi della famiglia delle Papilonacee appartenenti all'ordine delle Leguminose. Dal punto di vista alimentare quelli più in uso nel nostro Paese sono i fagioli, i piselli, i ceci, le lenticchie, e le fave, che in gran parte vengono consumati come semi allo stato secco (le cosiddette «granelle»), ma nella stagione giusta, molti possono essere usati allo stato fresco sia come semi (fagioli, piselli e fave), sia come frutti (fagiolini e alcuni tipi di fagioli e di piselli a bacello tenero).

La loro caratteristica composizione in principii nutritivi, il loro basso costo, la loro disponibilità in tutte le stagioni ne hanno fatto nel corso dei secoli una delle basi fondamentali dell'alimentazione del nostro popolo come di tanti altri popoli della Terra.

Il fagiolo che dei legumi è il più diffuso ed anche quello più usato universalmente ha contribuito certamente in modo determinante ad equilibrare diete sicuramente carenti sul piano energetico ma soprattutto su quello plastico, tanto da essere considerato «la carne dei poveri», attributo che, a buona ragione, va esteso a tutti gli altri legumi che consumiamo.

Non c'era dieta nell'alimentazione degli italiani antecedente l'ultimo conflitto mondiale che non contenesse la sua brava quota di legumi, a cominciare da quelle prescritte ai bambini nel divezzamento. Ho sottomano la composizione della razione viveri per le truppe nazionali in colonia che prevedeva, accanto a 700 grammi di pane, 250 grammi di carne, 15 grammi di olio, 200 grammi di pasta eccetera, anche i suoi 50 grammi giornalieri di legumi secchi, mentre per i militari della Regia Marina erano previsti 100 grammi di fagioli il lunedì e la domenica e 140 il venerdì sotto forma di «riso e fagioli» o «fagioli accomodati» o «fagioli in insalata».

Con il miglioramento delle condizioni economiche anche i legumi hanno seguito il destino di tanti altri alimenti considerati «adatti per gente povera o grossolana o volgare» come la polenta, il pane scuro, l'olio vergine non raffinato, le carni di secondo o terzo taglio, le frattaglie e altri ancora e sono stati in qualche modo emarginati nelle nostre mutate abitudini alimentari. Destino pressoché scontato, d'altra parte, per cibi imposti non solo e non tanto da consuetudini alimentari quanto, piuttosto, da condizioni economiche che non consentivano se non in rarissime occasioni di rivolgersi a quei cibi che comunemente comparivano sulla tavola dei ricchi, dei benestanti o anche solo dei «cittadini».

L'uso continuo dei legumi, spesso anche in quantità notevoli favoriva inoltre l'insorgenza di disturbi intestinali legati alla loro non facile digeribilità e alla produzione di meteorismo, fattori che hanno ulteriormente favorito la riduzione dei loro consumi. Ora, come abbiamo detto, è venuto il momento della loro riabilitazione, mai decaduta in verità sul piano puramente gastronomico, dove continuano a rappresentare quanto c'è di meglio nelle diverse cucine regionali, ma proprio sul piano dei valori nutrizionali.

I legumi allo stato secco contengono infatti oltre ad un'elevata quota di glucidi (intorno al 50 gr.%), un contenuto proteico addirittura superiore a quello della carne (21,7 gr. nei piselli, 21,8 nei ceci, 23,6 nei fagioli, 25 nelle lenticchie, fino ai 27,2 delle fave) per cui da una parte contribuiscono a risolvere in maniera notevole il problema dell'apporto calorico (danno infatti dalle 300 alle 340 calorie per ogni 100 gr.), dall'altra garantiscono un apporto proteico difficilmente reperibile in altri vegetali, a basso costo e tale da soddisfare ogni esigenza del nostro organismo in materiale plastico a tutte le età, se opportunamente integrato.

L'attributo quindi di «carne dei poveri» si addice perfettamente ai legumi per quanto riguarda la quota globale delle proteine; un po' meno per ciò che si riferisce al loro valore nutrittivo, cioè alla loro capacità di soddisfare da soli i bisogni per la normale crescita o il normale mantenimento di un organismo. Le proteine dei legumi sono infatti carenti di alcuni «aminoacidi essenziali», di quegli aminoacidi cioè che è assolutamente indispensabile introdurre con i cibi, in giusta misura, per ottenere una sintesi proteica efficiente. Le proteine di origine animale (del latte, dei formaggi, delle uova, delle carni eccetera), garantiscono tale rifornimento, quelle di origine vegetale e quindi anche quelle dei legumi devono essere invece integrate.

Per quanto riguarda i legumi l'integrazione ideale si ha associandoli ai cereali, e mai forse associazione è stata così istintiva, così precisa, come questa se, oltre ad aver risolto problemi fondamentali di sopravvivenza, ha creato piatti che sono punti fermi della tradizione gastronomica di tante cucine regionali. Pensate alle tante versioni della «pasta e fagioli», pensate ai «risi e bisi», al «riso e lenticchie», alla «pasta e ceci», all'«orzo e fasoi» e a tanti altri piatti del genere.

È di poco tempo fa la notizia dei risultati di uno studio sulla «valutazione nutrizionale ed economica dei modelli tradizionali di consumo dei legumi», promossi dal Centro nazionale delle ricerche e svolto dall'università di Milano. Ebbene, le cento ricette prese in esame hanno tutte dimostrato il loro alto valore biologico: una pasta e fagioli alla toscana riesce a dare, con un costo di circa 200 lire a porzione, 450 calorie, 10 grammi di proteine nobili, importanti minerali, vitamine e fibre grezze in giusta proporzione e ditemi se è poco quando in più ci mettete anche il nobile piacere gastronomico!

Vittorio Fasola
Primario pediatra dell'Ospedale di Monfalcone Esperto in scienze dell'alimentazione

Arredamento NEGOZI BANCHI PER BAR E TRATTORIE
Celle - armadi - banchi congelatori - vetrine - conservatori - gruppi e accessori frigoriferi - scaffalature - affettatrici - bilance e registratori di cassa elettronici
ASSISTENZA SPECIALIZZATA
CASA DEL FRIGO di RINO CREVATIN
STRADA PROV. FARNEI N. 46
1 km dal Valico di Rabuiese (Muggia)
Tel. (040) 231684

alimentazione BM
presenta le sue famose
TORTE AI FORMAGGI
AL TARTUFO • ALLE NOCI
AL BASILICO • ALLE OLIVE
AL SALMONE • ALLE ERBE
AL PEPERONCINO
VIA ROMA N. 3
TEL. (040) 630217

SCONTI dal 20 al 50%
su tutti gli articoli
ELETTRODOMESTICI IGNIS
RADIO-REGISTRATORI, RACK
HI-FI, PHILIPS
VISITATECI !
Per acquisti superiori a L. 250.000
dal 5 febbraio al 31 marzo 1983
riceverete una gradita sorpresa.
Pronta consegna, garanzia, assistenza immediata
Luisa Gelleti
VIA FELICE VENEZIAN, 10 TEL. 733.336
(Com 31-1-83 dal 5-2 al 31-3-83)

Stilcasa
di Gianni Frescura
Via Mazzini 40 - Telefono 630220
Cristallerie
Porcellane
Articoli da regalo
Casalinghi
Sconti dal 10 al 50%
Con il 12-2-83 dal 14-2 al 26-3

La BURRATA
È tra le più note specialità casearie pugliesi. Ha forma tondeggiante con chiusura in alto, e pesa circa mezzo chilo. È da considerarsi un formaggio molle, a pasta filata e fresco. Una singolare caratteristica: la parte esterna, commestibile, lucida, tenace, bianca, fa da involucro sigillato a un ripieno della stessa pasta, ma ridotta in filacci e ritagli e annegata nella crema del latte. **Bisogna quindi consumarla freschissima,** così com'è, ma, volendo, condita con pepe e sale. Narrano, in luogo, che lo scià di Persia ne fosse talmente ghiotto da inviare ogni tanto un aereo a prelevarne qualche forma. Particolarmente famosa quella della zona di Andria, che un noto esperto di cucina ha definito «la regina di tutti i latticini del mondo». **Questa tipica specialità pugliese la trovate alla CASA DEL PARMIGIANO, giunta direttamente dalla sua zona d'origine, eliminati perciò gli intermediari, al vantaggioso prezzo di 980 lire l'etto.**
CASA DEL PARMIGIANO
Via Carducci 31 - Trieste - Tel. 794034

CANTINA SOCIALE di Campodarsego
Smercio diretto vini: dal Produttore al Consumatore!!
VIA SAN MARCO 19
Tel. 724271
NUOVO PUNTO VENDITA:
VIA MAOVAZ 25
(B.go S. Sergio)
Tel. 824388
Due indirizzi sicuri per trovare a Trieste qualità e genuinità!

IL PICCOLO SPESA

SERIE DI INIZIATIVE PROMOZIONALI

Consumatore disorientato, ti dico cosa consumare!

«Le uova fanno bene» è fra gli slogan dell'83



Proprio in questi giorni, presso il ministero della ricerca scientifica, è stato insediato un importante gruppo di lavoro per studiare le nuove «tecnologie alimentari» allo scopo di varare programmi finalizzati in base a una precisa legge del 17 febbraio 1982 n. 46. I temi che saranno affrontati saranno quelli della sicurezza e nutrizione, del potere nutrizionale, dei nuovi prodotti che si riferiscono a specifici settori di consumi e infine saranno presi in esame tutti gli alimenti dietetici.

Il ministro della ricerca scientifica, Pierluigi Romita, ha evidenziato la grande importanza che assume oggi la ricerca alimentare in un panorama sociale che si trasforma continuamente attraverso sistemi di produzione fortemente industrializzati e soprattutto con modi di vita completamente diversi ed esigenze nuove.

Un'altra iniziativa nel campo dell'alimentazione è stata resa nota dal consorzio per la valorizzazione dei prodotti agricoli che ha ratificato un programma ben definito. Si tratta di una vasta campagna promozionale per rilanciare il consumo delle uova, dell'olio d'oliva, delle carni alternative, del vino, della frutta e degli ortaggi, tenendo conto del valore nutritivo di ogni prodotto e nello stesso tempo, seguire la strada del risparmio.

«La campagna promozionale del Convagri, come ha dichiarato il suo presidente Angelo Alessandra, intende lanciare una novità nel filo diretto fra produzione e consumo. Consiglieremo la massaia su come fare la spesa: spendendo meglio e scegliendo bene. Si farà la guerra agli acquisti di prestigio, inutilmente costosi. Per le uova ci rivolgeremo anche ai medici, attraverso segnalazioni ed informazioni tecnico-sanitarie, dirette ad illustrare le qualità dietetico-nutrizionali del prodotto».

«L'uovo fa bene» sarà lo «slogan» del 1983. E a questo proposito, cartelloni, manifesti, pieghevoli e materiale informativo sarà distribuito anche nelle scuole.

È interessante ora notare, e gli studiosi lo confermano, come tutti gli argomenti relativi alla nutrizione e ai consumi di alimenti, coinvolgono complessi fattori di carattere sociale, culturale, economico e fisiologico. Per poter avere uno sviluppo e una crescita soddisfacenti, una attività fisica, riproduzione e allattamento, guarigione dalle malattie e dalle lesioni e il mantenimento di un buono stato di salute, occorre una assunzione adeguata di energia e di alimenti essenziali.

Se il deficit alimentare può portare a molte malattie specifiche, un consumo eccessivo e non appropriato di alcuni alimenti, può contribuire a creare situazioni sfavorevoli come l'obesità e può aumentare il rischio per certe malattie: quelle cardiache, il diabete che si sviluppa in età adulta, l'alta pressione del sangue, la carie dentaria e probabilmente alcuni tipi di tumore. Basti pensare, per esempio, che il consumo di grandi quantità di alimenti che contengono carboidrati fermentabili e trattenuti facilmente nel cavo orale, soprattutto tra i pasti regolari, può rendere vane tutte le misure prese per la prevenzione della carie dentaria.

Ecco quindi la necessità di varare una adeguata campagna informativa che faccia conoscere, fra l'altro i metodi di preparazione dei cibi, l'allestimento e la selezione di diete più sane, i ritrovati scientifici che riguardano la relazione tra dieta e alcune malattie principali, specialmente nei riguardi dei neonati, dei bambini e degli anziani.

Una parte essenziale per favorire una perfetta educazione alimentare, dovrà essere svolta dalle autorità scolastiche competenti per i diversi ordini di scuola. I responsabili, poi, delle refezioni scolastiche e delle mense dovrebbero seguire corsi di istruzione, appositamente organizzati, ai fini di essere aggiornati sui problemi essenziali dell'alimentazione dei bambini e dei giovani.

Piero Longardi

Pagine ideate e a cura di BALDOVINO ULCIGRAI
Foto: MONTENERO
ARCHIVIO «IL PICCOLO»
Per la pubblicità: la PUBLIKOMPASS

L'INTERVISTA A IL MACELLAIO

Costata, ricordo di tempi passati

Anche la «fiorentina» è importata



— E' buona la carne che si mangia a Trieste?

«La più buona d'Italia. Pensiamo ai tagli di manzo, tutti vitelloni giovani importati dalla Jugoslavia. Noi la compriamo in conto autonomo, cioè in esenzione doganale. Ma pur di averla, i macellai toscani si assoggettano ai dazi di confine, e proprio dai vitelloni jugoslavi (il cosiddetto baby beef), o meglio dai posteriori, traggono oggi le loro eccellenti costate fiorentine».

— Ma come? La costata è fiorentina solo di nome?

«Oramai sì, sono poche le regioni italiane dove si consuma carne allevata in zona: Piemonte, Liguria, Emilia. Altrove ci si rifornisce sui mercati esteri».

— Non credo che i bovini allevati industrialmente siano buoni come quelli di un tempo, che i contadini vendevano nelle stalle.

«Certo, la carne di una volta era migliore, altri sistemi di allevamento, ma chi può più trovare bestie come si trovavano allora? E anche ad acquistarle in stalla, nessuno le dà in vendita quando sono ancora giovani, al punto giusto cioè di ingrasso».

— Torniamo a parlare della «fiorentina»: Quella che si compera a Trieste non ha niente a che vedere con quella che viene cucinata in Toscana...

«Sa qual è la differenza? Glielo dico subito. Che qui a Trieste tutti vogliono, pretendono, la carne appena macellata. Guai a offrirla con la "bordura", con quel colore scuro tutt'attorno che è segno di una prolungata frollatura. La frollatura, anche di 15-20 giorni, come s'usa in Toscana, è indispensabile per rendere la carne più tenera e digeribile.

Ma qui a Trieste neanche pensare di offrirla frollata. La si mette in vendita anche solo dopo due giorni dalla macellazione».

— E la carne di vitello?

«C'è un consumo sempre minore di vitelli. E' una questione anche di prezzo. C'è invece una ripresa forte delle carni "bianche" (polli, conigli, faraone). Diciamo che a Trieste il consumo di bovino si uguaglia a quelle delle cosiddette carni alternative».

— Chi fa la spesa sostiene che il vitello che si vende nei supermercati è migliore di quello che si può trovare nelle macellerie.

«Non è vero. Qui a Trieste tutti vendono la stessa qualità di vitello. Sono bestie di provenienza nazionale, ma soprattutto olandese. Comunque tutti hanno la stessa carne. Semmai è una questione di prezzo, nei supermercati si paga di meno la manodopera».

— Le macellerie dunque sono più care. Cosa offrono in cambio?

«Il servizio. Nelle macellerie la carne viene curata, offerta al cliente in modo personale, non in un sacchetto sigillato».

— E le frattaglie?

«A Trieste si vendono bene».

— Come fare per mangiare una bistecca meno dura?

«Bistecche e fettine vanno salate a cottura quasi ultimata, prima invece la salatura fa perdere acqua e le rende più coriacee. Invece la carne arrosta va prima salata e pepata, poi cotta».

— E come stiamo a igiene?

«Scriva pure a grandi lettere che a Trieste l'igiene nelle macellerie è assoluta. Retaggio di regole austroungariche».

Baldovino Ulcigrai

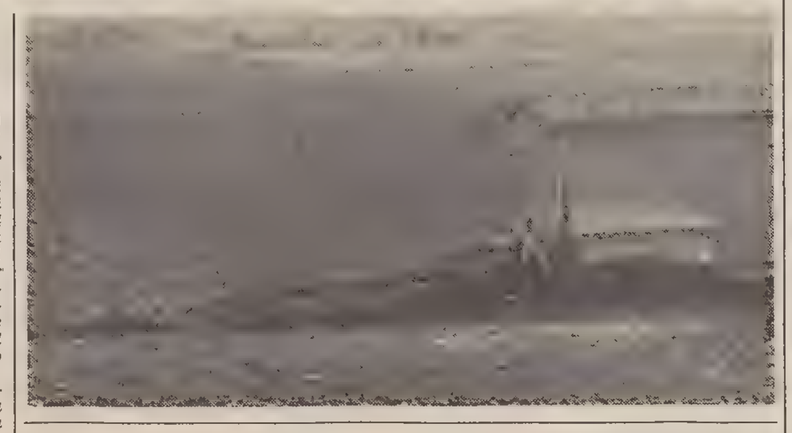
A rispondere alle domande è Giorgio Zoch, da anni presidente dell'Associazione macellai di Trieste. Triestino, 47 anni, ha «ereditato» il mestiere dal padre e conduce una propria macelleria in centro, di recente messa a nuovo.

Oltre che presidente della categoria, Zoch è anche presidente della «Soprozoo», una cooperativa fra macellai che opera all'ingrosso e fornisce la carne a molti punti di vendita cittadini.

MANUALE MENSILE DI BIODINAMICA PER LA COLTIVAZIONE DELL'ORTOFRUTTA

Marzo: un gran daffare in campagna

Preparati 500 e 501 prima delle semine



Più volte abbiamo citato l'impiego dei preparati da spruzzo 500 e 501 e la loro azione bio-catalizzatrice in agricoltura.

Esaminiamoli più a fondo. Il primo — n. 500 o cornoletame — si ottiene interrando da settembre ad aprile un corno di vacca pieno di letame fresco in un buon terreno ricco di humus. Così trattato, il letame si impregna di forze di Terra (magnetismo, elettricità, gelo, micro e macro vita del terreno, umidità, ecc.), le quali si sommano a quelle sue intrinseche, che sono primariamente di Acqua/foglie (relativamente al formaggio), e di Aria/fiore (relativamente alle infiorescenze di cui l'animale si nutre).

Il letame così impregnato di forze di Terra/Acqua, va mescolato energicamente con movimento rotatorio antiorario e orario per 60 minuti in circa 15 l. d'acqua piovana, in modo che trasmetta le sue forze a tutta la massa liquida. Si ottiene così un preparato che, spruzzato a grosse gocce sul campo, porterà in esso forze inerenti alla germinazione ed all'attecchimento dei semi e delle piante.

Il 500 va dato 3 volte all'anno (arature, prima semina, seconda semina), di pomeriggio, in modo che venga ben incorporato nel terreno, nella misura di 350 gr. in 60/80 l. d'acqua per ettaro. In orticoltura si usano dosi leggermente maggiori. L'uso di questo preparato garantisce l'attecchimento alla semina ed al trapianto.

Polarmente al 500, che agisce sulla parte radicale delle piante, abbiamo il 501 - o cornosilice — che agisce invece sulla parte alta della pianta. Lo si prepara interrando da aprile a settembre un corno di vacca pieno di quarzo tritato, in modo che si impregni di forze di luce e calore: va poi diluito nella proporzione di 4 gr. in 80 l d'acqua piovana per ettaro, mescolato per 1 ora e spruzzato (2-3 volte per stagione), finemente (nebulizzato) al mattino di una giornata soleggiata, sulle piante di cui si voglia sviluppare il polo fiore/frutto (e tenendo conto della fase lunare).

L'attivazione mediante rapido mescolamento in acqua (dinamizzazione) ha la sua massima efficacia per 1 ora e dopo 3 ore è pressoché nulla. Bisogna quindi spruzzare ambedue i preparati entro un'ora dalla dinamizzazione per ottenere il massimo effetto.

Questi preparati non agiscono se il terreno è stato concimato chimicamente, in quanto hanno bisogno di una base viva che possa reagire al loro stimolo. Inoltre, il preparato 501 non agisce se prima non si è dato il 500.

Non deve stupire la quantità minima delle sostanze impiegate: per loro tramite agiscono infatti delle forze, di cui esse sono solo dei veicoli. L'azione combinata dei 2 preparati (qui solo tratteggiata a grandi linee e bisognosa di un ulteriore approfondimento per chi voglia operare praticamente) permette un aumento delle rese fino al 27%.

Sono state messe a punto anche delle tecniche per valutare visivamente il contenuto in «forze» di ogni sostanza. Il metodo è denominato «cristallizzazione sensibile».

Per chi volesse approfondire l'uso dei preparati, la locale sezione dell'Associazione Biodinamica (via Venezian 7), può dare tutte le indicazioni teorico-pratiche.

(La rubrica di agricoltura biodinamica è curata da Enzo Nastati e Dario Predonzan)

I lavori del mese prossimo

Luna discendente, cioè tempo di semina, trapianto e potature, dall'1-3 al 7-3 e dal 23-3 al 4-4.

In questo periodo si possono seminare in semenzaio e sotto vetro basilico, cavoli, cardi, carciofi, cetrioli, finocchi, melanzane, meloni, pomodori, peperoni e sedani.

In piena terra: biede, carote, cicoria, cipolla, erbette, fave, lattughe, patate, piselli, porri, prezzemolo, radicchio, rape, ravanelli, rucola, spinaci e mataviz.

Si raccomanda di usare sempre composto ben maturo per le insalate e le piante da foglia in genere, mentre carote e leguminose non si concimano in quanto usufruiscono dei residui della concimazione dell'anno precedente.

Per cavoli, porri, spinaci e tutte le solanacee dare composto semi-maturo.

Come già detto, le potature vanno effettuate in luna discendente, quando la linfa delle piante tende al basso.

Per il prelievo delle talee si sceglierà invece il periodo di luna ascendente, dall'8-3 al 21-3, in cui esse sono molto ricche di linfa. L'ideale è di conservarle in sabbia per alcuni giorni e aspettare il periodo di luna discendente per procedere all'innesto o alla sistemazione in vivaio.

Marzo è anche il mese in cui le api iniziano ad uscire. C'è un rapporto particolarmente stretto tra questi insetti e le 12 costellazioni. Quando la luna passa davanti alla zona del Toro, Capricorno e Vergine, l'impulso di terra/radici, proprie di queste costellazioni, stimola le api a formare le celle dei favi; quando la luna passa davanti alla zona del Cancro, Gemelli, Scorpione, all'impulso di acqua/foglie le api reagiscono aumentando la loro capacità di elaborare il miele (questo periodo è però inadatto per i lavori sull'arnia e per la raccolta del miele».

Quando la luna passa davanti alle costellazioni dei Gemelli, Acquario e Bilancia, si ha un impulso di luce/fiori, a cui le api reagiscono con una maggiore attività di cova e con la tendenza a formare nuovi sciami; quando infine la luna passa davanti ad Ariete, Leone e Sagittario, si ha l'impulso di calore/frutti e l'ape reagisce raccogliendo più nettare e producendo più miele. Questi ultimi periodi sono i più adatti per la smielatura.

Ci si chiederà come si può far sì che questi impulsi penetrino nell'alveare indirizzandone l'attività. Il metodo è molto semplice: come ogni cosa «caotizzata» tende a ritornare in equilibrio portando però l'impronta di ciò che l'ha «caotizzata», così se noi apriamo l'alveare e muoviamo alcuni telaietti, creiamo il «caos» all'interno e tutto l'alveare si adoprerà per ristabilire l'equilibrio secondo l'impulso del momento, cioè Terra, Acqua, Luce o Calore.

Sono gli stessi impulsi che agiscono anche sulla terra, osservata da un punto di vista agricolo. Anche in essa, quando la lavoriamo, creiamo il caos e la terra tenderà a produrre più radici se il periodo di lavorazione era di Terra, più foglie se era di Acqua, più fiori se era di Luce e più frutti se era di Calore.

Esistono degli appositi calendari che indicano giorno per giorno l'influsso in atto.

Il supermercato Altura ti è vicino. Dài un'occhiata ai prezzi

OLIO DI OLIVA DANTE 2880 Bottiglia Lt. 1
FUSTINO DINAMO 7690
RISO BLOND 1490 Pacco Gr. 800
NUTELLA FERRERO 2390 Vaso f.to fam. 471 Gr.
1590 BANANE Al Kg.
PATATE SACCO 5 Kg. 250 Al Kg.
PASTA DUITONI 940 1 Kg.
3090 CAFFÈ SUERTE Pacco 400 Gr.
1370 OLIO DI GIRASOLE Lattina Lt. 1
BISCOTTI COLUSSI "I BISCOLUSSI" 590 Pacco Gr. 270
BIRRA REININGHAUS 540 Bottiglia Cl. 50
PIZZA CATARI 1090 Soffice/croccante
2650 GRAPPA VENETA Bottiglia Lt. 1
GALLINE INTERE 1780 Al Kg.
ZAMPONE TRANCI 6480 Al Kg.
1790 SPINACI "IGLO SURGELATI Busta Kg. 1
1890 PISELLI "IGLO SURGELATI Busta Kg. 1
MELE DELIZIA 490 Al Kg.

una borsa piena di risparmio
VIA ALPI GIULIE 2 - TRIESTE (PARCHEGGIO) - TEL. 870.333

CRONACHE DELLO SPORT

«Allenamento» con l'Udinese prima dell'Aston

IL NOTO REGISTA AVEVA PARLATO DI «PASTICCI ARBITRALI»

Juve accusata di brigantaggio E Boniperti querela Zeffirelli

TORINO — Il presidente della Juventus Gianpiero Boniperti, a nome della società bianconera, ha querelato per diffamazione a mezzo stampa il regista Franco Zeffirelli, il direttore del quotidiano «La Nazione», Piero Magi, e il giornalista Raffaello Paloscia per un'intervista pubblicata dal giornale fiorentino l'8 gennaio scorso col titolo «Quel 16 maggio? Un'alluvione...».

Nella querela, arrivata ieri alla procura della repubblica di Firenze, si fa riferimento in particolare a due passi dell'articolo: la frase di una lettera, pubblicata nei giorni precedenti sul «Giornale Nuovo» nell'ambito di una polemica con Giovanni Arpino, in cui Zeffirelli a proposito della Juventus affermava: «Ha vinto una buona metà dei suoi scudetti con la benevolenza e i pasticci arbitrali»; e un brano dell'intervista in cui, a proposito dell'incontro Fiorentina-Juventus del 16 maggio 1982, il regista affermava: «avevamo lo scudetto in pugno, ci è stato tolto con un atto di brigantaggio. Ricordarsi di Catanzaro e Cagliari. I misfatti sono stati immortalati dalle moviole. Alla Roma auguro di tenere la Juventus a tre punti di distanza fino all'ultima giornata. Due punti potrebbero anche non bastare».

Secondo Boniperti tali dichiarazioni sarebbero gravemente diffamatorie e getterebbero discredito sulla squadra bianconera a sull'intera società.

Boniperti si era già rivolto alla magistratura fiorentina querelando per diffamazione la rivista «Il brivido sportivo» che aveva diffuso un adesivo con la scritta «Meglio secondi che ladri», ma la querela era stata archiviata dal sostituto procuratore Izzo.

La squadra bianconera è intanto rientrata da Bari dopo aver superato a fatica il turno di Coppa. Nelle Puglie si è visto un Boniek sconcertante, ben lontano dal giocatore che fece grande la Polonia nell'ultimo «Mundial».

Difficilmente Marco Tardelli, infortunatosi a Bari, potrà essere in campo domenica contro l'Udinese e si nutrono molte perplessità per un suo recupero in vista della partitissima di Birmingham di mercoledì prossimo, dove la Juve con tutta probabilità già dovrà fare a meno di Gentile.

Per quel che riguarda la formazione anti-Udinese Trapattoni dovrebbe richiamare in squadra a tempo pieno Furino a centrocampo mentre in difesa il sostituto di Gentile potrebbe essere o Prandelli o il giocatore Storgato.

S. B.

Il Verona in Messico

CITTA DEL MESSICO — Il Verona affronterà la nazionale giovanile messicana il prossimo 17 aprile nello stadio Atzeca, il più grande del Messico.

Ferrari: «Tardelli e Gentile assenti? Ma a noi purtroppo ci mancherà Miano»

UDINE — «L'assenza di Tardelli unita a quella di Gentile? Magari fosse sufficiente; anzi, speriamo che nessuno si illuda di trovare una Juve debole solo per queste assenze, e del resto sarebbe assurdo che ciò avvenisse. Intanto una o due assenze possono e non possono condizionare una squadra; ma nel caso della Juventus in particolare, anche se non è la sola in questo senso, basta dare uno sguardo ai giocatori cosiddetti di riserva di cui dispone, per rendersi conto che i «sostituti» sono all'altezza degli assenti. Senza contare che si dannano sempre l'anima per non far rimpiangere i «titolari».

Così Enzo Ferrari commenta la notizia della contrattura riportata da Tardelli nella gara con il Bari e che dovrebbe impedire al giocatore di essere in campo domenica contro l'Udinese. «E allora io cosa dovrei dire — aggiunge — dell'assenza di Miano? Ma mi sembra assurdo piangerci sopra, perché del resto anche noi disponiamo di una valida «rosa» di sedici giocatori che mi danno la massima fiducia di poter far fronte a tutti gli impegni che vengono loro richiesti, come del resto hanno sempre fatto quando sono stati chiamati a dare il loro contributo in campo».

L'allenatore bianconero ha comunque potuto tirare un sospiro di sollievo quando ha visto che stavano apprestandosi ad affrontare l'allenamento anche Surjak, il quale ha un dolore inguinale ma di poco conto, e Galparoli e Chiarenza, la cui pubalgia desta sempre minori preoccupazioni.

Poiché di formazione non se ne parla (ma appare quasi scontato che il posto di Miano verrà preso da Orazi) cerchiamo allora di sentire con quale stato d'animo l'Udinese si appresta ad affrontare non solo la partita di Torino ma l'intero ciclo di ferro che il calendario le ha riservato per i prossimi quattro turni: «Non possiamo certo fare salti di gioia, questo è ovvio — afferma ancora l'allenatore della squadra friulana — ma non costituisce una "tegola", perché eravamo preparati a dover affrontare questi incontri. Comunque non si tratta di un calendario "lunare": esistono squadre facili? Non abbiamo forse avuto quasi più difficoltà con le "piccole" che con le "grandi"?

G. V.

Quando lo sport...

Da Roma la più bella notizia

«Giornata di violenza nel calcio. Tifoso fiorentino accoltellato è in gravi condizioni a Torino. Un invasore a Cava dei Tirreni colpisce l'arbitro a fine partita. Scontri ad Arezzo con cinque feriti. Dieci persone fermate dalla polizia. A Roma neppure un incidente fra le tifoserie. Dalla curva Sud, mecca del tifo giallorosso s'è levato il coro «serie A, serie A, resterete in serie A». Dalla curva Nord ventimila napoletani gridavano «Roma, Roma, Roma tricolore»... (La Gazzetta dello Sport).

Quando lo sport ha ancora un significato, o quando lo sport è solo mezzo e pretesto per la violenza, male del secolo di questa società. Ed ecco far notizia, in cotanto squallore, che due tifoserie, che si ritrovano a gioire a piangere per opposti motivi, tifoserie notoriamente e tradizionalmente calde, appassionate, tifoserie aggregate alla prima e all'ultima in classifica, di due città più lontane di punti che in chilometri, di due città che in quanto a problemi sociali e umani non sono seconde in Italia a nessun'altra, di due città in cui per cause storiche, ormai endemiche, la violenza la fa da padrona, quasi un'istituzione al di sopra delle istituzioni, due tifoserie di tal fatta non solo non si scontrano, non solo non si sfidano, non si danno la caccia, non si irridono e non si provocano, ma addirittura si incoraggiano a vicenda nell'attesa di un così importante confronto che può segnare per l'una il trionfo in campionato per l'altra l'umiliazione della retrocessione.

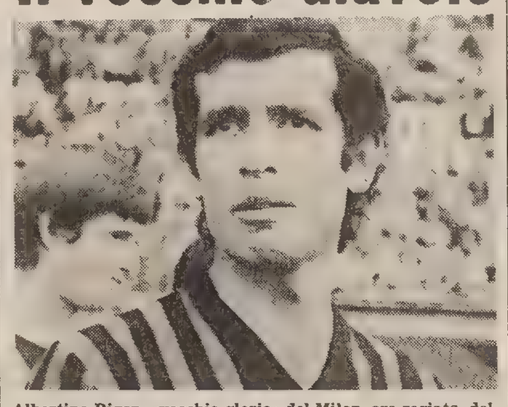
«Neppure un incidente», e già, al giorno d'oggi, dopo i bollettini di guerriglia che seguono i tabellini dei risultati e le cronache sportive, è un fatto insolito, inconsueto, inatteso. L'arbitro picchiato, il tifoso accoltellato, i giocatori aggrediti, il pullman della squadra preso a sassate... ci siamo tragicamente abituati a convivere con la violenza, ci siamo abituati a tener d'occhio la situazione circostante pronti a schivare, scantonare, evitare.

Da che mondo è mondo, allo stadio ci sono stati scontri, schiaffoni, insulti. Non è di questo che lo sportivo ha paura, non è di questo che dobbiamo allarmarci. Ciò che invece nessuno sportivo può continuare a tollerare è il peggior teppismo che si fa padrone degli stadi. E' di qualche settimana fa l'appello che i responsabili della pallacanestro italiana hanno lanciato al ministro dell'interno per una maggior tutela dei palazzi dello sport durante gli incontri dei massimi campionati di basket. Ora, anche la Lega Calcio ha chiesto al ministro Rognoni che l'ordine pubblico venga salvaguardato dentro e fuori gli stadi, prima, durante e dopo le partite.

D'accordo, questo non è un fenomeno strettamente italiano; in Gran Bretagna, ad esempio, questo tipo di protezione è garantito da tempo con poliziotti stanziati lungo i percorsi preferenziali dei tifosi, dagli stadi alle stazioni del metrò o ai posteggi di auto e pullman. Ben magra consolazione, il dover imitare i sistemi di ordine pubblico inglese poiché i violenti nostrani vogliono imitare i violenti di Albione. Possibile che per evitare incidenti, per far notizia sui giornali, per poter vivere e gridare il proprio tifo sia necessario che ad affrontarsi siano due squadre separate da almeno quindici punti; quasi due esponenti di campionati diversi? Sia quel che sia, per una volta l'esempio di Roma è stato illuminante, vero schiaffo morale a savoiardi e longobardi abitanti delle invivibili metropoli del Nord.

Gualberto Niccolini

Il vecchio diavolo



Albertino Bigon, «vecchia gloria» del Milan, ora regista, del Vicenza che domenica giocherà al «Grezar»: Buffoni sta studiando come fermarlo *(Foto Pino)*

HA DEMORALIZZATO I BIANCOROSSI IL PAREGGIO CON IL PADOVA

Il Vicenza dice sommesso: «A Trieste l'ultima carta»

VICENZA — «Non mi è sembrata quel granché questa Triestina. Una vittoria ci sarebbe anche stretta. Vorrà dire che andremo a vincere in casa loro nel ritorno». Le parole del presidente biancorosso Dario Maraschin, pronunciate a caldo nell'immediato dopo partita dell'andata, risuonano alla vigilia della delicatissima trasferta che l'undici berico si appresta ad affrontare domenica. Da quel giorno d'ottobre molte cose sono accadute nel clan vicentino: l'allontanamento di Cadè, l'arrivo di Mazzia, l'assurda morte di Enzo Scaini, la rocambolesca gara di Piacenza con un gol subito dopo otto minuti ingiustificati di recupero e l'invasione di campo, il risultato finale (2-1) omologato, il ricorso della società, l'attesa che giustizia sia fatta. Tanti avvenimenti che hanno minato il discretamente regolare cammino dei biancorossi verso la promozione in B.

Parlare del Vicenza d'oggi vuol dire cercar di capire il perché di una crisi innegabile, di una involuzione di gioco che ora come ora pare irrisolvibile. Ma di crisi all'interno della società non si vuol sentire accennare. Tutti sono consci che dopo aver fallito il bersaglio dei due punti nella gara interna contro i «cugini» del Padova, l'appuntamento al «Grezar» rappresenta l'ultima, ma proprio l'ultima, spiaggia per approdare alla serie cadetta. Poco più di una settimana fa, sulla scia del pareggio ottenuto con largo merito in casa del Mestre, sembrava che il discorso promozione per il Vicenza potesse andare avanti con autorità. Ora, dopo l'ultimo stiracchiato pareggio, si avanza qualche dubbio. Sotto accusa pare essere l'eccessiva prudenza di Mazzia. «Intanto — dice il tecnico — porto a casa il necessario per tirare avanti e poi si potrà pensare a spingere il piede sull'acceleratore, quando gli avversari diventeranno più abbordabili e soprattutto il parco giocatori tornerà il più possibile completo».

Un insuccesso a Trieste con ogni probabilità restituirebbe il Vicenza a un ruolo secondario nel panorama della C 1, sempre che la Caf e la disciplinare non si decidano a dargli i due punti della gara con il Piacenza.

Va ricordato che l'ultimo successo dell'undici di Mazzia risale alla penultima giornata d'andata, quando una doppietta del «nonnetto» Bigon mise sotto il Trento al «Menti».

Per quanto riguarda la formazione, è annunciato il rientro a tempo pieno di Cavagnetto che prenderà il posto del giovane Pistis, mentre a sostituire lo squalificato Botaro (somma di ammonizioni) verrà chiamato l'altro difensore puro, Guerra. Perrone, al quale sono state inflitte due giornate dopo l'espulsione di Mestre. spera sempre nel ricorso.

Stefano Girlanda

L'AVV. SAMPIETRO OGGI A FIRENZE PERORA LA CAUSA ALABARDATA

Ricorso d'urgenza per il caso Ascagni

TRIESTE — La Triestina ha preannunciato ieri mattina, con un telegramma alla Lega nazionale di serie C, ricorso d'urgenza avverso la squalifica di due giornate inflitta mercoledì dal giudice sportivo ad Ascagni. Nel pomeriggio a Firenze, davanti alla Commissione disciplinare, l'avv. Sampietro chiederà l'assoluzione del giocatore, l'annullamento cioè del provvedimento di squalifica, sostenendo fra le altre la tesi che si è trattato di uno scambio di persona.

E' difficile prevedere quali sviluppi potrà avere l'azione della società alabardata. Appare comunque poco probabile che la disciplina possa accogliere immediatamente la tesi dell'avv. Sampietro, annullando la punizione inflitta al giocatore, senza prima aver richiesto un supplemento di referto o aver sentito il guardalinee.

Contro il Vicenza, quindi, difficilmente Ascagni sarà in campo. Il giocatore, come tutti i suoi compagni di squadra, in caso di squalifica si vedrà decurtare lo stipendio di un quarto delle sue spettanze (per contratto, ogni giornata di squalifica corrisponde a una settimana di stipendio in meno).

Buffoni ha appreso solo ieri mattina del provvedimento adottato dal giudice sportivo ed è rimasto, come tutti, sorpreso e meravigliato. Nel pomeriggio, il tecnico ha diretto al Villaggio del pescatore la partitella di metà settimana alla quale hanno preso parte tutti i giocatori della «rosa».

■ GIUDICE C 2 — Il difensore del Pordenone Carlo è stato squalificato per una giornata.

AI MARGINI DEL SALONE DELL'ABBIGLIAMENTO E DELL'ARTICOLO SPORTIVO

Gli «uomini-sandwich» che tirano sono adesso gli eroi del Mundial

MILANO — Un Mias targato crisi quello che, dopo tre giorni di incessante movimento, si è concluso nei saloni della Fiera di Milano. Crisi del settore, quello dell'abbigliamento e dell'articolo sportivo, che coinvolge anche aziende di accertata solidità e che gli stessi operatori non tentano di mascherare, crisi di idee e crisi dello stesso Mias, un appuntamento che sta con gli anni perdendo la forza trainante che ne aveva fatto la fortuna negli anni della grande esplosione dello sport di massa nel nostro Paese.

Saturo o quasi il mercato del tennis benché le cifre parlino ormai di tre milioni di praticanti, stazionario quello dello sci, molti puntano sui mercati esteri, dove il «made in Italy» è divenuto certificato di garanzia sulla scia delle mode imposte dai nostri stilisti. In questa direzione sembra sia stata impostata la produzione per il prossimo inverno, presentata a suon di modelle (e modelli: c'era pure Ricky Dainese, lo ricordate?) sulle passerelle dei quasi cinquecento stand presenti. Pare che le nostre giacche a vento abbiano sfondato persino in Giappone, complici certamente gli straordinari veicoli pubblicitari rappresentati dai campioni della neve che — da Stenmark ai gemelli Mahre — vestono italiano da capo a piedi.

Poche le novità di rilievo, con spiccata tendenza — per l'abbigliamento invernale — alla ripetitività di linee e schemi già collaudati. Comunque sappiamo fin d'ora che il prossimo inverno ci vestiremo sulla neve con colori sgargianti, tute spaziali, attrezzi avveniristici. Non c'è spazio per i nostalgici degli «zip» o degli attacchi col «mollone», tutta roba catalogata fra i residuati bellici.

Anche se vendono di meno, le nostre aziende rimangono peraltro saldamente in testa nella classifica degli sponsor più munifici. Tramontati i tennisti, che ormai non vincono nemmeno in allenamento (ma la Scavolini Pesaro ha pagato 75 milioni ad Adriano Panatta per giocare una serie A durata 47 giorni!), i nuovi uomini-sandwich sono gli eroi del Mundial.

Al Mais, a promuovere scarpe, scarpine e scarpette da gioco e da riposo, c'erano quasi tutti: Cabrini e Tardelli, Pruzzo e Beccalossi, Falcao e Zoff, Gentile e Marini. Ognuno garantisce che la «sua» scarpa è la migliore anche se poi in campo ne usa un'altra. «Standing ovation», all'americana, per Dino Zoff che nel corso di una improvvisata conferenza stampa ha rassicurato tutti confermando di non avere nessuna intenzione di ritirarsi dall'attività. Quando lo farà, avrà comunque un'attività garantita nelle pubbliche relazioni. Dal Mundial, Zoff ha intanto sottoscritto contratti pubblicitari che ne legano l'immagine ad oli di semi, scarpe, profumi, orologi ed occhiali. Assente Paolo Rossi, le donne si sono appagate con Antonio Cabrini, recentemente selezionato fra i dieci più affascinanti uomini d'Italia da una rivista femminile, mentre grande curiosità ha destato la presenza circospetta di Mauro Bellugi, l'uomo che cura in Italia gli interessi di Marck McCormack, il più potente e temuto manager sportivo del mondo.

Per finire, due parole sulle altrettante novità da salvare. Il «Check-Up», ideato dalla Scaglia, un apparecchio che consente l'esame tecnico delle racchette da tennis. In particolare la macchina permette di misurare l'esatto punto di bilanciamento, la flessibilità del telaio, la tensione delle corde e il peso della racchetta; inoltre consente la misurazione della pressione delle palline da gioco. La macchina costa 1.200.000 lire. La Alfredo Carrea ha infine brevettato una scarpa di calcio particolarmente adatta nelle giornate di pioggia. Un rinforzo di gomma ruvida a vista disposto sulla punta permette infatti una maggiore presa sul pallone, impedendo che questo scivoli. Oltre che per le giornate di pioggia, è stata malignamente consigliata a Ciccio Graziani in tutti i casi di stop aereo.

Leo Bassi

Paolo Rossi: due milioni e mezzo al giorno

Queste, tenuto conto di una logica approssimazione, le voci dell'entrata annua di Paolo Rossi. Fatti i conti, il centravanti della Juve guadagna 2.630.000 al giorno.

Gomma da masticare 250 milioni; radio privata 15; orologio da polso 40; giubbotto di pelle 100; occhiali da sole 35; linea abbigliamento 40; burro e latticini 80; scarpe 70; appalti edilizi 50; ingaggio Juventus 180; premi Juventus (per difetto) 100. Totale 960 milioni.

A Lisbona:
Portogallo-Germania Ov. 1-0
A Londra:
Inghilterra-Galles 2-1

PER IL CAMPIONATO DI SERIE B

Pordenone-Gorizia derby al femminile

PORDENONE — Il campionato di serie «B» di calcio femminile cui partecipano il Pordenone, candidato alla vittoria finale, e la Ford di Gorizia, desiderosa di ben figurare, comincerà domenica. Le due squadre si affronteranno proprio nella giornata di avvio del campionato, quest'anno suddiviso in due gironi. Avversarie delle due squadre del Friuli-Venezia Giulia saranno Alassio, Aurora Milano, Brescia, Biellese, Milan, Novese, Pavia, Rovarese di Bergamo e Vicenza.

Le prime due squadre del girone saranno promosse nel massimo campionato femminile.

L'allenatore del Pordenone, Vittorio Re, ha detto che l'obiettivo «minimo» è il secondo posto. La squadra si è rafforzata con il ritorno della centrocampista Gigolotti e con l'acquisto dell'attaccante Marcon, un'insidiosa punta di Rivignano la quale lo scorso anno giocò in serie A, a Cagliari.

Più modeste le ambizioni della Ford Gratton di Gorizia, quest'anno affidata a Franco Nervo, che mira ad una posizione centrale di classifica. L'unica novità della formazione isontina è l'acquisto del portiere Bon, dal Murano di Venezia.

TRIESTE — Il Centro sportivo italiano di Trieste ha in allestimento un torneo di calcio femminile per squadre di sette giocatrici il cui inizio avverrà a fine marzo. Le società interessate possono rivolgersi alla segreteria del Csi in via Valdirivo 40 dalle 18.30 alle 20

PER IL CAMPIONATO DI «C2»

Domani in Campagnuzza anticipo con la Rhodense

GORIZIA — Nella quinta giornata del girone di ritorno del campionato di C 2, il Gorizia affronterà in casa la Rhodense. La partita è stata anticipata a domani per evitare la concomitanza con l'incontro di basket, San Benedetto-Binova.

La formazione di Burlando è ancora alla ricerca del suo primo successo nel girone di ritorno. Nelle ultime quattro gare ha collezionato infatti solo due punti, frutto di altrettanti pareggi. La squadra biancoazzurra è precipitata al dodicesimo posto in classifica; ma, per il momento, non corre il pericolo di essere invischiata nella lotta per la salvezza.

L'ospite di turno, la Rhodense, presenta il biglietto da visita di un franco successo casalingo sul Montebelluna e si preannuncia quindi come un avversario assai ostico. Nel Gorizia è incerta la presenza di Grazzolo e Urban, infortunatisi domenica scorsa a Novara. I due giocatori sono stati assenti anche nell'amichevole che la squadra ha disputato mercoledì contro la rappresentativa dilettanti del Friuli-Venezia Giulia.

Quasi sicuramente l'allenatore Burlando sarà costretto a rivoluzionare lo schieramento. È già deciso, comunque sia, il rientro di Colombo e Casetta che erano stati utilizzati solo parzialmente negli ultimi incontri.

Coni: contributi

TRIESTE — In occasione dell'ultima riunione del Consiglio provinciale del Coni sono stati proposti per l'assegnazione di un contributo di 700 mila e 1 milione di lire i seguenti, Centri Coni di avviamento allo sport: Società velica di Barcola Grignano-Gs Trieste pallamano femminile Sn «G. Pullino», Centro educazione fisica «Prevenire», Centro giovanile studenti, Sant'Andrea Fc, Cs Internazionale Muggia, Pol. Inter 2000, Cc Saturnia, Us Sloga, Ss Pentathlon moderno Trieste, Gs San Vito, Tiro a segno nazionale sezione di Trieste, Cividin pallamano, Gs Vigili del fuoco «Ravalico», Gs Campanelle, Pol. Opicina, Skating club Gioni, F'arit scherma, Pallacanestro Interclub Muggia, As Fiamma rugby, Alpina baseball, Gs San Luigi For You, Pallacanestro Saba, Pol. Libertas Trieste, Ac Don Bosco, Hockey junior Itala.

I premi sono concessi come riconoscimento per la qualità del lavoro svolto a livello giovanile alle società che gestiscono un Centro Coni.

Torneo «Barassi»

TRIESTE — Il comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha posticipato di una settimana la disputa della semifinale per il «Torneo Barassi» di calcio per rappresentative giovanissimi fra le selezioni di Tolmezzo e Trieste. La partita era stata programmata per domenica.

Coppa Italia di serie C

TRIESTE — La manifestazione ha visuto il turno di andata dei quarti di finale che ha visto impegnate anche quattro compagini del girone A. La Carrarese, espugnando il campo del Legnano, ha ipotecato il passaggio alle semifinali. L'altra squadra che si è assicurata l'intera posta è il Treviso, vittorioso al «Tenni» sulla Sanremese mentre il Fano ha pareggiato a Pescara.

Questi i risultati: Treviso-Sanremese 1-0; Legnano-Carrarese 0-1; Pescara-Fano 0-0; Barletta-Pescara 1-0. Le partite di ritorno verranno giocate il 9 marzo.

La Reggiana ha sospeso Volpi

REGGIO EMILIA — Il presidente della Reggiana, Giovanni Vandelli, ha reso noto di aver sospeso l'ex capitano della squadra, dott. Piero Volpi, rappresentante anche in seno all'associazione calciatori, invitandolo ad allontanarsi dalla squadra. L'atleta resterà al minimo di stipendio nella propria abitazione e potrà proseguire gli allenamenti se troverà una squadra compiacente che gli dia questa possibilità.

L'Edile di bene in... De Meglio



Ecco la rete della vittoria realizzata per l'Edile Adriatica da De Meglio nell'incontro con il Lucinico valido per il campionato di Promozione. Per l'Edile un risultato che la rilancia in classifica alle spalle delle grandi *(Italfoto)*

Calcio minore

TRIESTE — Il ritorno del bel tempo ha permesso al calcio minore provinciale di riprendere a ritmo pieno il suo cammino. Domani e domenica si annunciano giornate ricche di attività.

«UNDER 19»

Programma di domani: Opicina Supercaffè-San Marco Sistiana (Santa Croce, ore 15), Roianese-Stock (Prosecco, 15), San Luigi For You-San Giovanni (via Flavia, 15), Costalunga-Ponziana (San Sergio, 15), Edile Adriatica-Portuale (Guardiella, 15), Giarizzole-Opicina («Corrente» 15.30), riposerà il Monfalcone.

ALLIEVI

Blue Star-Montebello (Domio, 8.30), Primorje-Campanelle (Prosecco, 10 30), Fortitudo-Roianese («Zaccaria», 10.30), Triestina-Zaule (Guardiella, 11.45), Chiarbola-Muggesana (Campanelle, 8), Olimpia-Sant'Andrea (via Flavia, 8).

GIOVANISSIMI

Programma di domenica: Fortitudo-Olimpia B («Zaccaria», 9), Giarizzole-Ponziana («Corrente», 10.45), Montebello-San Vito («Visintini», 12), Domio-Don Bosco (Domio, 12), Soncini-Zaule (Guardiella, 8), San Sergio-Muggesana (San Sergio, 8), Zarja-C.G.S. (Basovizza, 10.30), Opicina-Primorec («Rocco», 12.30), Campanelle-Olimpia A (Campanelle, 11.45), San Luigi For You-Chiarbola (via Flavia, 13), Opicina Supercaffè-Sant'Andrea (via Carsia, 13), Roianese-Vesna (via Carsia, 9.45).

Regionali giovanili

ALLIEVI

L'Udinese, superato indenne anche l'ostacolo costituito dall'Opicina Supercaffè, non dovrebbe temere più nulla per quanto riguarda il primato.

Programma di domenica:

GIRONE A — Visinale-Sangiorgina, Zoppola-Sacilese, Porcia-Aurora Pordenone, Fontanafredda-Centro del Mobile, Lignano-Don Bosco Pordenone, Spilimbergo-Sangiorgina Udine.

GIORONE B — Real Udinese-Opicina Supercaffè, Udinese-Ponziana, San Giovanni-Giarizzole («Visintini», ore 10 30), Chiarbola-Monfalcone (Villaggio del pescatore, ore 10.30), Domio-Breg (Domio, ore 10.30), Itala Gradisca-C.G.S.

GIOVANISSIMI

Gran battaglia al vertice fra Udinese, Gorizia e Triestina, sistemate a pari punti sulla prima poltrona.

GIRONE A — Aurora Pordenone-Zoppola, Centro del Mobile-Prodolonese, Sacilese-Porcia, Don Bosco Pordenone-Fontanafredda, Fiume Veneto-Pro Aviano, Cordenonese-Visinale, Pordenone-Junior.

GIRONE B — Libertas-Udinese («Rocco», ore 10.30), Monfalcone-Gorizia, Costalunga-San Giovanni (San Sergio, ore 10.30), Portuale-Chiarbola (campo «Ervatti»), Sangiorgina Udine-Lignanese, Triestina-Donatello (Guardiella, 10.30), riposerà la Sangiorgina.

Terza categoria

TRIESTE — La quinta giornata di ritorno del girone triestino della terza categoria dilettanti, in scena domenica, offre alla capolista Aurisina la possibilità di compiere un ulteriore balzo in avanti. La squadra di Cimador, attesa ad un impegno abbastanza agevole sul campo del Chiarbola (gli azzurrobianchi di Vicini tengono, bene un tempo, come è accaduto domenica scorsa quando nei secondi 45' si sono fatti rimontare tre reti dalla Roianese, ma nella ripresa si siedono...) non si farà scappare l'opportunità di portarsi a cinque punti dal Primorec, la sola sulla carta in grado di impensierirla. L'undici di Trebiciano infatti dovrà rimanere fermo per il turno di riposo e potrebbe ritrovarsi staccato di cinque lunghezze, anche se con due partite in meno rispetto alla capolista.

Impegni abbastanza agevoli per il San Sergio, in casa contro il Sant'Andrea, e per la Roianese, alle prese con la «cenerentola» Barbarians.

Programma: San Sergio-Sant'Andrea (San Sergio, 11.45), San Luigi For You-Grandi Motori (via Flavia, ore 11.15), Olimpia-Breg (via Flavia, ore 9.30), Barbarians-Roianese (via Carsia, ore 15), Chiarbola-Aurisina (Campanelle, ore 15), Union-Sant'Anna (Guardiella, ore 15), Rabuiese-San Vito (campo «Corrente», ore 9), riposerà il Primorec.

CRONACHE DELLO SPORT

Finale italiana nella Coppa Campioni di basket?

I MILANESI COLGONO A ZAGABRIA IL SUCCESSO PREVISTO

Le velleità del Cibona non arrestano il Billy

Billy-Cibona 95-92

CIBONA: Bevanda. Petrovic 11, Niksic 2, Cutura 19, Despot 11, Cetinja 4, Knego 10, Perincic, Gospodnetic 35; n.e. Savovic.
BILLY: D. Boselli 10, F. Boselli 22, D'Antoni 16, Ferracini 6, Premier 2, Meneghin 8, Gallinari 11, Gianelli 20.
ARBITRI: Pasteris (Svi) e Savov (Bul).
NOTE: tiri liberi Cibona 16 su 27, Billy 13 su 14. Usciti per falli: nel s.t. Meneghin al 7'40", D'Antoni a 19'29", Petrovic 19'40". Spettatori: mille.

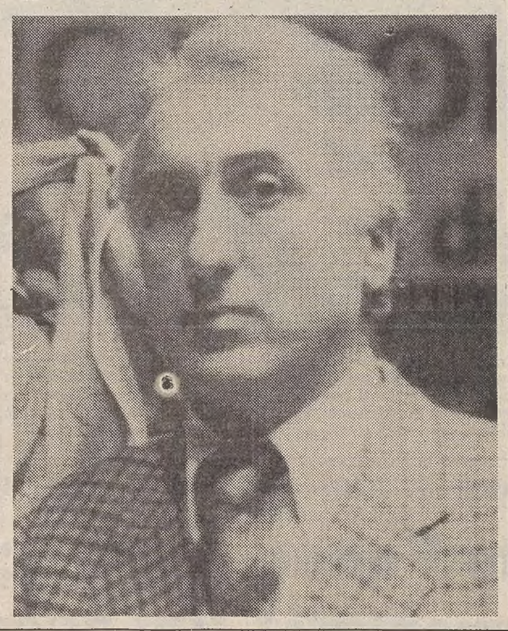
ZAGABRIA — Il Billy è passato a Zagabria soffrendo oltre ogni previsione in una partita giocata a ritmo frenetico nella prima parte e sull'orlo della rissa nella ripresa. Novosel, allenatore del Cibona, ha tenuto fuori Cosic oltre a Pavlicevic, per non impegnarlo in un incontro ormai senza significato pratico per gli jugoslavi, facendo così al Billy lo stesso «regalo» concesso alla Ford. Ma l'assenza del fuoriclasse ha avuto un effetto galvanizzante per gli altri giocatori del Cibona, che hanno aggredito i milanesi prima sulla velocità e poi, quando nella ripresa è stato in campo quasi tutto il secondo quintetto slavo, sul piano dello scontro fisico.

Il Billy doveva assicurarsi i due punti di classifica: è uscito vincitore con un esiguo margine di vantaggio dopo aver chiuso il primo tempo con 13 punti di scarto a suo favore. Una vittoria doppia per i milanesi: per l'importanza dei due punti conquistati nella prospettiva di una finale tutta italiana di coppa e la grande prova di carattere data da tutti i giocatori di Peterson. Il recupero di un pesante passivo in soli tre minuti nel primo tempo (da 18-30 a 32-32), l'aver saputo mantenere il controllo dei nervi quando gli slavi hanno picchiato duro e si sono trovati sotto di un solo punto a 30 secondi dalla fine, tutto questo depone a favore di D'Antoni e compagni.

Fossati conserva l'europeo dei gallo

BOLOGNA — Giuseppe Fossati, bresciano, ha conservato il titolo continentale dei pesi gallo pareggiando l'incontro che lo vedeva opposto allo sfidante forlivese Valerio Nati.

Domani Gamba a Trieste



TRIESTE — Nel quadro della manifestazione dedicata al basket femminile e imperniata sui confronti della nazionale A con le migliori straniere del campionato, e di quella juniores contro la Sgt Gefidi che si terranno martedì 1o marzo a Chiarbola, domani giungerà a Trieste Sandro Gamba, che è il responsabile tecnico di tutte le squadre azzurre di basket.

Gamba, che è anche il c.t. della nazionale maschile, coglierà l'occasione per tenere una conferenza dedicata alle sue recenti esperienze maturate sul basket statunitense.

Gamba, nel contratto che lo lega alla Federbasket, ha previsto l'effettuazione di due viaggi annuali di aggiornamento negli Usa, il paese cestisticamente più importante. Al suo ritorno, il tecnico svolge le relative relazioni e partecipa ai tecnici quanto appreso.

È appunto ai tecnici, ma anche agli arbitri, ai dirigenti, a coloro che seguono più da vicino le sorti del basket agonistico, che è dedicato l'appuntamento di stasera, ore 19, nella palestra B della Ginnastica Triestina, di via della Ginnastica.

CONTRO I MADRILENI BELLE SORPRESE PER CANTÙ

Il Real riscopre Brewer e lancia il giovane Bosa

CANTÙ — Un gigante nero rotto a mille battaglie e un ragazzino padovano sono stati i protagonisti della vittoria della Ford sul Real Madrid che consente ai canturini di riproporre autorevolmente la candidatura alla riconquista del titolo europeo. Ma se da Jim Brewer, ex-campione della mitica Nba con i Lakers, si poteva attendere un'altra prestazione a livelli di eccellenza, Beppe Bosa, 19 anni, di Cittadella (Padova), ennesimo prodotto dell'inesauribile «college» della Pallacanestro Cantù, è stato l'autentica sorpresa della serata, l'uomo in più che ha consentito alla Ford di emergere alla distanza e stroncare il Real.

Aveva un bel gridare Lolo Sainz, vulcanico allenatore spagnolo, «mafia, mafia» attribuendo la sconfitta della sua squadra all'arbitraggio «il peggiore che abbia mai visto». A parte il fatto che la stessa manfrina l'aveva fatta a termine della partita di andata (anche quella persa, a suo dire, per colpa degli arbitri), le cifre gli davano torto: al 17' della ripresa i due direttori di gara avevano fischiato nove falli alla Ford e solo tre al Real, dunque un arbitraggio che, al di là di errori «normali», è stato tutt'altro che punitivo nei confronti della squadra ospite. Piuttosto gli spagnoli hanno perduto perché non hanno saputo contrastare la crescita di Brewer e Bosa e hanno subito un Bryant finalmente produttivo per 40'.

Ecco, Beppe Bosa. In una formazione plurititolata dove gli ingaggi sono nell'ordine delle decine di milioni, lui intasca — come i giovani del college appena approdati alla prima squadra — appena il rimborso spese, nell'ordine delle 300 mila lire al mese. Eppure è già protagonista. Lo fu in inizio stagione con un paio di grosse partite all'Intercontinentale, lo è stato l'altro sera nel match che lo ha consacrato: bella difesa su un Dalipagic che peraltro si stava spegnendo per mancanza di «carburante», eccellente prestazione in attacco.

R. C.

Con la Bic a Mestre

TRIESTE — Quasi tre pullman sono stati già allestiti dalla Bic (prenotazioni Galleria Protti, partenza domenica alle 14) al seguito della Bic a Mestre. Altre comitive di tifosi hanno già deciso di scegliere il treno, mentre altri ancora sceglieranno l'auto per essere vicini alla squadra in una partita che potrebbe registrare un seguito record attorno ai giallo-oro.

In poche righe

Nizza-Alassio Saronni 20' dopo

ALASSIO — Il francese Lucien Dell'Armellina ha vinto la Nizza-Alassio battendo, dopo 155 chilometri di corsa, un gruppetto di 17 corridori. Al secondo posto un altro francese, Duclos e al terzo Bertin, pure francese. Il gruppo con il campione del mondo Saronni è giunto dopo oltre venti minuti.

Universiadi invernali: vittoria della Zini

SOFIA — Prima medaglia d'oro per l'Italia nelle Universiadi invernali di Sofia. L'ha conquistata Daniela Zini nello slalom gigante donne dove l'azzurra ha fatto il vuoto infliggendo quasi due secondi (1"73) di distacco alla seconda classificata, la cecoslovacca Olga Charvatova, che a sua volta ha preceduto la polacca Malgorzata Tlalka. Il successo italiano, che segue di 24 ore l'argento colto da Beccari nella libera maschile, è stato completato dal sesto posto di Michaela Ferraris.

«Lui e lei» di sci

TRIESTE — Organizzato dalla sezione sci montagna del circolo aziendale dell'Ente porto di Trieste, si svolgerà domani, sulle piste del centro invernale di Piancavallo, il 10° Trofeo «Legovini Sport». Si tratta di uno «slalom parallelo» a coppie miste sorteggiate, cui si è sinora iscritta una cinquantina di appassionati della neve. È questa la prima edizione interprovinciale del genere alla quale hanno aderito pure i circoli aziendali di Gorizia e Pordenone e che, con ogni probabilità, il prossimo anno avrà carattere regionale.

Alla manifestazione denominata «Lui e Lei», possono partecipare tutti gli iscritti agli Sci club. I nominativi in coppia (maschio e femmina) dovranno pervenire entro le 19 di oggi al comitato organizzatore, molo Bersaglieri 3.

Mondiale supermosca

TSU (Giappone) — Il giapponese Jiro Watanabe ha conservato il titolo mondiale dei pesi supermosca (versione Wba) avendo battuto il peruviano Lusi Ibanes per k.o. all'ottava ripresa.

TENNISTAVOLO

Kras verso il tricolore

TRIESTE — Nell'ambito del campionato femminile di tennistavolo serie A, al quale partecipa con successo da molti anni anche la squadra del circolo sportivo Kras, si terrà domani alle 18, nella palestra di Rupingrande, la partita decisiva per la conquista del titolo nazionale a squadre tra il Kras e la Fiat Bari, avversario tradizionale per il quale gioca anche la giocatrice rumena Ferency (a causa dell'irregolare iscrizione della stessa al campionato italiano il Kras ha proposto un reclamo, ancora senza risposta ufficiale).

Interregionale marcia

CASALMAGGIORE — Nella finale interregionale le nuove leve della marcia triestina hanno ottenuto brillanti piazzamenti. Tra le cadette si è piazzata al 6° posto Cristina Apollonio (Csi) e Monica Werk (S. Giacomo) all'8°. Nella categoria cadetti Cristian Marchesi (S. Giacomo) è giunto ottimo 3°. Nella classifica a squadre il G.S. S. Giacomo si è piazzato al 5° posto su 21 formazioni.

Campestre a Basovizza

TRIESTE — Il Marathon Club Alabarda Uoei, organizza per domenica una riunione provinciale di corsa campestre nei prati compresi tra la foiba di Basovizza ed il bosco Bazzoni. Correranno le categorie juniores, seniores ed amatori con il seguente programma orario: ore 9 ritrovo giurie e concorrenti, alle 9.30 amatori km 6, alle 10.15 juniores km 6, alle 10.45 seniores km 8.

Karting a Jesolo

JESOLO — Domenica la pista azzurra di Jesolo riapre i battenti alla sua 22ª stagione agonistica del karting con la 130ª gara nazionale. È l'avvio del «Trofeo S. Marco - Costruttori '83», articolato in sei prove: 27 febbraio, appunto, 13 e 27 marzo, 10 e 24 aprile e 29 maggio.

Camel Trophy

MILANO — Un veterinario di Rimini, Aurelio Girelli, e un architetto torinese, Paolo Contegiacomo, rappresenteranno l'Italia (riserve il milanese Guido Martini e il ferrarese Gian Pietro Guidetti) nel «Camel Trophy» che prenderà il via il 7 aprile prossimo da Kinshasa (Zaire).

NELLA «A2» FEMMINILE E NELLA «C» MASCHILE SI PROSPETTA UN WEEK-END RICCO DI MOTIVI DI FASCINO

Già clima di play-off domani con Gefidi-Omsa a Chiarbola

TRIESTE — *Partitissima domani al palasport di Chiarbola. A sfidare una Sgt Gefidi sempre prima in classifica giunge l'Omsa Faenza, nobile decaduta del basket femminile italiano. Si tratta di uno scontro alquanto importante per entrambe le squadre e per un elemento molto atteso alla prova. Non alludiamo a Serena Bontempi che ritrova avversarie da lei già affrontate in A1, né alla Pavone in odor d'azzurro né, dall'altra parte alle micidiali sorelle Bosso o alla più volte nazionale Lorella Bernardoni. Ci riferiamo invece al pubblico.*

Nelle speranze dei dirigenti delle due compagini, la partita di domani dovrebbe costituire una gustosa anteprima dei play-off. Sarà una prova generale anche per il pubblico triestino, chiamato a sostenere le giocatrici biancocelesti. Negli incontri precedenti gli spettatori si sono dimostrati abbastanza freddi e distaccati e, in certi casi, più inclini alla battuta polemica che all'applauso. Turcinovich sottolinea: «A Busto l'Ibici è riuscita a rimontare lo svantaggio nei nostri confronti proprio grazie all'incitamento del pubblico che l'ha letteralmente trascinata alla vittoria». E chi vuol capire...

Riguardo all'incontro di domani, siamo facili profeti prevedendo un match tiratissimo e giocato con grande determinazione sia dalla Gefidi che dall'Omsa. Peccato manchi ancora una volta all'appello Annalisa Gemmari, la più grintosa delle giocatrici triestine, che proprio in un incontro simile avrebbe visto esaltate le sue caratteristiche.

Tutte le titolari sembrano in palla. La Trampus e la Huez hanno guidato la formazione juniores a un successo di clamorose proporzioni contro il Pepper Spinea (roba da A1) per 118-50. Questo il tabellino delle ragazze di Lazar: Huez 20, Fortunato 11, Cester T. 1, Cester D. 11, Diviacco 23, Bertoldi 19, Ulcigrai 8, Degli Ivanissevich, Giacomin, Trampus 25. Tiri liberi: 22 su 39.

Impegno difficile anche per la Bebisan Codroipo, di scena domenica a Brescia. L'attendono una Tensospazio indicata da tutti come la grande delusione del campionato. Le bresciane miravano a un campionato di vertice e si devono accontentare invece di una posizione senza infamia e senza lode. Dovrebbe trattarsi di una compagine ormai demotivata.

Nella poule retrocessione della serie B, la Marocchi Muggia si sobbarca domenica una lunga trasferta fino a Cuneo. Le rossonere dovranno fare a meno della Cassano e della influenzata Battaglia. La lunghezza del viaggio e la disperazione delle piemontesi consigliano prudenza a Martini. La Marocchi insegue comunque la quinta vittoria consecutiva e, se giocherà decisa a farcela, dovrebbe portare a casa i due punti.

Roberto Degrassi

PROGRAMMA

Serie A2: S. Bernardino - Thermal; Vaporella - Ibici; Sgt Gefidi - Omsa; Ariostea - Alcan; Felisatti - Piedone; Tensospazio - Bebisan; Plusarredamenti - Albert.

Jadran: girerà ancora a... Cento? La Servolana in cerca di riscatto

TRIESTE — Per l'ennesima volta, test importanti per le compagini triestine del basket minore.

In serie C 1, lo Jadran, gasatissimo dopo aver imposto lo stop alla capolista Caveja, affronta la trasferta a Cento deciso a conquistare i due punti. Finora il rendimento offerto dalla squadra di Splichail lontano da Chiarbola è stato insufficiente. Nelle ultime due trasferte, ad esempio, sono stati lasciati punti preziosi sui campi di Bologna prima e Treviso poi. Il Sysdata, se la classifica non è bugiarda (gli emiliani reggono da soli il fanalino di coda), non pare uno squadrone tale da impensierire domani uno Jadran col morale alle stelle. Sarà tuttavia necessario che Vitez e compagni giochino concentrati e determinati, come se — perché no — avessero di fronte i primi della classe.

In serie C 2, la Servolana, reduce da due sconfitte esterne consecutive, si ripropone domenica al pubblico amico opposta alla Gedeco Udine. L'arrivo del professor Pressacco e dei suoi giocatori evoca tristi ricordi in Franco Pozzecco. All'andata la Servolana, dopo un primo tempo alla grande, nella ripresa peccò di presunzione, facendosi beffare dai friulani. Difficilmente i giallorossi ricadranno nell'errore, anche perché stavolta la vittoria è d'obbligo per continuare a guidare la classifica in solitudine e riscattare le ultime prestazioni.

Il week-end cestistico offre anche un derby crudele e drammatico in serie D. Domenica alle ore 11 in via della Valle saranno di fronte la Barcolana, «Cenerentola» della compagnia, e l'Inter 1904 Ketybas in aria di play-off. La forza dell'organico e la logica indicano come favoriti i ragazzi di Castellarin, ma la tradizione che vuole regolarmente vincente nelle stracittadine la formazione sulla carta più debole pende a favore dei biancoverdi.

R. D.

PROGRAMMA

Serie B: Nordica-Sitin; Fornaciari-Italelektra; Imola-Panapesca; Giannessi-Necchi; Sie Mazda-Prato; Uteco-Sicons; Nike-Pordenone; Pescia-Vicenzi.

Serie C1: S. Bonifacio-Maltinti; Caveja-Portorecanati; Sysdata-Jadran; Canella-Stefanel; Culligan-Eurocar; Budrio-Pedrini; Cis-Americanino; Teramo-Ceam.

Serie C 2: Mestrina-Ravenna; Quattrotorri-Acqua Vera; Italmonfalcone-Lido; Interspar-Mogliano; Spinea-Oderzo; Berton-Eraclea; Servolana-Gedeco.

Serie D: Barcolana-Inter 1904 Ketybas; Cervignanese-Mastro Vanni; Collizzoli-Thermal; Mobilcasa-Pall. Grado; S. Bona-Carrera; Feletto Arteni-Spilimbergo; Jesolo-Bieffe.

Promozione: Sgt-Cgi Radiograf control; Casa del frigo-Scoglietto; Cus-Kontovel; Libertas-Ferroviario; Bor Radenska-Saba; Don Bosco-Grandi Motori; Polet-Stella Azzurra.

GLI ALABARDATI ESORDISCONO DOMANI NELLA SERIE CADETTA AFFRONTANDO IN TRASFERTA IL LERICI

Pallanuoto: parte l'avventura della Triestina in «B»

Il vice-presidente Ervino Emberger traccia le difficili prospettive di un campionato che ha per primo obiettivo la salvezza

TRIESTE — Inizierà domani l'avventura della Triestina pallanuoto nel campionato di serie B. Un torneo che si presenta denso di difficoltà e già dalla prima partita di La Spezia con il Lerici, il «sette» alabardato sarà chiamato ad un impegno non indifferente.

Con Ervino Emberger, vicepresidente della Triestina ed incaricato per il settore pallanuoto, abbiamo voluto fare il punto sul campionato.

«Sarà sicuramente difficile all'inizio — esordisce Emberger —, poiché sono pochi gli uomini della rosa attuale che hanno già esperienza nella serie cadetta. Ci sono molti giovani, che hanno giocato o in serie C lo scorso anno o nei campionati juniores ed allievi. La serie B è decisamente un'altra cosa: altro ritmo, difensori implacabili. Contiamo comunque di trovare presto il passo giusto e incominciare a fare punti sia in casa che fuori».

— Come sarà la rosa rispetto allo scorso anno?

«Abbiamo in meno Piero Bertazzoli e sono stati promossi in prima squadra Amato, Giovannini, Giustolisi e Venier. Assieme ai portieri Zetto e Coppola e a Comisso, Cechet, Bonetta, Pino, Umer, Pettener, i due Milossevich, Coppola, Maizan, Pecorella, Gavagnin e Spagnoli, formeremo la squadra di quest'anno».

— In vista della ristrutturazione dei campionati del prossimo anno, con l'istituzione di una A1 e di una A2, saranno due le squadre promosse ma soltanto una la retrocessa. Con questa situazione, come si presenta il futuro per la Triestina?

«Puntiamo alla salvezza, ovviamente, che credo si potrà raggiungere con non meno di quindici punti. Nella lotta per non retrocedere ci saranno, oltre a noi, Bologna, Pegli, le neo-promosse Milano e Rapallo e forse il Torino, che non credo navighi in buone acque. La promozione invece se la giocheranno Doria e Chiavari, terza e seconda lo scorso anno e la retrocessa Mameli, forse la formazione più forte».

— Avrete difficoltà di rosa con il concomitante campionato under 21?

«Si tratterà di una fatica non indifferente per i nostri giovani, che giocheranno sia il sabato che la domenica e mai, a parte Como, nella stessa sede. Viaggi di notte, lunghe ore di treno e due partite in 24 ore saranno dure da portare avanti per tanti mesi.

Anche se il pre-campionato conta fino ad un certo punto, bisogna ricordare che gli uomini allenati da Leghissa hanno finora incontrato cinque delle squadre del loro girone: vittorie con Lerici, Sori e Bologna e sconfitte per una sola rete di differenza con Doria e Rapallo.

Alessandro Bourlot

Il calendario della Triestina

1.a g. 26-2: Lerici-Triestina.
2.a g. 5-3: Triestina-Sori.
3.a g. 12-3: Triestina-Cus Milano.
4.a g. 19-3: Mameli-Triestina.
5.a g. 26-3: Triestina-Rapallo.
6.a g. 9-4: Como-Triestina.
7.a g. 16-4: Triestina-A. Doria.
8.a g. 20-4: Triestina-Bologna.
9.a g. 23-4: Chiavari-Triestina.
10.a g. 30-4: Triestina-Torino '81.
11.a g. 7-5: Pegli-Triestina.
Ritorno: 14-5, 21-5, 28-5, 4-6, 11-6, 18-6, 25-6, 29-6, 2-7, 16-7, 23-7.

Nuoto - Criterium giovanile a Loano

ROMA — La più importante rassegna del nuoto giovanile italiano si svolgerà da oggi al 2 marzo a Loano nella piscina del palasport. 137 società di nuoto per un totale di 360 maschi e 273 femmine iscritti a gare individuali prenderanno parte al criterium. Il totale delle presenze gara è di 1913 individuali e 315 staffette.

Da oggi a domenica saranno in gara i maschi, compresi nella fascia d'età del 1969 al 1965. Seguiranno da lunedì a mercoledì le gare femminili per le classi dal 1966 al 1970. Gli atleti gareggeranno suddivisi per anno di nascita nelle prove individuali e per categoria (ragazzi e juniores) nelle staffette.

Giochi della gioventù - campestre

Stamane alle 10.30 nella sede del Coni avrà luogo la presentazione della decima edizione dei Giochi della gioventù di corsa campestre, fase nazionale. La manifestazione è in programma a Trieste l'11 e 12 marzo. Alla conferenza stampa interverrà il presidente provinciale del Coni di Trieste, dott. Emilio Felluga.

Assemblea Sgt canottaggio

TRIESTE — Domenica alle ore 9 in prima, alle 9.30 in seconda convocazione, avrà luogo nella sede di Pontile Istria l'assemblea annuale della sezione nautica della Ginnastica Triestina. In programma la relazione del presidente Bartoli e il rinnovo del consiglio direttivo, escluso il presidente che resta in carica ancora un anno.

TRIS ALL'ARCOVEGGIO

Fra i sedici in gara il «15» di Daiano

TRIESTE — Campo non troppo folto nell'odierno Premio Havoline, Tris di turno all'ippodromo bolognese dell'Arcoveggio. Sedici trottatori collocati in tre nastri di partenza, con il francese L'Esquirol e il milanese Daiano unici a partire nell'ultima gabbia in virtù della loro qualità.

Potranno correre da protagonisti gli allievi di Gianfranco Bongiovanni e Walter Baroncini, però dovranno fare bene attenzione a non lasciarsi sfuggire Friolero, Vezeto, Ecfor, Masarella, Allianz. Maddalena e Wanadys, che degli avvantaggiati sono senz'altro i più adatti a ben figurare.

Premio Havoline, lire 15 milioni, corsa Tris. A metri 2060: 1) Piriapolis (S. Corona), 2) Vezeto (F. Scardovi), 3) Ecfor (V. Ballardini), 4) Friolero (G. Fabbroni), 5) Anci (W. Cheli), 6) Gallego (C. Bosco), 7) Arrigo (G. Grandi), 8) Masarella (L. Bechicchi), 9) Ammiliatore (Ant. Trivellato), 10) Cajetis

A metri 2080: 11) Tacambaro (Gc. Alberti), 12) Allianz (G. Fiacchi), 13) Maddalena (P. Molari), 14) Wanadys

A metri 2100: 15) Daiano (W. Baroncini), 16) L'Esquirol (G. Bongiovanni).

I nostri favoriti. Pronostico base: **15 Daiano, 4 Friolero, 14 Wanadys.** Aggiunte Sistemistiche: **16 L'Esquirol, 8 Masarella, 12 Allianz.**

CONTRO I TRADIZIONALI AVVERSARI SENZA SCHINA ED ANCHE PISCHIANZ (SQUALIFICATI)

Cividin decimata nella tana del Rimini

La fase finale del torneo ripropone ai verdeblù il problema di dominare la tensione nervosa

TRIESTE — Può la Cividin temere una squadra che in classifica ha 12 punti meno di lei? Per Lo Duca la risposta è sì; e non gli si può dare torto. I triestini, nella sesta giornata di ritorno, andranno a bussare alla porta d'un Rimini che solitamente è poco generoso e ospitale con chi viene a fargli visita. Ne sa qualcosa in proposito l'Acqua Fabia che due settimane fa è stata bruscamente ridimensionata sulla riviera adriatica.

Non bisogna perciò lasciarsi tradire dalle apparenze di quel deludente sesto posto che i riminesi occupano in graduatoria con appena 17 punti. La Cividin tra l'altro nelle scorse stagioni non se l'è mai passata troppo bene in casa della formazione di Pasolini. Negli ultimi tre anni due volte è stata costretta a dividere la posta con i rivieraschi.

A Rimini, quando arrivano i campioni d'Italia, tutta la pallamano locale si risveglia; i giocatori ritrovano gli stimoli per cercare di cogliere un risultato di prestigio contro la formazione più titolata del torneo. Sarà così anche domenica, c'è da scommetterci, anche perché il Rimini sembra essere tagliato fuori dal discorso play-off e quindi tenterà di farsi... consolare dalla Cividin.

L'impianto di squadra dei prossimi avversari dei verdeblù è tutt'altro che disprezzabile: in porta c'è l'esperto Magelli; lo jugoslavo Begovic e Bonini sono due validi tiratori, mentre Giordani e Migani, quando imbroccano la giornata giusta possono fare concorrenza anche a Pischianz. Pure per questa partita Lo Duca avrà da risolvere gravi problemi di formazione. Ancora assente Schina per squalifica (il suo posto dovrebbe venir preso da Oveglia il quale con la Forst non è affatto dispiaciuto), c'è in più anche la squalifica di Pischianz.

Adesso, senza Pischianz e Schina la situazione è molto difficile. I giocatori triestini a Rimini dovranno dunque dominare i propri nervi; tutti sanno che sono i più forti ed è per questo che le avversarie di turno si divertono a «molestarli» nella speranza che reagiscano. Negli incontri con Wampum e Forst Schina e Pischianz sono caduti nella trappola che è stata loro tesa. L'importante è ora non commettere ancora simili ingenuità. Farà molto caldo pure a Cassano Magnago, dove si incontreranno la squadra di Balic e la Forst per contendersi un posto nei play-off.

Maurizio Cattaruzza

PROGRAMMA

Rimini-Cividin; Acqua Fabia-Copref; Wampum-Follonica; Cassano-Forst; Rovereto-Jomsa; Napoli-Scafati.

«B» maschile Trieste-Latte Teramo

TRIESTE — Il campionato maschile cadetto di pallamano potrebbe tra breve perdere la sua principale protagonista. A detta dei suoi dirigenti e giocatori, il Trieste ha ancora due settimane di vita. Senza soldi Davanzo e compagnia non hanno intenzione di continuare l'attività. Quella di domenica dunque potrebbe essere per i biancazzurri che guidano la classifica con quattro punti di vantaggio sul Bolzano, l'ultima partita casalinga prima della dipartita.

Al palasport di Chiarbola (ore 11) sarà di scena il Teramo, una formazione che ha già da tempo toccato il fondo. L'incontro con i teramani dovrebbe trasformarsi per i triestini in una festa del gol che almeno per sessanta minuti farà loro dimenticare le preoccupazioni di natura economica.

«B» femminile Latte Carso-Aosta

TRIESTE — Nel quarto turno della divisione cadetta femminile il Latte Carso, reduce da due sconfitte consecutive, avrà l'opportunità di ritornare alla vittoria contro il modesto Aosta. Le carsoline, che sembrano tagliate ormai fuori dalla lotta per la promozione, sono decise a concludere in bellezza il torneo. Il Latte Carso con una rotonda vittoria potrebbe riconciliarsi così con i propri tifosi.

Impegno non proprio agevole per il lanciatissimo Trieste, che dovrà recarsi nella tana del Nievo S. Donà. Se le ragazze di Tossi affronteranno questa partita con umiltà e con la dovuta concentrazione (sembra che il primato abbia dato alla testa a qualche giocatrice) il successo non dovrebbe sfuggire loro nemmeno in terra veneta.

Giochi Under 19

TRIESTE — Continuano le partite delle selezioni scolastiche under 19 di pallacanestro nell'ambito dei Giochi della gioventù. Due gli incontri del girone A in programma questo pomeriggio (venerdì) nella palestra del liceo Galilei. Alle ore 15.30 si affronteranno le rappresentative del Dante e del Volta, alle ore 17 invece scenderanno in campo le squadre del Nautico e dell'Oberdan. Riposa il liceo Galilei.

TRIESTINA HOCKEY CHIAMATA DOMANI AD UN DELICATO IMPEGNO

A Sarzana per i rotellisti alabardati in gioco le speranze di promozione in A2

TRIESTE — A 150 minuti dalla conclusione, la poule A della serie B di Hockey su pista ha risolto metà degli interrogativi. Per quanto concerne la A1, Amatori Modena e Seregno sembrano destinate a un finale di stagione senza patemi; solo una improbabile sorpresa nello scontro diretto, in programma nel penultimo turno, potrebbe privare i modenesi dell'ammissione immediata alla massima divisione e i lombardi dell'obbligo del play-off.

Domani intanto le due formazioni di testa potranno incrementare il proprio vantaggio, godendo entrambe del fattore campo. A Modena scenderà la Goriziana, mentre a Seregno si esibirà il Siena. Per isontini e toscani il pronostico è chiuso, perché finora le due battistrada hanno dimostrato di saper tenere saldamente la rotta senza rischiare collisioni, in particolare fra le mura amiche.

Da tutto questo potranno trarre vantaggio Pattinatori Sarzanesi e Triestina, impegnate nello scontro diretto in terra ligure. La Triestina sta preparando nel migliore dei modi questa trasferta, perché essa potrebbe rivelarsi decisiva per quanto concerne il discorso promozione in A2.

Risvegliatasi nella gara interna con il Seregno, la formazione alabardata tenterà di sfatare il mito che la vuole sempre e comunque perdente lontano da Trieste, cogliendo un risultato positivo sulla nuova pista di Sarzana. L'impresa non sarà delle più facili (ne sanno qualcosa Siena e Goriziana), ma Bono e soci non mancano mai quando l'appuntamento è di quelli che contano.

Ritrovati Tancovic fra i pali, Nassiz in posizione più avanzata e Prinz in fase di maturazione, la Triestina può affrontare questa gara con le credenziali giuste per tornare imbattuta. Se il responso della pista sarà quello giusto, le restanti due gare da giocare potrebbero rivelarsi, per i rossoalabardati, ordinaria amministrazione.

In serie A, la Zoppas di Pordenone, tornata per l'ennesima volta a mani vuote da una gara esterna, cercherà il successo nel confronto interno con il Trissino. I veneti stanno lottando per un posto nei play-off dello scudetto e non si piegheranno facilmente ai voleri dei padroni di casa. Kalik e soci, tuttavia, non possono commettere ulteriori passi falsi

Nella poule B della serie B, seconda trasferta consecutiva per il Pagnucco Pordenone, che sarà impegnato a Grosseto. I ragazzi di Dall'Acqua, tornati prepotentemente alla ribalta, dovranno difendere il ruolo di candidati alla conquista dei play-off.

U. S.

Triveneto ciclocross

UDINE — Si svolgerà domenica a S. Pietro al Natisone, alle 10.30, una gara del campionato triveneto di ciclocross che assegnerà sei maglie di campione delle rispettive categorie.

ATTUALITÀ

LE SEDI PRESCELTE PER LA CENTRALE

Contro il nucleare continua la protesta dei comuni pugliesi

Ancora scioperi, contro la volontà dei sindaci

BARI — Ancora proteste da parte degli amministratori e delle popolazioni di Avetrana e Manduria in provincia di Taranto e di Carovigno in provincia di Brindisi, i comuni interessati alla decisione del Cipe, inerente la realizzazione di una centrale nucleare in Puglia sulla base di richiesta in tal senso della regione.

Anche ieri mattina ad Avetrana negozi, uffici e scuole chiusi, intralci alla circolazione da parte dei manifestanti alla periferia dell'abitato ed occupazione simbolica del municipio. «Lo sciopero — ha dichiarato il sindaco, Franco Scarciglia — sta continuando contro la nostra volontà.

Nella seduta del consiglio comunale cui ha fatto riferimento il sindaco è stata approvata una bozza di delibera (che sarà poi formalizzata) in cui si decide «di respingere l'esecrabile decisione delle commissioni del Consiglio regionale, prodotta dalla spinta di interessi contrari alle popolazioni e alle norme morali e civili senza un serio dibattito in consiglio regionale».

Nel documento si invitano inoltre «il ministro Pandolfi e il Cipe a revocare il decreto di martedì scorso e il Presidente Pertini a farsi garante dei diritti di scelta e decisione delle popolazioni locali» nonché ad «opporsi alla installazione della centrale nucleare con ogni strumento democratico e civile».

Souvenir dell'Anno Santo



Roma — È esploso a Roma l'Anno Santo. Colti in contropiede dall'annuncio a sorpresa del Pontefice, che dichiarava Anno Santo il 1983, per commemorare il 1950.o anniversario della morte di Nostro Signore, i piccoli commercianti romani si sono organizzati per tempo per la vendita di souvenir del «Giubileo della Redenzione», che inizierà il 25 marzo. Nella telefoto Ansa, cartoline, medaglie, statuine ed altri oggetti che sono già esposti in negozi e chioschi

Totocalcio «truccato» in Ungheria 26 arresti

VIENNA — Il Totocalcio ungherese è nella bufera. Uno scandalo che sembra assumere di giorno in giorno proporzioni sempre più vaste sta minando alle basi una delle istituzioni più popolari del paese.

Finora sono finite in carcere 26 persone, accusate di avere comprato giocatori, arbitri e persino intere squadre di calcio per «addomesticare» i risultati di alcune partite inserite nella schedina settimanale. Sembra che attraverso questa rete di corruzioni essi abbiano realizzato guadagni illeciti per diversi milioni di fiorini (un fiorino equivale a circa 40 lire).

La vicenda però sembra non finire qui. Le indagini sollecitate dalla stessa direzione del Totocalcio, continuano.

«E' triste che una cosa del genere possa succedere in Ungheria — ha scritto il quotidiano sportivo di Budapest «E' triste che una cosa del genere possa succedere in Ungheria — ha scritto il quotidiano sportivo di Budapest

INDAGINI SULLA TRAGEDIA MARITTIMA NELL'EGEO

Il disastro del traghetto causato da uno scoppio?

A bordo c'erano otto autocisterne, ed una sarebbe esplosa

ATENE — Quattordici superstiti, sette morti e 20 dispersi: questo il bilancio del naufragio del traghetto ellenico «Chrysi Avghi» («Alba Dorata») avvenuto mercoledì sera nell'Egeo, a circa quattro miglia dalla punta meridionale dell'isola Eubea.

I dati sono stati comunicati ieri sera dal ministero ellenico della Marina mercantile. Il portavoce del ministero ha aggiunto che le ricerche dei dispersi continuano, ma è chiaro che le speranze di trovare altri superstiti sono minime.

I venti soffiano con un'intensità di 8-9 gradi della scala Beaufort che ne conta 10, le ondate sono altissime e la temperatura dell'acqua gelida.

Sulle cause della sciagura le autorità greche mantengono uno stretto riserbo, limitandosi a dire che è in corso un'inchiesta, ma secondo numerose testimonianze raccolte ieri mattina dai superstiti e pubblicate dalla stampa ateniese del pomeriggio, sembra molto probabile che a bordo del «Chrysi Avghi» si sia verificata un'esplosione. Sulla nave si sarebbero trovate otto autocisterne, alcune delle quali trasportavano benzina. Una di esse avrebbe cominciato a scarrocciare, provocando alla fine l'esplosione.

Anche se l'inchiesta sul naufragio è appena cominciata, la stampa pomeridiana ateniese di ieri era già alla ricerca di eventuali responsabilità. Secondo informazioni di alcuni giornali, il comandante del traghetto che è fra i dispersi, non sarebbe voluto partire a causa delle condizioni del mare, ma sarebbe stato costretto a prendere il largo dalle insistenze dei rappresentanti della società armatrice.

Altri alludono ad una possibile responsabilità delle autorità portuali di Rafina, la località sulla costa orientale dell'Attica, dalla quale la nave era partita alle 16 locali di mercoledì, che non avrebbero dovuto permettere il viaggio del traghetto.

«Mundial» del poker a Montecatini? «No» del Pci

MONTECATINI — La proposta del sindaco socialista di Montecatini Lenio Riccomini di organizzare a scopo benefico per la fine del maggio prossimo un «Mundial» del poker nella città termale ha suscitato in Consiglio comunale una vivace polemica in seno alla giunta tra Psi e Pci.

La proposta era stata fatta da Riccomini alcuni mesi fa ed aveva avuto un vasto eco sulla stampa. Il sindaco aveva precisato che la manifestazione aveva uno scopo promozionale per la città termale e che i ricavati sarebbero stati devoluti all'«Associazione italiana per la ricerca sul cancro».

Ieri i comunisti, dopo una serie di riunioni sull'argomento a livello di «base», hanno criticato duramente l'iniziativa. «Questo campionato — ha detto il capogruppo comunista Piacentini — è uno "scoop" pubblicitario potente ed efficace, tale da sovrapporre alla immagine consueta di Montecatini quella nuova del gioco d'azzardo, più o meno legalizzato. Non è attraverso questa via — ha proseguito — che si sviluppa la struttura economica e produttiva.

IL DECRETO PASSERÀ ORA ALLA CORTE DEI CONTI

Musei aperti tutto l'anno (ma con tariffe aumentate)

Questa estate, per l'Anno Santo, apertura fino alle 23?

ROMA — Aumentano le tariffe di ingresso a musei, gallerie, scavi, monumenti (da mille a duemila lire, oppure mille lire dove l'ingresso è ora gratuito). Contemporaneamente, i musei e le altre istituzioni culturali saranno aperti tutti i 365 giorni dell'anno e con orari più lunghi.

Il ministro per i beni culturali, Nicola Vernola, ha firmato il relativo decreto, che ora deve essere registrato alla Corte dei Conti. Al ministero si prevede che nuove tariffe e orari entrino in vigore alla fine di marzo. L'allungamento degli orari sarà precisato dopo accordi con i sindacati.

In considerazione del maggior numero di turisti durante l'Anno Santo straordinario, il ministero sta studiando la possibilità di prolungare l'apertura dei musei fino alle 23 nei mesi da giugno a settembre. Gli aumenti sono stati così organizzati in modo articolato.

Le nuove tariffe confermano l'ingresso gratuito per due giorni festivi e due giorni feriali al mese, scelti per ciascuno dei monumenti, musei, gallerie o scavi dalle singole soprintendenze. Rimane l'ingresso gratuito ai cittadini italiani che non abbiano compiuto i 20 anni o che abbiano superato i 60.

Gli aumenti, si osserva al ministero, tendono a porre l'Italia in linea con le tariffe praticate negli altri paesi europei e a permettere l'apertura quotidiana tutto l'anno e con orari più estesi.

Adesso si potranno persino prenotare le vacanze in tenda o con il camper

ROMA — Poter prenotare un campeggio, tramite i mezzi sofisticati della tecnologia, può apparire in stridente contrasto con lo spirito della «vacanza improvvisata», assolutamente libera, ma sta diventando una seria necessità per chi gira per l'Italia e per l'Europa.

Per questo alla esposizione di roulottes, tende, camper, autocaravan, mezzi nautici e così via che si terrà da domani al 6 marzo alla fiera di Roma, verrà presentato al grande pubblico questa «novità», appunto la prenotazione del «posto all'aria libera».

Cadrà forse una delle remore di coloro che non se la sentono di affrontare l'imprevisto, durante viaggi lunghi, e preferiscono la sistemazione tradizionale, in albergo, pensione, bungalows o altro.

ORA SI TEMONO RITARDI NEL PROGETTO COMUNE CON L'AGIP

Pasticcio all'«Ina» di Zagabria: un boss è fuggito con la cassa

Il figlio di Tito è uno dei dirigenti subentrati dopo lo scandalo

BELGRADO — Nella più grande impresa petrolifera jugoslava, la «Ina» di Zagabria, si sono verificati furti continuati, falsi pagamenti, storni di fondi, affari illeciti, «malversazioni di beni sociali».

Tutte queste «manchevolezze» sono state denunciate l'altro ieri, per la prima volta pubblicamente, nel corso di una assemblea che ha riunito i quadri dirigenti del gruppo e delle sue aziende, nonché i responsabili di tutti i «consigli sociali di autodifesa», cioè degli organi della Lega comunista preposti al controllo politico dei lavoratori.

Il gruppo Ina è «partner di maggioranza dell'Agip, oltre che delle statunitensi Texaco e Chevron e della spagnola Hispanoil in un vasto programma di ricerche petrolifere nell'Adriatico. Si spera che la situazione ora denunciata non ritardi i progetti definiti l'anno scorso secondo cui le prime perforazioni dovrebbero cominciare il mese venturo.

Mijo Sigur, presidente nel gruppo «Ina» dei «comitati per la difesa totale e per l'autoprotezione sociale», cioè dell'apparato politico e paramilitare comunista, ha riferito sui «risultati dell'intensificata attività socio-politica» fra i circa trentamila lavoratori, in seguito appunto alle «manchevolezze» registratesi negli ultimi tempi.

La più grave, dal punto di vista politico, è stata la fuga nella Repubblica federale tedesca, avvenuta la scorsa estate, del capo servizio «marketing» del gruppo, Stijepan Djurekovic. Egli, ha precisato Sigur, si è «inserito nei circoli dell'emigrazione fascista croata» ed ha finora pubblicato tre libri che «denigrano il sistema dell'autogestione e le conquiste del socialismo jugoslavi».

Lunedì al Parlamento federale, il governo ha reso noto che è in corso la richiesta di estradizione di Djurekovic per «storno di fondi» dell'Ina.

Dopo aver parlato dei furti continuati di benzina e gasolio nella raffineria di Fiume, di non meglio precisati «pagamenti falsificati», della scoperta di «affari illeciti» nell'azienda «Ina-Komerc», l'impresa del gruppo incaricata di compiere acquisti e transazioni varie all'estero, «furti e danni durante la costruzione degli impianti petrolchimici a Kutinà, imprecisati altri episodi di «privatizzazione» e di «malversazione di beni sociali», Mijo Sigur ha parlato a lungo del «caso Djurekovic» denunciando soprattutto il fatto che «nessuno aveva scoperto le azioni negative da lui compiute per anni» e sollecitando pertanto «un riesame del passato per evitare che simili fatti si ripetano».

Da qualche mese, nel gruppo «Ina» e nelle sue aziende si è instaurato un clima di controllo e di verifiche che sta comportando lentezze di vario genere nel lavoro e ritardi negli impegni, che possono ripercuotersi anche sui tempi operativi dell'Agip e delle altre società straniere cui compete la responsabilità delle trivellazioni nell'Adriatico.

Si è appreso anche che in alcune aziende del gruppo vi sono stati movimenti di dirigenti e che il figlio del maresciallo Tito, Aleksandar (Sacha) Broz, è adesso uno dei dirigenti dell'«Ina-Komerc».

■ GOLPISTI — Sette condannati per il tentativo di colpo di stato del 23 febbraio 1981 in Spagna sono stati messi in libertà l'altra notte, dopo aver scontato la condanna a due anni loro inflitta, avendo deciso il consiglio supremo di giustizia militare che potevano attendere il processo di cassazione in libertà provvisoria.

Alcolismo: proposta di legge della Dc

ROMA — Nuove norme concernenti la prevenzione, cura e riabilitazione delle alcol dipendenze sono contenute in una proposta di legge presentata dal gruppo dc della Camera.

Le percentuali medie nei paesi europei ed extra europei degli incidenti d'auto causati da abuso alcolico — sostengono i firmatari della proposta di legge — sono il circa 40-45% del totale. In Italia siamo al secondo posto fra i paesi consumatori di bevande alcoliche, ma non esistono norme giuridiche che consentano l'accertamento dello stato di ebbrezza a fini clinici e statistici.

Poiché pensiamo — proseguono i proponenti — che il problema abbia raggiunto livelli allarmanti e che provochi gravi danni in termini di costi sociali, sanitari ed economici, si impone un'iniziativa seria ed incisiva di informazione e di prevenzione.

Il primo firmatario della proposta di legge dc e responsabile del settore sanità e affari sociali del partito on. Andrea Borruso, ha illustrato il contenuto della proposta.

LE PROPRIETÀ IMPERIALI HANNO GIÀ FRUTTATO 170 MILIARDI

Rolls Royce, Ferrari e Porsche: all'asta le macchine dello Scià

TEHERAN — Molte sono ancora qui, allineate sotto un enorme capannone, un po' impolverate ma in perfetto stato. Altre, la maggior parte, sono state vendute all'asta, sul piazzale dell'ex fiera commerciale di Teheran.

Sono le automobili (Rolls Royce, Mercedes, Ferrari e quant'altro rappresenta il «gotha» delle quattro ruote) che appartenevano ai membri della «grande famiglia» (mille persone) Pahlavi, la dinastia imperiale iraniana rovesciata quattro anni fa dalla rivoluzione islamica dell'Ayatollah Ruollah Khomeini.

Le vetture vennero requisite dalla «Fondazione dei diseredati» (Buniad e Mustazzafin) insieme agli altri beni personali dei Pahlavi.

Vendendo le case, gli arredi, i tappeti e le automobili ex imperiali la «Buniad» ha ricavato finora l'equivalente di 170 miliardi di lire.

L'obiettivo dei responsabili della fondazione è di incassare dalla vendita dei «capricci dei ricchi» abbastanza denaro per finanziare la costruzione di 50 mila abitazioni da destinare ai profughi della guerra contro l'Iraq.

I Pahlavi di automobili ne possedevano parecchie: circa tremila stando ai dati della «Buniad».

Le più «funzionali» di esse, come le berline Mercedes e le Range Rover, sono state passate dalla fondazione a varie istituzioni come ministeri, polizia e il corpo dei «pasdaran» (la milizia islamica). Tutte le altre sono state messe in vendita, fruttando sinora 22 miliardi di lire alle casse del governo di Khomeini.

Gli iraniani, come gli italiani del resto, hanno una vera e propria passione per le automobili e i pochi che ancora possono permetterselo spendono una fortuna pur di portarsi a casa un «purosangue» delle ex imperiali scuderie.

La maggior parte delle vetture ex imperiali è stata venduta senza difficoltà, comprese le trecento e passa coupé Mercedes «SLC», che sono state pagate non meno di 40 milioni di lire ciascuna.

Ormai, sotto il grande capannone vicino all'ex hotel Hilton (oggi «Esteqlal»: Indipendenza) rimangono poco più di cento vetture, ma sono le gemme della collezione imperiale.

Ci sono sei Rolls Royce, una «Camargue» azzurra, tre «Corniche» (cabriolet), una «Silver Shadow» e un'anziana (ma perfetta) «Silver Cloud» carrozzata coupé da Park Ward, nonché due Bentley, sei Mercedes «pullman» una delle quali in allestimento particolare, con la parte posteriore del tetto reclinabile, appartenuta a Shams Pahlavi, sorella minore dello scia, e una, nera, con il cofano posteriore perforato da un proiettile sparato durante il movimentato arresto del suo primo proprietario, il gen. Nematollah Nassiri, già capo della «Savak», la polizia segreta, giustiziato subito dopo la rivoluzione.

La sezione «sportiva» comprende, fra le altre, due Ferrari «berlinetta boxer» 12 cilindri, una delle quali in un'inusuale livrea verde ramarro metallizzato, due Maserati «Indy» (con targa italiana «EE»), una Porsche «928», una Lamborghini «Miura», nonché la Porsche «365 turbo», in perfetto assetto corsa, ancora issata su un apposito rimorchio, appartenuta al figlio dell'ex ministro del petrolio Firuz Ansari, cugino dell'imperatrice Farah Diba, e la Lamborghini «Countach», vero e proprio «dream car» capace di 315 kmh, appartenuta a Reza Ciro, il principe ereditario. La vettura ha percorso solo 1250 chilometri.

La perla della raccolta è uno stupendo coupé aerodinamico su telaio Mercedes «Ssk» del 1935.

CON DUECENTO METRI SONO I PIÙ LUNGHI DEL MONDO

Due sci per trenta persone



Zurigo — Un nuovo record da inserire nel Guiness dei primati: 30 sciatori con ai piedi questi sci lunghi ben 200 metri hanno coperto tutti assieme la distanza di 300 metri in 34,95 secondi. Gli sci più lunghi del mondo sono ora esposti a Vulpera *(Telefoto Ap)*

SI SOSPETTA CHE ABBIANO LEGAMI NELL'ESERCITO

Caccia a due terroristi assassini in Cina: hanno ucciso sei uomini

PECHINO — Le forze di polizia cinesi sono in stato di all'erta in tutto il paese per catturare due pericolosi terroristi, accusati di aver ucciso almeno sei tra soldati e poliziotti. Gli ultimi due omicidi, vittime due agenti dei servizi di sicurezza, sono stati scoperti nella città di Wuhan, dove, all'inizio di questa settimana, era stato presente in visita ufficiale il segretario generale del partito comunista cinese, Hu Yaobang.

Il comunicato ufficiale sugli incidenti diramato dalle autorità di Wuhan, si limita a definire «teppisti» i due killer e non lega gli omicidi alla presenza di Hu; raccomanda però speciale attenzione a tutti i dipendenti governativi.

Malgrado la mancanza di chiare specificazioni, l'apparente familiarità dei killer con i centri dell'esercito, e la loro evidente capacità di muoversi all'interno del territorio nazionale cinese, suggeriscono comunque che i due potrebbero avere legami all'interno dell'esercito.

In questo contesto va ricordato che tra i ranghi dell'esercito cinese, particolarmente nei settori che in seguito ai tagli di bilancio voluti da Deng Xiaoping paiono destinati alla smobilitazione, negli ultimi mesi è affiorato anche con evidenza un profondo scontento. Di recente, nelle regioni meridionali si sono avute dimostrazioni da parte di uomini già appartenenti all'esercito.

Secondo fonti bene informate, i due terroristi, entrambi sui vent'anni, avrebbero fatto irruzione di recente in una fabbrica dell'esercito di Shenyang in Manciuria, impadronendosi di un imprecisato quantitativo di bombe a mano. Durante l'irruzione, i due hanno ucciso quattro soldati, ferendone gravemente altri tre. Successivamente, in una seconda incursione in un'altra fabbrica militare, stavolta a Wuhan, i terroristi avrebbero ucciso altri due soldati con una bomba a mano.

Nessuna indicazione è stata fornita finora a precisare quando abbiano avuto luogo le due incursioni, che il comunicato ufficiale si limita a definire «recenti».

Wuhan è città industriale e centro strategico chiave sulle rive del fiume Yang Tze, circa 900 chilometri a Sud di Pechino. La visita di Hu Yaobang — che dopo Deng Xiaoping è il «numero due» della gerarchia comunista cinese — è stata resa nota soltanto domenica, in seguito a un suo incontro con due delegazioni ufficiali giapponesi e a una successiva conferenza stampa.

Lo stato di all'erta nazionale non è stato ancora pubblicato dalla stampa, né trasmesso via radio, ma invece, secondo un metodo comune in Cina, diramato con la lettura di comunicati nelle riunioni di fabbrica convocate ovunque. Le autorità sono state messe in guardia che gruppi armati potrebbero affiorare ovunque nel territorio nazionale, ma specialmente a Pechino.

William Saxton
del «Newsday»

i telegrammi

Morto il giovane con due trapianti

MONACO — Il giovane di 27 anni che lo scorso 13 febbraio è stato sottoposto a un trapianto di cuore e polmoni, il primo mai tentato in Germania federale, è morto a dieci giorni dall'operazione. L'uomo, di cui non si conosce il nome, è morto per una crisi renale ed epatica.

La notizia è stata resa nota dagli stessi medici che avevano eseguito il trapianto. La tecnica usata nella RFG era stata «collaudata» in California.

Il 3 giugno lancio dell'Ariane

PARIGI — Il 3 giugno il lanciatore europeo «Ariane» metterà in orbita stazionaria due satelliti, uno sperimentale per le telecomunicazioni e l'altro per radioamatori.

Il precedente primo lancio operativo dell'Ariane, tentato il 9 settembre fallì per il cattivo funzionamento di una pompa del propellente. Altri lanci dopo quello del 3 giugno, saranno effettuati il 26 agosto, il 4 novembre e nel gennaio del 1984.

In Toscana la carta dei diritti del malato

FIRENZE — La Regione Toscana è la prima in Italia ad avere una carta dei diritti del malato. L'ha approvata il consiglio regionale, a conclusione di un lungo dibattito.

La legge, composta di 29 articoli, sancisce diritti che non vengono riconosciuti dall'attuale legislazione. Si tratta di una carta di principi, che dovrà servire a rassicurare coloro che vengono ricoverati spesso in condizioni psichiche precarie.

Retata «nazionale»: 210 in arresto

ROMA — 210 arresti, 420 denunce a piede libero, armi ed esplosivi sequestrati, questo il bilancio di un'operazione dei carabinieri, che ha interessato tutto il Paese.

Tra gli arrestati figura il latitante Santolo Boccia, ricercato per «associazione di stampo carmorristico» e ritenuto dagli inquirenti un elemento di spicco della «Nuova camorra organizzata» che fa capo a Cutolo. Recuperata anche refurtiva di 400 milioni.

Cadavere nel baule di un'auto bruciata

ROMA — I vigili del fuoco di Frascati hanno scoperto nel bagagliaio di una macchina (forse una «Panda»), completamente distrutta dal fuoco, un cadavere intaccato dalle fiamme, le quali non hanno però cancellato un'ingessatura a «stivaletto» ad una gamba. Qusto particolare potrebbe facilitare il riconoscimento del corpo, che non si sa nemmeno di che sesso sia. L'auto era parcheggiata a Grottaferrata.

Usa: indennizzo per la diossina

NEW YORK — 33 milioni di dollari (circa 50 miliardi di lire), sono stati stanziati negli Stati Uniti per indennizzare i proprietari di case e di piccole imprese di Times Beach, una cittadina di 2.500 abitanti nel Missouri, inquinata da diossina.

La decisione è stata presa dopo la conferma che un campione di suolo, prelevato in gennaio nella cittadina, è risultato altamente contaminato dalla velenosa sostanza.

Due cinema chiusi a Palermo

PALERMO — La prefettura ha sospeso l'agibilità di due sale cinematografiche di prima visione, il «King» ed il «Metropolitan» per talune irregolarità riscontrate» tali da determinare «carenze nei requisiti di sicurezza prescritti a salvaguardia degli spettatori».

La prefettura ha anche fatto obbligo al comune di vigilare perché le uscite di sicurezza dei cinema non vengano ostruite dalle autovetture in sosta.

Arrestato camorrista boss della droga

NAPOLI — Un camorrista, Tommaso Iacomino, di 36 anni, ritenuto un boss del traffico degli stupefacenti a livello internazionale, è stato arrestato dalla polizia nell'abitazione di un operaio, Gerardo Maresca, di 31 anni, in via Benedetto Brin, nel centro di Castellamare di Stabia (Napoli). Lo Iacomino un tempo era legato al clan di Raffaele Cutolo, e successivamente passava a quello opposto di «Nuova famiglia».

Gay ancora senza diritti

NEW YORK — La commissione per l'assistenza dell'amministrazione comunale di New York ha nuovamente respinto la cosiddetta «carta per i diritti degli omosessuali», proposta legislativa che vieta ogni forma di discriminazione nei confronti della comunità gay».

È la settima volta che avviene negli ultimi 12 anni.

Alcuni attisti, dopo il voto, si sono rifiutati di lasciare le aule consiliari e sono stati arrestati.

Non ci sono sigarette meno «rischiose»

BOSTON — Contrariamente a quanto si riteneva, le sigarette con un tasso inferiore di nicotina non diminuiscono i rischi che l'apparato cardio-circolatorio del fumatore corre adottandole al posto di sigarette più pesanti in fatto di contenuto nicotinico.

È questo il risultato sorprendente che rinfocolerà polemiche di una ricerca condotta dall'Unità di epidemiologia della facoltà di medicina dell'Università di Boston.

AVVIATA L'ISTRUTTORIA CONTRO BARBIE

Incriminazione formale per il «boia di Lione»

LIONE — L'istruttoria contro Klaus Barbie, il «boia di Lione», è da ieri praticamente avviata. Il giudice Christian Riss, cui il caso è affidato, si è recato nel carcere «Saint Joseph» di Lione per comunicare al criminale di guerra nazista i fatti specifici che gli vengono addebitati: lo ha formalmente incriminato di otto delitti considerati «crimini contro l'umanità».

L'arrivo di Kriss nel penitenziario della città è seguito di qualche minuto a quello dell'avvocato Alain de la Servette, che si occupa della difesa di Barbie. Il magistrato non ha voluto rilasciare dichiarazioni; de la Servette si è limitato a dire che l'incontro tra il giudice e il suo assistito durerà probabilmente diverse ore.

Gli episodi criminosi di cui Klaus Barbie deve rispondere alla magistratura francese sono, in questa fase istruttoria, complessivamente otto. L'ex capo della Gestapo di Lione è accusato tra l'altro dell'arresto e dell'uccisione di 294 persone, nonché della deportazione di altre 650, metà delle quali ebrei, nei campi di sterminio di Auschwitz e Ravensburck.

Nell'attuale istruttoria non figurano invece gli episodi che indussero i giudici militari francesi a condannare a morte in contumacia Klaus Barbie nel 1952 e nel 1954. Non si parla neppure, ha spiegato il sostituto procuratore di Lione Jean Berthie, dei crimini commessi da Klaus Barbie contro esponenti della resistenza.

Il «boia di Lione», estradato il mese scorso dalla Bolivia, dove ha vissuto per anni indisturbato, deve rispondere in particolare dell'arresto e dell'uccisione di un agente della polizia di Lione nell'estate del 1943 e del massacro di ventidue ostaggi, inclusi donne e bambini, avvenuto in seguito all'attentato contro due tedeschi; dell'arresto e della tortura di 19 persone sempre a Lione, Nell'estate del 1943; dell'uccisione di altre 42 persone, di cui 40 ebrei, a Lione tra il 1943 ed il 1944.

Insegnante allontanato da San Vittore

MILANO — «Istigava le detenute alla contestazione dei responsabili della casa di pena». Questa la motivazione con la quale la direzione del carcere di San Vittore ha tolto il «gradimento» a uno degli insegnanti che per conto della Regione Lombardia svolgono i corsi di «cultura generale».

In seguito alla comunicazione l'assessorato all'istruzione della Regione Lombardia ha rescisso venerdì scorso il rapporto di collaborazione con il prof. Piero Malvezzi, 66 anni, scrittore.

ESTERI

PIUTTOSTO CAUTE LE REAZIONI ISRAELIANE ALLA DICHIARAZIONE

Reagan rilancia la formula d'una «patria» palestinese

Forse un'esca per Hussein

NEW YORK — «La migliore sicurezza per Israele consiste nel dare ai palestinesi un qualcosa come una patria, e darlo anche con una certa urgenza». Lo ha detto il Presidente americano Reagan, precisando di non volere, con ciò, suggerire la creazione di una «nazione palestinese».

Durante una colazione di lavoro con una cinquantina di giornalisti, il capo dell'esecutivo Usa ha affrontato vari argomenti internazionali e nazionali, dedicando però la maggior parte del tempo alla questione mediorientale.

«In questo caso il tempo non lavora dalla nostra parte — ha detto Reagan — più rinviamo questa soluzione e più mettiamo in pericolo la possibilità di avviare i colloqui per la pace generale in tutta la regione».

A mettere in pericolo il processo di pace in Medio Oriente è anche «il ritardo nel ritiro delle truppe straniere dal Libano».

Al riguardo, Reagan ha ripetuto le offerte americane di «garantire ad Israele la sicurezza del suo confine settentrionale con il Libano».

Quest'ultima proposta è stata ribadita direttamente a Moshe Arens, nuovo ministro degli esteri israeliano e ambasciatore uscente di Israele a Washington.

Una prima reazione israeliana alle ultime proposte di Reagan è venuta dallo stesso Arens.

Mentre nel '77, analoghe proposte di Jimmy Carter per una «patria» palestinese, avevano provocato irritati commenti in Israele, questa volta Arens ha mantenuto un atteggiamento che il «New York Times» definisce «contenuto».

Reagan, ha detto Arens, ha ripetuto «forse usando una terminologia un po' differente», la già nota posizione dell'amministrazione americana. «La posizione israeliana, invece, è che una patria palestinese esiste già: la Giordania».

A Beirut, frattanto, fonti attendibili riferiscono che all'inviato speciale del presidente libanese, Amin Gemayel, recatosi di recente a Damasco, il governo siriano avrebbe fatto sapere di essere desideroso di ricevere una visita del rappresentante speciale del presidente americano in Medio Oriente, Philip Habib, e avere con lui uno scambio di vedute.

Mentre l'inviato speciale di Habib si trova a Beirut per colloqui con le autorità libanesi sul ritiro delle truppe straniere la radio falangista ha reso noto che l'«esercito del Libano libero» del maggiore dissidente Saad Haddad ha occupato il municipio di Joub Jannine, nella regione meridionale del paese.

Circa 50 effettivi dell'«esercito» di Haddad, ha precisato la radio, sono entrati nel villaggio grazie all'appoggio delle forze israeliane di stanza nell'area.

Gli uomini di Haddad, ha detto ancora la radio, sono stati trasportati nella zona dall'esercito israeliano e nel giro di 48 ore passeranno da 50 a 200.

TEL AVIV — *Israele non ha reagito ufficialmente alle dichiarazioni del Presidente Reagan sulla necessità di dare ai palestinesi «qualcosa come una patria», preferendo apparentemente attendere chiarimenti sul loro significato.*

Circoli politici a Gerusalemme, però, sembrano ritenere che le dichiarazioni di Reagan siano fatte al fine di sollecitare l'adesione di re Hussein di Giordania a negoziati di pace con Israele sulla Cisgiordania e Gaza.

L'atteggiamento di tali circoli sembra denotare perplessità ed incertezza. Vi è chi ritiene che nelle affermazioni di Reagan, ci siano elementi indicanti l'inizio di una nuova politica americana in Medio Oriente, come pure chi osserva che la «formulazione e lo stile sono completamente nuovi».

Il termine «patria» usato da Reagan, rilevano con malcelata preoccupazione fonti politiche, è una novità nel senso che viene usato per la prima volta dall'attuale amministrazione alla Casa Bianca, dopo il quadriennio del presidente Jimmy Carter.

Non è poi chiaro — si aggiunge — cosa Reagan abbia veramente inteso dire quando ha menzionato la possibilità di garanzie Usa per la protezione della frontiera settentrionale di Israele, una volta che questo avrà ritirato le sue forze dal Libano.

L'adesione del monarca giordano a negoziati con Israele sulla Cisgiordania e Gaza è una delle condizioni chiave per il successo delle proposte di Reagan per una sistemazione pacifica del contenzioso arabo-israeliano.

Le proposte americane prevedono il ritiro pressoché completo dello stato ebraico da tutti i territori occupati, la creazione di un legame formale tra la Cisgiordania e la Giordania, ma non la nascita di uno stato palestinese indipendente nei territori occupati.

Il governo israeliano ha già respinto, lo scorso 2 settembre, il piano Reagan, ribadendo più volte tale rifiuto.

A Gerusalemme si ritiene imminente, una questione di giorni, l'annuncio formale dell'adesione giordana al negoziato di pace, sotto il patrocinio americano.

CADUTO IN URSS

Satellite-spia americano abbattuto dai sovietici?

WASHINGTON — Un satellite-spia dell'aeronautica statunitense è caduto diversi mesi or sono in Urss e i servizi segreti americani stanno cercando di scoprire se è stato colpito da terra dai sovietici col laser.

E' quanto scrive nel suo ultimo numero la rivista specializzata «Aviation Week and Space Technology». Secondo il giornale, gli esperti dei servizi segreti tendono a escludere un intervento estraneo, ma non ne sono sicuri al cento per cento. La posizione dell'Usaf sulla vicenda è di rigoroso riserbo perché sono in gioco segreti militari.

L'accaduto, nota la rivista, ha messo in luce il problema di dotare i veicoli spaziali militari di sensori capaci di rilevare eventuali azioni di sabotaggio durante i periodi di silenzio-radio.

ORGANO SINDACALE DEDICA UN AMPIO SERVIZIO AD UN TENENTE CADUTO

Prime ammissioni della stampa Urss Anche i russi muoiono in Afghanistan

Il governo di Kabul esclude la possibilità di trattative con le forze partigiane

MOSCA — La stampa di Mosca sembra meno restia a parlare dei soldati dell'armata rossa, che cadono in Afghanistan. Ieri il «Trud» dedica un ampio, inconsueto servizio ad un tenente-poeta, Aleksandr Stovba, morto «per l'espletamento del suo dovere internazionalista» in una sparatoria con i guerriglieri afghani.

Alcune settimane fa, rompendo un silenzio quasi totale sul delicato problema, una altro quotidiano a grossa tiratura — la «Komsomolskaya Pravda» — ha raccontato di tre soldati russi caduti in Afghanistan, facendone tanto di nome e cognome. In genere i «mass-media» dell'Urss evitano anche di dare notizia di combattimenti in cui sono direttamente coinvolti uomini del «limitato contingente militare sovietico di stanza in Afghanistan».

Del tenente-poeta Stovba il «Trud» (organo dei sindacati sovietici) scrive che è stato ucciso mentre al termine di un'esercitazione tornava in caserma al comando di un plotone, e che i soldati russi di servizio nel paese asiatico continuano a cantare le canzoni da lui composte.

Tra le carte del tenente ucciso sono state trovate molte poesie di intonanza lirica, piene di amore per la madre e di nostalgia per i luoghi dell'infanzia. Il militare è stato anche decorato alla memoria con l'ordine di Lenin.

Intanto, il governo marxista afghano di Kabul ha escluso la possibilità di trattative e contatti con le forze partigiane dei muaheddin musulmani per trovare una soluzione politica alla crisi che travaglia il paese.

Radio Kabul ha definito «senza base» voci correnti di possibili negoziati tra le due parti per risolvere la crisi.

Nello stesso tempo, radio Kabul ha dato l'annuncio che le «forze di sicurezza» hanno sconfitto «un largo numero» di insorti nella provincia settentrionale di Farya e nella regione di Mangarhar, vicino al confine pakistano.

L'emittente non ha specificato come fossero composte le «forze di sicurezza», cioè, se si tratta di unità sovietiche oppure di reparti dell'esercito governativo afghano.

Sindacalista polacco arrestato in chiesa

KATOWICE — Non si hanno notizie di Kazimierz Switon, fondatore dei sindacati liberi della Slesia prima ancora dell'agosto 1980, portato via mercoledì sera da agenti della polizia in borghese al termine della messa per commemorare i minatori uccisi durante lo stato di guerra, nella chiesa del Sacro Cuore a Katowice.

POLEMICHE

Difesa francese: congelati i crediti

PARIGI — Il governo francese ha deciso di «congelare», fino al primo novembre prossimo, il 20 per cento dei crediti della difesa, e questa decisione sta provocando polemiche.

Mentre il quotidiano conservatore «Le Figaro» scrive in prima pagina, «che il potere socialista svende l'indipendenza nazionale», sacrificando la difesa, il ministero della difesa precisa, a sua volta, in un comunicato che «le restrizioni chieste dal primo ministro Pierre Mauroy «non porteranno pregiudizio al bilancio militare 1983».

Il ministero precisa inoltre, che contrariamente a quanto avvenuto nel 1982, non vi sarà nel 1983 alcun annullamento dei crediti, ma soltanto «la mancata utilizzazione prima del primo novembre di un quinto di crediti di nuove autorizzazioni di programma necessarie per il lancio di piani a lungo termine».

Nuova bocciatura per Adelman

NEW YORK — Nonostante le pressioni del Presidente Reagan, la commissione affari esteri del Senato ha deciso ieri con 14 voti contro 3 di non confermare la nomina di Kenneth Adelman a nuovo direttore dell'Ente per il disarmo, limitandosi a trasmettere il procedimento al Senato con una sfavorevole raccomandazione.

CONCLUSA LA VISITA A BELGRADO DEL SEGRETARIO PSI

Craxi: «Bisogna riequilibrare l'interscambio italo-jugoslavo»

De Carli: «Forse anticipata la fine della tassa sugli espropri»

BELGRADO — Il segretario del Psi on. Bettino Craxi ha concluso nella tarda mattinata di ieri una visita di tre giorni a Belgrado e insieme con la delegazione ufficiale che lo ha accompagnato è ripartito in aereo per l'Italia.

In questi giorni Craxi ha avuto colloqui con le massime personalità del partito e del governo di Jugoslavia, cioè con i presidenti della presidenza collegiale della Repubblica Petar Stambolic e della Lega comunista Mitja Ribicic, con la presidente del Consiglio esecutivo federale Milka Planinc e con gli esponenti dell'Alleanza socialista, la più importante organizzazione di massa controllata dal Partito comunista.

Nella conferenza stampa di ieri, richiesto di chiarire gli aspetti delle «interferenze» e delle «manovre di destabilizzazione» nei due paesi, Craxi ha subito detto che poteva trattare «solo l'aspetto italiano». Ha parlato pertanto del terrorismo, «nato da una lacerazione nel tessuto della realtà italiana e oggi praticamente sconfitto, anche se può uccidere ancora».

Soffermandosi sui rapporti economici italo-jugoslavi, e in particolare sull'interscambio commerciale, Craxi ha detto che «lo squilibrio si è ridotto in modo non sano: non sono cioè aumentate le esportazioni jugoslave in Italia, ma sono diminuite le esportazioni italiane in Jugoslavia. Il problema è quindi quello di incrementare l'interscambio e di vedere in quali settori esistono condizioni di reciproco interesse». Ha anche espresso l'opinione che «debba essere corretto» il sistema protezionistico della Cee, che danneggia l'export jugoslavo.

Sulla cosiddetta «tassa sugli espatri» che ha bloccato lo sviluppo dei rapporti bilaterali, violando anche gli accordi di Udine sul traffico di frontiera, l'on. Francesco De Carli, vicepresidente della Regione Friuli-Venezia Giulia e membro della delegazione, ha detto: «Abbiamo espresso preoccupazione e contrarietà per i provvedimenti del governo jugoslavo, anche perché riteniamo che non abbiano grande effetto sul suo programma di stabilizzazione dell'economia». Ha poi precisato che «i risvolti di tali misure sono non solo economici, ma anche politici».

«Abbiamo ricevuto — ha proseguito l'on. De Carli — le medesime assicurazioni date dal ministro Lazar Mojsov al nostro ministro degli esteri: che si tratta di misure temporanee, la cui scadenza del 31 dicembre potrà forse essere anticipata; e che sarà approfondito l'esame sulle incidenze di queste misure sull'economia jugoslava».

I RAPPRESENTANTI DI IRAN E IRAQ PRESENTI A NUOVA DELHI DAL 7 ALL'11 MARZO

Vertice di «non-allineati» anche in guerra fra loro

NUOVA DELHI — L'interminabile guerra tra l'Iran e l'Iraq, l'eterno conflitto arabo-israeliano, la lunghissima crisi libanese, la perdurante invasione sovietica dell'Afghanistan, l'occupazione vietnamita della Cambogia e la questione di chi siano i legittimi rappresentanti dello sfortunato popolo cambogiano, sono solo alcuni degli spinosi problemi che dovranno essere affrontati a Nuova Delhi dal 7 all'11 marzo, nel corso del vertice dei paesi «non allineati», che si prevede sarà caratterizzato da lunghe ed aspre battaglie verbali.

Sarà difficile trovare un accordo su alcuni di questi punti, tanto più che tra i 97 paesi che si definiscono «non allineati» ben pochi sono quelli veramente tali. E' arduo, infatti, contestare l'allineamento di Cuba o del Vietnam o di altri stati sulle posizioni di Mosca, oppure quello dell'Arabia Saudita e di altri paesi moderati su quelle di Washington. Tuttavia, contro l'evidenza dei regimi e dei fatti, la qualifica di «non allineati» rimane.

L'evento saliente di questo vertice sarà la prevista presenza, nella stessa aula, del presidente «islamico» dell'Iran, l'ayatollah Ali Khamenei, e del suo arcinemico Saddam Hussein, il presidente dell'Iraq, definito «Satana» dagli iraniani, che hanno giurato di rovesciarlo con la forza delle armi e con l'aiuto di Allah.

E' improbabile che questa contemporanea presenza porti a qualche risultato positivo. Il regime di Teheran, infatti, non sembra disposto a rinunciare ad una virgola delle sue richieste per por fine al conflitto, tra cui la «punizione» e il rovesciamento di Hussein, più il pagamento da parte dell'Iraq di un astronomico indennizzo per i danni di guerra all'Iran, dell'ordine di 150 miliardi di dollari, pari a quasi 210.000 miliardi di lire, una somma che Bagdad non potrà mai pagare neppure se volesse farlo. E' prevedibile, quindi, che la guerra continuerà sanguinosa come prima, pur essendo chiaramente inutile in quanto nessuno dei due belligeranti sembra in grado di prevalere sull'avversario.

Si ritiene tuttavia che l'Algeria, che da tempo ha interposto i suoi buoni uffici tra i belligeranti, colga l'occasione del vertice per tentare nuovamente di trovare un terreno d'intesa tra Teheran e Bagdad, sulla base del ritorno delle truppe alle frontiere tra i due paesi quali erano state fissate dall'accordo di Algeri del 1975, ai tempi dello scià.

Da tempo il ministro algerino degli esteri, Ahmed Tieb Ibrahimi, si dedica con tenacia a questa missione, iniziata dal suo predecessore morto poi in un incidente aereo nei pressi della frontiera tra i due paesi in guerra. L'Iran accusò allora l'Iraq di aver abbattuto l'aereo.

A Nuova Delhi si tenterà probabilmente di rilanciare anche la missione di pace composta dall'India, da Cuba, dalla Zambia e dall'Olp, che era stata creata nel 1981 dal movimento dei «non allineati», ma che da lungo tempo non dà più segni di vita.

E' la prima volta dalla rivoluzione islamica che un presidente della Repubblica iraniana si reca all'estero. Bani Sadr si trova sì a Parigi, ma solo come profugo.

Lo stesso fatto che il vertice si svolge a Nuova Delhi anziché a Bagdad, come era stato stabilito in occasione del vertice de L'Avana del settembre 1979, deriva dal conflitto in corso tra Teheran e Bagdad. Dopo lo scoppio della guerra l'Iran e altri paesi avevano protestato contro questa scelta, e in seguito lo stesso Iraq ha rinunciato a Bagdad come sede dei lavori, «al fine di preservare l'unità del movimento».

Anche la complessa posizione politica del principe cambogiano Norodom Sihanouk incomberà pesantemente sul vertice.

«Berretti verdi»: potenziamento dell'organico

WASHINGTON — L'amministrazione Reagan ha in animo di aumentare, per la prima volta dalla guerra del Vietnam l'attuale organico dei «berretti verdi», il corpo speciale dell'esercito americano impiegato negli anni Sessanta contro l'esercito di Hanoi.

Attualmente gli effettivi del corpo sono 3.600, con l'aumento deciso dal governo federale diventeranno 4.800. Nella guerra del Vietnam l'organico dei «berretti verdi» raggiunse le 11.500 unità, per poi costantemente decrescere.

Il programma di potenziamento di questo corpo va visto in un'ottica più generale. Gli Stati Uniti mirano, infatti, ad accrescere la loro capacità operativa dietro le linee di un ipotetico nemico.

---

†

Il giorno 24 febbraio è mancato serenamente, come ha vissuto, il nostro adorato ed indimenticabile marito e padre

GEOM.
Aulo Liciniani

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie FULVIA, il figlio FULVIO, la nuora FULVIA ed i nipotini AULO e PAOLA, il fratello GELLIO con la cognata BRUNA, la nipotina LUISA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. BRANCHINI, al prof. CAMERINI, ai medici ed al personale tutto della Divisione Cardiochirurgica e Cardiologica, al medico curante dott. RIBOLLI ed inoltre uno particolare ai colleghi ed amici che sono stati vicini in questa triste circostanza.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1983

Si associa al lutto:
— famiglia FABRIS

Trieste, 25 febbraio 1983

I componenti dell'AGENZIA MARITTIMA MEDITERRANEA si associano al lutto del proprio collaboratore FULVIO per la perdita del padre

Aulo Liciniani

Trieste, 25 febbraio 1983

L'assessore, il direttore ed il personale della direzione regionale lavori pubblici si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

GEOM.
Aulo Liciniani

di cui ricordano le grandi doti umane e professionali.

Trieste, 25 febbraio 1983

Piangono l'amico

Aulo

i colleghi: NOVELLI, MANIA', FURLAN, MANZIN, MICHELI, TELLINI, PALMISANO, VERRI, MURRI, DE CARLI, BONNES, MOTTICA, CHIANDUSSI, DI NATALE, CARTAGINE, CHIANDUSSI, BORTOLOSSO, POCECCO, TIRELLI, GUBERTINI, TORALDI, CECHET, de FERRA.

Trieste, 25 febbraio 1983

Partecipanno al lutto:
— famiglia ZAGO
— ANNAMARIA FORNASIS

Trieste, 25 febbraio 1983

Soci e dipendenti della COOPERATIVA PORTUALE SOPRACCARICHI, partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico FULVIO per l'improvvisa scomparsa del padre

Aulo Liciniani

Trieste, 25 febbraio 1983

Aulo

amico carissimo, Ti ricorderemo sempre con immenso affetto.

LUCIANO e RENATA

Trieste, 25 febbraio 1983

Partecipano al lutto i colleghi del Servizio pianificazione urbana

Trieste, 25 febbraio 1983

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Braico ved. Benvenuti

Addolorati ne danno il triste annuncio il nipote CORRADO, le figlie, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1983

---

†

È mancato il nostro caro

Giuseppe Milich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MIMA, la sorella, la cognata, i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno domani 26 febbraio alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 febbraio 1983

RINGRAZIAMENTO

La famiglia PUNTAR ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del caro

Oreste Scrignani

Trieste, 25 febbraio 1983

25.2.75 — 25.2.83

COMM. DOTT.
Venerio Trolis

Un ricordo e una prece.

I familiari

Trieste, 25 febbraio 1983

---

†

Si è spento serenamente, dopo breve malattia, lasciando un vuoto incolmabile

Pietro Sergi (Rino)

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie CONCETTA, il figlio FRANCO con DONATELLA, le sorelle DINA POSTOGNA, NIVES col marito FRANCO BILOTTA, i nipoti GABRIELLA col marito ROBERTO AMBROSI e il piccolo ANDREA, ROBERTO, FABRIZIO con ARIANNA, la suocera REGINA GIGLIOTTI col figlio FRANCO e la moglie ANGELINA; cugini, amici parenti tutti.

Un affettuoso ringraziamento all'amico fraterno prof. CUMBAT.

Un grazie sentito al dottor SCARDI, prezioso consigliere; al dottor GORUPPI per le amorevoli cure; al dottor FOGHER suo medico curante.

I funerali seguiranno sabato 26 febbraio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1983

Partecipa al lutto la famiglia GELMO.

Trieste, 25 febbraio 1983

Partecipano al lutto la zia IRMA, RANIERI e LUCIANA.

Trieste, 25 febbraio 1983

Addolorati partecipano al lutto le famiglie GORUPPI.

Trieste, 25 febbraio 1983

Sono vicini a FRANCO:
— ORIO, SERENA, NICOLETTA e famiglie

Trieste, 25 febbraio 1983

Ciao

zio Rino

Ti salutano ANDREA, GABRIELLA, ROBY, ROBERTO e FABRIZIO.

Trieste, 25 febbraio 1983

Partecipano commosse al lutto le famiglie:
— EDOARDO e TULLIO CUMBAT, FRANCO DEL SAVIO, REMO LENOVARI, JUGA POSTET, VALERIO POSTOGNA, NARCISO QUERIN, NICOLO' RELJA, ORAZIO e ARGEO SEMERARO

Trieste, 25 febbraio 1983

---

†

E' mancata improvvisamente

Pasqua Malusà ved. Manzin
(la moriona)

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO, la nuora IOLANDA, i nipoti ADALGISA con il marito MICHELE e TULLIO con la moglie ARDEA, i pronipoti ANDREA e LUCA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 26 febbraio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1983

---

†

Il 24 febbraio si è spenta

Maria Rosa Uliana ved. Forti

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIORGIO e ESTER, la nuora, il genero e nipoti.

Un sentito grazie alla Casa di Riposo «La Nuova Famiglia» per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno sabato 26 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1983

---

†

Si è spenta serenamente la mia cara mamma

Eugenia Fuch ved. Grillandi

Addolorata lo annuncia la figlia WILMA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 febbraio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1983

---

†

Si è spenta

Olimpia Gerardis ved. Salvador
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1983

II ANNIVERSARIO

Mauro Tull

con l'affetto di sempre e il ricordo di ogni giorno

I genitori

Muggia, 25 febbraio 1983

III ANNIVERSARIO

Maria Zanier ved. Klancnik

I familiari la ricordano.

Trieste, 25 febbraio 1983

III ANNIVERSARIO

Antonio Pugliese

è sempre ricordato dalla moglie ELVIRA, il figlio LUCIO con la moglie MARIA.

Trieste, 25 febbraio 1983

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Rovis ved. Surian
di Torre di Parenzo

Addolorati lo annunciano il figlio PINO, la nuora BRUNA, il nipote ROBY, la sorella EUFEMIA, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dottor DOBRILLA, al dottor WIDMAYER ed al personale medico e paramedico della Chirurgia d'urgenza.

I funerali seguiranno sabato 26 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1983.

Gli amici del Circolo U.A.C. si associano al lutto dell'amico PINO per la perdita della madre.

Trieste, 25 febbraio 1983

Ricordano la cara

Anna

STOLFA AVELLINO e famiglia.

Trieste, 25 febbraio 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Gorian ved. Miraz

Ne danno il triste annuncio il figlio SILVIO, le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 febbraio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1983

Un addio alla cara

Nerina

i cugini ADELINA e GIANNI.

Trieste, 25 febbraio 1983

Partecipa al lutto:
— fam. PAMPANINI

Trieste, 25 febbraio 1983

---

†

Ha raggiunto in Cielo il Suo AURELIO

Domenica Palin ved. Filippi

Con profondo dolore lo annunciano la figlia MIRA col marito UGO, gli adorati nipoti ALESSANDRO, MAURO, FABIO con SUSI, la nuora IRENE e i parenti tutti.

Un grazie all'amica ERNESTA.

I funerali seguiranno domani 26 febbraio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1983

---

†

Il giorno 24 febbraio è mancata ai suoi cari

Palma Falcone in Pellicoro

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, i generi, la nuora ed i nipoti.

I funerali avranno luogo sabato 26 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1983

---

†

È mancato ai suoi cari

Antonio Fernetti

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli MARINO, ANGELICA, NATALIA e STEFANIA, nuora, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1983

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Nevjo Jakomin

Lo piangono la moglie NEVIA, i figli, i genitori, il fratello, i suoceri ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 26 febbraio alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per Bagnoli della Rosandra.

Trieste, 25 febbraio 1983

Nel II anniversario della scomparsa di

Giuseppe Maizan

la moglie GINA e il figlio lo ricordano con infinito dolore.

Una santa messa sarà celebrata oggi 25 febbraio alle ore 19 in via del Ronco.

Trieste, 25 febbraio 1983

Nel I anniversario della morte di

Guglielmo Giordani

la moglie AGNES, i figli, le nuore con gli adorati nipoti Lo ricordano con affetto.

Trieste, 25 febbraio 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lea Dardi in Gratton
di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIOVANNI, i figli LICIA e VINICIO, la nipote MIRELLA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 febbraio alle ore 10, partendo dalla Chiesetta del Cimitero.

Monfalcone, 25 febbraio 1983

Partecipano al lutto le famiglie BONFADINI.

Monfalcone, 25 febbraio 1983

---

†

Il 24 febbraio si è spento

Elio Ciriello

Ne danno il triste annuncio la moglie ELVEZIA, i figli FABIO e SERENELLA, il genero ANTONIO, gli adorati nipotini CRISTIANO e STEFANO, le sorelle, i fratelli unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente il primario dott. PUHALI, l'équipe medica e tutto il personale della I chirurgica.

I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiorre.

Trieste, 25 febbraio 1983

Partecipano al dolore:
— CLARA, ROSSANA, EMILIO, CRISTINA BABICI e FULVIO DOLCETTI

Trieste, 25 febbraio 1983

Partecipa al lutto la famiglia COZZOLINO e ARMANDO TAUCER.

Trieste, 25 febbraio 1983

---

†

«Gesù disse: Io sono la resurrezione e la vita; chi crede in me anche se muoia vivrà; e chiunque vive e crede in me non morrà mai».

(Giov. 11,25)

Addì 24 febbraio 1983 si è addormentato nel Signore il

PROF.
Gerardo Loselli

Lo annunciano con piena fiducia nella resurrezione la moglie NEDDA e la Comunità Valdese.

La celebrazione funebre si svolgerà nella Cappella del Cimitero Evangelico sabato 26 febbraio alle ore 15.

Trieste, 25 febbraio 1983

Si associano al dolore della cara NEDDA:
— TITO CASSANO e famiglia

Trieste, 25 febbraio 1983

---

†

Il 24 febbraio si è spento

Carolina Lucsich ved. Braiuca

Ne danno il triste annuncio il figlio SILVANO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e personale tutto della Clinica medica.

I funerali seguiranno sabato alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1983

---

†

Il 21 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Girani
pensionato FF.SS.

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio, la nuora, e i nipoti.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

Trieste, 25 febbraio 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Virgilia Bencich

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1983

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30
e dalle 15 alle 19



sabato 26 e domenica 27 febbraio.

Aut. Min. Conc.

GRAN GALA' LANCIA.

3 FIAMMANTI PRISMA 1600, 6 NUOVE A112 LX, 10 VESPA 50 PK E 25 CICLOMOTORI "SI" PIAGGIO IN PALIO. Ti invitiamo a un party molto speciale, presso tutti i Concessionari Lancia. L'ospite d'onore è la nuovissima Lancia Prisma. E' l'occasione migliore per conoscerla e, con un po' di fortuna, per vincerla. Le Prisma in palio sono 3, ma i premi non finiscono qui. Se non vinci una Prisma, puoi sempre vincere una A112 LX, la più elegante e prestigiosa di tutta la famiglia A112. Oppure una Vespa 50 PK, o un ciclomotore "SI" della Piaggio.

IN COLLABORAZIONE CON **Panorama**

SU PANORAMA IN EDICOLA DAL 22 FEBBRAIO C'E' IL TUO NUMERO FORTUNATO.* In ogni copia della rivista Panorama in edicola dal 22 febbraio è inserito un invito al Gran Galà Lancia. Sul cartoncino d'invito è riportato il numero riservato a te. Conservalo. Può farti vincere uno dei nostri premi.

TI ASPETTIAMO PER LA PROVA COMPUTER. Mostra il tuo invito al Concessionario Lancia, che ti accompagnerà a bordo di una Prisma provvista di antifurto elettronico Akleptos. Prova a comporre il tuo numero sulla tastiera dell'antifurto. Se oltre ai fari e al clacson, premendo il pulsante START si accende il motore, hai vinto una Prisma. Se invece si azionano solo fari e clacson, hai vinto una Vespa. Se si accendono le luci di emergenza, hai vinto un "SI" della Piaggio. Ma se non hai fortuna sulla Prisma, puoi riprovare tutto da capo sulla A112 LX. Come vedi, le possibilità di vincere sono tante, e vale proprio la pena di tentare.

SIMPATICI OMAGGI PER TUTTI. E vale anche la pena di venire a farci visita, per passare un'ora in modo diverso, per brindare alle nuove Lancia, per avere un simpatico dono, a ricordo del nostro incontro.

TUTTE LE RECENTI NOVITA' LANCIA '83. Tra una prova computer e l'altra, c'è tutto il tempo di osservare da vicino tutte le nuove Lancia, presenti già al gran completo presso tutti i Concessionari.

La Prisma, l'ultima nata di casa Lancia, la nuova Lancia che tutti aspettavano. La Trevi Volumex, unica vettura al mondo di serie dotata di compressore volumetrico. Le nuove Delta, con nuovi tessuti, nuovi colori e la nuova potente Delta GT 1600. Le nuove A112 Junior, Elite, Abarth e la raffinatissima LX.

Tutte vetture che riflettono uno stile, che è anche lo stile dei nostri ospiti.

Arrivederci al Gran Galà.

** Sul cartoncino trovi tutte le regole del concorso.*

UNA FESTA IN STILE LANCIA. DA TUTTI I CONCESSIONARI LANCIA.

A112 LX PRISMA

SEI INVITATO.

CA4189